

BANKITALIA: IL PAESE VERSO UN «CIRCOLO VIRTUOSO»

Fazio è ottimista

Governo: buona programmazione - Pericoli da inflazione ed evasione
Pensioni, troppa «gradualità»

BRUXELLES FISSA LE TAPPE

Al più tardi nel 2002 una moneta unica per i Paesi d'Europa

BRUXELLES — Al più tardi entro il 2002, l'Europa avrà la propria moneta. Per la prima volta, ieri, la Commissione Europea ha affrontato questo tema nei dettagli. In un primo momento, il Consiglio Europeo dovrà compilare la lista dei Paesi che potranno prendere parte al processo. Ovvero quegli stati membri che risponderanno ai cinque criteri di convergenza economica (inflazione, deficit e debito pubblico, tassi d'interesse a lungo termine e svalutazione contenuti entro certi parametri). Un anno dopo, al massimo, con la fissazione definitiva dei tassi di cambio, prenderà il via l'Unione monetaria (Uem). In questa fase, di durata triennale, verrà creata una «massa critica» di operazioni finanziarie in Ecu incentrata su una politica monetaria unica e sull'emissione di prestiti pubblici. Infine, il processo si concluderà con l'introduzione rapida (in poche settimane) dei nuovi biglietti e delle nuove monete e col cambiamento immediato dei mezzi di pagamento.

Intanto ieri la lira, con l'intervento di Fazio, ha guadagnato altri punti sul marco facendo seguito ai progressi già registrati il giorno prima, dopo i dati sulla programmazione economica fissati da Dini.

A pagina 3 e in **Economia**

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia promuove il documento di programmazione ma critica la riforma delle pensioni. Minaccia di alzare i tassi contro l'inflazione, lancia l'allarme fisco. Comunque esprime ottimismo e prevede un «circolo virtuoso» per l'Italia se tutte le condizioni saranno rispettate.

La promozione. Il Documento di programmazione presentato dal governo Dini contiene obiettivi in grado di avviare la diminuzione del disavanzo, del peso del debito pubblico e dei tassi di interesse, liberando risorse per gli investimenti produttivi. La critica. La riforma delle pensioni «assicurerà aumenti di entrata e, nella fase di transizione, risparmi annui di spesa valutabili nello 0,3% del prodotto interno lordo», ma «la transizione è troppo graduale».

La minaccia. Bankitalia non esiterà ad aumentare ancora il tasso di sconto se contro l'inflazione non vedrà atteggiamenti corretti da parte di tutti. E Fazio invita le imprese a «evitare ulteriori ampliamenti dei margini



Abete d'accordo.

Treu: «Di più

non si poteva

proprio fare»

di profitto». Il consiglio. La pressione fiscale è più bassa che negli altri Paesi, ma solo perché evasione ed elusione sono maggiori e sono in pochi a pagare troppo. Quindi: riorganizzare l'amministrazione finanziaria.

Soddisfatta la Confindustria. «Ho notato con piacere che il governatore ha confermato quello che solo noi avevamo det-

to subito sulla riforma previdenziale. Anzi la nostra critica era più moderata», dice Luigi Abete, più cauto sull'impianto complessivo della relazione, che comunque «in molti passaggi è pienamente condivisibile». Nel complesso il presidente della Confindustria è sicuro che dalla relazione di Bankitalia le imprese escano a testa alta.

Da parte sua il ministro del Lavoro Tiziano Treu replica sulle pensioni: «Sono cosciente dei limiti di questa riforma. Comprendo le critiche di Fazio e sarò lieto di assistere ai miglioramenti che il Parlamento vorrà apportare». Ma di più, si giustifica, non si poteva fare: «Speravamo in una fase transitoria più corta, ma le riforme ideali sono sempre migliori di quelle reali, per cui la necessità di trovare il consenso sociale ci ha portato a una soluzione di compromesso». Per i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, e per i sindacati di Fazio non può essere considerata una bocciatura: anzi, alcune critiche rafforzano la convinzione di aver scelto la strada giusta.

A pagina 3

POSSIBILE LO SCHIERAMENTO IN BOSNIA

Clinton pronto con i marines



Belgrado abbandona Karadzic

che detta le condizioni

per liberare gli ostaggi Onu.

Mosca collaborerà con la Nato

ZAGABRIA — Sarajevo è stata ieri nuovamente teatro di violenti combattimenti, mentre in merito alla sorte dei 370 caschi blu, i serbo-bosniaci ne hanno condizionato la liberazione a «precise garanzie sul fatto che non vi siano altri bombardamenti» e alla smilitarizzazione delle zone protette dall'Onu. Intanto è previsto per oggi l'arrivo all'aeroporto di Spalato di altri soldati del contingente che Londra ha deciso di inviare in Bosnia (nella foto due soldatesse sbarcate ieri).

Clinton, dal canto suo, tra mille esitazioni, ha offerto ieri di schierare i marines in Bosnia nell'ambito di una operazione della Nato, per aiutare le truppe dell'Onu a ripiegare su posizioni più sicure: un altro piccolissimo passo avanti sulla strada che potrebbe portare gli Usa verso un rischiosissimo coinvolgimento nella guerra in Bosnia.

Tutto ciò mentre Belgrado - in cambio del ritiro delle sanzioni contro di lei - è ormai decisa ad abbandonare Karadzic al suo destino e mentre Mosca - pur ribadendo il suo no all'argomento della Nato ai Paesi ex comunisti - mutando radicalmente posizione ha deciso di aderire al Programma di cooperazione politica e militare con gli ex nemici storici dell'Alleanza atlantica.

A pagina 8

PER I GIUDICI LE QUOTE AZIONARIE SAREBBERO STATE CEDUTE SOLO FITTIZIAMENTE

«Telepiù è sempre di Berlusconi»

«Violata la legge sulle concentrazioni» - Fatture Publitalia: arrestato il direttore di un periodico

Ma il Cavaliere contrattacca:

«Dimostrerò che è tutto regolare».

E neppure domani andrà dai giudici

per parlare del terreno di Macherio

MILANO — Nuovo scontro Fininvest-Mani pulite. I giudici infatti ora indicano nel gruppo di Segrate il referente principale di Telepiù, in violazione della legge Mammì che prevede un tetto massimo del 10 per cento nella partecipazione azionaria nella pay-tv. Ma secondo la Fininvest l'intreccio con Telepiù non esiste, si tratta solo di pura propaganda contro Berlusconi, condotta con «espertità» fughe di notizie dal palazzo di giustizia. Secondo la procura milanese, la Fininvest avrebbe solo fittiziamente ceduto a terzi le quote di Telepiù. Della vicenda si sta occupando anche la procura di Roma.

Tra i documenti che Mani pulite ha inviato al Gip si parla anche di un misterioso finanziamento di 140 miliardi fatto da un gruppo di banche straniere, tra cui la lussemburghese Bil, all'imprenditore Renato Della Valle per consentirgli di acquistare una buona fetta del pacchetto azionario della pay-tv. A garantire per Della Valle, secondo gli inquirenti, sarebbe stato proprio Berlusconi. E, sempre secondo Mani pulite, alcuni nuovi azionisti sarebbero entrati in Telepiù solo per fare da prestanome all'ex presidente del Consiglio. Così, la pay-tv sarebbe rimasta nella sfera di controllo della Fininvest anche dopo il varo della legge Mammì sulle concentrazioni.

Per l'inchiesta su Publitalia intanto ieri è stato arrestato il direttore di un periodico motoristico che sarebbe coinvolto nel giro delle false fatture. Dal canto suo, Berlusconi ieri è partito al contrattacco: «Non esistono false fatture a Publitalia — tuona il Cavaliere cavalcando la tesi del complotto — e presto dimostreremo tutta la verità».

E i legali di Berlusconi ieri hanno anche annunciato che neppure domani il Cavaliere si recherà dai giudici che vogliono interrogarlo in merito all'acquisto del terreno adiacente alla sua villa di Macherio.

A pagina 6

UN PRINCIPE SAUDITA OFFRE L'ACQUISTO DEL 30-40%

Garante: violazioni Fininvest «Ma nessun oscuramento»



ROMA — Il Garante insiste: la Fininvest e le sue star non devono violare la par condicio sbilanciandosi in favore del «no». Ma il black-out del Biscione non ci sarà. Almeno non per ordine di Santaniello, che ha dichiarato: «Non penso che si debba arrivare a misure proprio interdittive come l'oscuramento delle reti Fininvest». Semmai l'ordine sarà di reintegrare le pari opportunità. Comminando altrimenti sanzioni pecuniarie o, eventualmente, concedere al comitato del «no» spazi gratuiti sulle reti Fininvest.

Il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri replica: «Stiamo difendendo la nostra vita», e aggiunge: «Il garante deve fare la sua parte, gli ammonimenti, gli inviti. Noi dobbiamo cercare di vincere i referendum cercando di rispettare la legge più che si può, poi vedremo come va a finire». «Il gioco delle parti — è la controreplica di Santaniello — è insito in ogni confronto, soprattutto elettorale, ma ognuno deve sottostare a determinati limiti».

E ieri, alle 19.20, Emilio Fede ha interrotto la trasmissione del suo Tg4, dopo 20 minuti quasi interamente dedicati alla «malinformazione», ovvero al modo in cui i giornali trattano le notizie su Silvio Berlusconi, Publitalia e Forza Italia.

Intanto, il principe saudita Al-Waleed Bin Talal ha confermato l'offerta di acquisto di una quota tra il 30 e il 40% del gruppo Fininvest. «Trattative hanno avuto luogo domenica a Roma» ha dichiarato il principe, precisando di essere stato rappresentato da negozianti del suo gruppo finanziario e dell'impresa americana Lemhan Brother, a titolo di consulenza. Il principe non ha precisato la cifra offerta.

A pagina 2-6

GLI ISPETTORI Dini difende Mancuso: «Un dissenso da superare»



ROMA — Dini difende Mancuso e il suo governo («Non ha violato nessuna garanzia»), ma bacchetta i magistrati di Mani pulite («Basta polemiche») invitandoli a collaborare con gli ispettori. Rivolge poi un appello a politici e giudici perché «superino il dissenso», assicurando che l'obiettivo del suo esecutivo è quello di garantire l'equilibrio del potere dello Stato. Senza escludere, per il futuro, che i poteri del Guardasigilli in materia di ispezioni possano essere rivisti. Al momento non è possibile, lo vieta la Costituzione.

Si è chiuso ieri al Senato, con l'intervento del presidente del Consiglio, il conflitto tra Mancuso e i magistrati di Mani pulite esploso dopo l'invio a Milano degli 007 per indagare nel cuore di Tangentopoli. Nella replica Dini ha accolto la mozione dei gruppi di centro-sinistra che sostengono l'esecutivo, «ricependone i contenuti». Dunque la questione giustizia, la riforma complessiva del sistema giudiziario sarà tra le sue priorità. Per i partiti dell'attuale maggioranza si è trattato di ingoiare un rospo, ma con lo zucchero. Rispinte tutte le altre mozioni, a cominciare da quella di Rifondazione comunista che chiedeva le dimissioni di Mancuso o, in caso contrario, di tutto l'esecutivo.

A pagina 2

IN REGIONE

Altro «bidone» di Elton John: il concerto di Pordenone all'ultima ora viene rinviato



QUESTO POMERIGGIO AL GIULIA

Oggi in palio la terza Punto

BINGO
IL PICCOLO



UN GRANDE GIOCO CON

IL PICCOLO

DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE

RICCHE DI PREMI



Tredici possibili titolari per la stessa automobile: la Fiat Punto in palio con il gioco n. 3. Oggi pomeriggio, alle 16.45, si terrà la terza festa al centro commerciale «Il Giulia». Solo allora sapremo chi è il vero vincitore. Uno solo dei superfortunati «binghisti» si porterà a casa le chiavi della splendida macchina, ma gli altri dodici non andranno certo a casa a mani vuote: per loro ci sono ancora tv color 28 pollici, collier d'oro, impianti stereo eccetera. Tutti dunque al Giulia oggi pomeriggio, per il gran finale della terza settimana. Sono naturalmente invitati anche i parenti e gli amici dei vincitori, oltre ai clienti del Giulia. Continua intanto la quarta settimana di gioco.

Oggi vi proponiamo altri sei numeri da cercare sulla vostra cartella. Controllate attentamente, e chiamateci subito allo 040/3733296 se avete tutti e quindici i numeri sulla griglia denominata «Gioco 4 - Settimana 4».

TRATTORIA - PIZZERIA

Sorella

Vi aspetta con le
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
E ALLA PIASTRA

I DOLCI DI PRODUZIONE PROPRIA

**DOMENICA
GRANDE APERTURA
GIARDINO ESTIVO**

PROSECCO 167 - TRIESTE - TEL. 225146

Aperto tutti i giorni - senza turno di chiusura

LE ANALISI DOPO IL VITTORIOSO COMBATTIMENTO CONTRO PHILLIPS

Pugilato: Rosi positivo all'antidoping

IN SPORT

Gullit via dall'Italia

L'anno prossimo con il Chelsea

Per Baggio destinazione «ignota»

Cambio di allenatore

La Nuova Triestina sarà guidata

da Giorgio Roselli (ex Alessandria)

ROMA — Il campione mondiale Wbo dei superwelters, Gianfranco Rosi, è stato trovato positivo all'antidoping. Il pugile ha conquistato il titolo il 17 maggio battendo ai punti l'americano Phillips. La sostanza assunta appartiene al gruppo delle anfetamine. Entro 10 giorni si dovrà eseguire la controanalisi. «È una cosa che ci addolora — ha detto il presidente del Coni, Pescante — perché Rosi appartiene alla storia del pugilato italiano e per i toni romantici del suo vittorioso ritorno sul ring».



In Sport

IL CAPO DELLO STATO, LA PRESIDENTE DELLA CAMERA E CONFALONIERI ALLA PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO SULL'EDITORIA

Santaniello: «Non oscurerò il Biscione»

Ma, aggiunge il Garante, «le tv della Fininvest e le loro star non devono violare la 'par condicio' sulle elezioni dell'11 giugno»

«Se fossero oscurate le tre reti

non ne sarei sorpreso: viviamo

in un clima da dittatura cilena»

dice Castagna di Stranamore



Giuseppe Santaniello

ROMA — Il Garante insiste: la Fininvest e le sue star non devono violare la par condicio sbilanciandosi in favore del 'no'. Ma il black-out del Biscione non ci sarà.

Almeno non per ordine di Santaniello. Lui stesso, a margine del convegno di presentazione del rapporto sull'editoria, ha dichiarato: «Non penso che si debba arrivare a misure proprie interdittive come l'oscuramento delle reti Fininvest. Semmai l'ordine sarà di reintegrare le pari opportunità. Certo non sarà mai possibile convincere Alberto Castagna a rassicurare sul futuro della trasmissione chi intende votare «Sì». Né convocare in fretta e furia una maratona di divi di identico parere, se sarà attuato il progetto della parata di stelle Fininvest pro «No». Ma potrebbero essere inflitte sanzioni pecuniarie o, eventualmente, concessi al comitato del «No» degli spazi gratuiti sulle reti Fininvest.

Tuttavia, nella mitezza che lo contraddistingue, Santaniello non intende rispondere a domande su scenari pre-confezionati. La maratona? «Finora conoscevo solo quella sportiva, per me è una novità». Altre violazioni delle star preoccupate per il proprio futuro? Vediamo.

«Non voglio far previsioni di carattere personalistico né anticipare decisioni», dichiara, ma continua a confidare in un esito positivo dell'«ammonimento» è un mezzo strumentale per conseguire il fine della regolarità, spingere il soggetto ad adeguarsi alla norma. E' nota la gamma delle misure disponibili che vanno dalla multa all'oscuramento. La Fi-

ninvest — taglia corto — deve ora inviarmi le proprie giustificazioni come ha sempre fatto, che ci consentiranno di verificare se si sono mantenuti nei limiti della par condicio o se invece siano state attuate forme di propaganda non aderenti alla normativa».

Presente alla presentazione del rapporto sull'editoria — che lancia l'allarme sull'arretratezza della nostra normativa in questo settore, soprattutto riguardo alle concentrazioni editoriali — assieme al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e alla presidente della Camera, Irene Pivetti, anche Fedele Confalonieri. In tempo reale, dunque, il presidente della Fininvest ha replicato in diretta a Santaniello: «Stiamo difendendo la nostra vita. Il garante — ha detto Confalonieri — deve fare la sua parte, gli ammonimenti, gli inviti. Noi dobbiamo cercare di vincere i referendum cercando di rispettare la legge più che si può, poi vedremo come va a finire». «Il gioco delle parti — sarà la controreplica di Santaniello pochi minuti dopo — è insito in ogni confronto, soprattutto elettorale, ma ognuno deve sottostare a determinati limiti».

Una replica al monito del Garante è arrivata dallo stesso Castagna e da altri volti noti del Biscione: «Se il garante decidesse di oscurare le tre reti Fininvest — diceva ieri il conduttore di Stranamore — la cosa non mi sorprenderebbe: stiamo vivendo in un clima da dittatura cilena dove lobbies economiche e proprietari di catene di giornali dettano le leggi».

Virginia Piccolillo

ROMA — Il Polo critica Santaniello per la minaccia di oscurare le reti della Fininvest. «Non è un garante ma un partigiano», tuona Francesco Storace (An), vice presidente della commissione di vigilanza sulla Rai. Il Garante, incalza il «comitato del no», non si occupa solo delle reti televisive private, ma anche di quanto avviene nelle tribune dei referendum della Rai. La minaccia di oscuramento della Fininvest, comunque, non spaventa. Se Santaniello lo fa, afferma Storace, «ci fa vincere i referendum gratis».

Il Ppi di Rocco Buttiglione ha intanto deciso una posizione netta sul referendum: no a tutti i 12 quesiti referendari. Lo ha annunciato il segretario Buttiglione in una conferenza stampa.

IL POLO ALL'ATTACCO: «E' UN PARTIGIANO» PER STORACE

Il comitato del no: «Si occupi delle private e pure della Rai»

Ha innanzitutto espresso delle critiche sulle condizioni in cui gli italiani andranno a votare. I quesiti sono troppi, di difficile comprensione e le questioni sono troppo complesse. «C'è un uso improprio dello strumento referendum», ha affermato Buttiglione e ha annunciato che quanto prima presenterà una proposta di legge per riformare l'istituto del referendum. Nel Ppi comunque non tutti condividono la de-

cisione di votare 12 no. Uno stretto collaboratore di Buttiglione, il sen. Luigi Folloni, si è detto favorevole a tre sì sui referendum per l'emittenza televisiva. «I partiti danno delle indicazioni — è la spiegazione data da Buttiglione — ma su questa materia non si può pretendere una disciplina rigida».

La campagna referendaria è in corso e i comitati per il «no» e per il «sì» sono in piena attività. Quelli per il «sì» ai

quesiti televisivi hanno precisato di non aver mai chiesto al garante per l'editoria Santaniello di oscurare le reti Fininvest. Quello che serve, sostengono i promotori dei referendum, è piuttosto il massimo del confronto ma nel rispetto delle regole. «Non ci interessano le sanzioni — ha affermato il coordinatore Stefano Semenzato — mentre esigiamo che si ponga fine allo stravolgimento delle nostre posizioni senza pos-

sibilità di repliche». Il comitato per il «sì» se la prende invece con il presidente della commissione per i problemi televisivi Giorgio Napolitano (Pds) che ha deciso di proseguire i lavori per approvare una riforma del sistema radiotelevisivo senza attendere il risultato dei referendum. «E' un ulteriore atto di disprezzo — afferma il portavoce Giorgio Stracquadanio — nei confronti della volontà popolare, analogo a

quelli che il presidente Napolitano va compiendo da alcuni giorni con interviste e dichiarazioni».

Diversi intellettuali, politici e personalità del mondo accademico si sono schierati a favore del «sì» al referendum per modificare il sistema elettorale dei comuni. Tra gli altri Marcello Pera, Lucio Colletti, Angelo Panebianco e Saverio Vertone affermano che abolendo il doppio turno si riduce la proliferazione dei partiti e rafforza l'autonomia dei sindaci rispetto ai partiti. Alcuni sostenitori del «no» (Mario Segni, Augusto Barbera e Pietro Scoppola) sostengono invece che l'elezione del sindaco con il doppio turno è stata una delle riforme più felici della stagione referendaria.

Elvio Sarrocco

MARATONA ALLA CAMERA PER VARARE LA LEGGE DEL COMMERCIO: C'E' TEMPO FINO A DOMANI

Referendum, forse ne «saltano» due

Riunione accesa: il leghista Caldaroli è arrivato ad augurare un ictus (poi trasformato in dissenteria) al riformatore Vito

Vescovi: «Negozi chiusi la domenica, è una giornata dedicata al Signore»

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa non si pronuncerà sui singoli quesiti posti dai referendum ai quali gli italiani saranno chiamati a dare risposta l'11 giugno.

Con una sola eccezione, che riguarda il referendum sull'apertura festiva dei negozi. Il comunicato finale della quarantesima assemblea generale della Cei, che si è svolta a Roma dal 22 al 26 maggio, ribadisce infatti la contrarietà dell'episcopato a una liberalizzazione totale del commercio con la conseguente ammissione di libertà di tenere aperti gli esercizi commerciali in qualunque ora del giorno e della notte e nei giorni festivi. I vescovi, è detto nel documento conclusivo dell'assemblea, «hanno chiaramente riaffermato l'originale

diversità che la domenica, in quanto Giorno del Signore, ha e deve avere nei confronti degli altri giorni, invitando tutti a non perdere la dimensione religiosa e la valenza umana di libertà e di gioia che la domenica possiede».

Il pronunciamento dei vescovi sul referendum riguardante il commercio segue quello, assai discusso, che sollecitava una ampia e approfondita riflessione sulla ipotesi di spostare in un giorno diverso dalla domenica le competizioni sportive professionistiche. La sollecitazione dei vescovi sul no alla partita di domenica ha avuto immediate e vaste ripercussioni. Se ne è discusso in tutte le rubriche che si occupano di sport alla televisione e sui giornali.

ROMA — La Camera tenterà di approvare entro domani sera, ricorrendo anche alle sedute notturne, la proposta di legge sugli orari dei negozi che, se varata in tempo, impedirebbe due dei 12 referendum fissati per l'11 giugno. E' un'impresa disperata (a causa dei tempi ristrettissimi), in cui sono impegnati i partiti del centrosinistra ai quali si oppongono quelli del centrodestra. Le votazioni sugli emendamenti inizieranno, e proseguiranno anche in notturna, si sono susseguite a rilento per l'ostrosismo dei cinque deputati riformatori eletti nelle liste di Forza Italia che hanno presentato centinaia di emendamenti.

Per due volte è mancato il numero legale e ci sono stati anche dei momenti di tensione per una frase, ritenuta lettorale, pronunciata da un leghista: per protesta i deputati del Polo hanno fatto mancare il numero legale.

E' accaduto nel pomeriggio, quando il leghista Roberto Caldaroli, presidente della commissione affari sociali, riferendosi al comportamento ostruzionistico del riformatore Elio Vito che aveva preso più volte la parola, ha affermato: «L'assemblea può proseguire i lavori perché più passa il tempo più aumentano le possibilità che a Vito venga un ictus». Ci sono state delle proteste. Il presidente

Lorenzo Acquarone (Ppi) si è limitato a dire: «Facciamo gli scongiuri e passiamo al voto». Ma i deputati del Polo per protesta hanno fatto mancare il numero legale e la seduta è stata sospesa per un'ora. Alla ripresa il progressista Bruno Solaroli ha espresso la solidarietà del suo gruppo all'on. Vito. A questo punto anche il presidente Acquarone si è associato. L'on. Di Muccio di Forza Italia ha criticato che la solidarietà venisse espressa in ritardo e ha denunciato un altro episodio di intolleranza a opera di un parlamentare di cui non ha voluto fare il nome. Un deputato gli avrebbe detto: «Attento se vieni al nord perché su di te

abbiamo messo una taglia». E Di Muccio gli avrebbe risposto: «Su di te noi non abbiamo messo alcuna taglia perché la taglia si mette solo sui briganti di una certa stazza». «I leghisti confermano di essere dei barbari — è stato il commento di Francesco Storace (An) —. Queste cose devono farle al Parlamento di Mantova annunciato da Bossi, non nel Parlamento della Repubblica». Il leghista Caldaroli, responsabile dell'incidente, non ha chiesto scusa a Vito. Ma ha creduto di ripartire ridimensionando il suo auspicio: «Un ictus no, ma la dissenteria sì», ha detto al microfono di «Radio radicale».

e.s.

A BERLUSCONI PIACCONO LE CRITICHE MOSSE A SCALFARO DAL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Gli «azzurri» s'innamorano di Baldassarre

Intanto Buttiglione (che vara un patto col Ccd) chiede che possa essere messa in discussione la leadership del Cavaliere

ROMA — «Esternazione» dopo «esternazione» Antonio Baldassarre è ormai entrato a pieno titolo nel dibattito politico italiano. Con le sue tirate d'orecchie a destra e a sinistra, il presidente della Corte Costituzionale sta interpretando in una inedita veste «presenzialista» la sua alta carica istituzionale senza preoccuparsi di creare scontento o polemiche. «Io intendo solo far capire alla gente — ha detto ancora ieri — il ruolo della Corte che è quello di difendere i principi costituzionali di fronte a tutti». Qualcuno, più o meno apertamente, si è già risentito ma altri vedono invece con simpatia le sue prese di posizione.

A Forza Italia, per

esempio, è piaciuta molto la sua recente «uscita» contro il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro accusato di non essere intervenuto per bacchettare Umberto Bossi e il suo Parlamento del Nord. E' stato lo stesso leader Silvio Berlusconi ad affermare apprezzando apertamente la sua «ferma replica» alle «mancie secessioniste» della Lega. Si è trattato — ha sottolineato — di un «elemento di certezza del diritto» e di un «severo richiamo alla dignità delle istituzioni. Non credo — ha aggiunto — a un chiaro riferimento a Scalfaro — che il presidente della Consulta debba restare solo in questa sua funzione di custodia della Carta costituzionale».

Ma Berlusconi ha anche esaltato le «parole sagge» di Baldassarre sulla questione del rapporto tra giudici e politica e l'eccessivo via vai tra le aule di giustizia e il Parlamento. Dopo aver ammesso che «chi più chi meno in questa materia abbiamo peccato un po' tutti» ha promesso che chiederà ai parlamentari di Forza Italia e dell'intero Polo di presentare una proposta di legge per la «separazione netta e radicale delle funzioni» di magistrato e di rappresentante politico.

Come la prenderanno gli alleati del Polo? Come reagiranno il Ccd e i popolari di Buttiglione sempre più legati tra di loro (venerdì voteranno un «patto di consultazione») che mantengono un

legame importante con Scalfaro? Per ora non ci sono reazioni precise ma non è sicuramente casuale che proprio ieri Rocco Buttiglione abbia chiesto che la leadership di Berlusconi nel Polo possa essere messa in discussione al di là delle sue vicende giudiziarie. «Siamo in un'alleanza politica — ha affermato — di forze di pari dignità anche se Berlusconi è l'azionista di maggioranza». Ciò non toglie però — ha spiegato — che nulla è definitivo e che «occorre una maggiore collegialità». Quanto alle elezioni politiche, Buttiglione ha aggiunto che già «in tempi non sospetti» aveva difeso un eventuale slittamento anche alla prossima primavera.

Valerio Pietrantonio

Al numero verde risponde la Pivetti

Una linea di informazioni ai cittadini

ROMA — Volete sapere a che punto è l'iter parlamentare della riforma delle pensioni o di qualche altra legge che vi interessa? Volete avere informazioni sulla decadenza di un decreto legge o sulle attività di un certo deputato? Vi serve la data della discussione in aula di qualche interpellanza o interrogazione parlamentare? Niente paura. Non c'è più bisogno di scartabellare invano le pagine tv di Televideo o inseguire centralini di uffici

pubblici o di quotidiani.

Basta attaccarsi al telefono e comporre il numero verde 1670-12955. Se si riesce a trovare la linea libera (ieri non è stata una cosa facile) dall'altro capo ci sono dei funzionari pronti a fornire gratuitamente tutte le informazioni possibili sui lavori parlamentari.

Informazioni «tecniche», naturalmente, riguardanti calendari, scadenze, mozioni e ordini del giorno dell'au-

la e delle commissioni. Non certo quelle sulle posizioni politiche dei vari partiti o su pratiche burocratiche o casi personali.

Il numero verde della Camera, fortemente voluto dalla presidente Irene Pivetti come segnale di avvicinamento tra le istituzioni e i cittadini, è stato inaugurato ieri mattina a Montecitorio. E per l'occasione è stata la stessa Pivetti, un po' emozionata e un po' divertita, a raccogliere alle prime chiamate.

PAPA WOJTYLA IN UDIENZA

Paradiso aperto ai non cristiani

CITTA' DEL VATICANO — Il paradiso, «la salvezza» non è un dono limitato «a coloro che in modo esplicito credono in Dio e sono entrati nella Chiesa». Giovanni Paolo Secondo parlando ieri nel corso della consueta udienza del mercoledì ha ricordato di aver fatto questa affermazione nell'enciclica «Redemptoris missio», che è del 1979. Questa affermazione, ha precisato ieri Papa Wojtyla, «non giustifica però la posizione relativistica di chi ritiene che in qualsiasi religione si possa trovare una via di salvezza, anche indipendentemente dalla fede in Cristo». E meno ancora significa che «su questa ambigua concezione debba basarsi il dialogo interreligioso». La strada della salvezza, conclude Giovanni Paolo Secondo «passa per Cristo».

E tuttavia «anche per coloro che senza loro colpa non conoscono Cristo e non si riconoscono cristiani, il piano divino — spiega Jarol Wojtyla — ha predisposto una via di salvezza». Dio, attraverso la via che lui solo conosce, può portare gli uomini che senza loro colpa ignorano il Vangelo alla fede necessaria alla salvezza. Attenzione, ammonisce il Papa, la condizione «senza loro colpa» non è tale che possa essere verificata o apprezzata da una valutazione umana. Deve essere lasciata unicamente al giudizio divino.

«La via della salvezza percorsa da quant'ingorano il Vangelo — spiega Karol Wojtyla — non è una via fuori di Cristo e della Chiesa». Per coloro che non hanno ricevuto l'annuncio del Vangelo la salvezza è accessibile infatti «attraverso vie misteriose, in quanto la grazia divina viene loro conferita in virtù del sacrificio redentore di Cristo, senza adesione esterna alla Chiesa ma sempre, tuttavia, in relazione con essa».

Si tratta, insiste Karol Wojtyla, di «una misteriosa relazione», misteriosa per coloro che la ricevono, perché essi non conoscono la Chiesa e, anzi, talvolta esternamente la respingono; misteriosa anche in se stessa perché legata al mistero salvifico della grazia fondata dal Salvatore.

Le religioni, argomenta Papa Wojtyla, possono esercitare «un influsso positivo» sul destino di chi ne fa parte e ne segue le indicazioni così sincere di spirito. Ma «l'azione decisiva per la salvezza è opera dello Spirito Santo». E l'uomo riceve la salvezza «da Cristo mediante lo Spirito Santo». Di qui l'importanza del ruolo «indispensabile della Chiesa» che non esiste e lavora soltanto per se stessa ma è al servizio di una umanità chiamata alla filiazione divina in Cristo.

Prendere atto di tutto questo non significa, ammonisce infine Papa Wojtyla, che l'attività missionaria è inutile. «Tutti» altri. Chi ignora Cristo può senza sua colpa, viene a trovarsi in una condizione di oscurità e di carenza spirituale, con riflessi negativi spesso anche sul piano culturale e morale».

Silvatore Arcella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decuplicata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3.300 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.000)

R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi 391.200)

Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Manichetta 1° pag. (da copiare) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (da copiare) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Aggravata/Contrasto L. 971.000 (testi L. 1.440.000) - Neopagina L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 31 maggio 1995 è stata di 63.700 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

DINI AL SENATO DIFENDE IL GUARDASIGILLI SULLE ISPEZIONI AL POOL DI «MANI PULITE»

«Vicenda Mancuso, nessuna garanzia violata»

ROMA — Ha difeso Mancuso. E il suo governo («non ha violato nessuna garanzia»). Ha bacchettato invece i magistrati di Mani pulite («basta polemiche») invitandoli a collaborare con gli ispettori. Ha quindi rivolto un appello a politici e magistrati perché «superino il dissenso». Assicurando che l'obiettivo del suo esecutivo è e sarà quello di garantire l'equilibrio del potere dello Stato. Senza escludere, per il futuro, che i poteri del Guardasigilli in materia di ispezioni possano essere rivisti. Al momento non è possibile, lo vieta

la Costituzione. Si è chiuso ieri al Senato, con l'intervento del presidente del consiglio Dini, il burrascoso conflitto tra Mancuso e i magistrati di mani pulite esploso dopo l'invio a Milano degli 007 per indagare nel cuore di Tangentopoli. Nella replica il capo dell'esecutivo ha accolto la mozione dei gruppi di centro-sinistra (Salvi, Tabellini, Mancini, Ronchi, Gualtieri, Sellitti, De Martino e Marini) che sostengono l'esecutivo, «crependone i contenuti». Dunque la questione giustizia e la riforma complessiva del sistema giu-

diziario sarà tra le sue priorità. Per i partiti che sostengono il suo governo si è trattato in pratica di ingoiare un rospo, ma con lo zucchero. Respinte tutte le altre mozioni, a cominciare da quella durissima di Rifondazione comunista che chiedeva le dimissioni di Mancuso o, in caso contrario, di tutto l'esecutivo.

Nella vicenda Mancuso-magistrati del pool Mani pulite — questi i passaggi principali dell'intervento di Dini — il governo «non ha violato nessuna garanzia». L'indipendenza della ma-

giistratura non è stata minacciata dall'indagine degli 007 («anzi è un bene fondamentale che va tutelato anche da chi esercita altri poteri»). Non solo. Il ministro della Giustizia esercita una sua funzione quando decide di spedire i suoi ispettori in qualche procura. Vedi Milano e Palermo. Come pure rientra tra le sue competenze disporre un'azione disciplinare nei confronti di magistrati. Per questo il governo non può accogliere l'invito — contenuto nella mozione firmata da Ersilia Salvato di Rifondazione — a intervenire per «li-

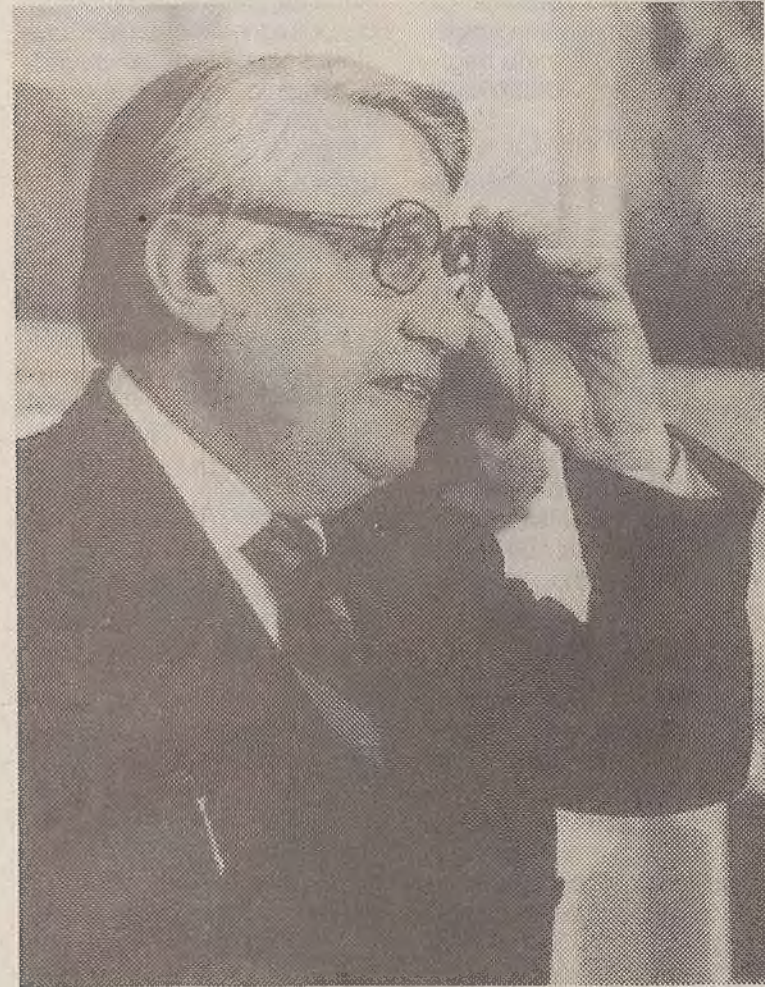
mitare» tali ispezioni. Non è tra i suoi poteri e dunque non intende «turbare il delicato equilibrio costituzionale».

L'ennesimo «scontro tra i poteri dello Stato» Dini vuole chiuderlo in fretta e invita mondo politico e magistratura alla «concordia», a «superare le ragioni del dissenso», ad «attutire» le polemiche. Perché il clima si rassereni — lo ha precisato poi nella replica — bisogna rinunciare sia alle strumentalizzazioni politiche delle vicende giudiziarie sia a pretese «di intoccabilità e presunzioni di infallibilità».

UNA RADIOGRAFIA DEL PAESE NELL'ASSEMBLEA ANNUALE DI BANKITALIA

Fazio: «Questa Italia può farcela»

Bisogna imboccare un ciclo virtuoso, contenendo i fattori di rischio - Promosso Dini, ma non la riforma previdenziale - Il dualismo Nord-Sud



Il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio

ROMA — Ha promosso il Documento di programmazione.

Ha criticato la riforma delle pensioni. Ha minacciato di usare ancora la leva dei tassi contro l'inflazione. Ha lanciato l'allarme fisco. Ha comunque previsto un circolo virtuoso per l'Italia se tutte le condizioni saranno rispettate. Il governatore Antonio Fazio, che ieri ha letto le sue Considerazioni finali in occasione dell'assemblea della Banca d'Italia, ne ha avuto per tutti. In 35 cartelle (28 l'anno scorso) ha attraversato passato, presente e futuro, sottolineando i momenti più difficili, compresa la situazione del cambio e la fuga di capitali dall'Italia (57 miliardi tra il '94 e i primi mesi del '95).

Solo un'allusione agli attacchi politici che lo avevano investito nei mesi scorsi: «La Banca d'Italia persegue gli obiettivi di stabilità della moneta e del sistema bancario che la Costituzione, la leg-

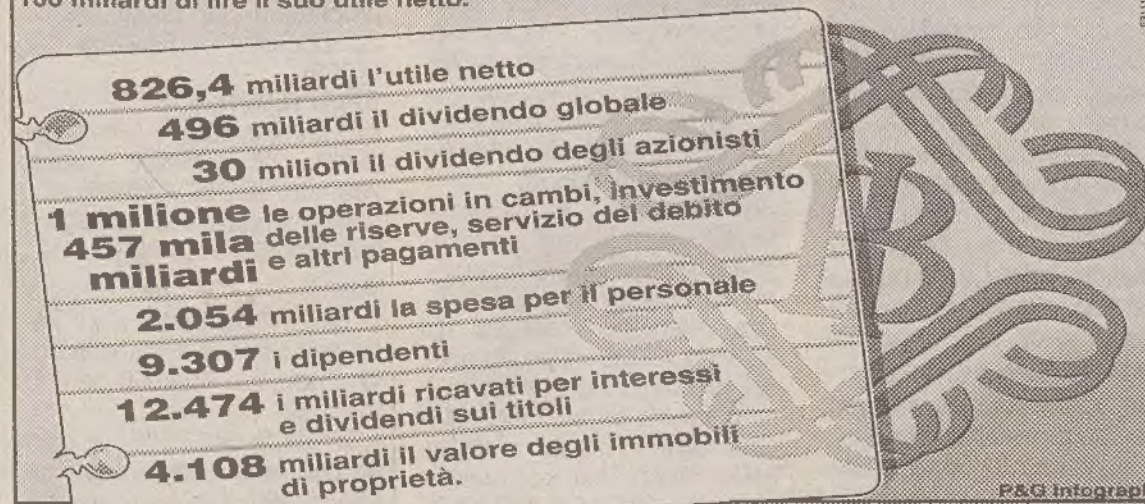
ge, la fiducia del Paese le hanno affidato».

La promozione. Il Documento di programmazione presentato martedì dal governo Dini contiene obiettivi in grado di «avviare un circolo virtuoso di diminuzione del disavanzo, del peso del debito pubblico e dei tassi di interesse, liberando risorse per l'espansione degli investimenti produttivi».

La critica. E' vero che la riforma delle pensioni «assicurerà aumenti di entrata, in gran parte contribuiti che sarebbero altrimenti venuti a cessare», ma è anche vero che «la transizione è troppo graduale». Il sistema a regime, dice Fazio, continuerà a discostarsi da quelli dei partner principali; resterà la possibilità di andare in pensione prima del tempo; inoltre sarà più elevato il rapporto fra pensione e salario as-

I NUMERI DELLA BANCA D'ITALIA

In un anno considerato "nero", la Banca d'Italia nel 1994, ha aumentato di quasi 100 miliardi di lire il suo utile netto.



sicurato. Anzi si rischia che questo rapporto risulti maggiore in futuro di quanto non sia concesso dalla legislazione vigente.

Inoltre il governatore critica l'assenza di limitazioni all'entità delle prestazioni erogate.

La minaccia. Bankitalia non esiterà ad aumentare ancora il tasso di

sconto se contro l'inflazione non vedrà atteggiamenti corretti da parte di tutti, a partire dalla continuazione della politica salariale. Ma Fazio, che già l'estate scorsa aveva visto giusto sul rischio prezzi, ha tirato le orecchie alle imprese. Le quali, già responsabili di uscite nette di capitali dal Paese per 60 mila miliardi, so-

no state invitate a «evitare ulteriori ampliamenti dei margini di profitto», attuando un «contenimento dei prezzi di vendita all'interno». Si perché l'allarme inflazione (che venerdì ha provocato l'aumento del tui) ha connotazione essenzialmente interna.

Il consiglio. In realtà è un imperativo. Riguarda

il fisco. La pressione fiscale è più bassa che negli altri Paesi, ma questo solo perché evasione ed elusione sono maggiori e quindi sono in pochi a pagare troppo. Infatti: se l'Irpef è troppo pesante, insufficiente è il gettito Iva, il più basso in Europa in rapporto al Prodotto interno lordo (Pil). Fazio sottolinea anche «l'evasione e l'elusione per i redditi delle imprese individuali e dei lavoratori autonomi». Il tutto provoca un vuoto di gettito «pari a una quota rilevante dei disavanzi annuali», e «genera rendite e distorsioni nella distribuzione del reddito».

Quindi: riorganizzare l'amministrazione finanziaria; chiudere con i «condoni fiscali ripetuti»; rivedere l'imposizione sui redditi di impresa che privilegia l'indebitamento rispetto al capitale di rischio.

Occupazione e sud. Cioè il dualismo territoriale. La disoccupazione al centro nord è all'8% contro il 21% al sud. L'an-

no scorso il Pil a nord è stato pari del 2,5%; al sud del 1%. Nel Mezzogiorno vive il 35% della popolazione, il 30% della forza lavoro ma si produce il 25% del reddito nazionale. In un anno al sud è calato del 3,9% il numero degli occupati contro l'1,6% della media nazionale. Si allora alla mobilità territoriale del lavoro e alla flessibilità contrattuale, si alla politica di sviluppo regionale, si agli investimenti pubblici infrastrutturali, si al salto di qualità nelle amministrazioni meridionali.

Il risparmio. Trentotomila miliardi in meno: è la flessione degli investimenti delle famiglie italiane nel 1994 verso forme di risparmio pubbliche e private. Frenata nettamente la corsa ai depositi bancari, nelle cassette di famiglia però entrano anche meno Bot e Cct, azioni e fondi comuni. Italia più cicale e meno formica: perché nello stesso tempo sono i consumi sono cresciuti.

r.s.

AI MERCATI E AL FMI PIACE IL RIGORE DI FAZIO

Lira con il «turbo», soccorso al dollaro

Il marco scende a quota 1.154 - Improvvisa manovra di dodici banche centrali a sostegno della divisa Usa

ROMA — Mentre il governatore Fazio legge la sua relazione, dodici banche centrali, compresa Via Nazionale, sono scese in campo sui mercati internazionali in soccorso del dollaro.

Intanto la linea di rigore di Fazio è piaciuta al Fondo Monetario e i mercati hanno reagito bene. Il marco è sceso fino a 1.154 lire.

A dispetto di tutti i pessimismi, per la lira è un gran momento. Ieri ha continuato la sua ascesa sia pure aiutata dal forte recupero del dollaro che nel pomeriggio è stato al centro di un'inattesa manovra concertata di 12 Banche centrali. Il segnale però è chiaro: sui mercati è tornata la fiducia

nei confronti della divisa italiana.

Nel giorno delle Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, le reazioni all'intervento di Fazio non sono state particolarmente sensibili. Gli operatori lo giudicano un po' troppo bilanciato nel suddividere i suoi giudizi tra positivi e negativi; riconoscono tuttavia, e questo è molto significativo, che via Nazionale si è mostrata decisa a combattere l'inflazione. Anche se ciò dovesse tradursi in una nuova stretta monetaria. Al Fondo monetario internazionale, il cui responsabile per il dipartimento europeo Massimo Russo è in questi giorni a Roma per valutare il Docu-



mento di programmazione economica, Fazio è comunque piaciuto. Al pari di Dini. Ma l'opera e l'attenzione del governatore e del presidente del Consiglio potrebbero rivelarsi insufficienti, avverte Russo, senza un messaggio chiaro e deciso di tutte le forze politiche in campo: chiunque vinca

le prossime elezioni il processo di risanamento deve proseguire su questa strada. Solo così, lascia intendere il Fondo, i mercati potranno davvero rassicurarsi sull'Italia.

Il marco ieri ha aperto già in ribasso rispetto alle rilevazioni di ieri, ma poi è stato spinto giù subito dalla lira,

che nella mattinata ha toccato un massimo a quota 1158 (1613 sul dollaro). Poi, verso le 11, c'è stata la prevedibile e naturale correzione tecnica che di solito segue un forte recupero. Così le rilevazioni della Banca d'Italia hanno dato indicativamente un marco a 1165,41 lire contro le precedenti 1179,50. Il dollaro a 1616,42 sulle 1635,29 del giorno prima.

Sembrava che la giornata sarebbe andata via così, ma ecco che in due tempi ben 12 Banche centrali, compresa Bankitalia, hanno pilotato un intervento concertato sul dollaro. Hanno cominciato a comprare valuta americana contro marchi e yen, soprattutto. Una mossa a sorpresa.

Erano appena state fornite le cifre relative alla correzione al ribasso del Prodotto interno Usa (si prevedeva invece una correzione al rialzo), quando i primi istituti centrali si sono mossi. Il dollaro aveva infatti dato la sensazione di voler scendere. Cosa non gradita ai Paesi occidentali, i quali evidentemente intendono arrivare al vertice del G-7 (metà giugno a Halifax, Canada) con un dollaro non troppo problematico.

In chiusura il marco è stato scambiato a 1154,25. Il dollaro a 1632. Buona la prestazione del futuro sul Btp decennale, che in giornata ha toccato un massimo di 101,74.

Mancavano solo Berlusconi e Agnelli

ROMA — Lunghe file di auto blu ordinatamente parcheggiate in via Nazionale, servizio di sicurezza imponente, flash continui di fotografi, andirivieni di giornalisti e operatori. Quest'anno la «liturgia» dell'Assemblea generale della Banca d'Italia ha rispettato il copione scenografica che si ripete ogniqualvolta la platea di ospiti è ricca di personalità eccellenti del mondo dell'economia e della politica, una platea forse un po' appannata nelle due scorse stagioni. E ieri mattina nelle sale di Palazzo Koch, di fronte ad Antonio Fazio, affiancato per la prima volta come Governatore da un Direttore al completo (il direttore generale Vincenzo Desario) e i due vicedirettori generali Tommaso Padoa Schioppa e Pierluigi Giocoli. Due in particolare le assenze di rilievo: Gianni Agnelli e Silvio Berlusconi.

La prima era preannunciata; la seconda, secondo Fedele Confalonieri, forse voluta. «Credo non l'abbiano invitato», ha detto il presidente della Fininvest soddisfatto della curiosità dei giornalisti.

Molti i politici presenti. Il segretario del Ppi Rocco Buttiglione, i capigruppo del Pds in Parlamento Cesare Salvi e Luigi Berlinguer, poi Sergio Garavini, Filippo Cavazzuti, Walter Veltroni, Giorgio Napolitano. Altrettante le cariche istituzionali rappresentate, con in testa il presidente della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre, il capo della Polizia Masone, dei Carabinieri Federici, della Dna Siclari.

La pattuglia più nutrita era comunque costituita dai banchieri. Oltre a Sandro Molinari, presidente della Cariplo e dell'Acri, ad ascoltare Fazio c'erano Tancredi Bianchi, Pellegrino Capaldo e Cesare Geronzi, Luigi Fausti, Giuseppe Egido Bruno, Mario Sarcinelli, Luigi Arcuti, Gianni Bazzoli, Paolo Savona, Giovanni Grottanelli De Santi, Lucio Rondelli, Federico Pepe, Carlo Pace, Bernardino Libonati.

Parecchi anche gli «ex» di governo; ministri anziani come Emilio Colombo; ministri più o meno recenti come Giulio Tremonti, Francesco D'Onofrio, Domenico Fisichella, Giuseppe Guarino, Giorgio Ruffolo, Lui-

gi Spaventa; ministri «lampo» come Vincenzo Visco (3 giorni nel governo Ciampi) e anche chi l'incarico di ministro l'ha rifiutato all'ultimo momento, come Antonio Marzano, economista di Forza Italia. Anche Carlo Azeglio Ciampi, ora governatore onorario di Bankitalia, era in sala.

L'industria privata aveva in Luigi Abete, presidente di Confindustria, il suo portavoce; ma non hanno disertato l'appuntamento Cesare Romiti, Carlo De Benedetti e Luigi Lucchini affiancati da numerosi colleghi dell'impresa pubblica come Michele Tedeschi (Eni), Franco Bernabè (Enel), Franco Viezzoli (Enel), Ernesto Pascale (Stet), di quella in via di definitiva privatizzazione come Sergio Siglienti (Ina) e dagli uomini del sindacato D'Ani, Cofferati e Larizza.

L'assemblea della Banca d'Italia ha richiamato anche personaggi della cultura come Rita Levi Montalcini, il presidente della Rai Letizia Moratti e una schiera di economisti tra cui Antonio Pedone, Giacomo Vacaggio e Mario Baldassarre.

ROMA — «Ho notato con piacere che il Governatore ha confermato quello che solo noi avevamo detto subito sulla riforma previdenziale. Anzi a dire il vero la nostra critica è stata molto più moderata». Luigi Abete non fa nulla per nascondere la sua soddisfazione per le parole appena pronunciate da Antonio Fazio sulla «insufficienza dell'accordo sulle pensioni». Più cauto il presidente della Confindustria è apparso invece sull'impianto complessivo della relazione che comunque «in molti passaggi è pienamente condivisibile».

Dove forse c'era bisogno di maggior approfondimento era sui rischi derivanti dalla debolezza dei cambi e dall'inflazione importata. Abete non si sente infatti per niente sul banco degli imputati e nega che nella relazione possa esserci da parte di Fazio un richiamo agli industriali a non trasferire sui consumi i diminuiti margini di profitto. Piuttosto per Abete è «logico e normale far crescere i profitti, se no gli investimenti chi li fa?».

Nel complesso il presidente della Confindustria è sicuro che dalla relazione di Bankitalia le imprese escano a testa alta. «Ci è stato detto che bisogna aumentare la flessibilità del salario, che l'imposizione sui redditi di impresa è eccessiva, che gli investimenti industriali sono stati importanti, che abbiamo avuto una buona capacità di esportazione. Che vogliamo di più dalla vita?».

Non proprio sulla stes-

sa lunghezza d'onda è stato invece il presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti che dopo tre anni di assenza si è riaffacciato a Via Nazionale. Il richiamo di Fazio alle imprese affinché contengano i prezzi «è giusto», mentre per De Benedetti è particolarmente importante che nella relazione vengano affrontate due storture, come il divario Nord-Sud e l'impressionante evasione fiscale «che se non vengono rimosse mettono a repentaglio lo sviluppo armonico del Paese».

Complessivamente soddisfatto dalla relazione di Fazio sono sembrate le categorie del lavoro autonomo.

Commercianti, artigiani, agricoltori hanno colto soprattutto nell'inefficienza del sistema fiscale

che penalizza le piccole imprese il richiamo più significativo del Governatore.

La massima determinazione nella difesa della moneta e l'invito-montito a riorganizzare «senza ritardi» gli istituti sono i passaggi della relazione di Fazio che più hanno toccato la sensibilità dei vertici bancari. «Particolarmente importante - ha notato Mario Sarcinelli presidente della Bnl - l'affermazione che la Banca d'Italia non esiterà a usare le armi a sua disposizione nel caso l'inflazione superasse, al netto delle variazioni fiscali, il 4 per cento».

Anche per il presidente del Credito, Lucio Rondelli «non c'è nulla di nuovo». E' confermata, nella scarna prosa del Governatore, la fermezza della difesa della moneta. Per Carlo Salvatori, neo-amministratore delegato dell'Ambroveneto, sono bastate «tre sole righe per dare un messaggio chiaro».

Anche per il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi «la relazione di Fazio contiene note rose sulle prospettive dell'economia italiana».

La relazione - per Gianfranco Imperatori presidente del Mediocredito Centrale - auspica il passaggio da un sistema bancario forte a un sistema efficiente in una cornice di un sistema finanziario moderno.

Sergio Siglienti, presidente dell'Ina, si è soffermato sui temi assicurativi. «Per la parte riguarda la previdenza integrativa - ha dichiarato - ci sono molti passaggi da chiarire».



Luigi Abete

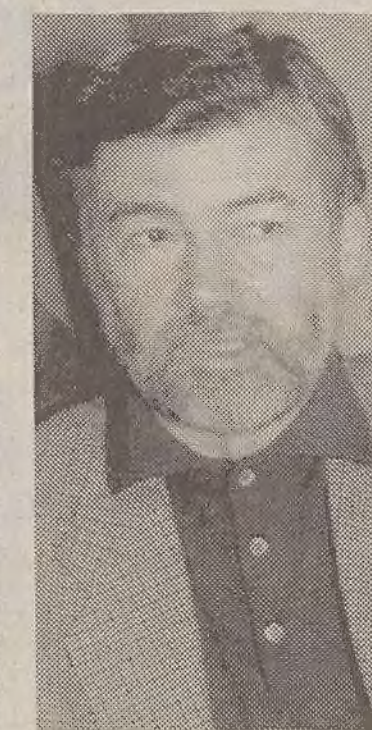
LE REAZIONI DELLE PARTI SOCIALI E DEL GOVERNO

«Non si poteva fare di più»

L'autocritica di Treu - Sindacati entusiasti per i richiami contro la speculazione delle imprese



Tiziano Treu



Sergio Cofferati

ROMA — Centrato dalla requisitoria del Governatore della Banca d'Italia, il ministro del Lavoro Tiziano Treu abbozza un'autocritica e una giustificazione sulla contestata riforma delle pensioni. «Sono cosciente dei limiti di questa riforma, per cui ben comprendo le critiche di Fazio e sarò ben lieto di assistere ai miglioramenti che il Parlamento vorrà apportare». Ma di più, si giustifica il ministro, non si poteva fare. «In effetti speravamo in una fase transitoria più corta, ma le riforme ideali sono sempre migliori di quelle reali, per cui la necessità di trovare il consenso sociale, che

rappresenta un valore ma ha anche un costo, ci ha portato a una soluzione di compromesso».

I sindacati invece fanno spallucce. Per i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil quella di Fazio non può essere considerata una bocciatura e anzi alcune critiche rafforzano la convinzione di aver scelto la strada giusta. Per Sergio D'Antoni il fatto che Fazio abbia detto che il periodo transitorio è troppo lungo «è un complimento per noi, perché questa lunghezza serve a rendere accettabile la riforma e ottenere quel consenso sociale necessario a raggiungere il risultato voluto».

Sulla stessa scia Sergio Cofferati, leader della Cgil, che mette anche in evidenza come le critiche sono circoscritte solo al periodo transitorio e ai suoi costi.

«Per il resto mi pare invece che il giudizio sia nel complesso favorevole».

Archiviato lo spiacevole capitolo previdenziale sul resto della relazione il sindacato è addirittura entusiasta.

«Condivido dalla prima all'ultima parola il discorso del Governatore», dice Pietro Larizza e Cofferati mette in evidenza i punti più significativi. «C'è l'insistenza sull'occupazione e il Mezzogiorno, c'è la ri-

forma fiscale e la sottolineatura dei caratteri della ripresa dell'inflazione provocata dal rialzo delle materie prime, ma anche da comportamenti speculativi delle imprese». In definitiva Cofferati legge nelle parole di Fazio «un incoraggiamento alle lotte del sindacato, in materia di occupazione, di sviluppo nel Mezzogiorno, di lotta all'evasione e ai profitti non giustificati».

Anche D'Antoni ha apprezzato il richiamo all'evasione fiscale e la censura verso i comportamenti delle imprese «che utilizzano l'attuale congiuntura per aumentare il profitto. Parole dure da cui emerge che

il sindacato è coerente e tutti gli altri no. Si legga bene la relazione così finiranno di fare gli spiritosi».

Dal fronte degli economisti presenti in Bankitalia è stato invece particolarmente apprezzato il fermo atteggiamento nei confronti della lotta all'inflazione. Spaventa, Savona, Marzano, Pedone, Baldassarri, anche se con sfumature diverse, trovano positivo il ruolo che l'autorità monetaria vuole svolgere per tenere basso il costo della vita. Importante è giocare d'anticipo e far sapere che contro l'inflazione è pronta una nuova stretta creditizia.

Servizio Sanitario Nazionale
Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
TELECOMANDATO DIGITALE «CHIAVI IN MANO»

Si rende noto che in data 30/5/95 è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea il bando di gara a procedura ristretta nell'ambito della licitazione privata, con procedura accelerata, per la fornitura «chiavi in mano» di un telecomandato digitale per il servizio di radiologia del p.o. di Gorizia (D.L. Vo 358/92).

L'importo massimo a base di gara, in lotto unico e indivisibile, ammonta a L. 640.300.000 Iva compresa. Termine di consegna: 90 gg data ordine.

Le imprese interessate a partecipare alla gara, anche raggruppate (art. 10 D.L. Vo 358/92), potranno effettuare la domanda con oggetto: «RICHIESTA PARTECIPAZIONE LICITAZIONE PRIVATA TELECOMANDATO DIGITALE», mediante una delle modalità previste dall'art. 7 c. 9) del D.L. Vo 358/92, allegando la dichiarazione e i documenti previsti agli artt. 11 c. 2), 13 lett. a) c), 14 c. 1), entro le ore 12 del giorno 15/6/95.

L'aggiudicazione verrà effettuata con i criteri di cui all'art. 16, comma 1), lett. b) del D.L. Vo 358/92 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Entro cinquanta giorni successivi alla scadenza del termine suddetto verrà spedito, alle imprese ammesse, formale invito a presentare le offerte.

Il capitolato speciale potrà essere visionato c/o Servizio Provveditorato Economico, via V. Veneto 24 - 34170 Gorizia - tel. 0481/592551 (49), fax 0481/535698.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Francesco Gallorini

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gianbattista Beratti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/22100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

SEZIONE FALLIMENTI

FALLIMENTO

«BOOGIE snc di Sulligoi & Prevedel»

Si rende noto che il Giudice delegato al fallimento ha disposto la vendita all'incanto dell'immobile descritto in P.T. 5349 marcato «14» in arancio e in P.T. 4581 di Opicina, alloggio sito al 1.º piano della casa civica n. 3 di via dei Papaveri, anagrafico numero 1605 di Opicina.

Situazione catastale urbana: N.C.E.U. Partita numero 88400 di Trieste intestata a nome di Pradelli con 1/2 p.i. e Sulligoi Gabriella con 1/2 p.i. sez. Z foglio 4 p.c.n. 2291/2 sub 14 via dei Papaveri numero 3, piano 1, Z.C. 2, cat. A3, cl. 5.a, vani 3,5, r.c. 980.000.

Il prezzo di vendita è fissato in L. 54.000.000 con offerte minime in aumento di L. 2.000.000.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta dal G.D. per l'udienza del 7.6.95 alle ore 12.15, nella stanza 285 del Tribunale di Trieste depositando presso la Cancelleria Fallimenti entro le ore 12 del giorno antecedente l'incanto le offerte redatte in carta legale, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per un ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione pari a L. 5.400.000 e di un ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base pari a L. 7.020.000 a garanzia delle spese di vendita tutte a carico dell'aggiudicatario.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimenti (st. 259 - 2.º piano) e presso il Curatore rag. Lucia Mazzaroli con studio in Trieste, via Torbaliana n. 8 - tel. 365368.

Trieste, 24 maggio 1995

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Cristina Verginella

NEGOZIO calzature centrale cerca apprendista commessa max 18-20 anni. Scrivere a cassetta n. 27/Z. Published 34100 Trieste. (A5036)

NEGOZIO calzature centrale cerca commessa part-time conoscenza sloveno-croato. Scrivere a cassetta n. 27/Z. Published 34100 Trieste. (A5036)

SELEZIONIAMO per Friuli giovani da avviare alla professione di informatica Internet tramite formazione specifica. Elevate potenzialità professionali. Tel. 0432/503662. (GPD)

SOCIETÀ informatica cerca programmatore esperienza C++ Area Macintosh e Windows. Titolo preferenziale laurea. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta 6/A. Published 34100 Trieste. (G550)

SPA seleziona 2 agenti vendita settore sicurezza sul lavoro-antifurto anche prima esperienza per seguire nostra clientela costituita da aziende. Si garantiscono anticipi provvigioni dal primo mese di lavoro premi e incentivi. Guadagno medio annuo 50/60 milioni. Tel. per appuntamento allo 0432/470366. (A099)

STUDIO dentistico cerca apprendista assistente alla poltrona. Manoscritto a Cassetta n. 28/Z. Published 34100 Trieste. (A6050)

AREA immobiliare 040/3720058 Monte San Gabriele cucina due camere bagno arredato 650.000 patti in deroga. **LORENZA** 040/7606552 patti deroga Volta salone 4 stanze servizi 800.000; Marina salone 4 stanze servizi 1.400.000. (A5890)

LORENZA 040/7606552 uffici Milano 2 stanze servizio 550.000 Battisti stanza 2 stanze servizio 700.000. (A5890)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 affittasi vuoto appartamento 65 mq garage? L. 800.000 mese. **S. LUIGI** signorile panoramico soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ammobiliato non residenti. FARO 040/639639. (A099)

AZIENDA leader nel settore del trattamento aria, ricerca per collaborazione immediata un giovane venditore per la provincia di Trieste. Si offre fissa zona in esclusiva corso di formazione provvigioni di sicuro interesse. Per informazioni telefonare orario ufficio allo 0422/421339. (G452)

Lavoro a domicilio artigianato
RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576-7)

Auto-moto-cicli
A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5981)

Appartamenti e locali richiesti ed affitti
CERCHIAMO affitti alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) per nostri clienti. Spaziocasa 040/369950. **IN affitti** cerchiamo case/alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI ammobiliato bi-stanze, cucina, servizi, 800.000 zona Rozzoli. Immobiliare Solario 040/636164. (A5913)

AFFITTASI Ronchi centro uso ufficio Il piano 94 mq più soffitta praticabile garage lire 1.000.000 mensili. Tel. 0481/778652. (C0337)

AFFITTAMENTO alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) per nostri clienti. Spaziocasa 040/369950. (A099)

AFFITTAMENTO SAN GIACOMO primingressa cucina soggiorno 2 stanze bagno 750.000. **SCOGGIO** ideale studenti 3 singole cucina bagno. 040/351359. (A5040)

AREA immobiliare 040/3720058 Monte San Gabriele cucina due camere bagno arredato 650.000 patti in deroga. **LORENZA** 040/7606552 patti deroga Volta salone 4 stanze servizi 800.000; Marina salone 4 stanze servizi 1.400.000. (A5890)

LORENZA 040/7606552 uffici Milano 2 stanze servizio 550.000 Battisti stanza 2 stanze servizio 700.000. (A5890)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 affittasi vuoto appartamento 65 mq garage? L. 800.000 mese. **S. LUIGI** signorile panoramico soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazzo ammobiliato non residenti. FARO 040/639639. (A099)

A.A. norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994-424186. (GPD)

A.A. VOLTE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/25333. (GPD)

CREDIT EST SRI
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA
040/630992 - 0481/412027

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333 (GPD)

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralloco gratuito. Tel. 049/8763084. (G9055)

FINANZIAMENTI urgenti ad artigiani commercianti autonomi dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321.

SALONE parrucchiere centrale affittasi. Tel. 636866 o 0432/689475. (A6070)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G157133)

Case-ville-terreni acquistati

ACQUISTIAMO nostri clienti alloggi da rimodernare cucina trivani disponibili 185.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A099)

CERCHIAMO soggiorno due/tre camere cucina zona residenziale. Disponibilità 300.000.000. FARO 040/639639. (A099)

CERCHIAMO urgentemente soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, posto auto. Definizione immediata. Marketing Immobiliare 040/314546. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 per investimento cerchiamo per nostro cliente in zone centrali immobili locali, possibilmente ad attività commerciali. Si vagliano anche proposte di cessione stabili interi. Disponibilità massima TRE MILIARDI. (A5931)

MEDIAGEST 040/661066 cerca zona residenziale signorile, salone, terrazzo, tre stanze, doppi servizi, cucina, box. (A00)

NOSTRI clienti cercano (Cattaro/Tigori) cucina, 4 stanze, pagamento immediato. Spaziocasa 040/369950. (A099)

Case-ville-terreni vendite
A.A. Tarvisio vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonometri, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000. 0330/480599. (G157118)

A. QUATTROMURA Kandler mansarda da rifinire, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. 120.000.000. 040/578944. (A5902)

ABITARE a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare panoramica. Ottima costruzione. Giardino. Garage. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Splendido palazzetto. Signorile studio. Doppio ingresso. 115 mq. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Ville nuove costruzioni. 230 mq. Terrazzo. Porticato. Giardino. Sistiana-Aurisina. 040/371361. (A5916)

ABITARE a Trieste. Zone Montebello - Servola, garage, magazzini 35-40 mq. 040/371361. (A5916)

ATTICO mq 110 terrazza 200, panoramico, garage, via Puccini, ventiquinquennale vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)

BASSA FRIULANA disponiamo terreni edificabili varie metrature, da 58.000.000. Progettata 0431/35986. (A00)

BIBIONE Mare: prenota subito le tue vacanze. Ultime disponibilità. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendesi villa singola a Lignano. Prezzo da concordare. 0431/438085 - 430429. (A099)

BUONARROTI alta soggiorno due camere cucina doppi servizi taverna lisciaia giardino privato 265.000.000. Possibilità box. FARO 040/639639. (A099)

CANALGRANDE 040/662277 Roiano soggiorno matrimoniale singola cucina servizi cantina posteggio 160.000.000 trattabili. (A6084)

CANALGRANDE 040/662277 San Luigi appartamenti diverse metrature perfetti luminosissimi garage proprio. (A6084)

CENTRALE mq 90 piano primo, recente vendesi. Occasione. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A5913)

CERVIGNANO adiacenze ville schiera ultimata, tre livelli, mansarda, giardino, garage. Progettata 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO centralissima casa da restaurare, ampia metratura, giardino interno, 160.000.000. Progettata 0431/35986. (A00)

ELLECI 040/635222. S. Giacomo. libero, soleggiato, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 80.000.000. (A5212)

EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggolo, cantina, 145.000.000. (A00)

FIUMICELLO bella casa ampia metratura, due piani, giardino, garage, possibilità bifamiliare. Progettata 0431/35986. (A00)

GABETTI Op. Imm Costiera appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A5919)

GEPPA 040/660050. Fiera, vista aperta, piano alto, ascensore, perfetto 130.000.000. (A099)

GORIZIA appartamento 2 camere soggiorno cucina servizio garage da L. 120.000.000. **GORIZIA** appartamento 1 camera soggiorno cucina servizio da 80.000.000. **GORIZIA** appartamento da 3 camere soggiorno cucina servizio da 140.000.000 occasione. 0481/31692.

GORIZIA o Gradisca ville singole e bifamiliari ampio giardino o casa da ristrutturare da L. 150.000.000. tel. 0481/31693.

GRADISCA-SAGRADO appartamenti 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da L. 47.000.000 dilazioni + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdage Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

LORENZA 040/7606552 Orsera III piano saloncino matrimoniale cucina grande bagno terrazzo 160.000.000. (A5890)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano 30 ennale tinello/cucinino ampia matrimoniale bagno autometato cantina 126.000.000. (A00)

MONFALCONE Ronchi villette prestigiose bifamiliari da L. 203.000.000 dilazioni + mutuo regionale concesso. 0481/533370.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 acquisizioni settimanali ville schiera, appartamenti usati, nuovi, trifamiliari con giardino Monfalcone, Ronchi, Staranzano. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 occasione tricarere doppia rimessa, finiture, terrazzo vastissimo, Staranzano. (C00)

MONFALCONE ville con ampio giardino 3/4 camere soggiorno cucina doppi servizi mansarda cantina garage da L. 240.000.000 dilazioni. Vendita diretta. Valdage Costruzioni Spa tel. 0481/31693-485135.

PORCICO 040/774177 Carpietto, soleggiata villa, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balcone, taverna, giardino, box. 320.000.000. (A099)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggolo. (A5906)

RABINO 040/368566 via Matteotti recentissimo perfetto libero ultimo piano ascensore salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo posto auto 240.000.000. (A00)

TOP 040/314777 Roiano libero perfetto recente ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina ripostiglio 100.000.000. (A5918)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna aprile 1996 due stanze soggiorno cucina servizi poggolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina. (A5928)

VILLESE casa ristrutturata con ampio giardino, rimessa. Posizione tranquilla, 165.000.000. Progettata 0431/35986. (A00)

Turismo e villaggiature
GRADO: affittansi appartamenti vicinissimi spiaggia, prime settimane giugno, 350.000. "Trieste Mia" 040/636565. (A6029)

TRENTINO-VAL di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni-prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

Diversi
CASA per anziani disponendo posti letto accetta ospiti in residenza diurna praticando speciali condizioni per lunghi periodi. Telefonare 229448.

PROVINCIA DI TRIESTE
Not. 15835/3.95
AVVISO DI PROVA PUBBLICA SELETTIVA
E' indetta una prova pubblica selettiva per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Ingegnere chimico (VII qualifica funzionale).

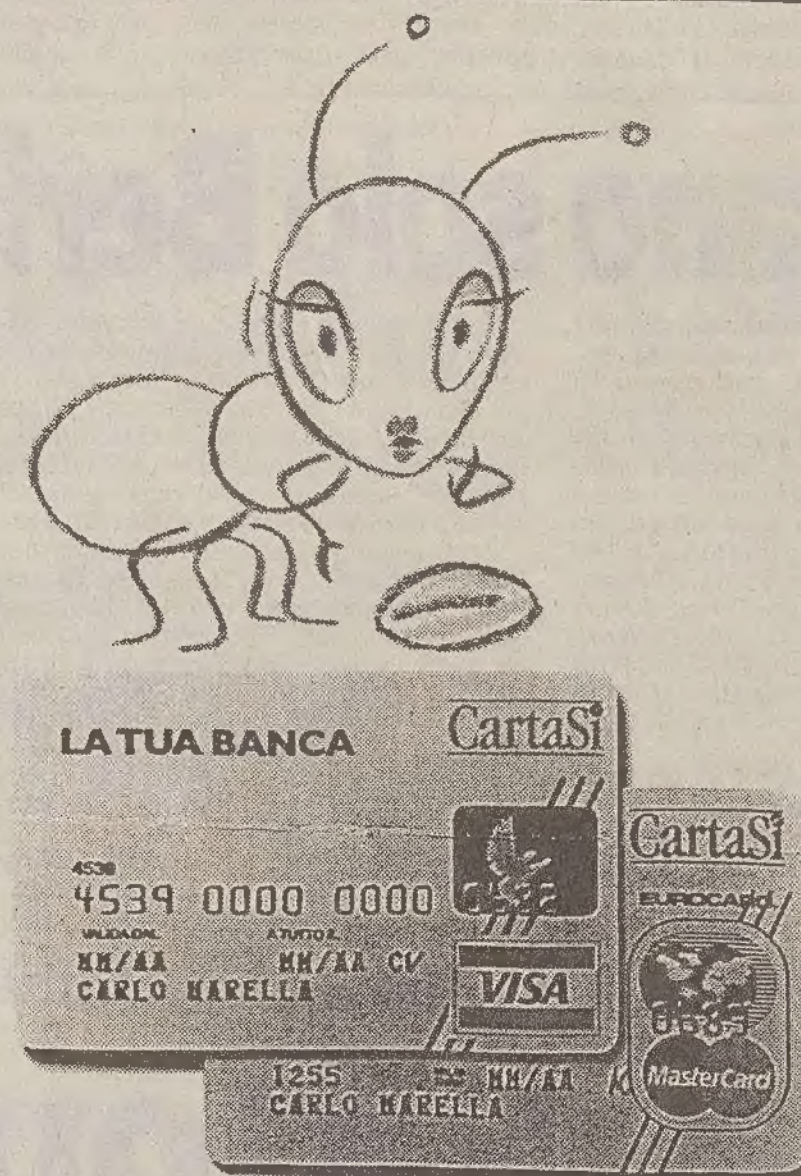
Titolo di studio: diploma di laurea in ingegneria chimica o in ingegneria chimica ambientale. Età compresa fra i 18 e i 40 anni, salvo elevazione di legge. I criteri per la valutazione dei titoli e conseguente individuazione degli ammessi alla prova pubblica selettiva, pari al quintuplo del numero dei posti per cui è indetta la selezione, sono quelli stabiliti dal D.P.C.M. 30/3/1989, n. 127.

Le domande di partecipazione redatte in carta semplice e con le modalità indicate nell'avviso di selezione dovranno essere presentate alla Provincia di Trieste - piazza Vittorio Veneto n. 4 - entro le ore 13 del 16 giugno 1995 oppure spedite tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro la medesima data.

Il relativo bando è a disposizione degli interessati presso le portinerie dell'Amministrazione Provinciale.

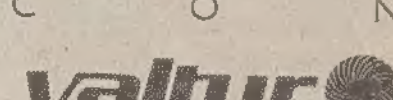
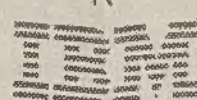
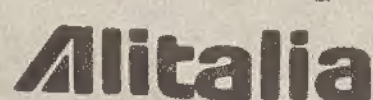
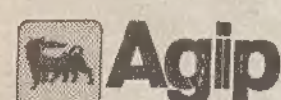
Trieste, 30 maggio 1995
Il Dirigente di settore
(dott. Danilo Verzegnassi)

CHI FA LA FORMICA È SAGGIO E CI GUADAGNA (FINO AL 50%).



VALORE CARTASI. USA LA CARTA E METTI DA PARTE.

DA CARTASI, LA CARTA DI CREDITO PIÙ DIFFUSA IN ITALIA, VALORE CARTASI: LA PROMOZIONE PIÙ PREVIDENTE DELL'ANNO. SOLO CON VALORE CARTASI, INFATTI, PUOI ACCUMULARE FINO A TRE MILIONI DI LIRE, DA UTILIZZARE PER ACQUISTARE PERSONAL COMPUTER IBM O SOGGIORNI NEI VILLAGGI VALTUR, CON SCONTI FINO AL 50%; PACCHETTI TURISTICI ITALIATOUR GRUPPO ALITALIA, CON SCONTI FINO AL 25%; O PER SCEGLIERE UN'AUTO NUOVA DELLA FLOTTA MAGGIORE CON LA FORMULA NOLEGGIO LIGHT. PARTECIPARE È AUTOMATICO E ACCUMULARE È FACILE, PERCHÉ OGNI VOLTA CHE PAGHI CON CARTASI METTI DA PARTE IL 5% DELLA SPESA. O ADDIRITTURA IL 10%, QUANDO UTILIZZI LA TUA CARTA NELLE STAZIONI DI SERVIZIO AGIP, NEGLI UFFICI E NELLE BIGLIETTERIE AEROPORTUALI ALITALIA O PRESSO GLI AUTONOLEGGI MAGGIORE. GIÀ A LUGLIO POTRAI COMINCIARE A FARE I TUOI ACQUISTI CON GLI SCONTI VALORE CARTASI. NEL FRATTEMPO, SII PREVIDENTE FINO IN FONDO: SE ANCORA NON HAI CARTASI, CHIEDILA SUBITO ALLA TUA BANCA. PER LE ALTRE INFORMAZIONI SU VALORE CARTASI CHIAMA IL NUMERO VERDE 167 - 012895.



SONO ESCLUSE DALLA PROMOZIONE CARTASI BUSINESS E CARTASI ALITALIA NELLA VERSIONE AZIENDALE - SI RACCOMANDA COMUNQUE DI PRENDERE CONOSCENZA DI TERMINI E CONDIZIONI DEL REGOLAMENTO - PER LE CONDIZIONI PRATICATE SI RINVIA AI FOGLI ANALITICI DISPONIBILI PRESSO GLI SPORTELLI DELLE BANCHE ADERENTI - AUT. MIN. N. 6/2126 SCAD. MARZO '96

JERGOVIC / RACCONTI

Con incoscienza noi ci salveremo

Recensione di
Mauro Manzin

Ci sono tanti modi per raccontare la morte. Miljenko Jergovic ha scelto quello più difficile, che scaturisce dalla sua antitesi: lui canta la morte celebrando la vita. E lo fa nella sua opera prima «Le Marlboro di Sarajevo» (edizioni Quodlibet, pagg. 137, lire 16 mila). Un ossimoro che trova lungo le vie insanguinate di Sarajevo un percorso tortuoso e insinuante, ma che riesce a raccontare il segreto della Stalingrado dei Balcani: la sua capacità di essere ancora in vita, il miracolo di resistere con la sua omogeneità di omogeneità alla reiterata e pervicace volontà di distruggere le fondamenta della sua peculiarità che l'ha resa vittima predestinata di quel conflitto che vuole cancellare ogni forza che scaturisce dalla tolleranza etnica e dal potere della convivenza, di quella guerra che vuole annientare la sua multiculturalità.

«Il posto della testa è sul cuscino» scrive Jergovic proprio all'inizio del libro «il resto è un orrore». Un orrore che per Sarajevo parte da molto lontano. Ma al giovane autore bosniaco non interessano le ragioni storiche dell'orrore. Lui l'orrore, la guerra, le carneficine non deve né vuole spiegarle. Lui vive tutto questo in una quotidianità che non vuole abbattere alla sopraffazione delle granate, delle stragi e della disinformazione che di quella guerra viene fatta in Occidente.

Ma ancora più sorprendente è la prosa di Jergovic. Uno scrivere asciutto e levigato, dove gli aggettivi non qualificano mai, ma rimandano alla riga successiva in un fluido succedersi di avvenimenti, di parole, di stati d'animo che creano un affresco impressionista della morte e dell'odio più efficace di qualsivoglia dotta di squisizione sulla guerra e sulle sue ragioni. Un testo che nell'originale sfodera ben 14 registri lin-

Nelle «Marlboro di Sarajevo», opera prima dello scrittore bosniaco pubblicata da Quodlibet, il miracolo di una città che la guerra non riuscirà a mettere in ginocchio.

guistici, ma che lo stesso lascia al lettore in bocca un sapore che richiama alle marmoree narrazioni di Kis e alla sua «Enciclopedia dei morti».

La politica non interessa a Jergovic (allo Jergovic scrittore e poeta) e dalla narrazione sono assenti i suoi attori principali che infarciscono ogni giorno le cronache giornalistiche provenienti dalla ex Jugoslavia. Il suo racconto, velatamente autobiografico, è la storia di una nazione, quella degli slavi del sud, che si era illusa di essere tale e che ha scoperto, svegliandosi una mattina, che quarant'anni di storia comune possono essere cancellati da una sola granata. Il suo libro è il sentire della Bosnia che pulsa attraverso la sua multietnicità.

Paradigmatico in questo senso è il racconto intitolato «Slobodan». E' la vicenda, vera, di un ragazzo subnormale, divenuto tale per un abortito maltrattamento e inefficace praticato dalla madre alla fine del secondo conflitto mondiale. Nonostante gli sforzi della genitrice che non voleva quel figlio, egli nasce segnato irrimediabilmente e vive inconsapevolmente la sua «malattia». Slobodan cresce e i sintomi della sua subnormalità divengono di giorno in giorno più evidenti. «Aveva già i primi capelli bianchi quando il calzolaio Mehlo, guardandolo così, da sotto gli occhiali, sentenziò "su quel ragazzo c'è scritta la data di scadenza"».

La vicenda di Slobodan diventa tutt'uno con il destino della sua patria, quella Jugoslavia che solo oggi scopriamo aveva già stampigliata ben

chiara la sua «data di scadenza» il giorno stesso in cui è stata partorita. Una non-nazione che le sovrastrutture dell'ideologia hanno sortito nella sua schizofrenica subnormalità.

Ma come ogni esistenza, come quella dello «scemo» Slobodan, anche quella della Jugoslavia ha avuto una sua precisa ragione d'essere. Il modello dello jugoslavismo non potrà essere cancellato da nessuna guerra. Ogni civiltà è immortale e va rispettata. Così come i suoi modelli. A partire da quelli che si manifestano negli aspetti più comuni della quotidianità e che rimangono profondamente radicati nell'incoscio collettivo. Dal gusto inconfondibile delle «Marlboro di Sarajevo», sigarette confezionate dagli esperti della Philip Morris per i consumatori bosniaci con il saporetto tabacco che cresce nelle piantagioni di Orasje e di Gradacac, al mito del «maggiolino» Volkswagen che le bombe ceciche non riescono a scalfire e che diventa lo stilema di quella forza e di quella incoscienza che fanno di Sarajevo una città unica al mondo proprio oggi che la si vuole distruggere e cancellare dagli atlanti geografici, una città dove oltre alla gente trucidata e scannata, oltre alle case distrutte e all'infanzia dimenticata, non resta più niente, salvo, forse, un sacco di carne viva che si nutre del dolore per le piccole cose perdute, e che dinanzi alle cose grandi della vita trema, come il motore (dell'immortale «maggiolino») prima di spegnersi.

E' questo, alla fin fine, il miracolo di una città che «da te non pretendeva cambiamenti, che tollerava persino il tuo disprezzo». Una città che, prima in Europa agli inizi del XIX secolo, abolì il ghetto ebraico. Perché è inutile dividere quando si rispettano i valori più alti degli altri, di quelli che non sono come noi. E' per questo che Sarajevo non è ancora morta.

«Romeo e Giulietta» è strumentalizzato in funzione di una società multiculturale senza sapere che cosa questo significhi veramente.

«Io sono nato in una società multiculturale» spiega lo scrittore di Sarajevo «e l'ho vissuta. Ma nelle interpretazioni che ne vengono date a Occidente questa società proprio non la riconosco. Dicono che la società statunitense è multiculturale. E' falso, la società Usa è la meno multiculturale del pianeta». «Multiculturalità» sostiene Jergovic «presume la coesistenza dei valori più alti. Croati, serbi e musulmani sono bosniaci ma non come gli americani sono tali. Gli Stati Uniti sono un «melting pot», un crogiuolo da cui scaturiscono due possibilità: la perdita dell'identità nazionale o la creazione della paranoia nazionale. In Bosnia, invece, nessuno ha paura di perdere la propria identità e non l'ha avuta neppure sotto la dominazione turca. Da qui è nata la coesistenza etnica che significa multiculturalità».

La diagnosi di Jergovic è quanto mai lineare. «In Bosnia» afferma «se non ci fosse stata l'invasione dei cetnici non sarebbe mai e poi mai scoppiata la guerra. Mai in cinquant'anni di vita jugoslava qui si è avuto un incidente tra le diverse nazionalità. E tutto ciò non è stato merito del comunismo, ma della multiculturalità bosniaca. Per questo motivo chi scrive che oggi il mio paese è martoriato da una guerra civile vuol dire che della ex Jugoslavia, ma soprattutto di Sarajevo, non ha capito nulla».

m. ma.

MUSEI: ROMA

La casa delle meraviglie

Dal 4 giugno sarà finalmente visibile la raffinata e ricca collezione di Mario Praz

Servizio di

Tiziana Gazzini

ROMA — E' una casa-museo, la casa della vita di Mario Praz (1896-1982), aperta al pubblico fin dal prossimo 4 giugno (da ottobre, visite guidate). O meglio, la casa della vita (è il titolo delle cronache, edita prima da Mondadori e poi da Adelphi, che Praz dedicò alla sua collezione cresciuta nella casa di Palazzo Ricci, in via Giulia, lasciata nel 1969 per Palazzo Primoli) è una casa ed è un museo. Una casa ospitale: una volta varcata la soglia, al terzo piano di Palazzo Primoli in via Zanardelli (se del Museo Napoleonico e della biblioteca della Fondazione Primoli che accoglie anche la biblioteca Praz) ci si sente i benvenuti e aggirandosi per i nove ambienti che compongono l'abitazione del celebre anglista, critico trasversale e per nulla accademico con un debole per le bizzarrie e le curiosità, viene spontaneo chiedersi dove sia il padrone di casa.

Le vibrazioni della sua presenza sono percepibili senza doti paranormali: è la magia del gusto, l'alchimia della cultura, la sedimentazione dell'erudizione e la materialità delle cose a evocare il professore Praz tenne la cattedra di inglese all'Università di Roma dal 1934 al 1965).

E' una casa ed è un museo. Un museo ricchissimo che conta più di milleducento opere, comprese prevalentemente tra la fine del XVIII e la prima metà dell'Ottocento: dipinti di vedute, ritratti, scene di conversazione (la cui Luchino Visconti si ispirò per il film «Ritorno a famiglia in un interno») firmati anche da Jacques-Louis David e Filippo Hackert, e poi di-

segni, acquerelli, tempere, sculture in marmo, terracotta e bronzo, arredi delle più diverse manifatture europee, ritratti in cera (collezione nella collezione) e ancora miniature, avori, cristalli, suppellettili d'uso, tappezzerie.

Amichevole come una casa ospitale, il Museo Praz sa anche imporre qualche soggezione, qualche disagio. Una piccola sfiga di Leonor Fini, tra le opere di autori contemporanei collocati nell'ingresso, sembra porre al visitatore un enigma di quelli decisivi, del tipo: cos'è la vita? Mario Praz, attraverso la casa, offre la sua risposta. Come il calco per una delle cere della sua famosa collezione, la casa della vita è la vita di Mario Praz. Con la casa, è lo spazio che lui ha occupato nel mondo a sopravvivere, a vivere. Non è solo una casa-museo, uno di quei piccoli musei ad alta specializzazio-



ne cari alla tradizione nord-europea e così rari in Italia, il museo Praz è anche un messaggio positivo lasciato da uno scettico che l'ha messo in una bottiglia, senza però credere che qualcuno l'avrebbe mai raccolto. E invece il messaggio è arrivato anche se, cinque anni fa, quando la Galleria nazionale d'arte moderna allestì con le collezioni Praz una bella mostra intitolata «Le stanze della memoria», a cura di Stefano Susinno ed Elena Di Maio, non era ancora del tutto pacifico che «la casa della vita» sarebbe rimasta lì dove era naturale che

Neoclassica nei contenuti, surrealista nello spirito, allinea più di 1200 opere comprese tra il XVIII e il XIX secolo, raccolte con amore e passione dall'anglista (nella foto).

rimanesse. Si parlava di smembrarla, di cambiarle sede e altre pervertimenti del genere. Ecco perché l'apertura al pubblico del Museo Praz, è un evento culturale di grande rilievo. Certo non si tratta dell'ennesima grande mostra con lunghe file al botteghino. Non si tratta di un evento da «consumare» con superficiale attenzione. Ma è qualcosa che rende Roma un po' più europea e un po' meno provinciale. Questa casa era frequentata dai più fini intellettuali italiani e da moltissimi stranieri e oggi ridiventa un luogo di richiamo, un luogo di «ritorno».

no». Come per Alberto Arbasino che martedì si muoveva per la casa con la familiarità dell'assiduo frequentatore attratto soprattutto dai volumi rarissimi collocati nelle biblioteche.

La collezione, che il ministero dei beni culturali ha acquistato per due miliardi e mezzo dagli eredi nel 1986, dopo una lunga trattativa avviata nel 1979, quando Praz era ancora in vita, è stata destinata, secondo il desiderio dell'anglista, alla Galleria nazionale d'arte moderna. «Dopo il restauro architettonico — dice Sandra Pinto, soprintendente della Gnam, alla cui gestione si deve l'impulso decisivo all'apertura del museo — abbiamo curato la sistemazione in quattro mesi (e il primo è stato in Galleria) basandoci sulla campagna fotografica che la Soprintendenza ai beni artistici e storici realizzò dopo il furto di duecento oggetti avvenuto un mese dopo la morte

di Praz». Un impegno e uno sforzo coronati da un bel successo che fa di Palazzo Primoli un polo complesso, un sistema delle arti e delle lettere tra Sette e Ottocento, unico nel panorama nazionale.

Adesso Casa Praz è finalmente «in ordine» e può ricevere di nuovo sotto le amorevoli cure della direttrice del museo, Patrizia Rosazza. Ma cosa direbbe oggi lui, il padrone di casa? «Il vecchio maestro sarebbe davvero contento e anche sorpreso» commenta Bianca Maria Pissapi, direttore del Dipartimento di americanistica all'università «La Sapienza», e una delle persone che furono più vicine a Praz, fino all'ultimo «anche perché lui, malgrado la donazione, era scettico sul buon fine del suo legato. Oggi, quasi non crederebbe ai suoi occhi. E' stato fatto un ottimo lavoro, e anche quando si è cambiato posto a qualche oggetto, si è rispettato lo spirito, il gusto con cui lui disponeva le cose. Ho capito che il suo modo di essere collezionista è stato ben inteso: il vecchio maestro non era un feticista che rincorreva la «purezza», la «perfezione» dell'oggetto, la sua era una filologia attenta allo spirito della cosa, non alla lettera. Un atteggiamento disincantato e anche ironico verso le sue stesse passioni che gli consentiva di creare da solo arredi e oggetti — assemblando frammenti d'epoca».

Un bricolage di alto livello per la base di una statua d'amore, per un mobile destinato alla radio, per la tappezzeria del divano nella sala della biblioteca, ricamato dal professore in persona a piccolo punto. Un bricolage che costringe a rileggere l'intera casa: neoclassica nei contenuti, nello spirito fortemente surrealista.



La sala delle biblioteche nella «casa della vita» di Mario Praz, da domenica aperta al pubblico.

JERGOVIC / INTERVISTA

Non chiamatela guerra civile

A 29 anni, Miljenko Jergovic (nella foto di Andrea Lasorte), è il capofila dei nuovi scrittori jugoslavi. Usiamo questo termine non in un'accezione istituzionale, ma culturale-geopolitica, a indicare quegli intellettuali, narratori e poeti, che si sono imposti all'attenzione internazionale durante gli anni difficili della guerra nei Balcani e la frantumazione di quella che fu la Jugoslavia intesa come entità statale.

Laureato all'Università di Sarajevo, sua città natale, in filosofia e sociologia, Jergovic vede le sue origini legate alla poesia (ha realizzato tre sillogi). Ha esordito con alcuni racconti su riviste bosniache, ma «Le Marlboro di Sarajevo» costituisce la sua opera prima di narrativa. Un'opera che gli ha già valso il premio tedesco «Remarque» e i premi croati «Ksaver Sandor Djalski» e «Veselko Tenzer». Vive a Zagabria e lavora per il giornale «Nedjelja Dalmacija» su cui scrive editoriali sulla politica bosniaca.

Ma come riesce a convivere un uomo abituato alla multiculturalità di Sarajevo scrivendo sulle righe di un giornale controllato direttamente dal governo croato? «Finché posso pubblicare quello che penso» spiega «continuerò a lavorare alla «Nedjelja». Del resto io scrivo sulla Bosnia, in quanto non mi ritengo di potere essere delegato a parlare e a valutare quanto sta succedendo in Croazia». Su quel che è stato della Jugoslavia ha un'idea ben precisa. «Dopo la morte di Tito» racconta «è instaurato uno sciovinismo che io definisco



«primario», di cui è artefice e portavoce il presidente serbo Milosevic. Da esso sono scaturiti tutta una serie di sciocchissimi riflessi che hanno contagiato la Croazia e stanno ora lacerando tragicamente la Bosnia. Un procedimento politico scandito da una cronologia precisa». Ma quel che più lo fa arrabbiare è la deformazione che l'Occidente, i suoi mass media, ma anche la sua cultura, sta dando di quanto sta succedendo in Bosnia e a Sarajevo. «Il mondo non conosce i protagonisti di questa terribile vicenda» argomenta Jergovic «e il racconto che ne scaturisce è quasi sempre dolcissimo e melodrammatico. Il tutto viene ricondotto a un registro

di «Romeo e Giulietta» e strumentalizzato in funzione di una società multiculturale senza sapere che cosa questo significhi veramente.

«Io sono nato in una società multiculturale» spiega lo scrittore di Sarajevo «e l'ho vissuta. Ma nelle interpretazioni che ne vengono date a Occidente questa società proprio non la riconosco. Dicono che la società statunitense è multiculturale. E' falso, la società Usa è la meno multiculturale del pianeta». «Multiculturalità» sostiene Jergovic «presume la coesistenza dei valori più alti. Croati, serbi e musulmani sono bosniaci ma non come gli americani sono tali. Gli Stati Uniti sono un «melting pot», un crogiuolo da cui scaturiscono due possibilità: la perdita dell'identità nazionale o la creazione della paranoia nazionale. In Bosnia, invece, nessuno ha paura di perdere la propria identità e non l'ha avuta neppure sotto la dominazione turca. Da qui è nata la coesistenza etnica che significa multiculturalità».

m. ma.

MOSTRA: MILANO

Fra Galgario, schivo testimone del tempo

I dipinti più famosi, e alcuni inediti, di Vittore Ghislandi esposti alla Galleria di Carlo Orsi

Servizio di

Rinaldo Derossi

MILANO — La mostra che, intitolata a «I pittori della realtà in Lombardia», ebbe luogo a Milano tra primavera ed estate nel '53, segnò veramente un punto nodale nella storia e nella conoscenza della pittura. Ne parlò il Longhi, che della mostra aveva sollecitato la realizzazione, come di «un brano che fosse vigorosamente «regionale» senza essere provinciale, un brano che ognuno potesse leggere, se non proprio tutto d'un fiato, almeno speditamente e con l'interesse che in un racconto, percorso dal mormorio di una corrente profonda, destano anche le pause e le cesure inevitabilmente segnate dal variare dei tempi, dei costumi, dei protagonisti». Ne riverberò quasi un'agitata temperie che, qua e là, ma specialmente in terra lombarda, sommosse la ricerca, la scoperta, la lettura di testi che parevano far parte, con accenti vari e personali, di un unico grande libro.

Sembravano questi «pittori della realtà» aver scelto, nella tematica che saggiava umori ben complessi e cangianti, una grande, un'immensa tela di fondo, provvida per un teatro, scorrendo il quale, con dolcezza o asprezza, con sottigliezza pungente si poteva leggere la storia di un secolo e oltre, non per grandi eventi, ma nella circoscritta cronaca dei giorni, nelle virtù

e nei difetti della gente, per strada o nelle stanze delle ricche dimore. Chi erano questi pittori? Si partiva da Gio Battista Moroni, che ancora ben dentro nel '500, apriva quasi il varco a ciò che sarebbe stato narrato in pittura dagli altri, negli anni che subentravano, da Paolo Cavagna a Carlo Ceresa, a Evaristo Bascchenis, affascinante indagatore di colori e atmosfere nel mondo degli strumenti musicali, a Vittore Ghislandi, detto Fra Galgario, ad Antonio Cifrondi, al grande Giacomo Ceruti, al quale in tempo recente Brescia dedicò una splendida rassegna.

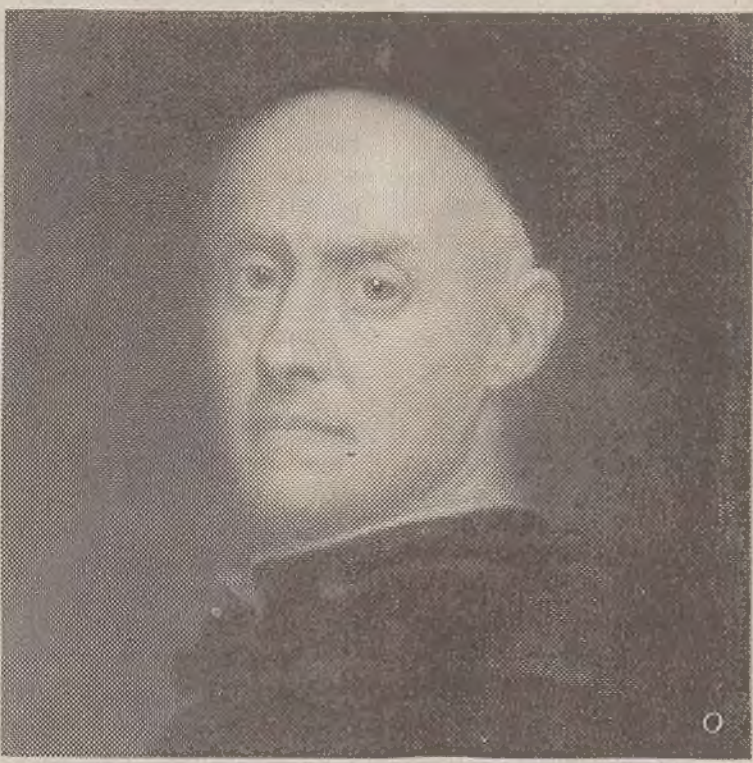
Nel novero delle mostre, degli studi, dei ritorni all'argomento che qua e là si evidenziano, si pone ora, per iniziativa della Galleria di Carlo Orsi, a Milano, un'esposizione di dipinti fra i più celebri di Fra Galgario, alcuni inediti o mai esposti in precedenza. Tra essi il ritratto del maresciallo von Schulemburg, che fu noto collezionista nella Venezia del primo Settecento, due autoritratti del pittore e soprattutto i tre Ritratti di gentiluomini in costume orientale, opere che certo evidenziano al meglio le qualità pittoriche dell'autore, come notò nel 1720 l'abate Angelini nella sua opera in rimando a Bergamo descrittiva: «Con certo impasto di colore attivo / esprime in quel disegno che colora / l'effetto naturale e sensitivo».

Osserva Andrea Daninos, che ha curato il catalogo della mostra, come «la ricchezza dei costumi, forse dalmati, spavalderamente sfoggiati dai tre gentiluomini, offre al Ghislandi il pretesto per dispiegare al meglio la gamma delle sue lacche e il «dipingere pastoso», con una resa naturalistica di grande virtuosismo». Ma ciò che anche colpisce in queste tre opere, com'è del resto impronta comune a tutta la produzione del pittore, è la «presa» eccezionale che scaturisce dai personaggi e avvince lo spettatore. Sono ritratti, fisionomie che non scorrono neutri ma che, dalla morbida, pastosa materia pittorica, in cui sembra vibrare una sorta di interna, serpentina agitazione, danno una testimonianza insostituibile del tempo da cui nascono.

Curioso personaggio, questo Ghislandi (1655-1743), lungamente vissuto, senza vistosi episodi, quasi interamente durante l'esistenza a Bergamo, ma con un soggiorno abbastanza lungo a Venezia, ove nel convento di S. Francesco da Paola vestì l'abito talare (da cui il nome di Fra Galgario) e, con incarichi di lavoro, a Milano.

Nelle «Vite» dei pittori scultori e architetti bergamaschi scritte da Francesco Maria Tassi e pubblicate a Bergamo nel 1793 è compresa quella di Vittore Ghislandi. Il Tassi, che sotto la guida del pittore aveva anche studiato disegno, si dilettò di raccogliere

materiale per le «Vite», che però uscirono solo dopo la sua morte. La biografia che interessa il maestro è molto ricca di episodi e di storie, anche argutamente narrate, da cui può scaturire una definizione umana un po' timida e ritrosa, magari contrastante con quella forza e quella sprezzatura che dai suoi quadri si riverberano. Scrive il Tassi: «Fu Fra Vittore uomo assai religioso, umile e ritirato; e sceggevansi in lui una verconda modestia accompagnata da costumi così onorati, e rispettosi, e insieme piacevoli, che legava gli animi di chiunque con lui trattava... Era di mezzana statura, di aspetto piacevole, e modesto in ogni sua azione; fu perciò sempre poco inclinato a dipingere donne; e fare dovunque, le faceva affatto coperte, introducendo ne i ritratti o grandi merletture, o nastri bizzarri, o altri capricciosi ritrovati, che servivano ad abbellire il quadro, e nello stesso tempo a coprire la figura in quelle parti ove né l'occhio né la mente castissima del pittore volevano penetrare». Garbato profilo che può sembrare quasi versione di un prefigurato disegno mentale. Ma al Tassi, in assenza di altre fonti più documentate, del resto molto amabile alla lettura, bisogna ricorrere se si vuol saperne di più, in un'assai attraente schermaglia fra le voci del passato e la vivissima e presente sostanza che dai quadri promana.



Un autoritratto realizzato a olio su tela del pittore Vittore Ghislandi, detto Fra Galgario.

ARTE: VENEZIA I cent'anni della Biennale valgono un'Esposizione

VENEZIA - Nell'anniversario del centenario della Biennale di Venezia si appresta a celebrare uno dei principali eventi culturali dell'anno, la 46.ma Esposizione internazionale d'arte. La vernice si svolgerà dal 7 al 9 giugno.

L'inaugurazione, invece, è prevista per sabato 10 giugno alle 18. Il programma della Esposizione, che rimarrà aperta fino al 15 ottobre prossimo, comprende la mostra del centenario «Identità e alterità. Figure del corpo 1895-1995», in collaborazione con Palazzo Grassi; la sezione italiana al Padiglione Italia; la partecipazione nazionale ai Giardini di Castello e in altri luoghi di Venezia; le mostre «L'io e il suo doppio. Un secolo di ritratti fotografici in Italia» e «Venezia e la Biennale: percorsi del gusto».

tobre prossimo, comprende la mostra del centenario «Identità e alterità. Figure del corpo 1895-1995», in collaborazione con Palazzo Grassi; la sezione italiana al Padiglione Italia; la partecipazione nazionale ai Giardini di Castello e in altri luoghi di Venezia; le mostre «L'io e il suo doppio. Un secolo di ritratti fotografici in Italia» e «Venezia e la Biennale: percorsi del gusto».

LE INDAGINI SULL'EMITTENTE AVREBBERO EVIDENZIATO VIOLAZIONI DEL TETTO DI QUOTE DI PROPRIETÀ IMPOSTO DALLA LEGGE MAMMI

«Telepiù è sempre stata di Berlusconi»

Espedienti per non perdere il controllo della pay-tv - Replica della Fininvest (ora ambita da un principe saudita): «Nessun intreccio tra i due gruppi»

MA NON ANDRÀ DAI GIUDICI

Il Cavaliere all'attacco «Publitalia è pulita, la verità salterà fuori»

MILANO — «Risponderemo con chiarezza e precisione alle accuse dei magistrati, stiamo prendendo tempo proprio per questo: così ieri Silvio Berlusconi, assediato dai giornalisti è intervenuto sulle vicende giudiziarie che in questi giorni stanno coinvolgendo società del gruppo Fininvest. L'ex presidente del Consiglio ha ribadito che «Publitalia è un'azienda che non ha mai emesso fatture false» e che «tra poco uscirà tutta la situazione in termini chiari, molto chiari».

Berlusconi ha annunciato che presto saranno diffusi documenti con i quali verranno confutate tutte le accuse rivolte a Publitalia: «a un certo momento - ha detto il leader di Forza Italia - si porteranno le carte e si dirà: vedete? L'azienda sta prendendo tempo per non nuocere a chi in questo momento è in una situazione in cui dipende da altri. Qui c'è di mezzo la vita di persone, per questo sto zitto e non posso che fare così». Berlusconi lascia che a parlare e a difendere le aziende siano le stesse strutture societarie della Fininvest anche perché, spiega, ci sono di mezzo i posti di lavoro e il suo diretto collaboratore Marcello Dell'Utri, presidente di Publitalia ora in carcere a Ivrea.

Berlusconi ha anche definito «paradosso» la situazione venutasi a creare con la richiesta di commissariamento di Publitalia avanzata dalla Procura di Milano e ha replicato duramente anche al pidessino Luciano Violante, secondo il quale il commissariamento dell'azienda Fininvest potrebbe essere una garanzia per chi ci lavora. Sull'annuncio del commissariamento, ha replicato il leader azzurro, ha determinato danni «irrimediabili».

E mentre Silvio Berlusconi parlava delle vicende giudiziarie del gruppo, i suoi avvocati diffondevano ieri la notizia che l'ex presidente del Consiglio non si presenterà all'interrogatorio fissato venerdì prossimo, 2 giugno, davanti ai magistrati di Mani pulite. Berlusconi era stato convocato per la contestazione del reato di frode fiscale in relazione all'acquisto da parte della società immobiliare «Idra» del terreno che circonda la villa di Macherio in cui vive la famiglia del leader di Forza Italia.

E' la seconda volta che l'interrogatorio di Berlusconi slitta. Infatti, i magistrati milanesi lo attendevano già lo scorso 8 maggio. Questo secondo rinvio dell'interrogatorio è stato annunciato ieri dall'avvocato Ennio Amodio, che con il collega Giuseppe De Luca, difende Berlusconi. Secondo Amodio l'interrogatorio è inutile. Oggi infatti il legale farà presente la situazione ai magistrati e poi depositerà una consulenza sulla operazione immobiliare al centro della vicenda. La difesa ha preannunciato che in seguito presenterà una richiesta di archiviazione in quanto, sempre secondo Amodio, in questo procedimento Berlusconi sarebbe indagato sulla base di atti da considerare nulli.



Silvio Berlusconi

MILANO — La Fininvest reagisce duramente alle accuse di Mani pulite che indicano nel gruppo di Segrate il referente principale di Telepiù, in violazione della legge Mammì che prevede un tetto massimo del 10 per cento nella partecipazione azionaria nella pay-tv, secondo la Fininvest l'intreccio con Telepiù non esiste, si tratta solo di pura propaganda contro Berlusconi, condotta con «spietate» fughe di notizie dal palazzo di giustizia.

La Fininvest ha diffuso ieri un comunicato in cui si difende a spada tratta dalle indiscrezioni trapelate dall'interrogatorio della Procura milanese. «Nella strategia dell'aggressione - si legge nella nota - nulla è stato tralasciato o trascurato. Ma la cosa che più lascia stupefatti e attoniti è la manipolazione delle notizie, la strumentalizzazione delle voci e delle insinuazioni e il tentativo di piegare a fini di pura propaganda antiberlusconiana ogni fatto e indizio».

La vicenda di Telepiù è contenuta nella documentazione trasmessa da Mani pulite al giudice per le indagini preliminari Fabio Paparella per chiedere il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi. La Procura milanese, infatti, ha ricostruito molti passaggi di proprietà di quote azionarie della pay-tv dai quali si evince che la Fininvest avrebbe solo fittiziamente ceduto a terzi le quote di Telepiù, violando così la legge Mammì che vietava una partecipazione superiore al 10 per cento. Della vicenda si sta occupando anche la Procura di Roma, competente a svolgere queste indagini, che ieri ha precisato di avere ancora in corso «complesse e approfondite verifiche su tutta una serie di fatti che sono ancora da accertare». Il Procuratore romano Michele Coiro e il sostituto Maria Cordova infatti hanno disposto numerosi accertamenti sull'assetto societario dell'emittente Telepiù, ma l'inchiesta non è ancora terminata.

Tra i documenti che Mani pulite ha inviato al Gip si parla anche di un misterioso finanziamento di 140 miliardi fatto da un gruppo di banche straniere, tra cui la lussemburghese Bil, all'imprenditore Renato Della Valle per consentirgli di acquistare una buona fetta del pacchetto azionario della pay-tv. A garantire per Della Valle che, aveva invece una capitale di solo 190 milioni, secondo il proprio Silvio Berlusconi. E, sempre secondo Mani pulite, alcuni nuovi azionisti sarebbero entrati in Telepiù solo per fare da prestanome all'ex presidente del Consiglio. Così, la pay-tv sarebbe rimasta nella sfera di controllo della Fininvest anche dopo il varo della legge Mammì sulle concentrazioni.

L'ipotesi accusatoria di Mani pulite è venuta fuori dalle indagini su una tangente da 25 milioni che sarebbe stata pagata a due sottufficiali della

Finanza per allentare i controlli sull'assetto azionario di Telepiù.

Nell'inchiesta su Publitalia alcuni passi in avanti sono stati registrati anche per la rogatoria in Svizzera. Il tribunale elvetico, infatti, dovrebbe decidere nei prossimi giorni se dare il via libera alle banche nel rispondere alla rogatoria di Mani pulite.

Si è appreso intanto che il principe saudita Al-Waleed Bin Talal, a capo di un consorzio, si propone l'acquisto di una quota consistente delle televisioni Fininvest. La notizia, di fonti finanziarie dell'Arabia Saudita, conferma una indiscrezione pubblicata ieri dal quotidiano La Repubblica, secondo la quale il miliardario saudita avrebbe incontrato Silvio Berlusconi, nella giornata di domenica, per discutere un possibile accordo. Secondo le stesse fonti non sarebbe però possibile raggiungere alcuna intesa prima di elezioni politiche anticipate in Italia.

LE INDAGINI SU PUBLITALIA

E' finito in manette il direttore di Briefing periodico di motori

TORINO — La guerra del muro contro muro non si combatte a Ivrea, dove il presidente di Publitalia conta le ore in attesa di tornare al cospetto dei magistrati torinesi. Marcello Dell'Utri resterà in cella almeno fino a lunedì. E mentre l'orologio corre, sono i giudici a segnare una altro punto sul loro tabellone. Ieri mattina è stato arrestato a Milano un «pesce piccolo» che però va ad aggiungere un nuovo tassello nel già ampio mosaico delle fatture gonfiate per produrre fondi neri in cui è coinvolta anche la concessionaria pubblicitaria della Fininvest. Si tratta di Alberto Alquati, 37 anni, direttore del periodico «Briefing» specializzato in auto e motori, ma soprattutto socio di Maurizio Bobbi nella società che edita la rivista e nella Publimatec di Piacenza, considerata la «cartiera» delle fatture false. Bobbi è inseguito da tre ordini di custodia cautelare ed è ufficialmente latitante a Montecarlo. Nel Principato si trovava fino a ieri anche Alquati, fisico da play boy e spirito da giramondo, sempre impegnato a inseguire il giro della Formula Uno con una macchina fotografica appesa al collo, spesso rinchiuso nel carcere torinese delle Vallette con l'accusa di concorso in emissione di fatture false. Avrebbe aiutato la Publimatec ad emettere per 4 miliardi, su questo gli inquirenti hanno pochi dubbi.

Le prove assieme al nome e cognome dell'avvenente fotografo, le ha portate qualche settimana fa Umberto Sforza titolare della ditta che produce la famosa colla Saratoga (pubblicizzata sulle auto di Formula Uno).

L'imprenditore per evitare l'arresto come tanti altri si era presentato spontaneamente ai giudici e aveva dimostrato la complicità di Alquati, che ieri è stato prelevato nel suo alloggio milanese e trasferito sotto la Mole. L'accusa, intanto, dice di avere prove schiaccianti contro Dell'Utri: quattro assegni che messi assieme rappresentano una cifra ridicola rispetto ai bilanci di Publitalia (un'ottantina di milioni contro i 4 miliardi fatturati ogni anno dal colosso Fininvest), ma che per i giudici rappresentano la prova del nove del coinvolgimento di Dell'Utri nella giostra delle false fatture.

E' il cachet consegnato all'architetto Antonio Giarolani per aver ristrutturato la villa sul lago di Como della famiglia Dell'Utri. Poche settimane prima dell'arresto il manager Fininvest avrebbe convocato il professionista.

Rimane quanto ha affermato da Miami Giovanni Arnaboldi, motore di tutto il terremoto giudiziario, che avrebbe anche accennato ai tentativi di combinare una linea di difesa sulle fatture gonfiate e a un vero e proprio sistema di cui Dell'Utri era a conoscenza.

La linea del Pieve della difesa sono invece le dichiarazioni di Giampaolo Prandelli, vice del numero uno di Publitalia, che si è accollato ogni responsabilità sulle false fatture scagionando il suo capo.

CHIUSO PER PROTESTA CON 10 MINUTI DI ANTICIPO IL NOTIZIARIO DI IERI SERA

E Fede «oscura» il suo Tg4

«Non ne possiamo più di essere presentati alla gente sul banco degli imputati»

ROMA — Fede si oscura e chiude con dieci minuti di anticipo il Tg4. «Ho tanta rabbia dentro. Basta non ne possiamo più di essere presentati all'opinione pubblica sul banco degli imputati» dichiara in diretta e interrompe la lettura delle notizie.

«Dovrei parlarvi di tante altre cose, aveva dichiarato Fede, ma non ho più voglia di parlare del resto. Ho tanta rabbia dentro che non intendo manifestare con parole urlate. Ne ho abbastanza. Chiedo ai tecnici di spegnete le luci. Vi lascio alle previsioni del tempo». Emilio Fede ha concluso così, con un'autocensura di protesta, l'edizione serale del Tg4.

Una scelta storica. Per la prima volta un telegiornale è stato interrotto ieri alle 19,20 con 10 minuti di anticipo. Motivo? La rabbia del conduttore. Proprio così. L'anchorman ha spiegato più tardi più diffusamente, chiedendo scusa ai suoi spettatori i motivi del gesto. «Non ne potevo più».

Anzi, aggiungo, non ne possiamo più. Noi lavoratori della Fininvest dobbiamo apparire ogni giorno davanti all'opinione pubblica sul tavolo degli imputati».

Una provocazione? «No, proprio no ci assicura Fede, chiarendo subito che il suo sfogo non c'entra nulla con il monito del Garante. A scatenare il suo moto di

sconforto sono stati piuttosto i giornali».

«Non è più questione del caso Berlusconi o del caso Publitalia - spiega - c'è piuttosto un'aggressione totale. Qui ci sentiamo tutti imputati, e questo non è possibile, come trovarsi sottoposti a pioggia torrenziale senza ombrello, o comunque senza la possibilità di aprirsi una vera e propria tettoia».

Per questo la scelta di abbandonare l'attualità per dedicare quasi interamente il suo Tg4 a quella che lui definisce «malinformazione» e infine staccare la spina.

«Per dare una dimostrazione di cosa può accadere» spiega lui stesso.

Una scelta, tuttavia, che non mancherà di suscitare nuove polemiche. La legge Mammì impone alle emittenti concessionarie di realizzare Tg. Considerando, dunque, anche le news delle reti private un imprescindibile servizio di pubblica utilità.

La valenza del gesto di Fede può essere considerata solo in questa ottica. Anche se lui stesso, manifestando abbattimento e prostrazione, ha fatto di tutto per evitare che il suo gesto venga ritenuto una sfida.

Non c'è dubbio però che ha inaugurato un nuovo genere di protesta. Imboccando una strada che in prospettiva potrebbe portare al già ventennale sciopero totale dei volti Fininvest contro cui ben poco potrebbe il Garante.



Emilio Fede

INDAGATI I RESPONSABILI DEI CENTRI DI BOLOGNA, MESTRE E CIVITA VECCHIA

Sangue in giro senza controlli

Un vero e proprio mercato tra città senza plasma e altre con incredibili «eccedenze»

ROMA — Si allarga l'inchiesta sul sangue infetto: il plasma arrivava senza controlli. Indagati i responsabili dei centri trasfusionali pubblici di Bologna, Mestre e Civita vecchia per l'invio di sangue a cliniche private senza i necessari esami preventivi.

Ma andiamo con ordine. Da testimoni a indagati, l'elenco delle persone coinvolte nell'inchiesta sul sangue si allunga.

Dopo i tre arresti di martedì richiesti dal pm Antonio Marini, il suo collega della procura Gianfranco Amendola ha iscritto nel registro degli indagati altre tre persone. Si tratta dei responsabili di centri tra-

sfusionali pubblici a Bologna, Mestre e Civita vecchia, ai quali il magistrato ha contestato le accuse durante l'interrogatorio in qualità di testimoni e i cui nomi si vanno ad aggiungere a quelli dei titolari della società di consulenza «Setas».

Il legame tra questi, Luis Ortensio De Medeiros e il figlio Marcello, e i tre nuovi indagati è costituito proprio da questo ruolo «anomalo» rivestito all'interno del circuito trasfusionale.

Secondo quanto ha accertato il magistrato, infatti, il traffico di sangue non interessava soltanto le cliniche private della Capitale e i centri trasfusionali illeciti che

vi si trovavano, ma anche altre città d'Italia, veri e propri «serbatoi» di plasma.

Mentre a Roma gli ospedali pubblici e privati si trovano spesso a dover fronteggiare le drammatiche «emergenze sanguigne» in città come Civita vecchia, Bologna e Mestre si verifica un'incredibile sovrabbondanza di sacche di plasma che può raggiungere anche le 40 mila unità. Dagli interrogatori, sarebbe così emerso che il sistema più facile per rifornirsi di sangue era chiederlo fuori Roma. Dalle città con sacche in eccedenza partivano così aerei, corrieri e ambulanze cariche di plasma destinato alle strutture private.

Questa però, oltre ad essere una pratica illecita, risultata essere anche pericolosa, poiché queste «spedizioni» spesso massicce, non erano sottoposte ai controlli incrociati e spesso venivano omessi i nomi dei donatori. Una volta a Roma poi, le sacche venivano usate violando le più elementari norme previste dalla legge.

Ai pazienti spesso non veniva fatta la prova di compatibilità e nei registri di uscita delle sacche, intitolate, superava di molto le 165 mila lire previste dalla legge 107.

Proprio questa irregolarità è servita ad incastrare Antonio Farolfi, direttore del centro trasfusioni dell'Ospedale

Fatebenefratelli, da ieri agli arresti domiciliari con l'accusa di peculato, abuso d'ufficio e violazione dell'articolo 17 della legge sulle trasfusioni.

Per le stesse accuse sono agli arresti domiciliari anche il vice di Farolfi, il dottor Trua, e il direttore della clinica «Salvatore Mundi» Aldo Fanelli.

Ieri, intanto, da ulteriori accertamenti è emerso che il sangue «dirottato» da Farolfi sarebbe finito, oltre che alla «Salvatore Mundi», anche alle «Figlie di San Camillo» e al «Nostra Signora della Mercedes». Gli interrogatori dei tre arrestati sono stati fissati tra oggi e sabato.

VENEZIA — Si allarga l'inchiesta della magistratura veneta sulle «cooperative rosse». Su ordine del sostituto procuratore Carlo Nordio, militari del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno perquisito la sede romana della sezione di credito operativo della Banca nazionale del lavoro, ha spiegato il giudice Nordio che i fidi della Banca nazionale del lavoro arrivavano anche senza garanzie se non quelle offerte dal presidente dell'associazione veneta delle cooperative agricole, Alberto Fontana, grazie ai suoi appoggi politici interni al Pci.

In particolare, la documentazione sequestrata dalla sede della Coop credito della Bnl riguarda fidi per circa 20 miliardi di lire, concessi tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 e risultano adesso in bilancio

EMESSI 24 ORDINI DI COMPARIZIONE (ANCHE AD EX PCI E PDS)

I fidi miliardari alle Coop rosse Perquisita la Bnl della Capitale

Si miliardi e sarebbero stati concessi dalla Bnl all'associazione veneta «Cooperative agricole». Il commercialista Renato Murer, di San Donà di Piave (Venezia) uno dei 37 arrestati nel blitz del 27 marzo scorso, ha spiegato il giudice Nordio che i fidi della Banca nazionale del lavoro arrivavano anche senza garanzie se non quelle offerte dal presidente dell'associazione veneta delle cooperative agricole, Alberto Fontana, grazie ai suoi appoggi politici interni al Pci.

In particolare, la documentazione sequestrata dalla sede della Coop credito della Bnl riguarda fidi per circa 20 miliardi di lire, concessi tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90 e risultano adesso in bilancio

tra le «sofferenze» dell'Istituto di credito. Dei 24 ordini di comparizione, cinque, con l'ipotesi di associazione per delinquere, riguardano gli esponenti veneti del Pci-Pds (fra cui gli ex parlamentari Trupia e Marucci) e della Lega Coop, mentre gli altri sono indirizzati ad ex amministratori e liquidatori di cooperative agricole venete, con ipotesi d'accusa che vanno dalla bancarotta fraudolenta a falso in bilancio e abuso d'ufficio. I provvedimenti sono motivati da una trentina di pagine nelle quali sono indicate le presunte prove delle irregolarità. Gli interrogatori dovrebbero cominciare tra una quindicina di giorni.

Inoltre, nella sua trasferta romana, dopo la perquisizione alla Coop

credit della Banca nazionale del lavoro, il giudice veneziano Nordio ha sentito come persona informata sui fatti il presidente dell'Inps Gianni Billia e il direttore generale dell'Istituto di previdenza Fabio Trizzino. Entrambi sono stati ascoltati nell'ambito di un altro filone di indagini sulle cooperative rosse della magistratura veneziana che riguarda presunte assunzioni fittizie di funzionari del Pci-Pds alle cooperative.

Colloqui con il presidente e il direttore generale dell'Inps sono stati decisi dal magistrato veneziano per sollecitare la consegna dei dati richiesti nei mesi scorsi inerenti i dipendenti delle cooperative della Lega che hanno ricoperto cariche elettive.

INCIDENTE DI 10 ANNI FA Si ferì in una gita Pagherà la scuola

MILANO — Una cinquantina di milioni: questa l'entità del risarcimento che la prima sezione del tribunale civile ha riconosciuto a Davide Bellocchio, uno studente ferito mentre sciava durante una gita scolastica. A pagare sarà l'Itis di Corsico, la scuola da lui frequentata. L'episodio risale al 15 marzo di 10 anni fa quando il giovane, inesperto di sci, cadde ai Piani di Asiago riportando lesioni al ginocchio sinistro che resero necessario un intervento chirurgico, svolto all'ospedale San Paolo di Milano.

L'infortunio costrinse il Bellocchio ad interrompere gli studi.

Scoperta una banda con minorenni Rapinava prostitute nel Bolognese

BOLOGNA — Si incontrano la sera ad un chiosco di gelati di Budrio, un paese a pochi chilometri da Bologna, e poi partivano per le loro «notte brave», in cui rapinavano prostitute, spesso dopo avere avuto rapporti con loro. Sono sei giovani incensurati, tre dei quali minorenni, individuati dai carabinieri del nucleo radiomobile del comando provinciale di Bologna, in collaborazione con i colleghi del paese.

I ragazzi, tutti abitanti a Budrio, operai precari in aziende metalmeccaniche della zona, si muovevano a bordo di una «Uno Bianca» di proprietà del maggiore, Michele Zanchetta, di 23 anni, l'unico ad avere un lavoro stabile. Insieme a lui, alle 2,30 di notte, è stato arrestato dopo un inseguimento in auto nei pressi di Budrio il diciassettenne E.M.; i due avevano messo a segno in serata due «colpi» ai danni di

tre prostitute, una a Bologna e due a S. Lazzaro. Con i militari i due hanno ammesso di avere rapinato insieme ai complici, dal 19 maggio a ieri, undici prostitute slave e un travestito. Gli altri sono stati trovati nelle loro abitazioni mentre dormivano e sottoposti a fermo di P.G. Si tratta di Salvatore Randazzi di 20 anni, Franco Caligiuri di 18, e i diciassettenni A.D., Originario di Pomigliano d'Arco (Napoli), e R.S.

FORTUNA A BERGAMO Ritrova il portafogli col terno vincente

BERGAMO — Sarà anche cieca, la fortuna, ma in certi casi supera se stessa: l'ha sperimentata una signora bergamasca, che, perduto il portafogli, se lo è visto restituire e ha poi «raddoppiato» vincendo un terno al lotto grazie ad un biglietto che in quel portafogli era stato riposto. Maria Grazia Rota di Costa Serina (Bergamo) aveva perduto, salendo su un autobus il portafogli. Dentro c'era anche un biglietto per l'estrazione del lotto. Quando è arrivata a casa e ha raccontato la disavventura al marito, la donna ha scoperto che quest'ultimo aveva già tra le mani il portafogli perduto, ritrovato e restituito da un giovane che ha voluto mantenere l'anonimato.

Extracomunitaria sventrata a Roma dichiarata clinicamente morta

ROMA — Una donna di colore dall'apparente età di 25 anni è stata trovata agonizzante a Roma sul ciglio della via Appia, all'altezza dell'ippodromo delle Capannelle. La donna, che è stata trasportata all'ospedale San Giovanni, dove i medici ne hanno diagnosticato la morte clinica, era completamente nuda; una grande ferita che partiva dalla vagina le aveva squarciato l'addome. A dare l'allarme, chiamando il 112 dei ca-

rabinieri, è stato un automobilista di passaggio. «Venite subito» ha detto l'uomo, che ha voluto restare anonimo «qui sulla strada c'è una donna morta». Primi ad arrivare sul posto, sono stati i carabinieri della stazione Appia, insieme con un'ambulanza della Croce Rossa ed un'auto dei vigili del fuoco. La donna era riversa, accartacciata su se stessa; il corpo era quasi assai dalla carteggiata.

Dalle prime informa-

zioni, non ancora verificate, sembra che sia stata anche investita. Intorno a lei nulla; nessuna traccia di indumenti o di effetti personali. Accortisi che respirava ancora, i soccorritori l'hanno portata al posto di pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni, il nosocomio più vicino. Qui però i medici non hanno potuto fare nulla per salvarla: è stata portata nel reparto di rianimazione, dove, ne è stata diagnosticata la morte clinica.

TERRIFICANTE OMICIDIO-SUICIDIO IN UN APPARTAMENTO DELLA GARBATELLA A ROMA

Ammazza sorella e nipote

Poi, forse rendendosi conto di quanto aveva fatto, con lo stesso coltello si è squarciato il cuore

DUE ANNI DI VIOLENZE

Operaio milanese ammalato di Aids stuprava i tre nipotini

MILANO — Ha violentato tre nipotini per due anni di seguito, consapevole di essere malato di Aids e di sifilide. G.D., 32 anni, operaio milanese, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di tentato omicidio, violenza carnale e atti di libidine. Una vicenda sconvolgente, che arriva a poche ore di distanza da un altro episodio simile avvenuto l'altro giorno a Cerveteri, in provincia di Roma, dove una ragazza di 13 anni è stata stuprata da un sieropositivo.

A scoprire le violenze di G.D. nei confronti dei tre piccoli parenti (due di sei anni e uno di nove) è stato il cognato. Quest'ultimo, padre di uno dei bimbi, non voleva credere al racconto fatto dal figlio che gli aveva descritto nei particolari il comportamento dello zio. Uno choc per il cognato dello stupratore che era anche a conoscenza della malattia di G.D. Sconvolto dal racconto del figlio, l'uomo ne parlò con la sorella del sieropositivo, madre degli altri due bambini violentati. Per la donna è una conferma: anche a lei, che non aveva voluto credere alle parole dei suoi bimbi, i figli avevano confidato le violenze subite dallo zio. A questo punto, il cognato e la sorella del sieropositivo, vogliono la confessione dell'interessato. E decidono di parlare con G.D. che inizialmente nega le accuse. Ma poi sotto il fuoco delle domande dei due genitori disperati, ammette di aver abusato dei tre piccoli.

Per la sorella e il cognato del violentatore è un vero e proprio dramma. Si rendono conto che i figli sono destinati a morire. Ma nonostante la scoperta, decidono inizialmente di mettere tutto a tacere. Di non raccontare niente. Ma poi il cognato di G.D. telefona alla polizia. Da quel momento la situazione viene presa in mano dall'ottava sezione della squadra mobile di Milano, che si occupa appunto dei reati sui minori. Ieri mattina, durante la conferenza stampa in questa, sono stati raccontati tutti i particolari della drammatica vicenda. A raccogliere le confessioni dei tre bambini è stato un istitutore dell'ottava sezione, Giancarlo Nigro. E nel corso delle indagini sono emersi altri due elementi nuovi: innanzitutto la testimonianza di un amico di G.D., a cui il sieropositivo aveva raccontato le violenze commesse ai danni dei nipotini. Una nuova conferma, questa, che i racconti dei piccoli non erano inventati. Inoltre, nelle sue indagini, l'ispettore Nigro ha scoperto anche che G.D. aveva commesso atti di libidine violenta nei confronti di un altro ragazzo di 14 anni, un amichetto dei tre nipoti. Il ragazzo in questione però non sarebbe stato stuprato.

A firmare l'ordine di cattura contro lo stupratore è stato il pubblico ministero Pietro Murno. E proprio in seguito all'interrogatorio davanti al magistrato è emerso un altro particolare sconvolgente sulla vita di G.D.: l'uomo ha raccontato di essere stato violentato, quando era ancora un ragazzo, da amici più grandi. Un episodio che lo ha segnato ma che nulla toglie alla gravità delle violenze commesse ai danni dei tre nipotini.

Massimo Fassa

ROMA — La moglie sgozzata in camera da letto. Il figlioletto di 15 mesi agonizzante, colpito anche lui da una coltellata. E in un lago di sangue, sopra i corpi della donna e del piccolo, il cadavere anche del cognato. È stato questo l'orrendo spettacolo che Danilo De Lus, un autotrasportatore di 36 anni si è trovato davanti tornando a casa nel pomeriggio di ieri, in un modesto appartamento della Garbatella, quartiere popolare in una zona semicentrale di Roma.

Secondo le prime indagini condotte dalla squadra mobile, si tratterebbe di un omicidio-suicidio. Mario Straccia, 32 anni, ex commesso di macelleria, che da tempo soffriva di crisi depressive e di manie di persecuzione, avrebbe ammazzato la sorella Roberta di 21 anni e il suo figlioletto di appena 15 mesi in una crisi di angoscia. Quattro coltellate

La tragica scoperta l'ha fatta il marito della donna.

L'omicida da tempo soffriva di manie di persecuzione.

alla giovane, una al piccolo. Poi, in trincea, il suicidio con la stessa arma. Un colpo solo a squarciare il cuore.

A scoprire la strage è stato nel primo pomeriggio il marito di Roberta Straccia, tornando a casa. Simone, il figlio di un anno, aveva ancora un filo di vita, ma la corsa al vicino ospedale Cto si è rivelata inutile. Una famiglia distrutta da un raptus. L'omicidio dovrebbe essere avvenuto intorno alle 13 quando alcuni vicini hanno sentito urla e invocazioni di aiuto. Poi un silenzio carico di morte.

A confermare l'ipotesi dell'omicidio-suicidio ci sono anche le prime rilevazioni del medico legale, oltre alle difficili condizioni psichiche di Mario Straccia. Proprio ieri la madre aveva deciso di sottoporlo a una visita di controllo fissata per il pomeriggio. Troppo tardi. E forse non è escluso che la molla che ha fatto scattare il raptus omicida possa essere stato proprio l'incubo della visita psichiatrica e delle possibili conseguenze.

La tragedia ha distrutto una famiglia e ha coinvolto l'intero quartiere,

Il 30 maggio 1995 munito dei conforti religiosi ha raggiunto la sua LAURA

Improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma

Maria Antonini ved. Limoncin

Ne danno il doloroso annuncio, affranti, i figli ALVISE e RITA, la nuora GRAZIELLA, il genero AUGUSTO, i nipoti ELENA, PAOLA, NICOLA, ANDREA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 2 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1995

Le famiglie di Monte Canin 8 partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Antonini

Trieste, 1 giugno 1995

Si stringono a RITA con affetto famiglie GIACHIN, GRANA, BARNABA.

Trieste, 1 giugno 1995

+

Serenamente è spirato

Lucio Poselli

Lo annunciano i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 2 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Un grazie di cuore alla signora LAURA che lo ha assistito amorevolmente.

Trieste, 1 giugno 1995

La dottoressa EDDA IANINI TRACANELLA assieme a MARISA partecipa al dolore di DINA e famiglia per la scomparsa di

Mario Del Greco

Trieste, 1 giugno 1995

Siamo vicini a DINA e famiglia: ANNAMARIA, ALBERTO, BARBARA, ROSANA, TAMARA, VALENTINA, GIOIA, PAOLA, PATRIZIA e SILVANA.

Trieste, 1 giugno 1995

1.6.1970 1.6.1995

XXV ANNIVERSARIO

Marcello Ferluga

Sei sempre nei nostri cuori e pensieri.

Tua figlia NIVES e MARCELLO

Trieste, 1 giugno 1995

+

Il giorno 23 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Dobrila

Ne danno il triste annuncio la moglie MILA, il figlio GIOVANNI con PAOLA e FRANCESCA e parenti tutti.

Trieste, 1 giugno 1995

I ANNIVERSARIO Amelia Bergoda in Crisman

Ti ricordiamo con immutato affetto.

ROMANO LIBERO GIORGIO

Trieste, 1 giugno 1995

+

Il 30 maggio 1995 munito dei conforti religiosi ha raggiunto la sua LAURA

Oswaldo Maggini

Il suo ricordo non abbandonerà la figlia LILIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Si ringraziano i medici e il personale della I Divisione medica. Si ringrazia il personale della casa di riposo IL NIDO. I funerali seguiranno venerdì 2 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1995

Partecipano addolorati MAURA e il personale della casa di riposo "IL NIDO".

Trieste, 1 giugno 1995

Partecipano al lutto ALIPIO MUGNAIONI e MARCELLO SCHAFFER.

Trieste, 1 giugno 1995

Il Circolo Canottieri SALTURNA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e consocio

Oswaldo Maggini

Trieste, 1 giugno 1995

Interpretando la volontà dell'estinto, a sepoltura avvenuta, si annuncia che domenica 28 maggio è deceduto a Trieste dopo lunga malattia

Antonio D'Incecco

Lo piangono la moglie TIBBE, i figli LUCIO e NICOLA con LOREDANA e NINO, gli adorati nipoti NICOLA, LUCA, ENRICO e LORENZO e i parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno partecipato al dolore.

Trieste, 1 giugno 1995

Partecipano al lutto FABIO FABBRI, ENNIO ROMOLI.

Trieste, 1 giugno 1995

Si associano al lutto famiglie IACOBONI, COLLEZZINI.

Trieste, 1 giugno 1995

+

Si è spenta

Dina Bozich ved. Apollonio (Giustina)

Lo annunciano i figli ANITA e ARMANDO, i nipoti, parenti e amici tutti. I funerali seguiranno domani 2 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1995

+

Riposa in pace

Giovanni Cherbavaz

Ne danno il triste annuncio le sorelle IOLE, UCCIA, ONDINA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì 2 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 1995

+

Non è più con noi Melina Scarano Laera

La ricorderanno sempre con tanto amore il marito GIOVANNI, le figlie STELLA e TIZIANA, i generi ALDO e FRANCO, gli amatissimi nipoti MONICA, MARCO, LUCA, STELLA e i parenti tutti. Si ringrazia il Servizio Sociale di Aurisina e il dottor SFETEZ.

L'ultimo saluto avrà luogo sabato 3 alle ore 9 nella chiesa S. Luigi Gonzaga, seguita la tumulazione alle ore 10.45 nel cimitero di S. Maria.

Trieste, 1 giugno 1995

Partecipano al dolore le famiglie TICINI, BARBO e MILLOSOVICH.

Trieste, 1 giugno 1995

Partecipano al lutto le famiglie DALENA e PINTO.

Trieste, 1 giugno 1995

+

Dopo lunga e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zorzetti

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia SONIA con FRANCO, la sorella AMELIA, i nipoti MASSIMILIANO, SARAH unitamente a FABIANA, EMILIA, EMILIO e ALESSANDRO e parenti tutti.

Le esequie seguiranno venerdì 2 giugno 1995 alle ore 11.20 dalla Cappella mortuaria del cimitero di S. Anna (via Costalunga). Si ringrazia sentitamente il personale della II Divisione Medica dell'ospedale Maggiore e in particolare la dottoressa POLLO.

Trieste, 1 giugno 1995

Si associa al lutto famiglia ROMANO SICILIANO.

Trieste, 1 giugno 1995

+

Si è spenta

Valeria Bensi ved. Crisman di anni 96

La ricordano con affetto tutti i nipoti e le cognate. I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 1 giugno 1995

Commosa per l'attestazione d'affetto tributata al caro

Sergio Bosco

la moglie ringrazia.

Trieste, 1 giugno 1995

IX ANNIVERSARIO

Renzo Francescon

Ti pensiamo e ti vogliamo sempre bene.

La moglie il figlio e parenti tutti

Trieste, 1 giugno 1995

PALERMO Imbianchino si masturba sull'autobus: denunciato

PALERMO — Davanti ai carabinieri che lo hanno sorpreso mentre si masturbava su un autobus affollato da alcune decine di donne si è difeso dicendo: «Cosa volete, con tutto questo ben di Dio...». Protagonista della vicenda è un imbianchino, Daniele Camarda, di 25 anni, denunciato a piede libero per atti osceni in luogo pubblico. L'episodio è avvenuto nell'ora di punta, sulla linea 108 che attraversa il centro di Palermo. Il giovane dopo avere fissato a lungo le passeggerie, si è sbottonnato i pantaloni e ha cominciato a masturbarsi. Alcune donne hanno avvertito il conducente, il quale ha bloccato le portiere dell'autobus e via radio ha chiesto aiuto alla centrale.

SCOPERTA UN'ORGANIZZAZIONE DI CROATI Tenute prigioniere a Verona ragazze rapite in Slovenia

VERONA — Un'organizzazione che rapiva in Slovenia giovani donne dei Paesi dell'est e le costringeva, dopo un periodo di segregazione, a prostituirsi in Italia, è stata scoperta a Verona dagli agenti dell'ufficio stranieri e delle volanti della Questura.

In carcere sono finiti due croati, Zeliko Boyovic, 29 anni, e Nikola Sovily (25), il primo accusato di essere il capo del traffico, il secondo catturato in flagranza di reato, mentre teneva prigioniera in un appartamento di Verona una ragazza ucraina di 27 anni, trovata seminuda e malconcia. La giovane ha raccontato di essere stata rapita in Slovenia da un gruppo di malyvienti locali collegato ai due croati.

di sequestro di persona, induzione e sfruttamento della prostituzione, lesioni, minacce, violenza carnale.

Su Boyovic, che viaggiava su una «Mercedes» e vestiva sempre elegantemente, pendevano già tre ordini di cattura per reati analoghi, uno internazionale, uno emesso dalla Procura di Bologna e un altro da quella di Pistoia.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, che erano sulle tracce dell'organizzazione da una quindicina di giorni, le giovani, per la maggior parte russe, ucraine e moldave, che lasciavano i loro Paesi per lavorare come ballerine o bariste, venivano sequestrate in Slovenia da un gruppo di malyvienti locali collegato ai due croati.

Le giovani venivano quindi accompagnate alla frontiera italiana dove, con passaporti falsi, venivano «prese in consegna» da Boyovic.

Le ragazze - la polizia ne ha rintracciate finora sei - venivano inizialmente tenute prigioniere per alcuni giorni nell'appartamento di Verona, dove subivano minacce e violenze. Quindi venivano costrette a prostituirsi lungo i viali del capoluogo scaligero, attività che consentiva ai loro sfruttatori di raccogliere non meno di cinque o sei milioni di lire a sera.

Oltre all'appartamento-covo a Verona, l'organizzazione si serviva, per far alloggiare le ragazze già indotte alla prostituzione, di un albergo sul lago di Garda.

PERIODICI L'Uspi chiede al governo un incontro sul caro-carta

ROMA — Un incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Cardia e con il ministro dell'Industria, cioè un'audizione con le competenti commissioni della Camera e del Senato anche per consegnare un «dossier» sui problemi o presentare le misure ritenute idonee alla soluzione è stato richiesto dall'Unione stampa periodica italiana al fine di stroncare le speculazioni sul mercato della carta. Ricordando - in una nota - di aver denunciato fin dallo scorso gennaio «le gravi speculazioni messe in atto nel mercato della carta con aumenti del costo di quella per i giornali che finora ha raggiunto un tetto anche del 150%» e che, alla protesta dell'Uspi, si sono aggiunte quelle di altre associazioni del settore grafico-editoriale come la Fieg, l'Asie, l'Assografici, l'Uspi sottolinea che «governo e Parlamento non hanno ancora trovato un benche' minimo spazio della loro attività da dedicare al gravissimo problema insorto tra l'altro proprio nel momento in cui è stato liquidato l'Ente nazionale cellulosa e carta e da parte del Governo non sono state adottate misure atte a perseguire una politica della carta a seguito del vuoto lasciato dall'Ente soppresso».

L'Uspi ritiene di essere in grado di «suggerire al governo e ai legislatori provvedimenti idonei a frenare le speculazioni e adottare una politica di sostegno dell'editoria in questa ulteriore gravissima crisi del settore».

RINVIATA A NOVEMBRE LA DISCUSSIONE DEL RICORSO

Prestito forzoso: l'Inpgi ha pagato

ROMA — Il Tar del Lazio ha rinviato a data da destinarsi, ma comunque entro il prossimo 30 novembre, l'esame del ricorso presentato dall'Inpgi, l'istituto pensionistico dei giornalisti, contro l'obbligo del cosiddetto prestito forzoso, che impone all'ente di versare il 25% delle proprie entrate alla tesoreria centrale dello Stato. L'Inpgi nei giorni scorsi aveva richiesto al Tribunale amministrativo regionale un provvedimento per la sospensione dell'obbligo del versamento, di cui peraltro, entro ieri andava pagata la prima rata. Appreso del rinvio della decisione da parte del Tar, l'Inpgi ha già disposto il versamento dei 40 miliardi richiesti. La seconda rata, pari a circa 60 miliardi, dovrà essere pagata entro la fine di novembre.

Alla questione del prestito forzoso, che fu introdotto tre anni addietro dal governo, sono interessa-

ti anche gli altri enti previdenziali autonomi, cioè quelli dei liberi professionisti (avvocati, notai, commercialisti, ragionieri, geometri, ingegneri, ecc.), l'Inpdai (dirigenti), l'Enasarco (rappresentanti di commercio) e l'Enpaia (impiegati settore agricolo). Unici esonerati dal pagamento, a causa della mancanza di liquidità sono l'Enpam (ente dei medici) e l'Enpaf (ente dei farmacisti).

Il presidente dell'Inpgi Orlando Scarlata ha giudicato soddisfacente la decisione del Tar del Lazio. «Ciò - ha detto Scarlata - determina per i prossimi mesi una crisi di liquidità di cassa, quindi verranno ridotte o ritardate alcune prestazioni come mutui e prestiti. Il problema invece non investe «le strutture, i bilanci e la riserva dell'istituto che sono solidi», perciò pensioni, trattamenti di cassa integrazione e di disoccupazione non corrono alcun rischio».

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì 8.30-12.30;
15-18.30
sabato 8.30-12.30



VERSO L'AUSPICATA SVOLTA NEGOZIALE, MA CONTINUA IL MARTIRIO DELLA BOSNIA

Belgrado cede, Karadzic è isolato

I 370 caschi blu e osservatori dell'Onu sono ancora nelle mani dei serbo-bosniaci - I musulmani proseguono l'offensiva

PARTNERSHIP PER LA PACE

Mosca: stentato «sì» all'Alleanza atlantica

NOORDWIJK — La Russia ha ribadito la sua opposizione a un «frettoloso» allargamento della Nato ai paesi ex-comunisti dell'Europa orientale e ha scelto per farlo proprio il momento in cui - cinque mesi dopo il plateale rifiuto di Bruxelles - ha finalmente accettato di divenire a sua volta parte integrante della «Partnership per la pace» (Pfp), il programma di cooperazione politica e militare con gli ex avversari lanciati l'anno scorso dall'Alleanza atlantica.

Protagonista dei due eventi è stato, a Noordwijk, in Olanda, dove i ministri degli Esteri della Nato incontravano i colleghi dell'Est per fare il punto sui loro nuovi rapporti, il capo della diplomazia del Cremlino Andrei Kozyrev, lo stesso che in dicembre aveva lasciato di sasso a Bruxelles i partner europei rifiutandosi di fronte alle telecamere di firmare i due documenti destinati a legare anche la Russia alla Pfp.

Questa volta il ministro degli Esteri di Mosca ha accettato i due protocolli - uno che dettaglia il programma della futura cooperazione militare tra la Russia e la Nato e l'altro che pone la base per un più ampio dialogo politico tra le due parti - ma, facendolo, ha messo in chiaro che i nuovi rapporti appena stabiliti potrebbero essere «minacciati» da un «affrettato» allargamento a Est dell'Alleanza.

Mentre il segretario



Andrei Kozyrev

della Nato Willy Claes confermando che i piani di allargamento saranno comunque a punto in autunno, Kozyrev ha detto che l'espansione dell'Alleanza a Est «non è in linea con gli interessi di sicurezza nazionale della Russia né con quelli della sicurezza europea in generale», «può minacciare l'instaurazione di rapporti costruttivi e reciprocamente vantaggiosi» tra Mosca e Bruxelles e minaccia di porre in dubbio l'utilità stessa della partecipazione del Cremlino alla Pfp.

Il futuro della sicurezza collettiva in Europa - ha aggiunto il ministro russo - non può essere ridotto a un semplice problema di allargamento della Nato. Quest'ultima, invece, «deve trasformarsi da alleanza militare in organizzazione politica» se si vogliono evitare «nuove linee di divisione in Europa».

Alla Nato si è fatto buon viso a cattivo gioco e si è preferito sottolineare l'aspetto positivo della giornata, l'ac-

cettazione da parte di Mosca dei documenti sulla Pfp che erano stati respinti cinque mesi fa. Si è inoltre detto come ha fatto il ministro italiano Susanna Agnelli che l'Alleanza sta già trasformandosi da organismo militare in organismo politico e che se anche alla Russia non può essere riconosciuto un diritto di veto sui futuri allargamenti, essi non avverranno comunque senza «consultazioni» con il Cremlino. «Siamo democratici», ha affermato Claes nella sua conferenza stampa finale - e anche i russi hanno diritto ad avere ed esprimere le loro opinioni. Dal nostro punto di vista, però, è soprattutto importante che con le nuove forme di dialogo permanente ora codificate vi saranno da ora in poi contatti permanenti con Mosca. E abbiamo bisogno di Mosca per costruire la nuova architettura di sicurezza in Europa».

«Speriamo inoltre», ha aggiunto il segretario generale - che i continui contatti servano a convincere i russi che l'allargamento della Nato non è diretto contro di loro, che porterà a una maggiore e non a una minore stabilità in Europa e che non isolerà Mosca. Contiamo infine sul fatto che il nuovo dialogo con il Cremlino ci dia un'opportunità permanente di chiedere e insistere affinché Mosca cambi la sua strategia in situazioni che oggi non possiamo certo giudicare positivamente. Ad esempio, la Cecenia».

Fabio Camillo

BELGRADO — Belgrado sembra avviarsi a riconoscere la Bosnia, quantomeno nei confini internazionali accettati, se non nel governo che ne è formale espressione: quello di Sarajevo. In cambio otterrà come minimo la sospensione (rinviabile) per 200 giorni delle sanzioni, compreso l'embargo petrolifero, ma forse anche la loro revoca.

Una scelta a cui in pochi credevano quando alla fine dello scorso dicembre l'attuale premier francese, all'epoca ministro degli Esteri, Alain Juppé avanzò questa ipotesi strategica (allora allargata anche alla Croazia) per uscire dalla crisi della ex Jugoslavia. Una scelta, quella di Belgrado, che, se formalizzata, come tutto lascia intendere, isolerà completamente la leadership serbo-bosniaca, che appare ormai prigioniera della sua intransigenza suicida ed omicida.

Ha trovato spazio, dunque, al seguito dell'intuizione di Juppé, la strategia delineata nei giorni scorsi dalla comunità internazionale e cioè di non cedere al ricatto degli ostaggi tenuti come scudi umani dai serbo-bosniaci, ribadire la priorità della volontà negoziale rispetto a quella militare, affidando però nel contempo le armi: caccia Nato sempre con i motori accesi, e caschi blu più numerosi e con compiti razionalizzati, compresa la creazione di un gruppo di pronto intervento, il grosso rischio, ora, sono i possibili colpi di coda serbo-bosniaci dettati dalla disperazione.

Anche se a Pale - capitale serbo-bosniaca - già si avvertono i primi segnali di incertezza. Il ministro dell'informazione Miroslav Todorović ha, ad esempio, dichiarato che il suo governo è pronto ad intavolare immediate discussioni diplomatiche col Gruppo di Contatto, che coinvolgono anche i bosniaci musulmani, e che prevedano anche l'argomentazione della liberazione degli ostaggi in cambio delle garanzie di sicurezza che chiediamo.

Cambia dunque il linguaggio, ma non la sostanza. Di fatto oltre 370

Milosevic disponibile a riconoscere

il nuovo Paese (anche perché

le sanzioni verrebbero addirittura

revocate). Sarajevo bombardata

tra militari ed osservatori dell'Onu restano nelle mani dei serbo-bosniaci, potenziati scudi umani, e le garanzie di sicurezza, anche se non viene più baldanzosamente affermato, altro non sono che l'impegno, che nessuno può né vuole prendere, che la Nato non bombardi più.

Ma è comunque un passo in avanti, anche se ancora ieri è stato tirato un razzo - fortunatamente andato a vuoto - contro un caccia dell'Alleanza atlantica in missione nel cielo bosniaci.

Tornando alla diplomazia, Robert Frasure, il

rappresentante americano del Gruppo di Contatto, ha iniziato oggi a Belgrado quella che potrebbe essere la maratona negoziale finale col presidente serbo Slobodan Milosevic. Obiettivo: riconoscimento della Bosnia da parte della Jugoslavia, e rafforzamento della chiusura delle sue frontiere con la repubblica serbo-bosniaca in cambio della sospensione delle sanzioni.

Il negoziato, comunque, non sarà facile. Milosevic deve superare le forti resistenze interne dei nazionalisti, e anche per questo chiede di più:

LE BANDE PARAMILITARI Ritornano le «tigri» di Arkan nell'enclave di Srebrenica

BELGRADO — Infuria la battaglia nella regione dei monti Ozren, nella Bosnia centro-settentrionale. I musulmani vi hanno lanciato un'offensiva vincente, recuperando terreno, armi e munizioni. Le fonti parlano anche di oltre 120 soldati serbo-bosniaci uccisi. Le fonti serbe, invece, segnalano decine di civili uccisi e migliaia in fuga. Ieri radio Sarajevo ha informato che un allarme generale è stato lanciato nelle città di Maglaj e Teslic, contro le quali starebbero tirando le artiglierie serbe asserragliate sui monti Ozren.

A Goradze - enclave musulmana dell'est - i bombardamenti serbo-bosniaci sono stati violenti, e, stando a Radio Sarajevo, hanno causato cinque feriti tra i civili. Ricompare intanto sul campo il famigerato comandante Arkan, capo di una delle più sanguinarie bande paramilitari serbe.

Alla testa delle sue «tigri», Arkan starebbe operando intorno a Srebrenica, enclave musulmana dell'est come Goradze e Zepa.

La sua attività, comunque, incrociata con i continui attacchi su Goradze (peraltro, come Srebrenica e Zepa, area protetta dall'Onu) potrebbe fare intendere l'intenzione serbo-bosniaca di conquistare tali enclaves.

Diversa, peraltro, la versione serba. Negano di aver sparato su Goradze ed affermano che combattimenti sono in corso in un territorio tra Sarajevo e Goradze poiché le truppe musulmane starebbero tentando di aprire un varco di comunicazione tra le due città, penetrando nel territorio attualmente sotto il controllo serbo-bosniaco.

la revoca, cioè, e non la sospensione dell'embargo. Ma la strada appare spianata se un uomo prudente come il ministro degli Esteri federale jugoslavo Vladislav Jovanovic ha detto che «sono stati compiuti passi in avanti verso la soluzione dei problemi politici relativi al riconoscimento della Bosnia», e che «le condizioni necessarie perché il riconoscimento possa avvenire sono forse sulla strada di essere soddisfatte».

Ma la guerra continua, come la detenzione degli ostaggi. In tal senso l'impressione è che la comunità internazionale prepari un blitz per liberarli, se altre strade si mostrassero non percorribili. Probabilmente anche per mettere a punto i dettagli c'è stato ieri un summit degli ufficiali dei Paesi Nato che hanno contingenti militari in Bosnia, svoltosi a bordo della nave da guerra americana Kearsarge che incrocia al largo delle coste ex Jugoslave. Ma il blitz, secondo l'opinione prevalente, è considerato improbabile, e comunque una «extrema ratio», anche perché ad altissimo rischio.

E sul campo si combatte senza tregua, soprattutto nei monti Ozren (centro nord) dove è in corso un'offensiva che appare vincente delle truppe bosniache musulmane. Il che comporta continui bombardamenti compiuti dalle une e dalle altre artiglierie contro i limitati centri civili.

Né ha termine il martirio di Sarajevo. All'alba di ieri la città è stata bombardata dai serbo-bosniaci, forse una reazione ai tre civili uccisi e due feriti l'altro ieri nella parte della capitale da loro controllata. Per fortuna lo spavento è stato grande, ma non sono segnalate vittime. Ma il dramma nella città simbolo della tragedia bosniaca si accentua di ora in ora: è a livelli minimi la distribuzione di acqua, luce e gas; mentre il cibo ormai scarseggia sempre di più. E la morsa dell'assedio non solo non si allenta, ma si accentua.

Tensione molto elevata viene segnalata anche nelle tre enclaves musulmane dell'est.

DOPO TRE ANNI

Alla fine Lord Owen il «gran negoziatore» getta la spugna

L'ex ministro

lascerà

l'incarico

entro giugno



LONDRA — Lord David Owen, il mediatore dell'Unione europea per la ex Jugoslavia, ha annunciato che entro giugno lascerà l'incarico che per tre anni lo ha visto tra i maggiori protagonisti dei negoziati per tentare di porre fine al sanguinoso conflitto nei Balcani.

«Avrei voluto fornirvi elementi più concreti a dimostrazione dei nostri sforzi per raggiungere la pace», ha detto il mediatore europeo nel comunicare la sua decisione alla Camera dei Lord a Londra.

Due giorni fa, mentre si acciava la crisi in Bosnia, Lord Owen aveva presentato le sue dimissioni alla presidenza di turno francese dell'Ue, che ne ha dato l'annuncio ufficiale per bocca del primo ministro Alain Juppé.

Co-presidente della conferenza di pace per la ex Jugoslavia assieme al mediatore dell'Onu Thorvald Stoltenberg, Owen occupa la sua carica dal 27 agosto 1992. I suoi collaboratori a Londra hanno escluso che le sue dimissioni siano dovute a dissensi politici o all'aggravamento della crisi in Bosnia.

Ex ministro degli Esteri nell'ultimo governo laburista britannico, Lord Owen, 57 anni, ha elaborato, assieme ai mediatori dell'Onu, due

piani di spartizione per la Bosnia, entrambi respinti dall'una o dall'altra parte in conflitto. La prima mappa, messa a punto assieme a Cyrus Vance, proponeva la creazione di 10 cantoni sotto un governo centrale. Il piano assegnava il 43 per cento del territorio ai serbo-bosniaci, che ne controllavano già i due terzi. La mappa fu sottoscritta nel maggio 1993 dai leader di tutte le fazioni bosniache, tranne i serbi.

Il secondo piano, elaborato assieme al nuovo mediatore dell'Onu Stoltenberg, tracciava una mappa lungo le linee etniche e proponeva tre mini-stati nell'ambito di una nuova unione bosniaca. I serbi dettero il loro assenso ma il parlamento di Sarajevo, dominato dai musulmani, respinse la proposta.

Nell'ultimo anno, Owen ha in qualche modo delegato il suo ruolo di negoziatore al Gruppo di contatto formato da cinque potenze tra cui Russia e Usa, che nel 1992 i suoi collaboratori a Londra hanno escluso che le sue dimissioni siano dovute a dissensi politici o all'aggravamento della crisi in Bosnia.

Le dimissioni del mediatore europeo sono state accolte con soddisfazione dal governo bosniaco.

SE I CASCHI BLU DECIDONO DI RIPIEGARE SU POSIZIONI PIU' SICURE

Clinton «offre» le truppe all'Onu

La missione di appoggio avverrebbe nell'ambito di un'operazione della Nato

WASHINGTON — Il presidente Clinton si è offerto di mandare i soldati americani in Bosnia - nell'ambito di un'operazione della Nato - per aiutare le truppe di pace dell'Onu a ripiegare su posizioni più sicure. «Se necessario - ha detto Clinton in un discorso all'Accademia aeronautica di Colorado Springs - e dopo aver consultato il Congresso, saremmo disposti ad assistere la Nato se decidesse di rispondere positivamente a una richiesta di aiuto dell'Onu per un ritiro o un ridispiegamento delle sue forze».

Clinton ha sottolineato che l'impiego delle truppe sarebbe «temporaneo» e che si tratta soltanto di una ipotesi, perché l'Onu non ha ancora chiesto aiuto. Eppure, tra mille esitazioni, Clinton ha compiuto ieri un altro piccolissimo passo avanti sulla strada che potrebbe portare gli americani verso un intervento nella guerra in Bosnia.

Il presidente aveva offerto diversi mesi fa di mettere 25 mila soldati a disposizione della Nato se fosse stato necessario garantire la sicurezza di un eventuale ritiro dei caschi blu dell'Onu. Ora ha fatto di più: le forze americane sono disponibili per coprire le spalle all'Onu non soltanto nel caso di un ritiro definitivo, ma anche di un ripiegamento strategico.



Soldati francesi di guardia in una postazione nel centro di Sarajevo.

L'operazione, per quanto breve, sarebbe piena di rischi. I serbi della Bosnia, che hanno ripreso l'offensiva a Sarajevo e tengono centinaia di caschi blu in ostaggio, potrebbero anche lasciare che l'Onu si tolga di mezzo indisturbata, ma difficilmente sarebbero disposti a «collaborare» a una manovra di rafforzamento.

L'ora in cui bisognerà mettere da parte i «se» e passare ai fatti potrebbe anche essere vicina. In un rapporto inviato al

consiglio di sicurezza, il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali ha detto che la missione di pace in Bosnia non può continuare così com'è. Bisognerà cambiare il mandato dei soldati, armarli meglio e metterli in condizione di far rispettare la pace. Oppure non si potrà fare a meno di ritirarli dalle zone più calde - come Sarajevo - e raggrupparli su posizioni più sicure.

In questo caso la disponibilità americana sarebbe messa alla prova.

Clinton è stato attento, ieri, a non legarsi le mani. «Come comandante in capo delle forze armate - ha detto - esaminerò attentamente ogni richiesta per una operazione che comportasse l'uso temporaneo delle nostre truppe di terra».

Circa duemila marines si trovano attualmente in Adriatico, davanti alla costa della ex Jugoslavia. Un portavoce del Pentagono, ancora ieri, non ha voluto escludere una azione di forza per liberare gli ostaggi. Ma

esperti militari indicano che si tratterebbe di una missione dall'esito estremamente incerto: molto difficilmente gli Stati Uniti sarebbero disposti a correre un rischio così forte, tanto più che nelle mani dei serbi non ci sono soldati americani.

L'intervento delle truppe di terra per «guardare le spalle» ai caschi blu in fase di ripiegamento sembra invece sempre più probabile. Lo stesso capo della commissione Esteri del Senato, Jesse Helms, avversario irriducibile di ogni impegno all'estero, ha lasciato capire che il Congresso potrebbe anche dare il suo assenso, purché si tratti di una operazione breve.

Ma chi mette un piede su un campo di battaglia non può mai essere sicuro di uscirne quando vuole. «Il Presidente - ha commentato un influente senatore repubblicano, Dick Lugar - farebbe meglio a cominciare a informare il popolo americano che siamo sul punto di partecipare a una guerra».

L'ingresso degli americani nello scenario balcanico rovescerebbe completamente la politica tenuta dalla Casa Bianca durante l'amministrazione Bush sia nella prima metà dell'amministrazione Clinton. Un ribaltamento che tuttavia non può prescindere da un rapporto privilegiato con l'interlocutore che davvero interessa all'America: la Russia di Eltsin.

LUBIANA / DECISO UN DOCUMENTO CONGIUNTO

Italia e Slovenia adesso cercano d'accorciare i tempi dell'accordo

NOORDWIJK — Un documento «brevisimo», articolato in tre-quattro punti, sarà preparato nei prossimi giorni dai negoziatori italiani e sloveni per essere poi presentato alla discussione dei rispettivi Parlamenti: lo ha annunciato il ministro degli Esteri Susanna Agnelli dopo un incontro con il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler, definito «cordiale e molto costruttivo». La nuova accelerazione nell'interminabile trattativa tra Italia e Slovenia è venuta da Noordwijk in Olanda, dove i due ministri degli Esteri, a margine della riunione tra la Nato ed i paesi dell'Europa centro-orientale, hanno avuto un colloquio di circa 30 minuti concordando sul-

la necessità di redarre «in tempi strettissimi» un documento che affronti con chiarezza i nodi principali sul tappeto. Gli incontri italo-sloveni per la ridefinizione del Trattato di Osimo dopo la dissoluzione della ex Jugoslavia sono infatti proseguiti in questi mesi, a livello di alti funzionari, affrontando le questioni in profondità e punto per punto. Il colloquio di oggi tra la Agnelli e Thaler ha consentito invece di tirare le fila della volontà politica di entrambi i paesi di giungere al più presto ad un testo comune in pochi punti da presentare alla discussione parlamentare.

«Il ministro Thaler - ha spiegato la Agnelli in una breve conferenza

stampa - ha veramente dimostrato di voler chiudere la questione. Nell'incontro abbiamo anche parlato del problema degli immobili che dovrebbero essere restituiti agli italiani. Il nodo delle case abbandonate dagli italiani ed espropriate dal regime di Tito è al centro delle discussioni italo-slovene e, pur trattandosi di un numero non elevato, rallenta la conclusione delle trattative. Susanna Agnelli, dopo aver ricordato che il governo di Lubiana ha deciso di presentare una modifica della legge costituzionale che impedisce ai cittadini stranieri l'acquisto di immobili in Slovenia, ha sottolineato come in una trattativa «bisogna che tutti rinuncino a qualcosa».



Il ministro Agnelli.

LUBIANA / IL PREMIER DRNOVSEK E L'EUROPA

«Ci stiamo staccando dai Balcani»

LUBIANA — A Lubiana il premier sloveno Janez Drnovsek ha definito la decisione presa dal suo governo di avviare la procedura per modificare la Costituzione in materia di regime di proprietà «una decisione strategicamente importante». In sostanza, secondo Drnovsek, significa decidere se imboccare la strada verso l'Europa o quella del ritorno nei Balcani. Il divieto di proprietà sulla terra agli stranieri «era quel simbolo politico inserito nella Costituzione slovena che il mondo occidentale, l'Unione europea, gli Stati Uniti interpretavano come se la Slovenia non fosse pronta ad accettare le regole del gioco in vigore nell'Occidente, nel mondo dell'economia di mercato».

Il premier sloveno ha aggiunto che l'ultimo Paese ad avere un simile divieto è stata l'Italia fascista sino al 1943. Sulla volontà del partito liberaldemocratico da lui presieduto di andare a un referen-

dum nel quale gli sloveni decidano se desiderano entrare in Europa o no, ha ricordato che l'economia slovena già oggi dipende da quella europea al 70 per cento.

Drnovsek ha voluto precisare che le richieste dell'Italia sono al di fuori e qualcosa di diverso della proposta di modifica alla Costituzione in fatto di proprietà degli stranieri sugli immobili.

Esprimendo la sensazione che l'attuale governo «sia più costruttivo del precedente» e che la decisione di Roma per cui la Slovenia nell'Ue significa una maggiore stabilità politica induce a «dialogare serenamente con gli italiani». Ha poi aggiunto che gli attuali incontri tra gli incaricati sloveni e italiani sono un «colloquio non vincolante e una ricerca di soluzioni ipotetiche e vie d'uscita all'attuale situazione». Quando verrà raggiunto un certo risultato, il governo lo presenterà in Parlamento.

l. b.

DOPO IL TEST NUCLEARE Via libera in Cina ai militari: lanciato un missile Icbm

PECHINO — Mentre Usa e Urss hanno bloccato da tempo i programmi di sviluppo di armi nucleari e la corsa agli armamenti sembra appartenere alla lontana guerra fredda, i militari cinesi non hanno intenzione di fermare i loro piani di riarmo. A due settimane dall'ultimo test atomico, i cinesi hanno sperimentato il nuovo vettore capace di trasportare quell'ogiva.

Il 29 maggio, nel Xinjiang, la Cina ha lanciato un nuovo missile balistico intercontinentale (Icbm), mobile a testata singola, adatto a trasportare l'ogiva da 100 chilometri sperimentata il 16 maggio scorso. E' un missile a carburante solido, con una gittata di 8.000 chilometri ma espandibile fino a 10-12 mila chilometri. Si chiama 'Dong Feng 31' (Vento dell'Est).

Il governo giapponese ha reagito già con durezza al test nucleare tagliando una parte degli aiuti economici. La Cina ha risposto che i suoi esperimenti nucleari (42 fino a ora) sono pochissimi in confronto a quelli delle altre potenze atomiche. La scorsa settimana Pechino aveva annunciato che intendeva sospendere i colloqui con gli Usa sul controllo della tecnologia missilistica. Secondo il ministero degli Esteri di Pechino, si è trattato di una ritorsione contro gli Usa, che avevano concesso al presidente di Taiwan di visitare - seppur in forma privata - gli Stati Uniti.

Il nuovo missile mobile cinese dovrebbe essere operativo entro il 1998. Con variazioni minime e con la sigla J2 sarebbe adatto al trasporto su un nuovo sottomarino nucleare che i cinesi stanno costruendo.

La Cina possiede 4 missili Icbm con una gittata di 13.000 chilometri, 10 a gittata media di circa 4.500 chilometri, circa 60 a gittata interregionale di 2.000 chilometri e molte decine a gittata cor-

ta, con un raggio intorno ai 600 chilometri, schierati contro Taiwan e la Corea del Sud. Questi ultimi sono a testata convenzionale ma possono anche trasportare un'ogiva nucleare. Sono tutti missili fissi, facilmente individuabili, e sono a carburante liquido, più complicato da accendere di quello solido.

I militari cinesi stanno approfittando della lotta politica in corso a Pechino per condurre senza ostacoli il loro programma di armamenti. Nessuno può permettersi il lusso di intromettersi, ora che essi sostengono un ruolo cruciale nella scelta del successore al moribondo Deng Xiaoping.

Al momento la Cina non ha possibilità di risposta. Se dovesse subire un attacco nucleare, dato che le postazioni dei suoi missili sono tutte conosciute, le sue armi andrebbero distrutte e non potrebbe reagire.

Pechino ha proposto ufficialmente a tutte le potenze atomiche di non utilizzare mai per prime armi nucleari e di non attaccare con armi nucleari Paesi non nucleari. Ma tale impegno è di fatto nullo perché la Cina - finora - non è in grado di dare un colpo di risposta. Entro il 1998, però, potrebbe avere tale arma e quindi esercitare un peso molto maggiore nelle trattative internazionali.

I militari cinesi prevedono di sviluppare una testata nucleare intorno ai 100 chilometri entro il 1996. Solo allora si riapriranno i colloqui per la moratoria sugli esperimenti nucleari che Pechino finora si è rifiutata di firmare. Inoltre entro il 2010, la Cina dovrà sviluppare il missile Icbm mobile a testata multipla 'Dong Feng 41'. Con quella nuova arma e l'economia ancora più sviluppata, la Cina potrebbe essere in grado di esercitare a pieno un ruolo di superpotenza.

Francesco Sisci

SENTENZA STORICA SULL' ASSASSINIO DI LETELIER

Cile: si barrica in casa generale condannato

E' il primo
verdetto
sul terrorismo
contro Allende



SANTIAGO DEL CILE —

La corte suprema cilena ha confermato la notte scorsa, con una sentenza di rilevante valore storico, la condanna a lunghe pene detentive per i generali Manuel Contreras e Pedro Espinoza, responsabili dell'omicidio premeditato dell'ex-ministro degli Esteri di Salvador Allende, Orlando Letelier, avvenuto a Washington nel 1976.

Applausi e grida di gioia hanno accolto le parole di Carlos Meneses, segretario generale della Corte suprema, che ha confermato la condanna in primo grado a sette e sei anni di carcere per Contreras ed Espinoza, capi della temibile polizia politica Dina all'epoca della dittatura militare.

In un discorso alla nazione, il presidente della repubblica Eduardo Frei ha invitato tutti al rispetto della deliberazione di un organo autore-

vole e indipendente che, ha detto, non deve però essere utilizzata per mettere sotto processo le forze armate.

La sentenza, rinviata ripetutamente per tutta la giornata, è stata letta martedì sera (in piena notte in Italia) mentre il generale Contreras, 66 anni, era trincerato nella sua fattoria a Fresia, 1.000 chilometri a sud della capitale. L'ex capo della Dina si era detto innocente ed aveva assicurato che non avrebbe passato neppure un giorno in carcere. E si dice che lo proteggano alcu-

ne decine di uomini scelti, armati di tutto punto.

Contreras è stato durissimo con i giudici della corte suprema, affermando: «Non andrò in nessuna prigione fino a quando non vi sia una giustizia reale». «Accetterei di andare in carcere - ha aggiunto - se vi fosse una sola prova a sostegno della mia colpevolezza». A suo giudizio i giudici hanno dettato la loro sentenza intimoriti, visto che «gli stessi comunisti, socialisti e tutta la spazzatura marxista continuano a governare questo paese e agiscono impunemente cer-

cando la distruzione delle forze armate e dell'ordine». Il ministro dell'interno Carlos Figueroa ha detto che «la polizia ha il dovere di attuare la volontà della giustizia, arrestando Contreras».

La vicenda Contreras ha grande valore per la storia cilena, poiché per la prima volta due generali di cui uno, Espinoza, ancora in attività, vengono mandati in carcere per atti riguardanti la dittatura militare.

Ma le preoccupazioni e le tensioni derivano non tanto dall'episodio in sé, quanto dal fatto che esso potrebbe costituire una porta per arrivare a processare lo stesso generale Pinochet, ancora oggi comandante in capo dell'esercito. Nessuno ha dimenticato infatti, nota la stampa della capitale, che l'ex presidente si vantava di dire che «in Cile non si muove una sola foglia senza che io non lo sappia» e che quindi le azioni della Dina erano a sua conoscenza.

CHIESTA LA COLLABORAZIONE DI TOKYO

Sakhalin: ancora vivi estratti dalle macerie

MOSCA — Le squadre di soccorso che scavano tra le macerie di Neftegorsk, la città sull'isola di Sakhalin distrutta dal terremoto, hanno finora estratto dalle macerie i corpi senza vita di 629 persone, tra cui 60 bambini. I feriti, estratti dalle macerie sono complessivamente 395, i più gravi sono stati ricoverati in vari ospedali di Sakhalin.

Il vicepremier russo Oleg Soskovets, ricevendo l'ambasciatore giapponese a Mosca, ha proposto ieri a Tokyo di unificare gli sforzi nello studio del pericolo sismico in Estremo Oriente.

La Russia ieri ha osservato una giornata di lutto nazionale indetto da Eltsin per la commemorazione delle vittime del terremoto.



Una bambina raggiunta dai soccorritori.

L' ATTORE CHRISTOPHER REEVE

«Superman» in bilico fra la vita e la morte

NEW YORK — Christopher Reeve, l'attore americano celebre per i film di «Superman», lotterebbe tra la vita e la morte dopo una drammatica caduta da cavallo in Virginia. Lo scrive oggi il «New York Post». «E' grave, ma in stabili condizioni», si è limitata a dichiarare Marguerite Beck, portavoce dell'University of Virginia Medical Center a Charlottesville dove Reeve è stato ricoverato sabato scorso. Ma un'infermiera che assiste l'attore ha dato, secondo il «Post», un pronostico più pessimista: «I medici pregano: solo un miracolo può salvarlo».

Secondo le informa-



Christopher Reeve

zioni del tabloid newyorchese, Reeve «si è rotto il collo nel punto peggiore possibile: alla base della nuca». Secondo l'infermiera, «Super-

man» sarebbe attaccato a un respiratore artificiale: «E ha un rigonfiamento che gli preme sul cervello, con la possibilità che si formino emboli da un momento all'altro». Ieri si era diffuso il timore che l'attore restasse paralizzato: «Ha subito anche altre ferite e ci sono molte possibilità che non si muova più», ha confermato l'infermiera. La famiglia di Reeve ha imposto il silenzio stampa: ciò nonostante sull'ospedale di Charlottesville è piombata una folla di reporter.

Reeve era stato disarcionato durante una gara di salto a ostacoli e aveva battuto violentemente la testa per terra perdendo conoscenza.

ATTACCO DI HEZBOLLAH E RITORSIONE ISRAELIANA

Botta e risposta in Galilea

Lo sceicco Kassem dichiara guerra a oltranza contro Gerusalemme

GERUSALEMME — Il movimento guerrigliero filo-irano Hezbollah (Partito di Dio) nelle prime ore di ieri ha attaccato con razzi Katiuscia la Galilea, la regione più settentrionale di Israele, senza tuttavia provocare vittime. I razzi hanno danneggiato la rete di distribuzione della corrente elettrica in un villaggio della zona.

L'attacco è stato effettuato per ritorsione contro il bombardamento con colpi d'artiglieria fatto ieri sera dai miliziani filoisraeliani del cosiddetto Esercito del Libano del sud contro il villaggio di Shakra, una roccaforte di Hezbollah, con l'uccisione di una ragazzina di 12 anni e il ferimento di un'altra.

Da Beirut, Hezbollah

ha confermato il lancio di cinque katiuscia in territorio israeliano. Hezbollah ha detto che continuerà la lotta armata ad oltranza. Così ha dichiarato al settimanale

le «al-Wasat» sheikh Nam Kassem, vice-segretario generale del «partito di Dio».

Il partito, che gode di una copertura siriana, conduce da anni una san-

guinosa guerriglia contro la presenza israeliana nella fascia frontiera sudlibanese e si oppone con la violenza al corrente processo di pace nella regione. Kassem ha detto che il suo gruppo continuerà la lotta armata finché Israele occuperà terra araba, «anche non libanese». «Hezbollah» ha rapporti con i gruppi terroristi islamico-palestinesi «Hamas» e «Jihad».

La ritorsione non s'è fatta attendere: aerei israeliani hanno attaccato le posizioni della guerriglia filo-iraniana poche ore dopo l'attacco attuato dai guerriglieri con razzi Katiuscia sulla Galilea. La ritorsione della forza aerea israeliana è stata annunciata dai portavoce militari di Israele.

QUATTRO MORTI Aereo militare precipita su una casa nel Texas

WASHINGTON — Ha provocato almeno tre morti la caduta di un aereo dell'aviazione militare su un condominio a Wichita Falls, una cittadina del Texas circa 200 chilometri a nord di Dallas. Il portavoce del servizio di emergenza del Texas, Mike Cox, ha indicato che due persone sono state trovate morte nell'edificio colpito e una terza su un'auto nelle vicinanze. Secondo una radio locale i morti sono almeno quattro e i feriti venti. Non è ancora chiara la sorte dei due piloti dell'aereo, che sono stati visti scendere con il paracadute.

NUOVA METROMARKET

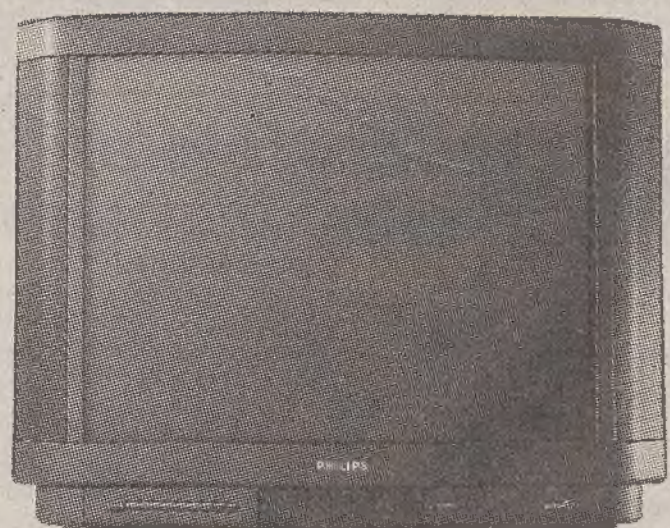
Via Torrebianca, 25 - TRIESTE

RIAVEZ RADIO

Via Crispi, 15 GORIZIA

Non perdere
la fantastica offerta
PHILIPS
il Telefonino
a partire da Lire

299.000



In vendita abbinata con
Televisori e Videoregistratori
PHILIPS.

MATCH//LINE



PHILIPS

ADESSO IL TELEFONINO
E' PER TUTTE LE TASCHE

Esempi esemplativi: Televisore 25 PT 910 LIRE 2.690.000 + 780.000 = LIRE 3.470.000
Videoregistratore VR 602 LIRE 1.050.000 + 780.000 = LIRE 1.830.000

PROSEGUE LA LUNGA STAGIONE D'IMPASSE SULLE STRADE COSTIERE

Viabilità obsoleta

Tante parole, pochi fatti e intanto sul litorale si prospetta un'altra estate di code

LEGISLAZIONE INADEGUATA

Polemica a Lubiana: espropri difficili, autostrade congelate

LUBIANA — Da qualche mese sulla stampa slovena vengono pubblicati articoli che indicano come in certi casi il piano di costruzione di nuove autostrade proceda a rilento, non rispettando i piani prestabiliti. Spesso però le colpe vengono additate al governo, alla Dars, la società che gestisce la costruzione delle arterie, e anche alle società costruttrici straniere, in special modo quelle italiane.

In realtà i ritardi sono da addibitarsi, come è stato ampiamente confermato in un dibattito svolto nei giorni scorsi nel parlamento di Lubiana, alla inadeguata legislazione sugli espropri. «Rischiando di prolungare oltre il decennio il piano di costruzioni la cui realizzazione era stata prevista in soli 6 anni», ha affermato in parlamento il sottosegretario Marjan Dvornik. E il ministro dei Trasporti Igor Umek, da cui dipende l'ambizioso piano, ha rincarato la dose sostenendo che governo e Dars hanno rispettato i tempi effettuando le aste e affidando i lavori nei tempi prestabiliti dal piano predisposto più di un anno addietro. I soldi ci sono, afferma Umek, affluiscono nel fondo speciale sia dalle tasse sulla benzina sia dagli attuali pedaggi, solo in alcuni casi si è ricorsi a prestiti stranieri.

In parlamento si è discusso delle leggi sugli espropri. In alcuni casi i contadini si oppongono, non ritengono sufficienti gli indennizzi. Tutto ciò fa slittare l'inizio dei lavori. Specie sul tratto Arja Vas-Vransko, tra Celje e Lubiana, di circa 20 chilometri, la cui gara d'appalto è stata vinta da alcune ditte italiane. Pertanto i lavori non possono iniziare. Nei mesi scorsi c'erano stati dei vistosi attacchi alle ditte italia-

ne, ora però le dichiarazioni del ministro fanno chiarezza. I deputati non hanno però approvato la legge proposta dal governo. C'è stato un ennesimo rinvio del suo esame.

Ci sono però anche altri contenziosi. Le ditte slovene che si sono aggiudicate oltre l'80 per cento dei lavori appaltati nel '94 su nove tratti autostradali, pare si trovino in difficoltà. Alcune di esse accusano la Dars di aver preteso delle offerte al ribasso e che pertanto ora il loro lavoro non è remunerativo. Minacciano addirittura di fermare i lavori qualora il governo non dia loro ragione. Ma alla Dars fanno orecchi da mercante: avete firmato i contratti, ora rispettate le condizioni a chi protesta. Ci sono inoltre ditte che sostengono di non trovare operai. Una buona parte della mano d'opera negli anni scorsi, anni di magra per i grossi lavori pubblici, se ne è andata all'estero. E le ditte slovene dovranno giocoforza cercare operai all'estero.

Per il momento comunque, a parte alcuni casi, i lavori sulla rete autostradale procedono con regolarità, in certi casi addirittura anticipando i tempi prestabiliti. Per ciò che riguarda l'autostrada verso il confine italiano è da dire che i due tratti da Razdrto sino a Ceblovica e da qui verso Divaccia (cioè verso Capodistria e Trieste) saranno aperti ancor prima dell'estate. A tale proposito vale dire che all'uscita dal casello di Razdrto si pagherà un pedaggio superiore, visto che per il momento a Divaccia non è prevista una cabina di uscita. Sono anche in corso, lo ha affermato il ministro competente, le pratiche di esproprio sul tratto Dane, nei pressi di Sesana, fino a Ferneti, cioè sino al confine con l'Italia.

Marco Waltrisch

PORTOROSE — Molto fumo, poco arrosto. E' a questa conclusione che si è giunti al termine di un incontro di un gruppo di lavoro dei comitati costieri svoltosi a Portorose durante il quale sono stati esaminati i problemi più importanti della viabilità nel Capodistriano, in vista dell'imminente inizio della stagione turistica. Negli ultimi mesi la questione è stata affrontata dai deputati del Litorale al parlamento sloveno, dai massimi esponenti delle municipalità di Capodistria, Isola e Pirano, oltre che dai responsabili della Dars, la società statale slovena per il miglioramento della viabilità. Ora, tirando le somme, si constata che, nonostante le belle promesse, dallo scorso anno a oggi la situazione è ulteriormente peggiorata. Nei primi quattro mesi dell'anno, da gennaio a tutto aprile, il traffico sulle sempre più antiche strade del Capodistriano è aumentato mediamente del dieci per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Nelle nuove mappe geografiche diseg-

gnate dopo lo sfascio della ex-federazione jugoslava, fanno, infatti, convogliare un sempre maggiore numero di veicoli in particolare sull'arteria che dal valico internazionale di Scioffe porta a Capodistria, Isola, Portorose, Santa Lucia fino al confine sloveno-croato di Sicciole. Si calcola, poi, che nei mesi estivi su questa arteria transitano quotidianamente dai 25 mila ai 30 mila veicoli. Durante i fine settimana il traffico assume proporzioni caotiche. Molte volte in luglio e agosto i pendolari del week-end impiegano dalle tre alle quattro ore per superare la quindicina di chilometri che separano il valico di Scioffe dalle spiagge di Portorose. Durante la riunione sono affiorati problemi vecchi e nuovi. Così è stato constatato che tuttora nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano manca una strategia unitaria per quanto concerne l'incremento della rete viaria. Ognuno cerca di affermare soprattutto i propri particolaristici interessi. Di recente si poneva di proseguire il tracciato dell'autostrada

costiera, seguendo il cosiddetto itinerario d'altura. Da Capodistria il nuovo segmento sarebbe salito sul colle di San Marco congiungendosi, quindi, al tratto già realizzato fino all'insediamento turistico di Belvedere. Nelle vicinanze della località si proponeva di costruire una galleria, una specie di scortiaio per raggiungere Santa Lucia e quindi il confine sloveno-croato di Sicciole. Alcuni influenti politici locali sostengono che questo percorso allungerebbe troppo il comune di Isola e in particolare le località turistiche di maggiore prestigio del comune di Pirano dalle grandi correnti viarie. Inoltre, finora, non è stato risolto il problema nodale riguardante il finanziamento dell'opera. Tenendo poi conto delle interminabili lungaggini burocratiche concernenti gli espropri dei terreni, gli appalti dei lavori, le licenze di costruzione, è davvero poco probabile che l'importante arteria possa venire realizzata entro la fine di questo millennio.

o. e.

INAUGURATA A CAPODISTRIA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Manager in Fiera

Artigianato e piccola imprenditoria in vetrina fino a domenica

CAPODISTRIA — È stata inaugurata la Seconda fiera internazionale del litorale dedicata all'artigianato e alla piccola imprenditoria. Rimarrà aperta fino a domenica. Alla vernice della importante manifestazione è intervenuto un folto gruppo politico, autorità e imprenditori provenienti da Slovenia e Italia, tra i quali una rappresentanza della Camera di commercio dell'Ente Fiera di Trieste. I dati essenziali dell'esposizione sono stati illustrati da Matjaz Turk, direttore della rassegna, alla quale hanno aderito 180 espositori di Slovenia, Italia e Austria.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato da Ferry Horvat, presidente del comitato economico della Camera di Stato slovena. Horvat ha posto l'accento soprattutto



al notevole incremento qualitativo registrato dalla piccola imprenditoria negli ultimi quattro anni. Stando alle sue parole, il sensibile avanzamento avvertito in particolare dall'artigianato deve essere ascritto anche al variegato ventaglio di iniziative intraprese dal governo per favorire il de-

collo di questo settore di vitale importanza nei circuiti merceologici internazionali. Horvat ha annunciato che entro l'anno il Parlamento completerà le normative in materia economica varando una serie di nuove leggi in questo settore.

Di contenuti completamente opposti l'inter-

vento di Dusan Milenkovic, membro del Consiglio di Stato della Slovenia, e per anni alla guida della Camera dell'artigianato di Capodistria. Nel suo intervento, Milenkovic ha rilevato che attualmente in Slovenia operano all'incirca 150 mila piccoli imprenditori e che finora lo Stato e lo stesso Governo non avrebbero minimamente incentivato questo settore con iniezioni finanziarie agevolate, preoccupandosi quasi esclusivamente di imporre esagerati oneri fiscali. Secondo Milenkovic, il denaro in Slovenia è ancora troppo caro. I crediti concessi dalle banche hanno tassi di interesse da capestro. Del resto, emblematico è il fatto che ultimamente un numero sempre maggiore di artigiani sloveni deve rivolgersi a istituzioni finanziarie straniere per acquisire prestiti a condizioni più ragionevoli.

e.o.

BILANCIO DELL'UNIONE LATINA ALLA FINE DEL TOUR IN ISTRIA

«Italiani, 30 e lode in vitalità»

Varati progetti futuri con mostre, corsi di lingue e concorsi letterari

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,27 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 331,90 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 173,20 = 1.152,13 Lire/l
CROAZIA	Kuna 4,00 = 1.231,10 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 166,40 = 1.045,11 Lire/l
CROAZIA	Kuna 3,80 = 1.169,55 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Kapitala di Capodistria

CAPODISTRIA — «Ho avuto modo di conoscere da vicino la realtà della comunità nazionale italiana che vive in Croazia e Slovenia e sono stato impressionato dalla sua vitalità». E' la valutazione espressa da Philippe Rosillon, segretario generale dell'Unione latina, al termine di quattro giorni di incontri con gli esponenti della nostra comunità nazionale e con i rappresentanti delle municipalità di Fiume, Abbazia, Pola, Dignano, Rovigno, Pirano e Capodistria. La delegazione, che ieri è stata ricevuta anche dal vicesindaco di Capodistria, Irena Fister, ha concordato tutta una serie di iniziative comuni con l'Unione italiana

che, a beneficio di tutto il territorio di insediamento storico della minoranza, dovrebbero contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico di queste terre fortemente caratterizzate dall'elemento latino. Tra questi progetti, a parte il finanziamento di un corso di lingua italiana a Pinguente, già concordato, particolarmente interessante sembra la costituzione di un Comitato internazionale d'appoggio alla Comunità italiana. L'Unione latina, con i suoi 30 Paesi affiliati e un'ambasciata permanente presso l'Onu, è in grado di dare un contributo concreto. Inoltre, sarà allestita una mostra itinerante di gigantografie

nelle principali città dell'Italia settentrionale, esposizione che dovrebbe favorire la conoscenza di queste terre e favorire l'affluenza di turisti. Tra le altre idee, quella di instaurare una collaborazione con la sezione italiana della facoltà di pedagogia di Pola per preparare un programma di studio dell'italiano per le scuole della maggioranza, l'organizzazione di concorsi letterari e l'avviamento di contatti con altre regioni europee impegnate anch'esse nella riscoperta del patrimonio culturale e delle potenzialità del turismo.

Il soggiorno istriano della delegazione ospite è stato organizzato dall'Unione italiana.

red

IN CROAZIA

Prezzi al dettaglio, aumenti contenuti

Fiume — Secondo dati resi noti dall'Istituto centrale di statistica, nel mese di maggio, in Croazia, i prezzi al dettaglio hanno segnato un aumento medio dello 0,2 per cento sulla base del mese precedente. Da un confronto su base annua nell'anno scorso l'indice generale dei prezzi al dettaglio evidenzia un rincaro medio del 2,8 per cento, margine che sembra effettivamente insignificante di fronte all'impressione che possono avere invece coloro che frequentano quotidianamente il mercato. Secondo i dati dell'Istituto nei primi cinque mesi dell'anno l'aumento medio dei prezzi al consumo sarebbe dello 0,6 per cento.

IN BREVE

Controfirmato a Pola il gemellaggio tra l'Istria e il Veneto

POLA — Si è svolta ieri a Pola, seppure con un breve ritardo nell'inizio della cerimonia la «controfirma» del patto di gemellaggio tra il Veneto e l'Istria. Dopo la firma avvenuta tre mesi fa a Venezia, le delegazioni delle due regioni sono tornate a incontrarsi per sancire il patto d'amicizia e di collaborazione. La cerimonia, che si è svolta alla sede del municipio di Pola, ha visto apporre la firma al documento da parte di Ettore Beggiato, per la regione Veneto (per impegni urgenti era assente il suo presidente Aldo Bottin), e di Luciano Delbianco, a nome della regione istriana. Il patto di gemellaggio prevede lo sviluppo di rapporti culturali, economici e tecnico-scientifici tra le due regioni.

I fondali marini «restituiscono» sedici container di spazzatura

PORTOROSE — Continua l'azione di pulizia del fondo marino lungo la costa slovena. Organizzata dal club di sommozzatori «Norik Sub» e dall'agenzia «L. & L. Communications», l'azione questo fine settimana si trasferisce lungo le spiagge e le rive di Isola. In precedenza i sommozzatori hanno ripulito i fondali prospicienti Capodistria e Portorose. Sinora hanno tirato a galla circa sedici container di gomme d'automobili, bottiglie di vario genere, ferri vecchi e così via. Tra la moltitudine di oggetti recuperati è spuntata anche, a dir poco a sorpresa, una bomba d'aereo della seconda guerra mondiale lunga 70 centimetri. L'ordigno è stato ritrovato a un centinaio di metri dalla riva nel golfo di Portorose.

Seggi garantiti agli sloveni: se ne parla su Tv Capodistria

TRIESTE — L'assegnazione garantita, nelle assemblee elettive del Friuli-Venezia Giulia, di seggi a rappresentanti della comunità slovena sarà il tema del programma «Meridiani», in onda oggi alle 20.30 su Tv Capodistria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, intervengono: Martin Breclj, segretario regionale della Slovenska Skupnost-Unione slovena, Milos Budin, consigliere regionale del Pds, Walter Godina, del Partito popolare italiano, Anna Piccinini, consigliere regionale della Lega Nord, Stojan Spetic, di Rifondazione comunista. Nella trasmissione si dibatterà delle possibili riforme elettorali per garantire, o comunque favorire, la presenza di esponenti sloveni nel Consiglio regionale e negli enti locali.

La corsa mondiale della pace fa tappa a Fiume, Pola e Parenzo

Fiume — Nei prossimi giorni la corsa mondiale della pace toccherà anche Fiume, Pola e Parenzo. La fiaccola della pace (iniziativa di carattere internazionale con la partecipazione di 80 Paesi) è arrivata recentemente in Croazia. Dopo la prima tappa a Ragusa la corsa si snoderà da Medjugorje attraversando Dalmazia, Quarnero, Istria, Slavonia per concludersi a Lubiana l'8 giugno.

Croazia: disoccupati in calo flessione del 2,7 per cento

Fiume — Secondo i dati più aggiornati, in Croazia i disoccupati iscritti nelle liste degli uffici di collocamento sono 238.520, il 2,7 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I dati si riferiscono alla situazione rilevata alla fine di aprile; rispetto al mese precedente la riduzione del numero del senza lavoro è dell'1,2 per cento. Poco più della metà del numero complessivo dei disoccupati sono donne.

Da domani torna in edicola il magazine «IstriAmica»

TRIESTE — Sarà in edicola domani il magazine «IstriAmica», l'inserto d'informazioni turistiche, economiche e culturali del «Piccolo». La distribuzione inizierà dalle località dell'Istria occidentale; nei prossimi giorni sarà a disposizione, oltre che di tutti gli abbonati, anche dei lettori del Fiumano e del Capodistriano. All'interno un servizio completo sulla rassegna dei vini a Parenzo e un itinerario speciale sulle «caste».

VOTATA A MAGGIORANZA L'«ARMA ESTREMA» PER USCIRE DALLA CRISI

Fiume: porto verso lo sciopero

Dure critiche dei sindacati ai vertici dello scalo: «Basta con il frazionamento retributivo»

Fiume — Nella grave crisi che sta soffocando l'Azienda portuale fiumana si inserisce la decisione dei vertici dell'ente di suddividere le maestranze, in quanto a salari, in due categorie ben distinte. Da una parte i più fortunati, cioè i lavoratori del settore operativo (976 persone) che sabato scorso hanno percepito lo stipendio di aprile senza tagli di rilievo; dall'altra parte della barricata i due-mila lavoratori «colletti bianchi», ancora in attesa delle retribuzioni che comunque presenteranno una decurtazione rispetto al mese di marzo di circa il 30 per cento.

Una discriminazione criticata pesantemente

dai sindacati che hanno chiamato in causa il management e hanno promosso un referendum sulla disponibilità delle maestranze di aderire a uno sciopero se le acque non si dovessero calmare.

La consultazione si è conclusa con un'adesione del «sì allo sciopero» che in alcuni reparti ha sfiorato addirittura il 90 per cento. Per i sindacati questo «sì» rappresenta una carta in più da giocare nelle trattative con la direzione. Ciò che irrita maggiormente i rappresentanti dei lavoratori è il «frazionamento retributivo», reputato contrario ai dettami della legge in materia e del contratto collet-

tivo di categoria. In tal senso le organizzazioni sindacali cercheranno di ottenere lo stesso trattamento per tutti i lavoratori, indistintamente.

Va detto infine, che sul fronte degli emolumenti, questi sono stati erogati grazie ad un prestito concesso da una grande azienda statale per un totale di 5 miliardi di lire, che serviranno a corrispondere lo stipendio a tutte e tremila le maestranze portuali. Una piccola iniezione finanziaria che comunque non risolve la congiuntura negativa nel Porto fiumano, reso cianotico dai 170 milioni di kune (57 miliardi di lire) di debiti.

TELEFONATE MINATORIE

Bombe nelle scuole: varato un pacchetto di misure preventive

Fiume — Sono scattate a Fiume le misure preventive a fronte delle telefonate minatorie che nelle ultime tre settimane annunciavano la presenza di bombe e ordigni esplosivi nelle scuole elementari e medie cittadine. L'operazione si è resa necessaria alla luce del fatto che in queste ultime settimane le telefonate anonime negli istituti scolastici si sono letteralmente moltiplicate.

Tutte le chiamate non hanno avuto, fortunatamente, alcun seguito visto che nelle scuole non è stato trovato alcun ordigno esplosivo, ciò nonostante la polizia ha deciso di non abbassare la guardia e di proseguire la propria controffensiva. Proprio in questi giorni i responsabili della Questura fiumana hanno inviato all'assessorato regionale l'elenco di tutte le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovessero registrare altre telefonate minatorie.

Opuscolo che l'amministrazione conteneva ha immediatamente provveduto a far recapitare ai direttori degli istituti scolastici elementari e medi di tutta la regione litoraneo-montana.

La precauzione non è mai troppa, dichiarano inflessibili in questura, convinti tuttavia che il fenomeno sia da collegarsi alla conclusione imminente dell'anno scolastico. Che si tratti di scherzi innocenti invece che di potenziali attentati non è tuttavia dato a sapere ed è per questa ragione che i controlli sono sempre minuziosi. L'ultima telefonata minatoria di questo genere ha interessato la scuola elementare di Tersatto: dopo che un'anonima voce maschile aveva annunciato la presenza di una bomba, le lezioni erano state interrotte e l'edificio era stato evacuato alla svelta. Ma gli artificieri della polizia quarnerina, dopo aver setacciato a fondo l'istituto, non avevano rilevato nulla di sospetto.

«La Frontiera» di Franco Vegliani debutta sul palcoscenico fiumano

Fiume — Dopo il debutto al Politeama Rossetti di Trieste il 26 aprile scorso, la compagnia di prosa del Dramma italiano del teatro «Ivan Zajc» si accinge a presentare anche a Fiume «La frontiera», il primo spettacolo realizzato in coproduzione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. «La frontiera», il romanzo più significativo di Franco Vegliani, ha trovato la via del palcoscenico nella rielaborazione teatrale di Ghigo De Chiara e nel quadro di una valida collaborazione fra la compagnia

di prosa italiana di Fiume e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, supportata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana. La «premiere» fiumana avrà luogo sabato. «La frontiera», firmata dal regista Nino Mangano, mette in scena una vicenda profondamente legata alla storia di queste terre di confine, troppo spesso lacerate da conflitti e tragedie e di cui fu testimone l'autore del romanzo.

Franco Vegliani, nato a Trieste da madre triestina e padre istriano,

ha vissuto gli anni dell'infanzia a Veglia e poi a Volosca, dove la famiglia è rimasta fino al 1945. Vegliani ha frequentato il ginnasio e il liceo a Fiume, poi si è laureato alla facoltà di Legge a Bologna. A Fiume ha collaborato con la rivista «Termini». Nel 1958 pubblicò il romanzo «Processo a Volosca» e nel 1964 «La frontiera», entrambi pubblicati tra l'88 e l'89. Nello spettacolo proposto dal Dramma italiano sono impegnati tutti gli attori della compagnia ai quali sono stati affiancati cinque attori italiani.

LA GUERRA SCRIVE AL MINISTRO FRATTINI

Statuto e riforme Caligaris nel mirino

INTERROGAZIONE DI ROMOLI

Fondi alle minoranze Ecco tutti i miliardi destinati dal governo

UDINE — Il sottosegretario agli esteri Emanuele Scammacca ha risposto a un'interrogazione del senatore friulano di Forza Italia Ettore Romoli sui contributi del Governo a favore della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Slovenia e Croazia. Nell'interrogazione Romoli sosteneva disparità nell'erogazione di contributi per la minoranza italiana in Slovenia e per quella slovena in Italia. Scammacca risponde che gli interventi finanziari del Governo a favore della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia sono previsti già dalla legge 19 del 1991 che stanziava un contributo speciale di 24 miliardi, in ragione di 8 miliardi l'anno, per il triennio 1991-1993. Con la legge finanziaria del 1994 lo stanziamento per gli sloveni è stato ridotto da 8 a 6 miliardi, mentre restava invariato quello per la nostra minoranza. Per il triennio 1995-1997 - scrive ancora - è stato recentemente approvato dalla Camera un disegno di legge che fissa il livello del finanziamento per la minoranza italiana a 7 miliardi nel 1995 e a 8 per il 1996 e 1997. Analoga disposizione è prevista per la minoranza slovena. Per quella italiana, inoltre, ci sono altri 4 miliardi l'anno per le tradizioni e dei rapporti con l'Italia.

IN REGIONE

Nomine negli enti La giunta dice sì

TRIESTE — La Giunta delle nomine del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha espresso parere favorevole alle designazioni di: Luca Savino a presidente dell'Ente autonomo Fiera di Trieste, Silvano Pascolo a presidente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, Luisanello Miceli a vicepresidente dell'Ente fieri Udine esposizioni. La Giunta ha inoltre dato l'assenso alle candidature di Lauro Moretti, Ugo Vanone, Ennio Benedetti, Adriano Del Babbo e Marino D'Andrea per l'elezione (da parte del Consiglio regionale) di tre membri della commissione per l'esame dei ricorsi contro la cancellazione dall'elenco degli iscritti all'albo professionale degli imprenditori agricoli.

ARDUINI

«Auto blu Prezzi da vero risparmio»

TRIESTE — L'assessore alle finanze del Friuli Venezia Giulia, Pietro Arduini, ha oggi replicato al consigliere regionale di Rifondazione Comunista Roberto Antonaz, che aveva criticato l'acquisto di 12 nuove auto di rappresentanza da parte della Giunta, giudicandone, tra l'altro, eccessivo il costo. Arduini ha precisato che la spesa complessiva a carico della Regione è stata di 435 milioni e 200 mila lire circa per ogni auto, per un totale di 422 milioni e non 720 come sostiene Antonaz e che la sostituzione dei vecchi automezzi, che hanno una forte usura, rispondeva alla necessità di garantire la sicurezza e di evitare gli elevati costi di manutenzione, che si facevano sempre più pesanti.

TRIESTE — Inizierà ufficialmente il suo lavoro la prossima settimana la commissione paritetica Stato-Regione Friuli Venezia Giulia per la predisposizione delle normative sulla riforma dello statuto e dei governi locali, secondo quanto previsto dalla legge numero 2 costituzionale del 1993, che attribuisce alla nostra regione piena potestà su tale materia. Magia prima del suo insediamento, non mancano polemiche e critiche sull'attività, ma soprattutto la composizione di questa commissione. Tanto che ieri la presidente della giunta regionale la leghista Guerra ha preso carta e penna e ha scritto al ministro Frattini proprio per chiedere che la presidenza della commissione sia affidata a uno dei componenti designati dal Consiglio regionale dando così un particolare significato politico di riconoscimento alla Regione un particolare ruolo.

La presidente Guerra ha scelto quindi il modo più diplomatico per stoppare la nomina del generale forzista Caligaris al vertice di tale commissione, ipotesi che ormai circolava con insistenza negli ambienti politici e amministrativi regionali. La commissione è composta da sei membri, tre di nomina governativa e tre designati dal Consiglio regionale. Questi sono Nereo Battello, Giovanni Bellarosa e Claudio Beorchia. Quelli di nomina governativa sono il generale Caligaris e due funzionari, uno della direzione del Tesoro e l'altro degli affari regionali.

La presenza di Caligaris all'interno di tale commissione era stata già duramente contestata dall'intero consiglio regionale, che aveva votato una mozione pressoché unanime contro tale designazione. Il ministro Frattini però non aveva tenuto conto di tale protesta, confermando la presenza del generale forzista. E da Roma avevano ricordato che il nome di Caligaris era stato fatto in origine proprio dalla giunta regionale. Le opposizioni all'epoca, parecchi mesi fa, avevano quindi pensato al vicepresidente Antonione, anche lui forzista, e alla stessa presidente Guerra.

TIZIANO CHIAROTTO, GIA' ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, A TESTA BASSA CONTRO LA LEGA

L'«ex» promette vendetta

Dopo l'avviso di garanzia per abuso d'ufficio il dissidente del Ppi minaccia rivelazioni clamorose

FORSE RICORSO AL TRIBUNALE DEL RIESAME

Il socialista Taddio agli arresti domiciliari

UDINE — Sandro Taddio, l'ex sindaco socialista di Tavagnacco finito in carcere il 17 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto per la costruzione dell'Euromercato è da ieri agli arresti domiciliari. Il gip del tribunale di Udine, Enzo Turel, non ha infatti accolto la richiesta di rinnovazione della custodia cautelare in carcere, fino al 16 giugno, presentata dalla procura di Udine. L'indagine era stata avviata dalla magistratura pordenonese e due settimane fa era approdata nel capoluogo friulano assieme all'indicazione di scadenza della carcerazione per ieri e della contestuale applicazione degli arresti domiciliari. Sandro Taddio è accusato di corruzione per una presunta tangente di 600 milioni che avrebbe intascato per agevolare la costruzione del grande centro commerciale di Ta-

vagnacco sulla statale 13 «Ponteabbana». Il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Giancarlo Buonocore si è riservato di presentare un eventuale ricorso contro la decisione del giudice per le indagini preliminari dopo aver letto le motivazioni del mancato accoglimento della richiesta di proroga degli arresti in carcere per l'imputato, che è difeso dall'avvocato Luca Ponti del Foro di Udine.

Secondo la pubblica accusa, la richiesta di rinnovazione era determinata dal pericolo di un inquinamento delle prove in caso di scarcerazione dell'imputato. Sandro Taddio, che in occasione delle ultime elezioni europee aveva svolto una campagna elettorale a favore di un candidato di Forza Italia, è stato interrogato la settimana scorsa dal pm.

PORDENONE — La vicenda si riassume in poche righe: da una parte l'ex assessore e attuale consigliere regionale Tiziano Chiarotto, dall'altra un avviso di garanzia per abuso d'ufficio inviato nei giorni scorsi dal pubblico ministero Raffaele Tito.

Il merito, secondo l'accusa, è la presunta modifica della legge '92 sulla capitalizzazione delle cooperative che il politico avrebbe posto in essere a vantaggio di una azienda della quale era presidente.

Ma Chiarotto, da sempre noto per l'animo combattivo, davvero non ci sta e spiega cosa realmente, a suo dire, sta dietro l'azione della magistratura.

«L'apertura dell'indagine — un atto dovuto ndr — fa seguito a un assurdo esposto consegnato a Tito dall'assessore regionale Beppino Zop-

polato, mio successore. Sapendo che politicamente non è autosufficiente, devo dedurre che c'è lo zampino del senatore leghista Roberto Visintin e del presidente della Giunta Alessandra Guerra, sempre del Carroccio. Ci hanno già provato una volta — non loro in particolare — a coinvolgermi con la giustizia (Italian Baja, avviso di garanzia sempre per abuso d'ufficio dal pm di Trieste Antonio De Nicolò) ma il tentativo, a quanto so, è miseramente fallito».

«La verità è che da tempo sono fatto oggetto di attacchi da colleghi che, poveri di argomenti e proposte, non disdegnano di tentare di usare per scopi politici anche i pubblici ministeri, che io spero invece siano attenti e non si facciano strumentalizzare».

E ancora: «La Lega

combatte a parole la vecchia partitocrazia, ma in realtà ci va a braccetto».

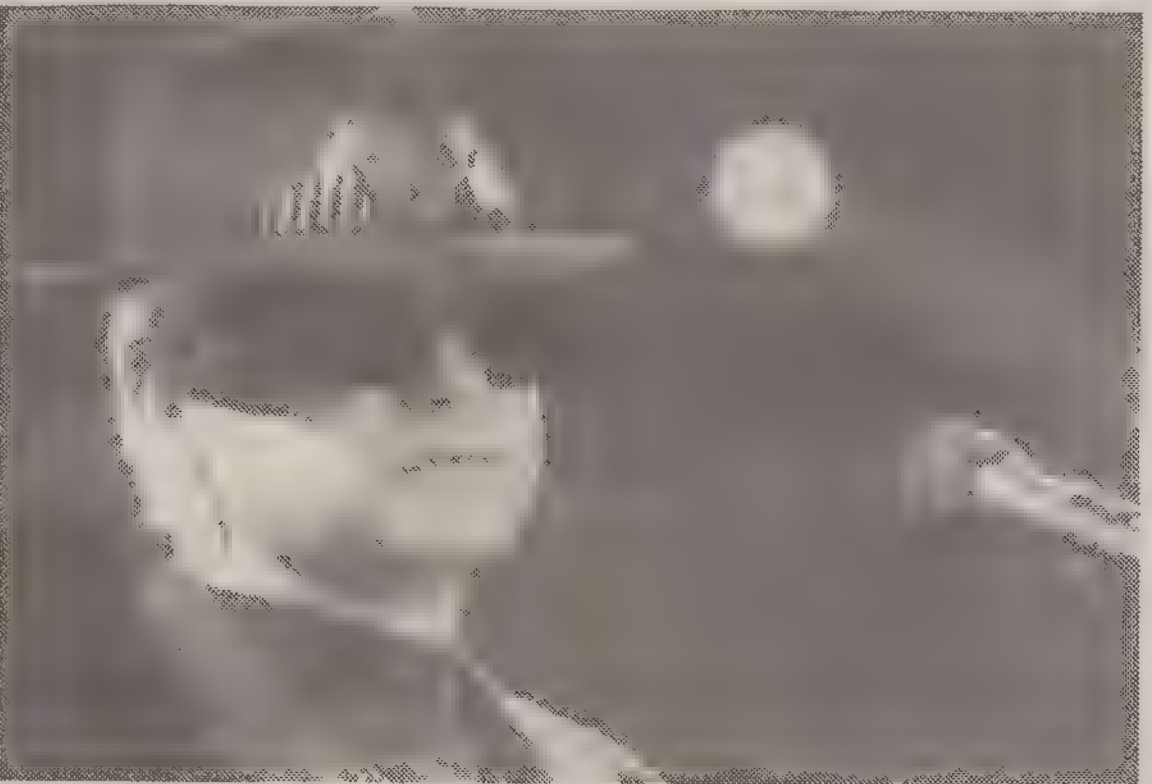
«E' sufficiente aggiungere che l'attuale presidente delle Autovie venete Baldassi e il suo vice noi non li volevamo ma con l'appoggio, o meglio, la sponsorizzazione della Lega sono stati nominati al vertice di quell'azienda. Baldassi faceva parte della Travant strade, già balzata agli onori della cronaca per Tangentopoli mentre Specogna, è ancor al carcere di Tolmezzo». La chiusura è senza dubbio scocpiante: «Atendendo di essere sentito dal magistrato. Avrei voluto parlarci anche ieri, com'era negli intendimenti, ma lo sciopero ha fatto slittare l'appuntamento. Dopo essermi chiarito con Tito farò nomi e cognomi dei veri responsabili e allora ne vedremo delle belle».

Massimo Boni

DELUSIONE PER GLI APPASSIONATI DELL'ARTISTA INGLESE ACCORSI A PORDENONE

Elton John bidona, niente concerto

L'annuncio un'ora e un quarto prima dell'inizio - Motivo ufficiale: strumenti bagnati dalla pioggia



Niente Elton John ieri per le migliaia di appassionati accorsi a Pordenone.

PORDENONE — A Sanremo aveva lasciato a piedi gli organizzatori del festival a poche ore dal suo show sul palco dell'Ariston; per questo s'era beccato le frecciate (evviva) di Pippo Baudo.

Ieri, riproponendo un copione tipica del divismo inglese, Elton John ha detto «no» un'ora e un quarto prima dell'inizio, al concerto di Pordenone, atteso per mesi e con trepidazione da giovani e over 40 di tutto il Nord-Est. Raggiunto telefonicamente a Bologna, dove era rimasto dopo la prima delle due uscite italiane del «Made in England» tour, la rockstar ha comunicato che un concerto con metà delle luci e una parte degli strumenti fuori uso (per via della pioggia caduta tutto il giorno), proprio non si poteva fare. Subito dopo è salito sul jet perso-

nale ed è decollato alla volta di Bruxelles, mentre Giorgio stava facendo i gargani in un albergo del centro città.

A questo punto agli organizzatori non è restato che affrontare i circa duemila appassionati, o forse più, che si erano già assiepati in Fiera per l'happening musicale mentre altri tremila erano in coda sulle strade che portano alla Fiera di Pordenone.

E' toccato così al malcapitato Loris Tramontin dell'Azalea sound di Latisana, promoter locale incolpevole delle bizze del tempo — ma soprattutto di quelle dell'artista — l'arduo compito di annunciare il «bidone» al pubblico, che ha accolto la decisione, com'era comprensibile, con una selva di fischi. Ai botteghini si sono visti momenti di tensione con la folla inferocita che

pretendeva inutilmente il rimborso immediato del biglietto e gli organizzatori che assicuravano che il concerto era solo rinviato al 30 giugno o al massimo al 9 luglio. Una decisione definitiva dovrebbe essere presa entro lunedì prossimo quando Tramontin s'incontrerà con le autorità locali per risolvere gli aspetti organizzativi.

La giornata, comunque, era cominciata male dal principio: cielo plumbeo, pioggia battente e tuoni da apocalisse sin dalle 8 del mattino, proprio quel che non ci vuole per un concerto. Verso le 17 la situazione è mutata d'improvviso con la comparsa di un sole pallido ma benaugurante e rassicurante. E in pochi minuti, infatti, in autostrada s'è creata una coda di almeno tre chilometri.

ma. bo.

IGNOTI PRENDONO DI MIRA LA BANCA DEL CENTRO COMMERCIALE FRIULI

Rapina col carrello della spesa

Si fingono clienti del vicino supermercato e poi fuggono col bottino di 20 milioni

UDINE — Rapina in banca con il carrello della spesa. È successo ieri mattina a Tavagnacco, al centro commerciale «Friuli» sulla statale 13 «Ponteabbana». Presa di mira la filiale della Banca popolare udinese ospitata proprio all'interno del grande complesso. Ad agire sono stati due, forse tre, banditi. Uno di loro era armato con una pistola semiautomatica. Il bottino sfiora i venti milioni di lire.

Erano le 9.30 quando i malviventi si sono confusi tra i clienti e sospingendo un carrello hanno fatto ingresso nel centro commerciale dove si trovano un ipermercato, diversi negozi e appunto la banca. Raggiunta la

porta a bussola dell'istituto di credito hanno momentaneamente abbandonato il carrello e sono entrati in banca. Uno dei due banditi, che hanno agito a volto scoperto (portavano, però, occhiali da sole) si è diretto verso la cassa. Da una borsa di carta ha estratto una pistola facendola ben vedere all'impiegato, salvo poi coprirlo con la borsa pur tenendola in pugno.

Sotto la minaccia dell'arma si è fatto consegnare il danaro che era giunto pochi attimi prima con un furgone portavalori dalla sede centrale di Udine della banca. Le mazzette non erano state ancora riposte in cassaforte e la banca non

era stata neppure aperta. «Prelevato» il contante, il bandito lo ha riposto nella borsa di carta e insieme con il complice è uscito. Ha appoggiato il danaro nel carrello e si sono allontanati verso il parcheggio.

I due banditi sono quindi saliti a bordo di una «Thema» al cui volante la polizia ritiene vi fosse un complice. La vettura è stata trovata qualche ora dopo abbandonata in una strada alla periferia Nord di Udine. È risultata essere stata rubata martedì sera a Udine nella zona dell'ospedale civile. Alla vettura i banditi avevano applicato le targhe asportate un mese fa a una Fiat «Uno».

Domenico Diaco

Nuovo sì alla benzina Uno studio sul Veneto

TRIESTE — Nuova approvazione in sede di commissione finanze per il decreto legge in cui è inserito l'articolo relativo all'estensione della benzina agevolata a tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Ne danno notizia i deputati friulani Ballaman e Asquini, che inoltre aggiungono che è stata inserita una modifica. Essa prevede la costituzione di un osservatorio, con il compito specifico di monitorare il flusso veicolare sui confini per verificare se esitino i presupposti di estensione del provvedimento anche ai comuni del Veneto orientale. Il beneficio di tale provvedimento, che secondo i parlamentari è più mirato a evitare il flusso monetario oltreconfine, che a regalare favoritismi a una regione piuttosto che a un'altra, potrà essere esteso soltanto dopo il reale riscontro dell'opportunità, dietro a dati precisi, di estendere il provvedimento anche in quelle zone.

PROGETTO PILOTA A TRIESTE

Al via con il «188» i numeri di servizio dalla Telecom Italia

TRIESTE — Si allarga la gamma dei servizi offerti dalla Telecom: con l'installazione del nuovo numero 188 gli utenti potranno avere telefonicamente tutte le indicazioni relative alla composizione delle voci della bolletta, le informazioni necessarie al trasloco dell'apparecchio, quelle sui servizi accessori, per la domiciliazione bancaria dei pagamenti e per il cambio numero. La presentazione del «188» è stata fatta ieri nella sede regionale della Telecom Italia a Trieste dal direttore regionale clienti privati, Augusto D'Amico, dal responsabile dell'Area territoriale relazioni esterne, Dario Zandomeni e dal responsabile regionale sviluppo clienti, Paolo Callegaro. Graduale l'avvio effettivo del nuovo numero: partirà dapprima nelle province di Trieste e Gorizia il 5 giugno; seguirà Pordenone il 19 e si completerà con Udine con il 26 dello stesso mese.

Saranno una trentina i nuovi operatori chiamati a rispondere al «188», tutti in grado di accedere in tempo reale con terminale video all'archivio individuale dell'utente fornendo così le informazioni richieste. La creazione del «188», snellirà il traffico sugli altri numeri «chiave» della Telecom, tutti gratuiti: il «187» spor-

tello commerciale per le richieste di applicazione di nuovi impianti, di servizi supplementari, di carte di credito telefoniche, di noleggio di apparecchi e altre informazioni commerciali su fax e centralini; il «182» segnalazione guasti e il «16488» per la segnalazione dell'effettuato pagamento delle bollette. Il «188» sarà in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16 per Trieste e Gorizia; posticipato di mezz'ora l'orario pomeridiano per Pordenone e Udine. Con il «188», che in questi giorni sta per essere esteso anche nel resto d'Italia, la Telecom del Friuli-Venezia Giulia conferma i buoni risultati raggiunti nel servizio esterno: siamo secondi soltanto al Lazio per la media dei giorni necessari all'installazione dei nuovi impianti: cinque contro quattro; la percentuale delle riparazioni guasti eseguite in giornata si aggira sul 180% (70 per cento delle residenze, 90 per cento «affari»). A partire dal prossimo agosto infine, entrerà a regime anche la Tim, sigla di Telecom Italia Mobile, la nuova società «figlia» di Telecom che gestirà tutta la rete della telefonia portatile. La presentazione dei nuovi elenchi telefonici è prevista invece per la fine di giugno.

Giovanni Longhi

IN BREVE

Ristrutturazione delle case per anziani Arrivano altri fondi

TRIESTE — Otto miliardi e 585 milioni di lire sono stati stanziati dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia per finanziare interventi di riqualificazione di strutture per persone anziane. Dopo aver esaminato i programmi approvati dalle quattro Province la Giunta ha deciso di ripartire il 90 per cento della disponibilità finanziaria, soddisfacendo tutte le richieste presentate per l'adeguamento alle normative antincendio, antiterroristiche e per l'abbattimento delle barriere architettoniche in strutture residenziali per anziani. Il rimanente dieci per cento (858 milioni) della somma stanziata è stato destinato all'acquisto di arredi ed attrezzature in strutture già edificate con il sostegno di contributi pubblici.

Segretario Ppi e amministratore Per il Pds non c'è compatibilità

TRIESTE — Il consigliere regionale del Pds Lodovico Sonego ha presentato assieme al collega Renzo Travant un'interpellanza alla presidenza della giunta sulla nomina del segretario del Ppi di Pordenone Varutti a direttore dell'Abc, società partecipata al 60 per cento da Agemont, ente finanziario regionale. Nell'interpellanza si chiede se il ruolo politico di Varutti non possa in qualche modo inquinare il ruolo amministrativo.

Ex emigrati in Australia a confronto con Gonano

UDINE — Il presidente dell'Erm, Nemo Gonano, ha incontrato una delegazione regionale dell'Anea (Associazione nazionale ex emigrati in Australia), che ha illustrato le iniziative poste in essere per mantenere vivi i legami con i numerosi conregionali e con i loro discendenti che risiedono ancora oltreoceano ed ha fatto presenti i problemi che gli emigrati incontrano dopo il ritorno in Friuli Venezia Giulia.

La Lega Nord si fa giornale Nasce un nuovo mensile

UDINE — La Lega Nord Friuli editoria il nuovo mensile «Lega». Nelle intenzioni dei promotori, «Lega» vuole essere un foglio in grado di informare gli elettori sui più scottanti problemi del Paese, in modo semplice e soprattutto conciso. Gli articoli del primo numero riguardano la benzina agevolata, i trasferimenti di post-telegrafici dal Sud, i problemi dei settori dell'agricoltura e della riforma della burocrazia.

SOTTOSCRITTA IN REGIONE DA PDS, VERDI E LEGA NORD, DAREBBE STABILITA' AL SETTORE

Una legge per salvare il Centro produzioni tv

TRIESTE — Una proposta di legge per trasformare il Centro regionale di produzioni televisive in «servizio autonomo di produzioni televisive» è stata presentata dai consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia Paolo Gherisina, Elia Mioni e Mario Pulatti (Verdi), Michele Degrassi (Pds) e Silva Fabris (Lega Nord).

Scopo dell'iniziativa - è detto in una nota - è «superare l'attuale situazione di disagio del centro, che mon-

esiste» dal punto di vista giuridico (la legge sulla struttura dell'amministrazione regionale non ne fa cenno) e dipende in tutto e per tutto dall'ufficio stampa della Giunta». Da tempo infatti il centro di produzione televisiva rischia periodicamente di chiudere la sua attività o per lo meno di vederla notevolmente ridimensionata a causa dei contratti a singhiozzo che vengono stipulati con il personale assunto a termine.

Dalla Lega delle Coop della regione due no ai referendum sul commercio

UDINE — Anche la Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia ha voluto lanciare ieri pubblicamente il suo appello per chiedere ai cittadini di votare un doppio no, domenica 11 giugno, ai quesiti referendari in materia di commercio. Secondo la Lega delle Coop, infatti, i negozi aperti giorno e notte e la liberalizzazione selvaggia delle licenze sarebbero soltanto una grande illusione che porterebbe in sostanza all'anarchia totale nel settore del commercio. Questo non significa, continua l'appello della Lega, che le co-

operative siano per una assoluta rigidità in materia di organizzazione del settore, piuttosto si auspica una vera flessibilità che tenga conto di tutti i bisogni, sia dei clienti che degli operatori. L'obiettivo della Lega delle Coop è di portare infatti l'orario degli esercizi commerciali dalle 6 del mattino alle 11 di sera, con la possibilità per l'imprenditore di aprire per ben 11 domeniche all'anno e per tutto il mese di dicembre. Il no chiesto agli elettori per domenica 11 giugno servirà quindi, secondo la Lega delle Coop di evitare i rischi di una deregulation selvaggia.

I numeri di oggi

GIOCO n. 4

BINGO
IL PICCOLO

18 21 52
81 47 43

PER INFORMAZIONI TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
9-13 E 15.30-18.30

040/37.33.296



CONTINUA LA GRANDE KERMESSE CHE FINO AL 15 LUGLIO REGALA PREMI FAVOLOSI OGNI SETTIMANA

Oggi al Giulia il terzo sorteggio

Appuntamento questo pomeriggio alle 16.45 al Centro commerciale dove verranno estratti la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi

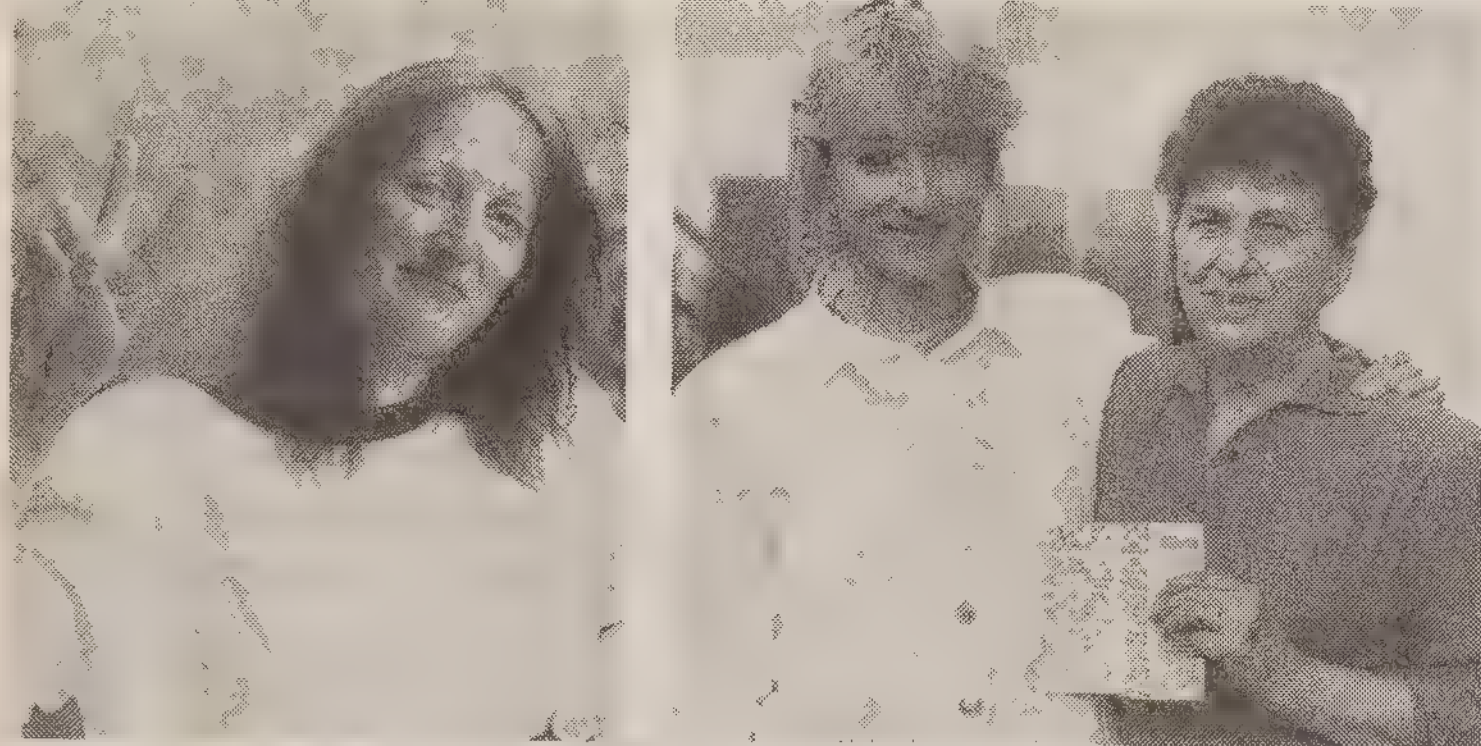
Gioco 4, controllate le cartelle e chiamateci subito

Ecco l'elenco completo dei 13 vincitori che hanno partecipato al gioco numero 3

MARIA ROSA ADAMO	(Gorizia)
ENRICO BORTOLANI	(Trieste)
MARCO CAMPI	(Monfalcone)
MANUELA DONDA	(Moraro)
GABRIELLA HIRSCH	(Trieste)
VINCENZO MENON	(Trieste)
GIANFRANCO MORO	(S. Lorenzo Isontino)
PAOLA MARTINELLI PEZ	(Staranzano)
ALESSANDRA POLO	(Gorizia)
ANNA VIDALI	(Trieste)
PATRIZIA VIDONI	(Trieste)
NADIA VIDONIS	(Trieste)
FEDERICA TOLLOI	(Trieste)



Qui sopra l'amica binghista Federica Tolloi di Trieste, una delle ultime vincitrici che ci ha comunicato la vincita conseguita con il gioco 3. Anche lei parteciperà oggi pomeriggio all'estrazione dei premi settimanali. (Foto Lasorte)



Da sinistra la signora Gabriella Hirsch di Trieste, mentre posa soddisfatta dopo aver fatto Bingo, e la signora Patrizia Vidoni (Trieste) ripresa qui sopra insieme alla madre. (Foto Sterle)

Tredici possibili titolari per la stessa automobile: la Fiat Punto in palio con il gioco numero 3. Oggi pomeriggio, alle 16.45, si terrà la terza festa al centro commerciale «Il Giulia». Solo allora sapremo chi è il vero vincitore. Uno solo dei superfortunati binghisti si porterà a casa le chiavi della splendida macchina, ma gli altri dodici non andranno certo a casa a mani vuote: per loro ci sono ancora tv color 28 pollici, collier d'oro, impianti stereo eccetera. Tutti dunque al Giulia oggi pomeriggio, per il gran finale della terza settimana. Sono naturalmente invitati anche i parenti e gli amici dei vincitori, oltre ai clienti del Giulia. Ma prima di passare al gioco 4, quello in corso, rivediamo insieme i nomi degli amici che questo pomeriggio si contenderanno la Fiat Punto: Gabriella Hirsch, Enrico Bortolani, Anna Vidali, Patrizia Vidoni, Vincenzo Menon, Nadia Vidonis e Federica Tolloi, tutti di Trieste. Segue il gruppo degli amici isontini: Maria Rosa Adamo e Alessandra Polo di Gorizia, Manuela Donda di Moraro, Marco Campi di Monfalcone, Gianfranco Moro di S. Lorenzo Isontino, e

Paola Martinelli Pez di Staranzano.

Continua intanto la quarta settimana di gioco. Oggi vi proponiamo in alto a sinistra altri sei numeri da cerchiare sulla vostra cartella. Controllate attentamente, e chiamateci subito allo 040/3733296, se avete tutti e quindici i numeri sulla griglia denominata «Gioco 4 - Settimana 4».

Per il momento c'è un solo vincitore: Coronato Filiput di Corona di Mariano, in provincia di Gorizia. Fatevi sotto, dunque, e controllate scrupolosamente tutte le cartelle in vostro possesso.

Un'altra raccomandazione importante: conservate tutte le copie del giornale di questa settimana: solo così potrete confermare l'eventuale vostra vincita al Bingo.

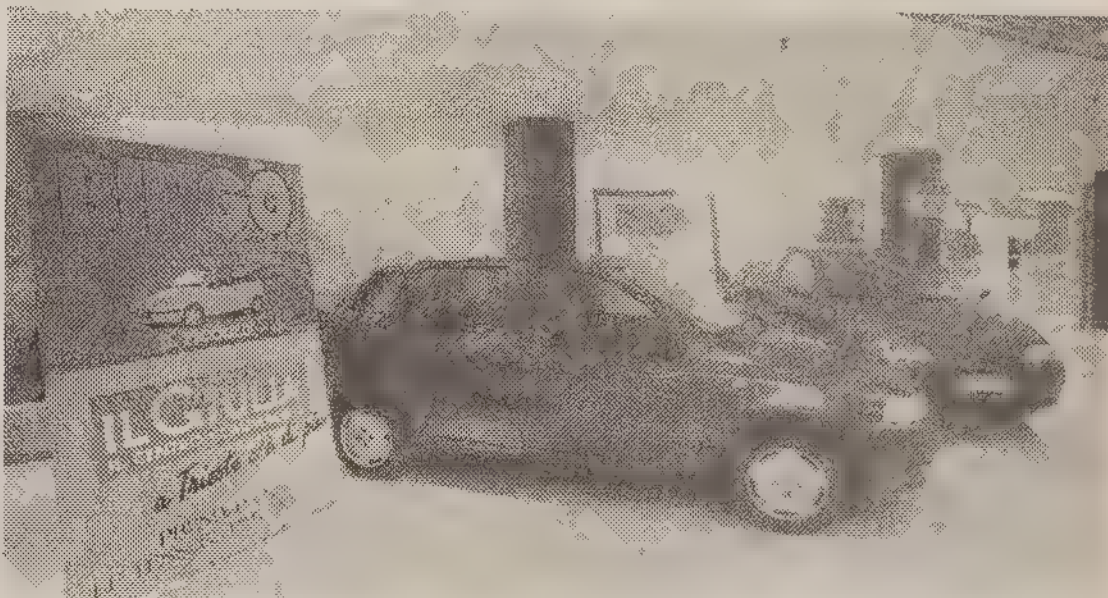
Continua anche la pubblicazione in prima pagina dei bolli per l'estrazione finale di una Fiat Punto Cabrio by Bertone. Oggi è la volta del numero 26.

Se avete già completato le tre schede precedenti, (dall'1 al 21) potete consegnarle al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia», oppure spedirle (o consegnarle) alla redazione di Trieste, in via Guido Reni, n. 1.



IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

Il Punto Bingo al Giulia



Una di queste Fiat Punto potrebbe essere vostra giocando con il Bingo. Per rendervene conto potete ammirarle ogni giorno all'ingresso del Centro commerciale Il Giulia, dove questo pomeriggio (al pianoterra di fronte al supermercato) si terrà la cerimonia di premiazione. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Fra tanti capi eleganti non potevano mancare le «elegantissime» cartelle del Bingo, come indica Betty Riccioli di L'Altra Moda. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



Con le cartelle del Bingo e gli stivaletti la cliente farà molta strada, parola di Chiara Steffè commessa da «Pittarello». (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

LA NOSTRA CITTÀ PUNTO NEVRALGICO NEL DELICATO SCACCHIERE BALCANICO

Qui le retrovie di guerra

In porto il comando delle operazioni per l'eventuale ritiro dei caschi blu dell'Onu

Tutto è pronto in città nel caso dovesse scattare l'operazione per il disarmo dei caschi blu in Bosnia. Com'era già emerso nei mesi scorsi, la nostra città dovrebbe diventare una delle basi operative per l'intera operazione. In realtà proprio in questi giorni l'evacuazione dei contingenti dell'Unprofor appare un'eventualità piuttosto remota, ma nel clima di totale incertezza che regna a tutti i livelli non si può mai dire. Al ministero della Difesa confermano la scelta di Trieste come «punto comando» per l'operazione, mentre il comandante militare di Trieste, il generale Gianfranco Zaro, assicura che la scelta di Trieste per la città sono pronte a far fronte alla situazione. Più difficile invece prefigurare una sorta di «retrovia» nel caso i militari della Nato dovessero intervenire per liberare i caschi blu presi in ostaggio.

Il piano prevede tre fasi: nella prima i comandanti militari dovrebbero concentrare le truppe a livello di battaglione, per poi, nella seconda fase, raggrupparle a livello di settore; la terza fase sarebbe quella dell'evacuazione vera e propria. E' questa la fase più delicata, che prevede il massiccio appoggio di truppe Nato e l'attivazione di tutte le vie di comunicazione possibili: terrestri, aeree e marittime. La nostra città, in virtù della sua posizione strategica, diventa un punto nevralgico per il transito via terra e via mare delle truppe in ritirata, e il piano prevede l'eventuale installazione del comando che dovrebbe coordinare la ritirata. L'intera operazione potrebbe durare oltre un mese. «Per quanto ci riguarda — spiega il generale Zaro — si tratta di una operazione di carattere squisitamente logistico; è stata predisposta una

Il generale Zaro: «E' stata predisposta una pianificazione ad ampie maglie per il transito rapido delle truppe»

pianificazione ad ampie maglie e ad ampio respiro, per cui i particolari si conosceranno solo nell'eventualità il piano dovesse essere attuato.

Ad ogni modo, continua il comandante militare di Trieste, le strutture militari della zona sono pronte all'evenienza. In sostanza si tratterebbe di fornire assistenza

e alle truppe di passaggio, coordinando il flusso dei mezzi e delle unità in transito. D'altro canto — aggiunge il generale — il piano prevede lo sgombrò più rapido possibile dalle aree di confine, la cittadinanza potrebbe quasi non accorgersi di quello che sta accadendo. Altri particolari il generale natural-

mente non può aggiungere, limitandosi a ripetere che «allo Stato maggiore non hanno certo dormito in questi mesi, per cui sono state messe a punto più ipotesi di lavoro che potrebbero prendere corpo».

A detta dello stesso generale Zaro l'operazione viene gestita né più né meno come altri piani di emergenza cui le forze armate locali potrebbero dover fare fronte, dalle calamità naturali all'accoglienza dei profughi. Ad ogni modo, dice l'alto ufficiale, «non ci sono sintomi particolari che possano far pensare all'inizio di tale operazione: la situazione è comunque monitorizzata».

Ma quali disagi o pericoli potrebbero derivare dalla città dall'eventuale attuazione del piano per il ritiro delle truppe Onu? «Questa — dice il generale — è l'unica domanda alla quale posso rispondere con assoluta certezza: nessun pericolo e nessun disagio».

E mentre sulla terra ferma si attende l'evolversi degli eventi, anche il «fronte marittimo» è tranquillo, almeno nel nostro Golfo. Mai il mare Adriatico, infatti, dalla fine della seconda guerra mondiale, era stato così affollato da navi da guerra. L'aggravarsi della crisi nella ex Jugoslavia ha fatto sì che i maggiori Paesi alleati presenti in territorio jugoslavo sotto la bandiera dell'Onu abbiano convogliato nell'area adriatica ulteriori unità da guerra, che si sono aggiunte ai gruppi navali già presenti. Attualmente, nel mare Adriatico vi sono quattro gruppi navali. Tuttavia, nonostante tutto questo traffico, non sono attesi navi da guerra nei prossimi giorni nel nostro porto, e per il momento vengono escluse grosse concentrazioni di unità. Ma la situazione, dicono i vertici militari, può cambiare da un momento all'altro.

Provincia, incentivi ridotti Personale in agitazione

Il personale del settore tecnico della Provincia è in agitazione. La decisione è maturata al termine di un'assemblea che ha discusso del mancato pagamento di un terzo della somma destinata a progetti per migliorare l'efficienza del lavoro. «In base al contratto nazionale — spiega una nota dei sindacati dipendenti provinciali, Cgil-Fp e Cisl-Filsiel — ai dipendenti degli enti locali viene assegnata una somma finalizzata alla realizzazione di piani, progetti e iniziative intese a ottenere il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi istituzionali. I dirigenti del settore tecnico della Provincia — prosegue il comunicato — secondo criteri e valutazioni discriminatorie e inadeguate non hanno assegnato una parte consistente della somma, pari a un terzo del totale, ai dipendenti stessi. Dopo varie richieste volte a giungere a una definizione equa della vertenza, il personale ha deciso lo stato di agitazione».

MA LA PROCURA NON PRESENTA DENUNCE

Sciopero delle toghe, cause rinviata al '97

Si scatena in tutta Italia la guerra tra avvocati e pubblici ministeri a suon di denunce, ma Trieste rimane per ora un'isola felice. Mentre in varie città i magistrati hanno cominciato a dire «basta» allo sciopero degli avvocati che sta paralizzando la già farraginosa macchina giudiziaria, a Trieste la Procura sembra non avere alcuna intenzione di ricorrere a mezzi estremi contro i principi del Foro, anche se qualcuno di loro sta già gettando la spugna. Lo sciopero, in corso dal 24 aprile, dovrebbe concludersi il 24 giugno, «e questo — dice un avvocato — sta portando a enormi perdite economiche cui non tutti riescono a fare fronte».

A Macerata, Padova, Vercelli, Cosenza, Agrigento, Torino e Roma più di qualche magistrato è partito lancia in resta accusando gli scioperanti di «interruzione di pubblico servizio». L'Ordine ha replicato sottolineando che non si lascerà intimidire, che lo sciopero è previsto dalla Costituzione e che non di «interruzione di pubblico servizio» si tratta, bensì di «legittimo impedimento».

Ma il palazzo di Giustizia di Trieste

non è stato ancora sfiorato dalla bufera. «No, nella nostra Procura nessuno ha intenzione di denunciare gli avvocati», spiega Filippo Gulotta, facente funzioni di Procuratore capo. «Il clima non lo definirei teso — continua Gulotta — gli avvocati si presentano ai processi, annunciano la loro astensione, noi ne prendiamo atto e i processi vengono rinviati, tutto qua». Ma la situazione, nonostante l'assenza di conflittualità, è tutt'altro che rosea: il Tribunale ha già dovuto riempire il calendario fino a tutto il novembre del '95, mentre in Pretura, ammette consolatamente il pretore Manilla Salvà, sono già arrivati a lambire l'agenda del 1997.

In quanto all'iniziativa dei magistrati di altre città di denunciare le toghe che protestano, Gulotta non intende entrare nel merito. E' o no questo sciopero interruzione di pubblico servizio? «Non entro nel merito — risponde Gulotta — di ipotesi penali prefigurate dai miei colleghi: se qualcuno ha sputo denuncia evidentemente ha pensato che questo sciopero possa essere considerato reato; qui a Trieste non è successo».

LA GIUNTA MUNICIPALE INTENDE «PRIVATIZZARE»

Farmacie comunali in vendita

«Al Cammello» e «Al Cedro» pronte per essere cedute, ma l'assessore minimizza

Il Comune parrebbe intenzionato a vendere le due farmacie di proprietà, e cioè quella di viale XX Settembre, la comunale «Al Cammello», e quella di piazza Oberdan «Al Cedro». La notizia trapelata, ma già nota da qualche tempo nell'ambiente, vede un certo allarme da parte dei sei farmacisti dipendenti, che nei prossimi giorni avranno un incontro con i vertici del Settore Diciottesimo. Farmacisti che, nell'ipotesi di passaggio alla privatizzazione, temono degli impasse per il loro posto di lavoro.

Sulla questione butta acqua sul fuoco l'assessore all'igiene ambientale del Comune, Pecol Cominotto, che però ammette la possibilità di vendita, anche se accampa parec-

chi distinguo. «Allo stato attuale — spiega l'assessore — ci sono tre ipotesi: la prima è tendenzialmente la vendita, ma per farlo dobbiamo ottenere l'assenso dal ministero della Sanità, che ancora non c'è. Nel frattempo faremo una revisione contabile delle due farmacie, tramite una società specializzata che verrà individuata tra breve con una gara. La seconda possibilità sarebbe quella di creare una sorta di società tra lo stesso Comune e i dipendenti delle farmacie, che però dovrebbero acquistare una quota non indifferente, il 49 per cento sui 2 miliardi e mezzo teorizzati per la farmacia di piazza Oberdan e sui 3 miliardi e mezzo per quella del Viale. Tali cifre, del tutto indicative, sono sta-



te fornite dal sindacato Fielad-Cisal. Terza e ultima ipotesi (ma anche la meno plausibile) sarebbe lo status quo.

Sul futuro delle farmacie, già di proprietà dell'Inam, che il Comune di Trieste gestisce dal dicembre del 1982, l'assessore Pecol Cominotto non se la sente di dire molto di più, anche perché sarà il nuovo studio contabile

che chiarirà il reale stato di salute economica delle due attività, separandone le contabilità che oggi sono un tutt'uno. Inoltre determinerà al centesimo il valore di ogni singolo esercizio.

Meno cauto, invece, il sindacalista della Fielad-Cisal, Fabio Goruppi, che spara a zero sulla delibera del 25 maggio scorso che prevede la appena citata revisione contabile delle farmacie comunali (con un impegno di spesa massima di 20 milioni): «Non si sa quando il ministero farà il decreto. Si rischia di averlo tra un anno — dice — e le perizie non serviranno più a niente, perché saranno già vecchie e superate».

Ma la verità è che il sindacato è contrario alla privatizzazione. Sarebbe

BIGLIETTO A TEMPO, POLI DI DISCESA DALL'ALTIPIANO E NUOVI ORARI TRA LE PROPOSTE

Act, la Regione ritarda il decollo

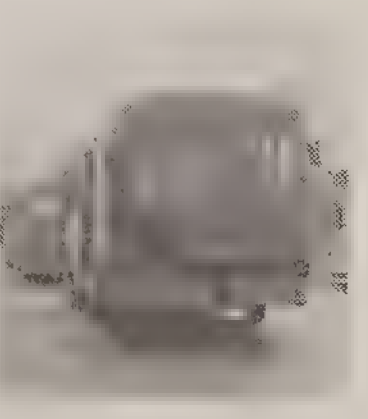
Una rivoluzione che non può partire. Megna: «Non dipende da noi. Finora solo risposte interlocutorie»

«L'Act? Vogliamo farla diventare un simbolo. Come la Coca-Cola, si deve riconoscere anche al buio. Siamo in una società di servizi e quello che non è mai stato recepito è che l'immagine paga. Dovrebbe essere cultura aziendale, un biglietto da visita che permette di avere credibilità attraverso la qualità dei servizi. Nel nostro caso il traguardo passa innanzitutto attraverso una riorganizzazione interna. Non si può avere la bontà fuori» senza il «buono dentro».

Cinquantadue anni, originario di Caserta, dall'82 a Trieste, dirigente della Coca-Cola per l'area del Sud-Est Europa. Da una sfida all'altra ed è forse questo che ha portato Bruno Megna alla presidenza dell'Act in

uno dei momenti più delicati dell'azienda. Alla gestione con il consiglio di amministrazione prendono parte i sindaci della provincia e la parola d'ordine è ristrutturazione e ripensamento di una realtà di servizio.

233 autobus e 6 tram con un parco mezzi tra i più vasti (Megna non smette di ripeterlo: «dovremmo cambiarne un centinaio, ci accontenteremo di una ventina...») 1 milione di chilometri al mese, 513 km di reti su 58 linee, 1330 fermate, 200 pensiline. Ah, si le pensiline. «Da quest'anno abbiamo messo anche gli orari — aggiunge Megna — e sono sorti i problemi. Sono presi di mira dai soliti appassionati di graffiati. Inviterei a un maggior rispetto per la cosa pubblica». Ed è uno



soltanto del mare di fronti per l'Act. Dall'8 giugno entra in vigore l'orario estivo, ci saranno adattamenti e miglioramenti. E' in arrivo anche il primo bus a pubblicità integrale. Ma la rivoluzione deve aspettare. «Un primo passo è stata la scelta dei nuovi cartelli alle fermate — spiega il presidente — e ora, ancor prima dell'entrata in vigore del-

E dall'8 giugno vanno in vigore gli orari per l'estate

l'orario estivo rinforzeremo il collegamento con l'Area di ricerca e faremo più corse con la 39. Una prova generale per quando tutte le linee e gli orari cambieranno radicalmente. La gente dovrà rimetabolizzare le abitudini, ci sarà una dorsale carsica del trasporto, avremo i poli di discesa in città e ci sarà il biglietto orario. E proprio l'Alti-

piano sarà l'esperienza propedeutica». Per ora c'è il cambio dell'estate: c'è una riduzione del servizio perché chiudono le scuole si punta a soddisfare altri bisogni e le linee verso il mare con alcuni piccoli adeguamenti. Ma non si tratta ancora di cambiamenti radicali. «Vorremmo iniziare, almeno per l'altipiano, con l'orario invernale — afferma Megna — ma non dipende da noi. Per la prima volta l'Act è stata propositiva, è stato presentato il progetto a Comune e Provincia, e non si è atteso che i percorsi vengano disegnati dall'ente competente. E questo progetto non è costato una lira, ma è stato fatto dall'interno». Sotto accusa ancora una volta la Regione e i suoi ritardi. A cominciare da quelli per la sostituzione degli autobus

vecchi. «E' anche una questione di costi — ribatte il presidente — bisogna avere magazzini più ampi, pezzi di ricambio. La Regione deve provvedere: vorremmo certezza nei rapporti economici e arrivare a quel famoso contratto dei servizi con un budget di gestione. Se viene troncata l'interdipendenza diventiamo gestori passivi, e se si chiede a un'azienda di fare l'azienda non si può pretendere che sposi le difficoltà altrui. Tre le emergenze: il parco autobus, il ripianamento delle perdite pregresse e l'allineamento delle tariffe a quelle nazionali. «A noi serve il biglietto orario per mantenere le reti — conclude Megna — finora però tutto è fermo e abbiamo avuto risposte interlocutorie».



Via Canal Piccolo, crolla un cornicione

Per puro caso il crollo di un pezzo di cornicione non si è trasformato in disgrazia. Il fatto è accaduto in via Canal Piccolo, attorno alle 14.30, un'ora in cui il traffico è fortunatamente scarso. Dal cornicione dell'edificio al numero 2 si sono staccati un lastrone di pietra del peso di oltre 50 chili e numerosi calcinacci. Sul posto i vigili del fuoco, che hanno rimosso gli intonaci pericolanti, e i vigili urbani. La strada rimarrà chiusa al traffico (dirottato su via Einaudi) finché il cornicione non sarà riparato. (foto Sterle)

Toyota Carina Si Plus.

Una Carina speciale al prezzo di un'auto normale.



Toyota Carina Si Plus è un'auto tre volte speciale. Speciale per l'eleganza dei suoi interni in morbido e accogliente velluto, e per il design dei sedili. Speciale perché è una Toyota Carina, cioè un'auto con una qualità e affidabilità documentabile nel tempo. Il tutto riassunto dalle prestazioni brillanti di un motore 1600 a 16 valvole che sviluppa una potenza di ben 115 cavalli. Infine, è speciale per il prezzo: Lit. 26.950.000* versione berlina, Lit. 27.750.000* versione liftback.

E in più Futurauto vi offre un finanziamento di 15 milioni in 18 mesi a tasso zero**

Futurauto

Via Muggia 6 - Zona Industriale (Ts) - Tel. 040/383939

TOYOTA
Idee guida.

INGLESE intensivo

● corsi di 5 livelli per ragazzi e bambini ● corsi di 7 livelli per adulti ● prossimo inizio corsi di specializzazione per professionisti ● corsi di preparazione Toefl ● Corsi integrati con Cd Rom

LA SCUOLA RIMANE APERTA TUTTA L'ESTATE a partire dal 5 giugno

British School Trieste, via Torrebianca 18, tel. 369.369
Orario di segreteria: da lunedì a venerdì 8.30 - 20.00 orario continuato - Sabato 10.00 - 12.30
UDINE: Vicolo Pulcinella 4 - Tel. 0432/907171 GORIZIA: Corso Italia 17 - Tel. 0431/333000 MONFALCONE: Via Duca d'Aosta 16 - Tel. 0431/411868

I DUE DEPUTATI VASCON E NICCOLINI ASSICURANO DI NON ESSERE IN COMPETIZIONE

Forza Italia, tregua armata

A livello di club, tuttavia, la differenza ideologica esiste, e riguarda soprattutto i rapporti con la Lista

ESULI

Rovatti propone un comitato al vertice

Si riapre la vicenda legata al rinnovo dei vertici della Federazione degli esuli. Una riunione del consiglio che raggruppa tutte le associazioni è fissata per sabato, dopo che quella del 20 maggio scorso era andata a vuoto a causa dell'assenza, tuttora immotivata, dei rappresentanti fiumani. L'ordine del giorno, comunque, non è mutato. Si punta sempre a eleggere un nuovo direttivo, visto che l'attuale presidente, Paolo Sardos Albertini, è in prorogatio da un paio d'anni.

La posizione delle varie associazioni non è nel frattempo mutata: in lizza per il vertice rimangono sempre il presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth, e quello dell'Unione istriani, Denis Zigante. Una proposta nuova, invece, verrà sicuramente formulata dall'Associazione delle comunità istriane, che fa capo a Ruggero Rovatti. Il suo ufficio di presidenza proporrà di nominare un comitato di reggenza. Ne dovrebbero far parte i presidenti, o loro delegati, di tutti e sei gli organismi aderenti, con un coordinatore o portavoce. Secondo Rovatti, questo comitato dovrebbe predisporre le modifiche allo statuto federale, per arrivare a un'effettiva gestione collegiale della Federazione stessa, ed evitare la conclusione dell'esperienza, iniziata cinque anni fa.

Servizio di

Fabio Cescutti

Macché due polli nel Polo. Gualberto Niccolini e Marucci Vascon all'interno di Forza Italia andrebbero d'accordissimo. Niente galli nel pollaio insomma e tutti amici. O almeno queste sono le versioni ufficiali. Perché dietro le quinte qualcosa si muove. L'inaugurazione della sede di via Carducci, come punto di riferimento del collegio di Trieste uno per il partito di Berlusconi, ad avviso di Niccolini, è stato un fatto di ordinaria amministrazione, perfettamente normale visto che il deputato eletto in quel collegio è responsabile dello stesso. «Ho anche invitato la Vascon» sottolinea l'ex leghista eletto appunto in accordo con il Polo in Trieste uno alle politiche '93. Ma la Vascon precisa: «Non è che



mi ha invitata, ho concorso anch'io all'organizzazione dell'incontro: non esistono club di Forza Italia che siano di serie A o di B, del collegio uno o due. Considerato che a Roma con Niccolini collaboriamo serenamente, dobbiamo farlo con tutti i club anche in città. Letto tra le righe potrebbe voler dire che

Il deputato forzista (foto a sinistra) apre la sua nuova sede alla collega, ma Menia (a destra) non resta muto:

«Collegio di Trieste 1 da concordare»

non esistono club filo Lista o forzisti «doc». Ma questo è un discorso più articolato, in quanto la differenza esiste. E mentre i primi risulterebbero più vicini alla Vascon, gli altri appoggierebbero Niccolini.

Niccolini fa finta di non sentire. La distinzione non gli piace. Tanto che se da un lato conferma la leadership nel collegio uno, secondo i dettati di Forza Italia che vogliono ogni deputato automaticamente alla guida del collegio di appartenenza, dall'altro ri-

marca che in via Carducci non c'è una nuova sede forzista, ma solo la sua in veste di deputato, aprendo benevolmente le porte alla Vascon. Visto che ci sono molte stanze, queste potranno ospitare tutti i club, quelli del collegio uno e quelli del due che fanno riferimento all'altro deputato del Biscione. Così Forza Italia eviterà di pagare l'affitto in via Coroneo. Come dire che se si riducono i costi per il partito, il tutto dovrebbe andare a beneficio del gruppo.



Niccolini quindi smette l'aria di rissa, come del resto sottolinea la Vascon, seppure quest'ultima ricordi la delega di coordinatore provinciale che, a suo avviso, mantiene. «Il club di Forza Italia - conclude la Vascon - non sono una giacca a due maniche, la mia visione è quella di un corpo uni-

co, non si devono coltivare orti separati».

La ricandidatura è poi un fatto lontano, visto che non si sa quando si tornerà al voto per le politiche. Fra i due concorrenti, Menia, terzo deputato del Polo, sta a guardare (ma è spettatore interessato) e puntualizza che a Forza Italia potrebbe non spettare il collegio di Trieste uno, reclamato anche dalla sua forza politica. «Non è poi detto - aggiunge - che agli azzurri vadano i collegi alla Camera di Trieste uno e due». E considerato che Menia, a 33 anni, non può presentarsi al Senato, An ovviamente pensa a un dirottamento di uno dei due deputati forzisti a Palazzo Madama.

In ogni caso la materia sarà oggetto di accordi a livello regionale e nazionale. E' ovvio che in questo campo, chi sarà più bravo e avrà più agganci, la spunterà.

MARETTA IN COMMISSIONE SULL' ADEGUAMENTO DEL PRG AGLI STANDARD REGIONALI

E' il piano regolatore della fretta

L'assessore Cervesi vorrebbe portare in aula il testo modificato entro la metà di giugno

Ancora problemi sul Prg. Ieri la commissione sesta ha comunque deciso di svolgere alcune sedute sul piano: domani e nei giorni 6 e 8 giugno. L'assessore comunale all'urbanistica, Cervesi, vorrebbe tuttavia arrivare in aula con una relazione di raccordo agli standard regionali venerdì 9 a lunedì 12. E qui la situazione si complica, perché nella stessa maggioranza Ppi-Pds-Apt-Pr non ci sarebbe unità di vedute. Le opposizioni, invece, stanno a guardare.

Sull'Alleanza nazionale dichiara che l'assessore ha posto l'iter del Prg come una questione di fiducia. Il responsabile dell'urbanistica intenderebbe approdare in

Consiglio nelle date indicate, visto che il termine fissato dalla Regione per l'approvazione del Prg è il 15. Ma qualora nell'assemblea cittadina la procedura fosse avviata, la Regione con tutta probabilità lascerebbe il mese di giugno quale margine di manovra al Comune. E successivamente, dopo le eventuali osservazioni della Regione stessa, il Consiglio potrebbe riapprovare i punti eccezionali.

Piero Camber della Lista si domanda perché la giunta comunale non chieda una proroga di qualche mese per lavorare con più calma. E rimarca come il pidessino De Rosa abbia osservato che il problema non sono tanto i nuovi stan-

"Maggiore"

stralcio

dal progetto

Barriera Vecchia

dard regionali sui servizi, ma l'assenza di specifici elaborati quali la relazione sullo stato di fatto, con rapporti fra cubature e servizi anche a livello di isolati.

Chi preparerà quindi i documenti? L'unico dato certo è che per ora, in attesa della relazione di confronto fra l'attuale proposta di Prg e gli

standard regionali che gli uffici dell'urbanistica stanno predisponendo, si proseguirà con il lavoro della commissione sesta. La Tamburini di Nord libero contesta in generale un Piano regolatore che a suo avviso si fonda sugli indirizzi del commissario La Rosa.

Rimane intanto aperto il problema del piano regolatore particolareggiato di Barriera - zona ospedale Maggiore. L'incarico, con un compenso di 375 milioni, è svolto dal professor Semerari. La materia è controversa, in quanto tocca il nuovo polo tecnologico previsto dal piano Del Prete, ma non da quello Fasola. Ecco che maggioranza e opposizione avrebbero a questo pun-

to deciso di estrapolare la questione del Maggiore, dando invece il via libera al parcheggio sotterraneo di Largo Barriera.

L'attuazione di una parte del piano particolareggiato giustificherebbe delibera e compenso. In qualche modo il provvedimento dovrebbe infatti passare per evitare complicazioni burocratiche.

Secondo Sulli l'escamotage non darebbe però certezza agli abitanti delle case interessate al polo tecnologico, comprese tra via Cavalli, Pietà, Vasari e D'Azeglio. La non decisione lascerebbe questi cittadini in uno stato di stallo. Proprio perché il polo tecnologico è ancora al centro di una querelle fra partiti.

f.c.

PENSIONI

Sondaggio sindacale: oggi chiusura delle urne

Si concludono oggi le operazioni del referendum sull'accordo per la riforma del sistema pensionistico. Lavoratori, pensionati e disoccupati potranno esprimere il loro parere votando entro le 16. A seguire, inizierà lo scrutinio. In una nota viene precisato che le commissioni elettorali depositeranno schede e verbali nella sede della Uil di via Polonio 5, punto unitario di raccolta, entro le 18. Se non interverranno difficoltà, l'esito del referendum si dovrebbe conoscere attorno alle 20.

Le modalità di voto, nell'ultimo giorno utile, sono quelle classiche. Si potrà votare sui posti di lavoro, nelle sedi dei pensionati, in quelle della Cgil (via Pondera 8), Cisl (via S. Spiridione 7), Uil (via Polonio 5) dalle 9 alle 16 e presso le sedi della Cgil di Muggia (Calle Bacchiocco) e Aurisina (piazza San Rocco).

Per dare risposte ad eventuali quesiti i sindacati ricordano che è tuttora operante il numero verde Speciale pensioni, predisposto da Cisl e Inas nazionali: bisogna telefonare al 16721217.

Giovanni Longhi

REFERENDUM

Disabili e voto: ecco dove ottenere i certificati medici



Gli elettori che per gravi impedimenti fisici per esercitare il diritto di voto abbiano bisogno di essere accompagnati da un'altra persona al seggio, devono richiedere un apposito certificato medico. Lo rende noto la locale Usl, precisando che tali documenti saranno rilasciati gratuitamente dai medici del servizio di igiene pubblica ed ecologia dell'azienda.

Analogamente, gli stessi medici rilasceranno anche le attestazioni degli elettori non in grado di camminare. Le certificazioni possono essere richieste negli ambulatori del servizio e nei distretti sanitari nel normale orario di lavoro, oltre che nella sede di via Farneto 3, 1° piano, stanza 113 (telefono 3995134) nei giorni feriali dalle 8 alle 11, previa visita ambulatoriale. Nella giornata del voto, l'11 giugno, le visite saranno effettuate nella stanza 27 dell'Ospedale Maggiore dalle 8 alle 13. Sempre in tale giornata eventuali visite domiciliari potranno essere richieste telefonando al 3992484. L'Usl rende infine noto che in caso di grave impedimento potranno essere richieste visite a domicilio anche telefonando alla condotta medica di appartenenza o al centralino, al numero 39911111.

PATTO PER TRIESTE. Sulle vicende che si stanno sviluppando attorno all'appuntamento referendario, prende posizione in una nota il "Patto per Trieste - Trieste la mia città". I membri del movimento d'opinione, preoccupati dal proposito della Procura della Repubblica di Milano di commissariare Pubblicità, invitano in una nota i cittadini del Nord-Est a inviare alla stessa Procura cartoline, lettere, telegrammi e fax riportanti la frase «Aiutateci a salvare lo Stato di diritto».

«Riteniamo indispensabile - continua il comunicato - davanti a una tale prepotente ingerenza da parte delle istituzioni dello Stato nel campo del mercato e dell'azienda privata, una leva degli onesti capaci di manifestare in modo pacifico il disappunto di un territorio come quello del Nord-Est, che ha saputo dare tanto, anche in periodi difficili, nel campo della libera iniziativa». Il Patto ricorda inoltre che la sua segreteria (040 - 394159, anche via fax) rimane a disposizione 24 ore su 24.

GHERSINA (VERDI). Cos'hanno in comune il vecchio partito radicale e l'attuale Club Pannella - Riformatori? Ben poco, secondo il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghercina, che contesta l'aggettivo "radicale" che in molti hanno accoppiato al referendum dell'11 giugno prossimo, e non lo ritiene «giusto né rispettoso della verità». «Come sanno gli amici del Club Pannella-Riformatori - scrive Ghercina - ho per loro un grande rispetto, non puramente formale: ritengo infatti che loro si trovino molto male nell'attuale schieramento di centro-destra così come finora configurato, così come io e i miei amici Verdi stiamo scomodi nell'alleanza di centro-sinistra. Nonostante questa considerazione - continua la nota - è mia convinzione da "iscritto pagante" al Partito Radicale ininterrottamente dal 1978 ad oggi, che l'iniziativa referendaria che nei prossimi giorni giunge alle urne, non abbia nulla a che vedere né con la realtà transazionale dell'attuale Partito Radicale, né con quella libertaria, antimonopolistica, liberale del Partito radicale che ho imparato a conoscere nel passato».

Ghercina, a seguire, si riserva di entrare nel merito dei quesiti referendari nei prossimi giorni, ma definisce un grave errore di chi li interpreta come «un progetto di riforma liberale» ignorare la funzione liberante e liberale anche di quei referendum sull'assetto oligopolistico delle proprietà e delle pubblicità televisive. In chiusura Ghercina invita tutti a una riflessione sul rischio che venga compromesso l'istituto referendario tout court.

LEGA NORD. Si è svolta ieri sera, nella sede di via Battisti 2, la prevista assemblea dedicata all'illustrazione delle scelte che il movimento attuerà nel referendum dell'11 giugno prossimo. I consiglieri regionali Paolo Polidori e Anna Piccioni e il capogruppo al consiglio comunale Federico Seganti hanno spiegato agli iscritti le motivazioni legate ai 12 quesiti referendari. Nel dettaglio, è stato ricordato che la Lega voterà "no" su tre quesiti (Autorizzazioni al commercio, modifica delle leggi elettorali per i comuni con più di 150.000 abitanti, orari degli esercizi commerciali), "sì" su altri otto (liberalizzazione rappresentanze sindacali, sindacati nella contrattazione collettiva, trattative sindacali nel pubblico impiego, soggiorno cautelare, privatizzazione Rai, concessioni radiotelevisive, spot televisivi, raccolta della pubblicità per radio e tv) e lascerà libera scelta sulle trattative in busta paga destinate ai sindacati.

SORPRENDENTE DECISIONE DEL MINISTERO, CHE ANNULLA L'ACCORPAMENTO DELLE SCUOLE

Rismondo e Stuparich autonome

Il provveditore Campo: «Una decisione che va contro la logica. Ne riparlamo nel '96-'97»

RAPPORTI REGIONE - TRIESTE Nord libero se la prende con la "distratta" Piccioni

Nord libero apprende con stupore e perplessità il fatto che il consigliere regionale Anna Piccioni «dopo ben due anni di mandato si è accorto finalmente che la Regione penalizza finanziariamente Trieste e Gorizia a vantaggio di tutto il Friuli». Lo si legge in una nota del movimento indipendentista. «Non è nostra intenzione polemizzare con la Piccioni - continua il comunicato - e rimandiamo il dibattito politico in altra sede, però ci sembra doveroso ricordare che il consigliere regionale della Lega nord non si è mai opposto alla cosiddetta politica del carciofo della Regione nei confronti di Trieste, anzi è sempre stato favorevole, vedi la legge sulla riorganizzazione ospedaliera, l'accorpamento dei comitati regionali territoriali di controllo a Udine e la decisione di ubicare la nuova Agenzia sanitaria regionale nel capoluogo friulano».

Rismondo e Stuparich, le due scuole medie rispettivamente di Melara e strada di Rozzolo, resteranno entità staccate anche per il prossimo anno scolastico: con una disposizione che il Provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo ieri ha definito eccezionale, il ministero della Pubblica Istruzione ha revocato la precedente decisione, risalente a un paio di mesi fa, di autorizzare l'accorpamento delle due scuole. «Mi riservo qualsiasi commento - ha detto Campo - perché aspetto che il laconico comunicato del ministero sia seguito dalle relative motivazioni».

Sorprese dunque in via Cumano, visto che soltanto in aprile lo stesso ministro aveva recepito

in pieno il piano di razionalizzazione presentato da Campo, pur con il voto contrario degli organismi consultivi preposti. A guidare la battaglia per il mantenimento dello «status quo», non soltanto per Rismondo e Stuparich, ma anche per le altre scuole che poi in effetti sono state fuse, era intervenuto il segretario dello Snals, Giuseppe Ughi, che aveva seguito la questione anche in sede romana.

Ieri, la comunicazione del ministero: «Una decisione che va contro alla logica dei numeri di iscritti, in costante calo - ha aggiunto Campo - e che verrà ridiscussa per l'anno scolastico 1996-'97». Quella del ministro Lombardo va interpretata infatti soltan-

to come una proroga di un anno all'autonomia delle due scuole, anche se l'ultima parola deve ancora essere scritta: molto dipende dall'efficacia del Piano integrato d'area, il progetto pluriennale che coinvolge lo stesso Provveditorato, il Comune con il ricreatorio, la parrocchia di Rozzolo Melara e la direzione della scuola a favore dei giovani residenti nella zona. «È stato proprio il rischio di far naufragare questo progetto, vanificando così tutto quanto di buono era stato fatto e si può ancora fare a Rozzolo Melara, a far recedere il ministero dalla precedente decisione di accorpamento».

Se la validità del Piano verrà confermata anche per il prossimo anno, ci sono buone proba-

bilità che le rispettive autonomie di Rismondo e Stuparich vengano confermate anche in futuro. Diversamente, la soluzione prima accettata e ieri sorprendentemente revocata da Roma di unire i due istituti, verrebbe nuovamente adottata. Tra le argomentazioni avanzate a suo tempo dal Provveditorato a favore dell'accorpamento, era stato prospettato il progressivo calo delle iscrizioni alla Rismondo, una questione di numeri, appunto, che, adesso, almeno per un anno è stata congelata. Se ne riparerà verso la fine del 1995, quando lo stesso Provveditorato dovrà presentare il nuovo Piano di razionalizzazione scolastica relativo al '96-'97.

Giovanni Longhi

Essere uomo 24 ore al giorno

Dove trovare energia per superare le prove della vita

MILANO - Noi uomini italiani possiamo considerarci fortunati. Nelle nostre farmacie, la Giuliani - prima ad intuire i benefici - ha da tempo introdotto il Fon Wan - Rosso - prodotto originale cinese realizzato secondo le più severe norme produttive europee che ne garantiscono qualità e efficacia.

Fon Wan - Rosso - è una sapiente combinazione di Miele, Pappa Reale e Ginseng. Attenzione però: non tutti i preparati a base di Miele, Pappa Reale e Ginseng sono uguali.

Tutti i principi attivi di Fon Wan - Rosso - provengono da una regione incontaminata della Cina (Heilongjiang) dove l'inquinamento ambientale è sconosciuto.

Qual è il beneficio per noi uomini di uno o due flaconcini al giorno di questo prodotto tutto naturale?

Chi lo ha provato può testimoniare: Fon Wan - Rosso - migliora lo stato psico-fisico e riduce lo stress.

Le prestazioni professionali, atletiche, sessuali, la capacità di rispondere alla fatica fisica, l'umore - secondo quanto ci dice la tradizione medica

cinese - ne traggono giovamento.

Non a caso - anticamente - preparati del tutto simili a Fon Wan Rosso venivano portati agli imperatori o agli uomini di rango - specie se di una certa età...

Ma Fon Wan Rosso non è solo mito. Lo dimostra il fatto che oggi - negli USA, in Germania - milioni di uomini che «vivono 24 ore al giorno» ne fanno un largo uso con grande soddisfazione.

Fon Wan - questo inimitabile aiuto della natura - si trova in Farmacia, non dimenticarlo, se siete a corto di energie.

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

TECNOIMPIANTI TRIESTE
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
«CHIUSO IL MARTEDÌ»

APPROFITTA!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI
Joris
Via S. Cillino 38 - Trieste
Tel. 54390

FONDA F.M.
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/816302
Plastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI PRONTI IN MAGAZZINO (PARCHEGGIO INTERNO)

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

PRONTO AFFARI
Da oggi ti dà una possibilità in più a te che cerchi o vendi case, auto, roulotte, lavoro, barche ecc.
AI PRIMI 100 INSERZIONISTI OFFRIAMO IL SUO SERVIZIO GRATIS
TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/308930

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

LA SVALUTAZIONE HA CREATO PUNTE DI AUMENTO DEL 20% NEI LISTINI - NE SOFFRONO PENSIONATI E LAVORATORI DIPENDENTI

Inflazione, male quotidiano

Era attesa, quasi annunciata, ma i suoi effetti sono ugualmente devastanti. L'«epidemia» chiamata inflazione non risparmia nessuno e quotidianamente mette in difficoltà tutti coloro che devono fare la spesa, cambiare elettrodomestici, acquistare l'automobile nuova.

Stando a quanto si vede nei negozi e nei supermercati triestini gli aumenti hanno raggiunto in determinati casi addirittura il 20% in poche settimane e le conseguenze sono facilmente immaginabili.

Esistono anche le «categorie a maggior rischio», cioè pensionati e lavoratori dipendenti, il cui potere d'acquisto viene costantemente indebolito dall'aumento indiscriminato dei prezzi al consumo, in tutti i settori merceologici.

L'antidoto? Nessuno. L'ha ancora scoperto. Soltanto un'accorta e puntuale politica del governo nell'economia potrebbe forse neutralizzare questo fenomeno, diffuso in tutte le regioni italiane.

A Trieste l'inflazione è ancora più sentita che altrove, perché la crisi occupazionale rappresenta ormai una costante dell'equilibrio economico della città e le vicine Slovenia e Croazia, sempre più agganciate (anche se si tratta di una scelta assolutamente artificiale e per certi versi ingiustificabile sotto il profilo del diritto internazionale) al «supermarco», non rappresentano più una possibile via d'uscita alternativa.

Comunque l'inflazione c'è, spaventa e nonostante le dichiarazioni rassicuranti del presidente del Consiglio, Lamberto Dini («Entro il '98 passeremo dall'attuale 4,7% al 2,5%»), le accuse si sprecano.

Sul banco degli imputati salgono ancora una volta i commercianti, indicati dalla gente come coloro che sfruttano la situazione per aumentare a proprio piacimento i prezzi.

Un fondo di verità c'è

Dorligo (dettaglianti):

«Colpa della lira debole»

Per Donaggio (ente camerale)

si sconta il debito dello Stato

sicuramente, anche se non è giusto fare di tutta l'erba un fascio. Il presidente dei dettaglianti, Umberto Dorligo, replica così: «Stiamo pagando in pieno l'indebitamento

della lira», afferma - in quanto ora dobbiamo rifornire i magazzini e i prezzi delle materie prime all'estero sono diventati quasi proibitivi. «È inevitabile che il co-

sto di questo fenomeno, contro il quale soltanto il governo poteva fare qualcosa - aggiunge Dorligo - si riversi sul consumatore, che è l'elemento finale della catena commerciale. Sono certo che i nostri associati, almeno nella grande maggioranza, non stanno facendo operazioni di «sciacallaggio» nei confronti della clientela».

Va anche detto però che sono stati proprio i commercianti a beneficiare dell'indebitamento della lira, quando, nell'autunno del '94, i magazzini erano ancora pieni, e la merce comprata all'estero improvvisamente faceva realizzare un controvalore in marchi più elevato.

«Siamo estremamente preoccupati», dice dal canto suo Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio - per una situazione che in ogni caso era ampiamente prevedibile. Oltre agli aumenti all'origine, cioè alla produzione, va anche considerata la crescita del costo dei trasporti, che risentono immediatamente di alcuni aumenti e vengono ovviamente riversati sull'utilizzatore finale.

«Auspicio però che le responsabilità di tutto questo - dice ancora Donaggio - non vadano addossate alla categoria dei commercianti. Le colpe, peraltro antiche, in realtà sono dell'enorme debito pubblico che accusa il nostro Paese».

Delle ragioni però la gente comune molto probabilmente si può preoccupare soltanto a livello accademico, mentre è molto più importante la dura realtà quotidiana con la quale bisogna fare i conti. Di individuare gli eventuali responsabili, a questo punto, interessa a pochi, anche perché la cosa non produrrebbe effetti di alcun tipo.

Trieste è una città di pensionati, la categoria più vulnerabile, e i processi servono a poco. Meglio sarebbe un impegno di tutte le categorie a frenare la spirale inflattiva.

Ugo Salvini

Stipendi al palo, prezzi in corsa

La differenza è la stessa che c'è fra un velocista e un mezzofondista: sulle distanze brevi (in questo caso si tratta addirittura di una corsa brevissima, giusto un mese, all'interno del quale le famiglie devono far quadrare i bilanci) non c'è gara.

Nel nostro caso, a vestire i panni dell'imprendibile scattista è l'inflazione, quelli, più scomodi, del boccheggiante mezzofondista, le retribuzioni dei lavoratori dipendenti. Il risultato è che, leggendo i dati pubblicati dall'Istat proprio in questi giorni, soltanto due categorie delle 12 prese in esame (i più «fortunati» sembrano essere gli impiegati di banche e assicurazioni e i dipendenti delle aziende che forniscono acqua, lu-

Settori occupazionali	Aumenti retributivi nell'ultimo anno (da aprile '94 ad aprile '95)
Industria in senso stretto	3,1%
Alimentari	0,4%
Tessili e calzature	0,7%
Industrie chimiche	3%
Industrie metalmeccaniche	3,9%
Aziende per l'elettricità, il gas e l'acqua	5,6%
Edilizia	0,5%
Commercio	4,2%
Trasporti	5%
Credito e assicurazioni	7%
Servizi privati	4,3%
Pubblica amministrazione	1,3%
DATI ISTAT AGGIORNATI AL 30/4/95	inflazione 5,2%

ce e gas) riescono a tenere il passo con l'aumento dei prezzi.

L'aumento del costo medio dei prodotti al consumo su base annua (la misurazione, come si ve-

de nella tabella, va dall'aprile del '94 all'aprile del '95) viene infatti fissato dall'Istat sul 5,2%, mentre quello delle retribuzioni, valutato nello stesso periodo, è del 2,8%

(era stato del 2,7% a marzo).

Alla resa dei conti, i lavoratori dipendenti hanno «perso» potere d'acquisto in una misura che si può attendibilmente fissa-

re sul 2,4%, anche se va sottolineato la notevole differenza fra le diverse categorie: tra i lavoratori del credito e delle assicurazioni, che hanno fatto registrare un aumento retributivo medio annuo del 7%, e quelli del settore alimentare (+0,4%) la distanza è abissale.

Va anche detto che l'analisi dell'Istat si riferisce a quella che tecnicamente viene definita alla sola «retribuzione contrattuale». La conclusione in ogni modo è indiscutibile: per i lavoratori a reddito fisso, «fare la spesa» diventa ogni giorno più difficile, e la tendenza sembra ormai consolidata, anche perché la debolezza della lira non fa presagire nulla di buono per gli acquisti all'estero delle materie prime.

Chi mugugna, chi cerca le offerte

La ricerca è affannosa e difficile, spesso si conclude senza risultati: a perdere, come quasi sempre accade, è l'utilizzatore finale, il consumatore, che deve arrendersi davanti all'inesorabile legge del listino prezzi.

Anche a Trieste, come nella maggior parte delle città italiane, fare acquisti è diventata un'impresa: bisogna cercare accuratamente, per individuare le offerte speciali, i «paghi due-compri tre», gli sconti, le facilitazioni, altrimenti far quadrare i conti diventa impossibile.

«L'inflazione ormai ha colpito tutti i settori», dice Barbara Merrillo, giovanissima mamma di una bambina, Valeria, che ha poco più di un mese - e lo riscopre ogni giorno. Vado a comprare il latte e lo



Alessandro Iordano

trovo aumentato, vado in farmacia per la bambina, alla quale compro omogeneizzati, e l'effetto è identico. «Si tratti di prodotti alimentari o di normali pannolini - aggiunge - il problema è sempre lo stesso, affrontare aumenti notevoli dei quali non so quale possa essere la reale origine».

Il fruttivendolo lamenta scarsità di offerte

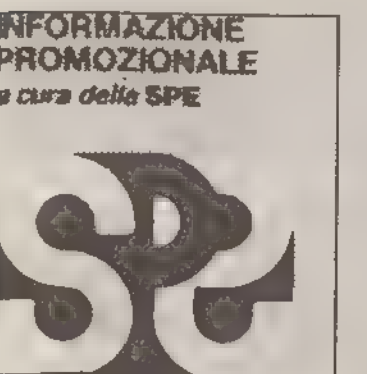
Alessandro Iordano ha una bancarella di frutta e verdura in piazza del Ponterosso: «Non solo aumentano spesso i prezzi all'ingrosso - spiega - ma ormai è sempre più frequente verificare che alcuni prodotti scarseggiano. In certe giornate alcuni tipi di frutta o di verdura non si trovano e quei pochi che restano in circolazione crescono di prezzo vertiginosamente». «Anche l'aumento dei costi di trasporto incide certa-



Barbara Merrillo

mente sul listino finale - dice ancora - così il risultato è inevitabile. La gente compra sempre meno, seleziona parecchio e rimangono in sostanza solo i clienti fissi».

Al di là dei commenti dei singoli, l'impressione generale è che ci sia un'inflazione «selvaggia», della quale non si riesce in alcun modo a controllare l'origine. Che siano le imprese produttrici, i trasportatori, i dettaglianti, che rappresentano la fine della catena, il risultato è uno solo: i prezzi stanno aumentando ed è difficile starci dietro.



La specialità della casa è l'igiene. Il suo motto è la qualità del servizio. E non a caso, i suoi clienti più affezionati sono quegli operatori per cui igiene e professionalità sono requisiti indispensabili nel lavoro quotidiano: i grandi uffici, le banche, gli stabilimenti alimentari, i negozi. Siamo parlando della Pulicasa, una delle aziende triestine leader nel settore delle pulizie, una delle aziende cittadine che a buon diritto si possono ormai definire «storiche».

Pulicasa è infatti presente sul mercato locale da ben 25 anni. E in questi 25 anni l'azienda, guidata da Silva e Arturo Biasutti, ha compiuto notevoli passi avanti avviando una ristrutturazione del settore tecnologico di notevole portata.

Ma quali sono le peculiarità dell'impresa? Quali i servizi offerti al cliente? E soprattutto, quali sono le novità messe a punto per festeggiare questo venticinquesimo compleanno dell'azienda? Ne parliamo con Silva Biasutti, titolare della Pulicasa.

Signora Biasutti, quali sono le specialità della Pulicasa? In quali settori si svolge preferenzialmente la vostra attività?

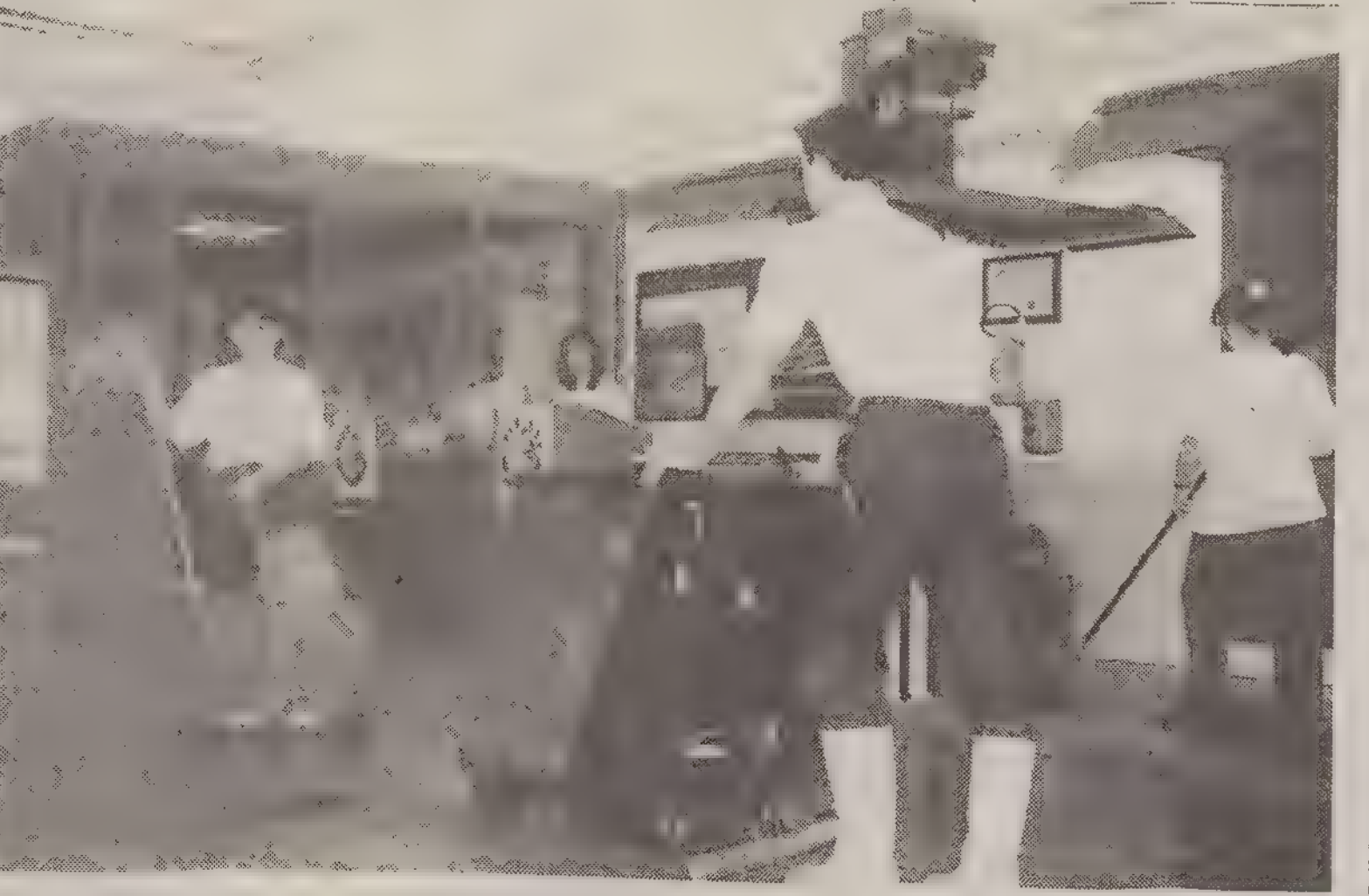
«Puliamo qualsiasi ambiente: dalla casa agli uffici ai grandi stabilimenti industriali. La professionalità delle équipe impegnate e le attrezzature in dotazione consentono infatti a Pulicasa una grande versatilità. Siamo cioè in grado di portare a termine interventi molto accurati negli habitat più disparati».

Abbigliamento, ortofrutta, carni: sono i comparti nei quali i consumatori devono destreggiarsi fra gli aumenti (Foto Lasorte)

L'AZIENDA, LEADER NEL SETTORE DELLE PULIZIE, E' GIUNTA AL DECIMO ANNO DI ATTIVITA'

Pulicasa, ecco gli specialisti dell'igiene

I macchinari d'alta tecnologia consentono interventi di grande accuratezza anche negli ambienti più «difficili»



Tra i vostri clienti più affezionati vi sono comunque molti stabilimenti lavorativi...

«Pulicasa è sorta 25 anni fa con una caratteristica mirata alla pulizia di appartamenti, stabili e uffici. Il continuo rinnovamento del nostro parco tecnologico ci ha però portato negli ultimi anni a una specialità di più ampia scala. E abbiamo così introdotto la pulizia di stabilimenti alimentari. Tra i nostri clienti fissi figurano oggi pastifici, caseifici, salumifici oltre naturalmente a uffici, banche e negozi».

«Ma come si svolge la sanificazione di uno stabilimento? Ce lo spiega il dottor Livio Bonivento, responsabile del settore alimentare della Pulicasa. Dottor Bonivento, quali sono le tecniche utilizzate?»

«Le operazioni di pulizia e di detersione devono essere condotte con molta precisione, così da eliminare i residui proteici della lavorazione, che costituiscono l'habitat ideale per la proliferazione delle cariche batteriche. Per questo il trattamento di detersione viene ese-

guito con prodotti e macchinari specifici e al termine delle pulizie si effettua la disinfezione globale delle stesse, l'ambiente verrà controllato dal laboratorio del cliente attraverso attente analisi microbiologiche».

Signora Biasutti, quali servizi offrite al cliente?

«Il nostro intervento viene calibrato di volta in volta a seconda delle esigenze. La frequenza delle pulizie, la qualità di personale impiegato e il tipo di pulizia va cioè definito in base alle dimensioni del locale, del lavoro che vi si

svolge e del numero di persone che vi operano. Stabiliti questi criteri di base il nostro intervento viene poi impostato sulle particolari necessità del luogo».

Ad esempio?

«Ogni ambiente ha le sue peculiarità. Basti pensare al pavimento. Vi sono pavimentazioni che non richiedono cure particolarmente complesse e altre per cui sono invece indispensabili trattamenti specifici. Pensiamo alle moquette, ai pavimenti in cotto o alle pavimentazioni viniliche».

In che modo Pulicasa

tratta questi pavimenti «difficili»?

«Il segreto è quello di utilizzare macchinari d'avanguardia d'uso industriale che garantiscano una perfetta igiene. Le moquette vengono dunque lavate con speciali macchine in grado di rimuovere ed estrarre completamente lo sporco utilizzando detergenti specifici. Il cotto, porosissimo, necessita invece di un accurato lavaggio cui fa seguito l'impermeabilizzazione della superficie. I pavimenti in vinilico, molto frequenti negli stabilimenti di tipo industriale, vengono anch'essi trattati nel modo più appropriato: sempre facendo ricorso ai macchinari adeguati».

Come vengono organizzate le pulizie negli uffici o nei negozi?

«Un primo sopralluogo serve a stabilire le necessità specifiche del cliente e le caratteristiche dell'ambiente e a definire un preventivo (che viene sempre fornito in forma gratuita). Successivamente il cliente stipula un abbonamento su scala annuale. E in base agli accordi effettueremo le pulizie una o più volte al giorno, una o più volte alla settimana».

Accanto a queste specialità su scala più vasta, Pulicasa continua però a occuparsi anche di appartamenti privati...

«Senz'altro. In questo settore ci occupiamo specificamente delle pulizie che seguono una ristrutturazione edilizia, un trasloco o un allagamento. Nei casi più urgenti siamo in grado di fornire un'équipe specializzata anche nel giro di poche ore».

PULICASA

Servizi di qualità a prezzi speciali



Oggi più che mai qualità e prezzo. E questo il motto della Pulicasa. Perché in occasione del suo venticinquesimo anno di attività Pulicasa propone, insieme all'elevata qualità che da sempre caratterizza i suoi servizi, anche dei prezzi veramente interessanti.

Fino ad autunno gli abbonamenti per le pulizie vengono infatti praticati a condizioni particolarmente vantaggiose. Volete saperne di più? Basta una telefonata alla sede della Pulicasa in via Combi 22/d (tel. 304466).

Senza alcuna spesa da parte vostra Pulicasa invierà sul luogo un proprio incaricato così da valutare con precisione le vostre esigenze e le caratteristiche dell'ambiente. E nel giro di 24 ore avrete sotto mano un preventivo dettagliato e completamente gratuito per un abbonamento personalizzato e garantito.

Pulicasa metterà infatti al vostro servizio la sua équipe di operatori specializzati e la sua professionalità: due elementi che ne hanno fatto una delle aziende leader nel settore. Con la Pulicasa le sorprese piaceranno, i disguidi o i disservizi sono infatti scongiurati, o comunque

la professionalità degli operatori consente di provvedere con tempestività alle eventuali manchevolezze. Il particolare sistema dei turni delle équipe coprirà le vostre necessità anche in caso di malattia del personale. E l'ultima parola sulla qualità delle pulizie eseguite spetterà sempre a voi.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO SULLA QUESTIONE DI TRIESTE E LE ORIGINI DELLA GUERRA FREDDA

Una pedina nella storia

Fu la «questione di Trieste» una delle cause della guerra fredda? Macché. E neppure fu tra le conseguenze. Fu semplicemente un aspetto, e neanche tanto importante, delle sistemazioni territoriali post-belliche. Per cui Trieste fu percepita, è vero, come no dei «luoghi» della guerra fredda — a somiglianza di Berlino o di Vienna — ma non dalle potenze che ne furono protagoniste. A questa conclusione è approdato ieri il convegno universitario che si è posto il quesito: «Trieste, alba di guerra fredda?», mobilitando studiosi occidentali e orientali per un dibattito basato sulle ultime ricerche archivistiche.

Come hanno rilevato l'americano John Harper, il russo Mikhail Narinski, i «nostri» Giulio Cervani e Gianpaolo Valdevit, e ultimi intervenuti, Diego De Castro e Jozsef Pirjevec, l'Unione Sovietica aveva vissuto la vicenda triestina come un problema del tutto secondario, tant'è vero che Stalin, alle prime difficoltà, smise di sostenere le tesi jugoslave (segnò evidente che la guerra fredda non c'era ancora). E gli Stati Uniti vi avevano annesso un interesse ancora minore, lasciandosi trainare dalla Gran Bretagna, che aveva una propria strategia mediterranea e balcanica.

Secondo gli storici, le vicende della nostra città

furono vissute dall'Urss e dagli Stati Uniti

come un problema del tutto secondario.

Fu Togliatti a indurre Stalin a non appoggiare più Tito

ca, peraltro ospitando, non casualmente, il governo jugoslavo in esilio.

Furono la Jugoslavia e l'Italia, cioè proprio gli attori minori, ad anticipare un clima da guerra fredda, la prima faccenda di Trieste una questione ideologica centrale e la seconda faccenda un aspetto di quello che sarà il successivo motivo di scontro: il pericolo sovietico.

Fin dall'inizio le cose stavano così. Per esempio i comunisti sloveni — sottolinea Pirjevec — erano divisi fra internazionalismo proletario e ambizione territoriale nazionale, per cui fin dal '42 considerarono Trieste come punto di partenza dell'espansione rivoluzionaria anche verso l'Italia, così mettendo a posto la propria coscienza: se gli inglesi occupavano l'Italia, allora Trieste veniva occupata, se vi rinunciava Tito, da una potenza imperialista.

E in effetti nel febbraio '44 Kardelj dichiarò: «Se Trieste non sarà sovietica, l'intera Slovenia diventerà una colonia inglese, per cui dovremo arrivare prima, creando il fatto compiuto, con l'appoggio internazionale dell'Unione Sovietica». Dunque era già chiarissima la visione dei futuri blocchi. Ma poi Stalin non insistette, e Tito raccontò di aver aspettato invano una sua telefonata, quando gli alleati costrinsero al ritiro le sue truppe alla fine dei «quaranta giorni».

Quanto al versante italiano, il governo ebbe perfetta consapevolezza, fin da quando risiedeva a Salerno, che al ritiro dei tedeschi la Venezia Giulia sarebbe stata invasa dagli jugoslavi, e fece di tutto, perché un governo militare alleato venisse creato anche quasi. Riferisce Diego De Castro che gli alleati, però, erano molto tiepidi. Solo gli inglesi si pre-

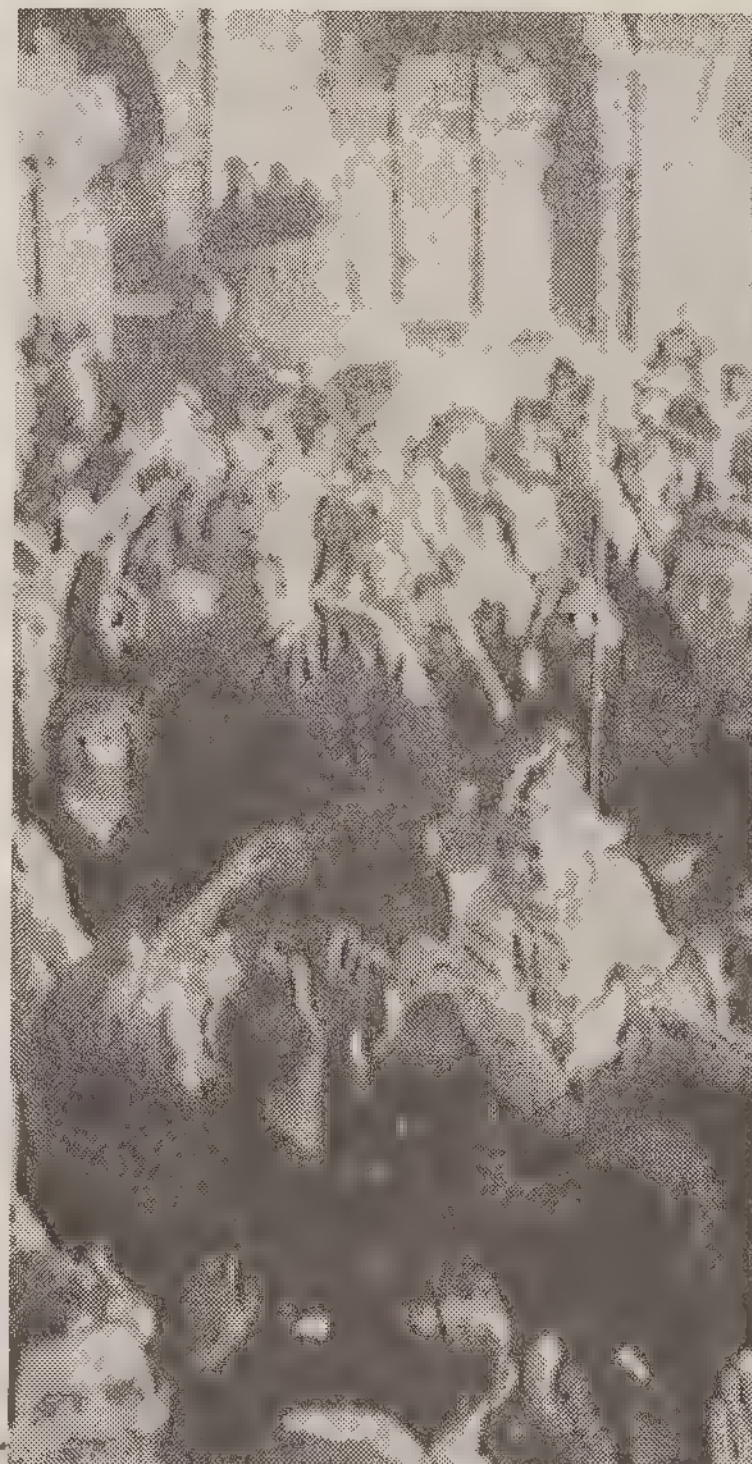
occupavano di conservare un corridoio fra Trieste e l'Austria, quale via di rifornimento (e in questo senso s'erano accordati con gli jugoslavi). E se Trieste si salvò fu perché gli inglesi ne giudicarono l'occupazione da parte di Tito come una violazione di quella tacita intesa, tant'è vero che il 19 maggio '45 il feldmaresciallo Alexander paragonò tale occupazione territoriale, in un proclama ufficiale, al modo di fare di Mussolini e di Hitler.

Fu un grandissimo errore — secondo De Castro — da parte di una Jugoslavia che, affidandosi alla trattativa diplomatica, avrebbe forse spuntato risultati migliori. Per contro la diplomazia italiana — precorrendo, come si diceva, certi argomenti da guerra fredda — ebbe buon gioco nell'allentare gli alleati sulla lunga manus che con Tito a Trieste l'Unione Sovietica avrebbe esteso in Adriatico.

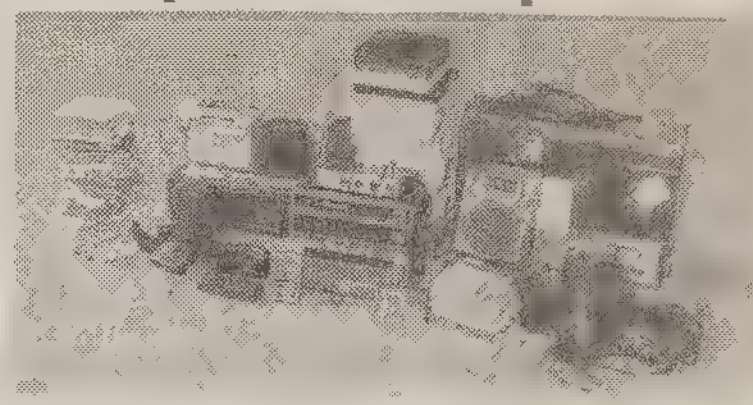
Di particolare interesse la diretta testimonianza di Diego De Castro sull'impatto della «questione di Trieste» sull'opinione pubblica italiana, per la quale la prima guerra mondiale era servita a dare al paese le sue frontiere definitive, a coronamento del Risorgimento, sicché toccare la città di San Giusto appariva cosa terribile. Di qui la difficile situazione di Togliatti, che da un lato il 30 aprile '95 telegrafò un benvenuto alle «amiche» truppe jugoslave e dall'altro si associò all'unanime protesta del governo italiano per l'occupazione. E poi, per non farsi direttamente coinvolgere nelle scelte filo-jugoslave, fece fare l'autonomo Partito comunista della Venezia Giulia.

Un vero statista, commenta De Castro. Ed è quello stesso Togliatti — come ha ricostruito Leonid Gibjanski, dell'Accademia delle scienze di Mosca, sulla scorta di documenti d'archivio — che poi strapperà a Stalin, accampando le proprie difficoltà elettorali, il definitivo ritiro dell'appoggio alle istanze annessionistiche jugoslave, e ciò lasciando a Stalin stesso l'indicazione di un'alternativa (quella di un'internazionalizzazione della città) che gli permettesse intanto un dignitoso ripiegamento.

Giorgio Pisoni



IN POCHE RIGHE
Registratori e autoradio di provenienza furtiva recuperati dalla polizia



Un registratore «Philips», una centralina per luci psichedeliche, una piastra «Sony», alcune autoradio e diversi walkman: questa è solo una parte della merce, o meglio della refurtiva, che i poliziotti del Commissariato di San Sabba hanno recuperato nel corso di una perquisizione nella casa di un pregiudicato. I proprietari di questi oggetti possono mettersi in contatto con la squadra di polizia giudiziaria al commissariato di San Sabba.

Sorpassa un'auto della polizia e provoca un frontale

Il Codice della strada parla chiaro: non si può sorpassare se dall'altra direzione sopraggiunge un veicolo. Ma sorpassare una Campagnola della polizia e fare un frontale è proprio il massimo. A causare l'incidente che si è verificato all'altezza del bivio «H» è stata una A112 croata guidata da Tea Pilepic, 45 anni. A bordo dell'utilitaria c'erano l'anziana madre e la figliuola. L'A112, secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Basovizza, ha superato una camionetta della polizia che la stava precedendo, finendo poi contro una Patrol condotta da Vladimir Cepar di Scofie. Ferite, per fortuna lievemente, le tre croate che erano sull'A112.

Da domani nuova sede della Crup a Trieste

Domani la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone trasferisce la filiale di Trieste in corso Italia 19. Il nuovo sportello è dotato di cassa continua, di apparecchiatura self service: per eseguire in totale autonomia operazioni di prelievo di contante oltre che eseguire bonifici, pagare effetti e chiedere informazioni. La filiale dispone di uffici riservati per la consulenza alla clientela oltre che agli spazi tradizionali per i servizi di cassa.

Interruzione della gravidanza, incontro del Pds

Il centro di iniziativa delle donne del Pds di Trieste, «Cambia l'aria», organizza un incontro pubblico sull'attuazione della legge n. 194 e sulla prevenzione delle interruzioni volontarie della gravidanza. L'incontro si svolgerà oggi alle 18, presso la sede di «Cambia l'aria» in strada di Rozzol 79.

Incontro con Santorossi al Caffè San Marco

«Arte in concerto» riserva la sorpresa della presenza di un artista, come Santorossi, che oltre ad avere al suo attivo numerose presenze in rassegne d'alto livello internazionale (tra cui la Biennale di Venezia) è sociologo e psicanalista. Occasione felice quindi per un dialogo con la critica e il pubblico, come prevede la particolare iniziativa, che si tiene stasera alle 20.30 al Caffè San Marco.

Oggi ultimo giorno per il voto sulle pensioni

Le segreterie dei sindacati pensionati informano che le urne, per esprimere il voto concernente la consultazione relativa alla riforma pensionistica, rimarranno aperte, presso le sedi già indicate, ancora oggi fino alle 12.

Al Miela gran concerto delle band giovanili



Sarà con un gran concerto, sulla scia della musica tutta speciale della Witz Orchestra, che guarda con ammiccante ironia ai Fratelli Marx e a Walt Disney, che i giovani festeggeranno la prossima domenica al Miela le riottose serate musicali nei locali pubblici. Serate che erano state vietate per un paio di mesi dopo un esposto (dello scorso novembre) della Commissione di vigilanza pubblici spettacoli che in ciò vedeva un preoccupante dilagare dell'abusivismo. Ora, grazie a una recente ordinanza comunale tutti sono stati messi d'accordo: gestori delle sale da ballo, ragazzi in vena di divertirsi e le band giovanili.

Nel corso di una conferenza stampa, Alessandro Capuzzo della «Anagrunba», progetto amusika, un'associazione che vuole creare una linea di collegamento a Trieste tra le varie band e associazioni musicali, ha presentato l'iniziativa: «Al concer-

to di domenica (ndr, ore 20.30) non parteciperà soltanto la Witz Orchestra con le sue manipolazioni ritmiche e melodiche. Ma ci saranno anche due complessi under 20: i Vibe Explosion e i Sons. Insomma, con la modica spesa di 8 mila lire, questo è il costo del biglietto, si otterranno due ore di scoppiettante e musicalissimo spettacolo». Capuzzo ha anche ribadito come oggi si possa, nei disci bar autorizzati, fare musica sino alle 23. Mentre tale orario può venir protratto sino alla chiusura per gli esercizi pubblici dotati di impianto di insonorizzazione o quelli posti in siti periferici.

Nel corso dell'incontro si è anche sollevato il problema, da tempo insabbiato, del «Progetto di aggregazione giovanile». Un progetto che doveva dotare un pool di 7 associazioni giovanili (cooperative La Quercia e Albergo Azzurro, Anagrunba, Arci Ragazzi, Azione Cattolica, La Marmotta e

l'Unione dei circoli culturali sloveni) di un centro di aggregazione musicale. Ora, dall'inizio della vicenda, partita sotto la gestione Richetti, molto tempo è trascorso. Ma poco si è fatto. Risultano stanziati 88 milioni, ha detto Capuzzo. «Abbiamo saputo — ha aggiunto — che 28 milioni sono stati già spesi per l'acquisto delle strumentazioni che però non abbiamo mai visto. E quanto alla sede in Pendice Scoglietto al creatore Nordio, tempo fa c'erano dei lavori in corso. All'attuale amministrazione abbiamo scritto più volte per avere notizie. Ma la cosa non ha avuto alcun seguito».

Anche Susanna Pierazzi, presidente dell'Albergo Azzurro, ha puntualizzato come la questione sia urgente. Giacché per i giovani in città mancano gli spazi aggregativi. E dunque che venga presto la nuova possibilità del Nordio.

Daria Camillucci

VOI METTETE L'AMORE AL RESTO CI PENSIAMO NOI

I GIOIELLI

GIUBBANI: "l'oro"

Via Roma, 11/c
tel. 360459

regali per tutte le tasche

LUNA DI MIELE

La coppia regale a Bali

FRANCOROSSO

possibilità di liste di nozze alla

Julia viaggi

TRIESTE
Piazza Tommaseo 2/b
Tel. (040) 367636 - 367886

Pertot Silva

ABBIGLIAMENTO

FEMMINILE

biancheria intima, pigiami, tute uomo e donna, tutto per il mare e anche i coordinati

WONDERBRA

VIA GINNASTICA 22
TEL. 7600051

IDEE REGALO

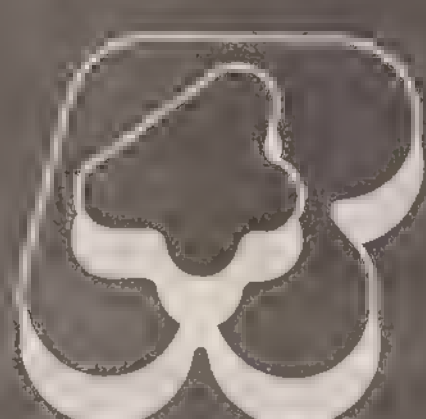
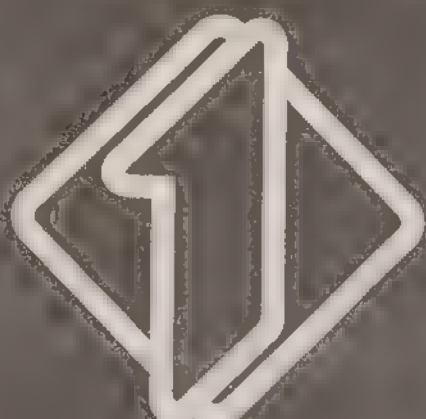
UN'IDEA REGALO PER UN MATRIMONIO O UN ANNIVERSARIO

LA FEDINA CON BRILLANTI

GIOIELLERIA

MARCUZZI

V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2



SIAMO ANCHE NOI

TRA GLI **OLTRE 30.000 COLLABORATORI** DEL GRUPPO FININVEST CI SIAMO ANCHE NOI CHE LAVORIAMO **PER LE RETI TV**. **SIAMO MIGLIAIA** E INSIEME ABBIAMO COSTRUITO IL PRIMO GRUPPO EDITORIALE ITALIANO. UN CAPITALE DI PROFESSIONALITÀ, DI CULTURA, DI TECNOLOGIE, CHE CREA SEMPRE NUOVE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E CHE CONTRIBUISCE ALLA CRESCITA ECONOMICA ITALIANA. UN GRANDE PATRIMONIO DI TUTTO IL PAESE. IN QUESTI ULTIMI QUINDICI ANNI CERTAMENTE ANCHE TU HAI AVUTO QUALCOSA IN PIÙ DA **5**  .

DUINO AURISINA / FOLLA IERI AI FUNERALI DI MARCO VATTA

L'addio ad un amico

Tutto il paese ha partecipato alla commovente cerimonia: moltissimi i giovani

E' arrivato in chiesa sommerso dai fiori, «in braccio» agli amici più cari.

Tutti Duino ha accompagnato ieri Marco Vatta, il giovane diciassettenne annegato domenica nell'Isonzo, nel suo ultimo viaggio, quello più difficile. Il paese tutto si è fermato per stringersi attorno ai familiari in un lungo, commosso e silenzioso abbraccio. I negozi hanno abbassato le saracinesche, il bar ha spento le luci per salutare ancora una volta quel ragazzo vivace e cordiale che tutti conoscevano e che a tutti piaceva.

Nell'enorme corteo commosso che ha scortato la bara bianca di Marco dalla casa dove ha vissuto fino alla chiesa del paese, moltissimi ragazzi. Compagni di scuola e d'infanzia, molti di loro con indosso i giubbotti colorati, i jeans e le scarpe di ginnastica di tutti i giorni in stridente contrasto con i loro volti se-



Molte persone hanno partecipato ai funerali di Marco. (Foto Sterle)

gnati dal pianto, con quel dolore sommerso che non appartiene alla loro età.

La piccola chiesa di Duino è gremita, metà della gente attende senza dire una parola fuori dalla porta, senza curarsi della pioggia insistente che bagna i vestiti grigi e si confonde con le lacrime.

Perfino il parroco ha la voce incrinata, quel raggazzino l'ha visto crescere, ridere, scherzare. E sa che non c'è nulla, proprio nulla da dire sul dolore di chi perde un figlio, non c'è conforto che tenga di fronte a una vita perduta così, per una banale imprudenza da adolescente. Forse è d'aiuto soltanto

la convinzione che «Marco adesso è più sereno di noi e ci sta guardando con simpatia».

«Volenti bene è stato facile, con il tuo sorriso aperto e i tuoi occhi chiari» ricorda in chiesa una ragazzina coraggiosa, la voce che trema soltanto un po', a nome di tutti i suoi compagni di scuola. In piazzetta due ragazze

dai capelli neri e lunghi si tengono per mano e piangono sommessamente, la testa affossata nelle spalle. Un coro dolcissimo accompagna il semplice rito funebre e forse gli amici di Marco pensano a tutte le giornate d'estate come questa trascorse insieme, alle pizze mangiate in casa di fronte alla tivù, agli scherzi scemi, alle gite. E forse tutte le mamme pensano ai loro figli e a quel figlio che ormai era un po' anche loro e che adesso non vedranno più.

La messa finisce e la gente inizia a disperdersi lentamente, un ragazzo sfiora con affetto la macchina che porta il feretro, un ultimo «ciao» lieve come una carezza.

I diciassette anni di Marco adesso riposano al cimitero del paese, ma d'ora in poi il suo sorriso e i suoi occhi chiari saranno presenti ogni giorno, in un angolo del cuore della gente di Duino. Per sempre.

e.o.

MUGGIA / VOTATO IERI SERA IN CONSIGLIO

Nuovo piano regolatore: approvate le direttive

L'assemblea comunale di Muggia dà l'ok alle direttive per il nuovo Piano regolatore. Hanno votato a favore i consiglieri della maggioranza, astenuti la Lega Nord, contrari il Ccd e l'Unione. La proposta urbanistica è stata elaborata sulla base di quella presentata qualche tempo fa dall'esecutivo Milo, ricevendo i contributi della seconda commissione consiliare, degli uffici tecnici e dei consiglieri. Una traccia sulla quale dovrà lavorare, almeno per un anno a detta dei più, un professionista incaricato di redigere il nuovo piano territoriale, essendo decaduti i vincoli preordinati all'esproprio dell'attuale strumento urbanistico, risalente al 1990.

Ma diamo un'occhiata alle scelte varate ieri sera dall'assemblea di piazza Marconi. Punto di partenza niente affatto secondario per qualsiasi intervento edilizio, il recepimento delle indicazioni degli studi idrogeologici già effettuati sul territorio. Viene inoltre confermata la tutela di aree soggette a vincolo archeologico, ambientale o paesaggistico, con un occhio di riguardo per la valorizzazione del Monte Castellier e del Monte San Michele.

Via libera anche al progetto generale dei parchi urbani, tra i quali si inserirà la zona boschiva di Monte d'Oro. Quanto ai boschi di Punta Olmi, San Rocco, Santa Barbara, Vignone e ai Laghetti della Noghiera, potrebbero diventare degli ambiti di tutela ambientale. Il piano dovrà poi prevedere una capacità insediativa che tenga conto dell'andamento demografico ai fini di un ridimensionamento rispetto all'attuale Rgs.

E, ancora, si parla di riqualificazione del centro storico, di recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree urbanisticamente degradate. Arriviamo così alla questione-clou dei trasporti e dei collegamenti, dove spicca l'ipotesi, da tempo ventilata, di una metropolitana leggera, mentre si ripropongono

le scelte riguardanti la grande viabilità internazionale (Lacotisce-Rabuse), come pure l'esigenza di risolvere i problemi del traffico locale di Aquilina, legati al «improcastinabile» processo di risanamento dell'ex Aquilina (a questo proposito si prevede l'avvio di un piano infraregionale).

Affossata per il suo impatto ambientale la vecchia proposta della «circonvallazione collinare», si tratterà poi di eliminare il traffico dal Mandracchio «bypassando» il centro storico in galleria a monte o a mare, senza dimenticare la questione dei parcheggi. Sempre sul fronte della viabilità, si ipotizza un piano a breve termine basato sui tracciati esistenti, in grado di alleggerire la situazione in attesa del decollo delle grandi opere.

Altro paio di dirotte urbanistiche, un rilancio della costa grazie a un interrimento del lungomare tra San Rocco e Lazzaretto, con la creazione di aree di sosta, percorsi pedonali, piste ciclabili e servizi per la balneazione. Riconfermati «la vocazione nel settore della nautica da diporto» e «l'approdo di interesse turistico di San Rocco» (vale a dire Marina Muggia), il turismo dovrà avvantaggiarsi di «spazi attrezzati per il tempo libero nel rispetto del patrimonio naturale» e di un nuovo impulso all'agriturismo.

Maggiore attenzione avrà anche la valle del Rabuse e la zona doganale del valico, che dovrà essere ridimensionata in prospettiva di un futuro ingresso della Slovenia in Europa. Infine, gli abitati minori. In testa quello di Aquilina, che dovrà essere riqualificato anche in previsione di una riduzione del traffico, seguito da Santa Barbara, con una possibile monumentalizzazione della zona archeologica, e da Chiampore, per il quale viene confermato il sito unico già individuato dal Comune, dove trasferire tutte le antenne.

Barbara Muslin

IN BREVE

San Dorligo della Valle: presentata una mozione sul Parco del Carso

La nomina dei componenti alle varie commissioni è al centro del consiglio comunale di domani sera a San Dorligo della Valle. Tra gli altri argomenti, l'approvazione dello schema dell'accordo di programma relativo all'assistenza ai portatori di handicap e due mozioni, la prima sulla progettata caserma della Guardia di finanza a Pese, l'altra sul Parco del Carso.

Referendum sul commercio: i no della Confesercenti

Il comitato per i No ai referendum sul commercio della Confesercenti è attivo in questi giorni per spiegare ai cittadini le ragioni del loro voto negativo. Questa mattina, dalle 11 alle 12, si svolgerà al mercato di Muggia una distribuzione di materiale informativo. Analoga iniziativa avverrà nei prossimi giorni in tutte le piazze in cui si svolgono i mercati.

Trebiciano, in tre giorni la festa estiva paesana

Inizia domani nel campo sportivo di Trebiciano la «Festa estiva paesana» organizzata dal locale circolo di cultura sloveno «Primorec». La Festa si concluderà domenica. Sono varie le manifestazioni in programma nei tre giorni. Suoneranno i «Kejdea» e i «Krasni Kvinteti». Durante la festa poi funzioneranno chioschi con specialità alla griglia e vini locali.

Muggia, sabato in piazza con «Benvenute vacanze»

«Benvenute vacanze»: si chiama così la manifestazione di fine anno scolastico organizzata dalla Polisportiva Muggia 90 e dall'Università popolare. L'iniziativa, che riguarda i bambini delle elementari, si svolgerà sabato (ore 17) in piazza Marconi a Muggia. I bambini interpreteranno un saggio, basato sulla danza e sulla ginnastica, preparato durante i mesi di scuola.

Muggia, appalto-concorso per i servizi socio-educativi

Il Comune di Muggia indice una gara (appalto-concorso) per l'affidamento dei servizi socio-educativi a sostegno scolastico ed extrascolastico di portatori di handicap (periodo settembre 1995-luglio 1996). L'aggiudicazione sarà a favore della ditta che avrà presentato il progetto-offerta più vantaggioso. Le richieste devono pervenire al Comune di Muggia entro le 12 del 15 giugno.

SGONICO / IN CONSIGLIO

Esercizi pubblici: i criteri per il rilascio delle licenze

Prosegue il lavoro del consiglio comunale di Sgonico, convocato ieri sera per la seconda volta dopo la recente consultazione elettorale. Piuttosto nutrito l'ordine del giorno con ben 17 spicavano le nomine per le commissioni, l'approvazione del progetto per l'edilizia e quella dei criteri per le autorizzazioni di pubblici esercizi. Dopo le comunicazioni del sindaco Tamara Blazina comprendenti una relazione sulle ultime settimane di attività della giunta, sono stati nominati i membri delle varie commissioni e i rappresentanti del Comune in seno ai vari enti operanti sul territorio comunale.

Parte della seduta è stata poi occupata dall'approvazione di una serie di criteri di programmazione, atti a determinare il numero delle autorizzazioni rilasciabili dal Comune per l'apertura di pubblici esercizi. In assenza di un piano commerciale vero e proprio, è infatti la commissione provinciale che si sostituisce al Comune per le suddette autorizzazioni.

Queste ultime devono però seguire alcuni criteri, come l'analisi del territorio e lo stato demografico, che verranno poi impiegati nella redazione del piano commerciale che Giunta e Consiglio dovranno approvare al più presto, come già promesso nel programma di lista alle ultime elezioni comunali.

ri.co.

MUGGIA / IL CORSO PER LE SCUOLE

«Vigili in erba» a lezione di educazione stradale

Cresce il numero dei «vigili in erba» nelle scuole muggesane. Giunto alla sua quarta edizione, il corso di educazione stradale organizzato dal Comune e dal Corpo di polizia municipale ha infatti registrato il «tutto esaurito», complice l'entrata in vigore dell'obbligatorietà di tale materia nelle scuole.

Se nel '94 i bambini coinvolti si aggiravano sulle 450 unità, quest'anno si parla di ben 714 ragazzini alle prese con norme di sicurezza e segnaletica. Di questi 244 sono gli studenti della media «Sauro», 258 gli alunni delle elementari, 137 i piccolissimi degli asili e 75 quelli delle materne di Domio, San Giuseppe, Sant'Antonio, Bagnoli, San Dorligo e della scuola slovena di Muggia. Un piccolo esercito che proprio in questi giorni, a gruppi, ha cominciato a uscire dalle aule per confrontarsi con il percorso attrezzato nell'ex cantiere Alto Adriatico, passando così dalla teoria alla pratica.

Ad animare il piazzale, ieri mattina, c'erano i bimbi della «De Amicis» e della elementare slovena, equipaggiati di biciclette multicolori e pronti a cimen-

tarsi con strisce pedonali e mini-semafori, stop e rotonde sotto la guida di altri «vigili in erba» dal caratteristico elmetto bianco, solo di taglia ridotta. Purtroppo una pioggia insistente ha interrotto la simpatica iniziativa, affrettando così la consegna dei diplomi di fine corso.

Ma altre lezioni pratiche si susseguiranno fino al 20 giugno, interessando, a turno, gli scolari della «De Amicis» di Zindis e Aquilina, quelli delle medie e delle materne. «Purtroppo non riusciremo a organizzare, come in passato, una manifestazione conclusiva con le premiazioni - riferisce Amneris Sarro - visto il superlavoro che ci si prospetta in una Muggia che è tutta un cantiere. Ci limiteremo pertanto a consegnare a tutti i partecipanti un attestato». Oltre alla Sarro, hanno indossato i panni di «insegnanti» Roberto Tull, Alessandra Ferrara, Valter Bongiorno, Serena Perossa, Paolo Weber, Giorgio Koscic e lo stesso comandante dei vigili Cosimo Castiglia. Vale a dire l'organico quasi al completo.

b.m.

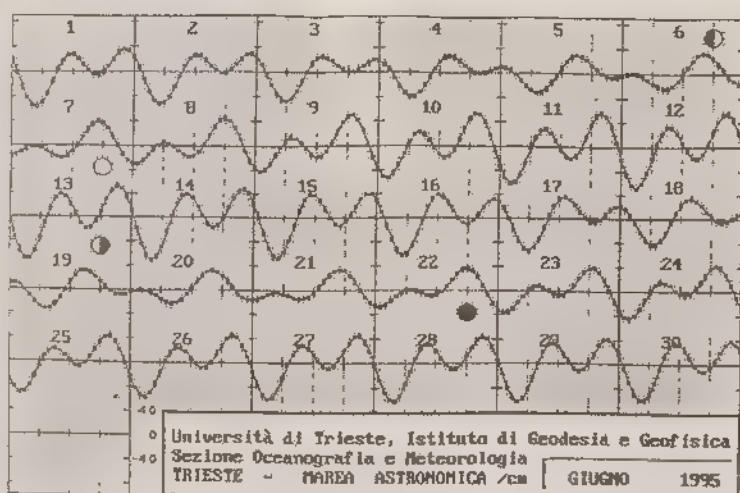
ANCHE IN LOCALITÀ DIVERSE DA TRIESTE

La marea astronomica: le previsioni per giugno

Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola allegata sono riportati gli istanti e le altezze delle maree, relative ad ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico allegato è rappresentata l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continui indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano i livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde ad un dislivello di 10 cm.

Correzioni del mo-



mento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in

base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari ad un millibar) della pres-

sione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore ed un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso della canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Ist. di geodesia
e geofisica,
Sez. di oceanografia
e meteorologia

RIONI / SESTA CIRCOSCRIZIONE

Tassa sui rifiuti: sì al regolamento solo se tutela i più deboli

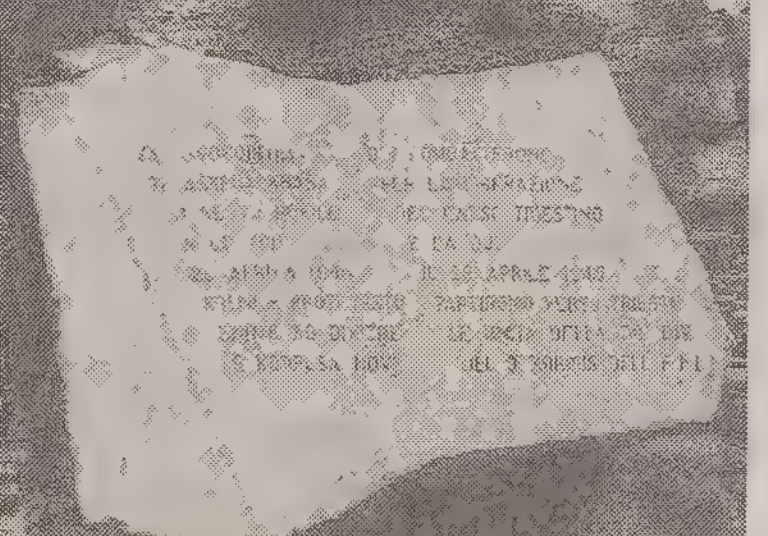
Approvato la scorsa settimana dalla VI circoscrizione il regolamento comunale della tassa sui rifiuti, con un emendamento che prevede la tutela delle fasce sociali più deboli. Durante l'ultima seduta, il consiglio regionale di San Giovanni-Chiandino-Rozzolo era tenuto ad esprimere un parere in merito al regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il parere positivo è stato però allegato a una richiesta, inoltrata a giunta e consiglio comunale, con un impegno ad accettare un emendamento del leghista Claudio Rocco.

La proposta è quella di modificare il parametro di valutazione per il computo del tributo, sostituendo alla metratura degli appartamenti il numero di persone che vi abitano e che ne usufruiscono. Una modifica quindi piuttosto importante, che si propone di definire la tassa «ad personam», in quanto tale tassa, si legge nel documento, «non ha alcun collegamento diretto con la metratura degli alloggi».

Un'altra parte dell'emendamento prevede la riduzione del 50 per cento sulla tassa dovuta da persone che versano in condizioni oggettive e documentabili di precarietà economica (disoccupati, beneficiari delle pensioni minime), o da persone con reddito annuo inferiore ad un parametro stabilito dal consiglio comunale.

MONRUPINO / INTERROGAZIONE DI NICCOLINI (FI) AL MINISTRO DELL'INTERNO

La lapide arriva in Parlamento



La lapide di Monrupino arriva in Parlamento con un'interrogazione dell'on. Niccolini al ministro dell'Interno. Il deputato triestino di Forza Italia chiede che la lapide ritenuta più occasione di scandalo e di divisione sia rimossa «per favorire l'opera di pacificazione che rimuove nelle martoriate terre giuliane le discriminazioni di vittime di serie A e serie B e canefici buoni e cattivi». Niccolini ricorda come Trieste, medaglia d'oro al valor militare, ha subito due occupazioni straniere «parimenti tragiche», quella nazista e quella titina. E proprio a pochi chilometri dalla città, nel comune di Monrupino, la lapide inneggia alla venuta a Trieste delle Unità della 30.a Divisione del 9° Korpus tito, «vale a dire di coloro che portano la responsabilità politica, giuridica e morale dell'assassinio di 5 triestini il 5 maggio 1945 in via Imbriani, di migliaia di vittime delle foibe e di innumerevoli triestini e giuliani deportati dalle loro case e trascinati a morire nel gulag del maresciallo Tito».

Una interrogazione in Regione per chiedere la rimozione della lapide è stata presentata anche dal consigliere della Lista per Trieste, Gianfranco Gambasini.

R. C. Uno scorcio del nuovo sentiero. (foto Sterle)

IN FUNZIONE ALL'INIZIO DEL PROSSIMO ANNO

Grotta Gigante dotata di un nuovo sentiero



Con l'inizio del 1996 il Carso triestino potrà offrire una nuova attrazione turistica. Nella Grotta Gigante sarà aperto un nuovo tracciato, progettato dall'ingegner Amodeo. Si tratta di un sentiero molto articolato di 115 metri di dislivello che proporrà una visione dall'alto della grotta e, dopo un suggestivo passaggio in una galleria artificiale, sboccherà all'esterno della grotta stessa, in una zona panoramica.

Questo nuovo sentiero è stato presentato ieri pomeriggio alle autorità comunali di Sgonico, ai rappresentanti dell'Azienda provinciale di promozione turistica e alla stampa in una bella passeggiata attraverso la Grotta Gigante che ha permesso ai presenti di essere i primi turisti di questo nuovo sentiero speleologico.

I commenti dei presenti sono stati molto positivi ed è stato sottolineato il fatto che questo nuovo sentiero potrà ampliare la portata massima della grotta portandola dalle attuali 100 persone per ogni visita guidata a 200. Inoltre due nuove piattaforme, poste a 50 e 100 metri d'altezza, permetteranno uno splendido colpo d'occhio sulla base della grotta.

a.p.

LA «GRANA»

Non fa bene alla città accogliere i turisti rimuovendo loro l'auto

Care Segnalazioni,

ho letto un articolo nel quale si criticava la scarsa gentilezza da parte dei commercianti cittadini nei confronti dei clienti. Il 20 maggio alle 9.15, di fronte all'Upin, un carro attrezzi dei vigili urbani, ha rimosso una malcapitata autovettura targata Vienna. Simili episodi si verificano quotidianamente con grande accanimento soprattutto nei confronti delle vetture di sloveni e croati, ed ora anche degli austriaci. La cortesia deve essere di tutti, è vero, ma deve venire anche e soprattutto da parte dell'amministrazione che parla di turismo e poi accoglie i visitatori in questo modo. Anche così il commercio, che a Trieste dà da vivere a molti, e non solo titolari di aziende, ma anche commesse/i, vetrinisti, commercialisti ecc... cola a picco; grazie a un centro città di fatto impraticabile. E poi, portiamo i parcheggi a tariffe accettabili, a Udine costano lire 500 all'ora; non spremiamo i turisti con tariffe assurde.

Francesco Collasuo



1935: saluto alla bandiera in Estremo Oriente

Saigon, 1935: durante la crociera nell'Indocina allora francese, lo Stato maggiore ed un reparto di marinai della Regia nave «Quarto» presenziano ad una cerimonia davanti al monumento ai caduti. La foto è stata scattata durante il mio servizio di leva in Estremo Oriente.

Giuseppe Gerdina

INFERMIERI / DENUNCIA

Uso di personale non qualificato

Un gruppo di infermieri professionali, a quasi un anno dal conseguimento dei loro diplomi, vorrebbe attirare l'attenzione sulla qualità dell'assistenza nella nostra realtà cittadina.

Dovrebbe allarmare enormemente la nostra categoria e non solo, crediamo senza timor di smentita, l'aver constatato come, in diverse realtà extraospedaliere, l'assistenza nei confronti di soggetti per lo più anziani, venga erogata da personale generico non qualificato e, cosa ancor più inquietante, che a queste ultime siano spesso affidate mansioni di competenza infermieristica.

Dispiace inoltre aggiungere come, in altri casi, la considerazione e il ruolo dell'infermiere, ove esistente, si riducono a mere figure ausiliarie costrette a operare sotto il diretto controllo di persone che non hanno nulla a che spartire con la nostra professione.

Esprimiamo dunque, in tal senso, il più pro-

fondo disagio e rammarico anche nei confronti di chi, in tutti questi anni, ha svolto a livello locale, un ruolo determinante nel campo infermieristico e si è fatto ben poco portavoce dei reali interessi di tutta la categoria.

Al fine, quindi, di garantire una miglior qualità dell'assistenza e di combattere ogni tipo di abusivismo della figura infermieristica nel nostro territorio, invitiamo tutti coloro i quali hanno realmente a cuore la nostra professione di prendere in considerazione taluni aspetti, a nostro giudizio importanti, che finora non sono stati oggetto di sufficiente attenzione. Consigliamo invece tutti i colleghi i quali avevano accolto quasi con un'ovazione il riconoscimento dei nuovi profili professionali a livello ministeriale, di trarre spunto da questa lettera per una più approfondita riflessione.

Seguono 6 firme

Saluto grato alla scuola

Sono una ragazza portatrice di handicap. Ho frequentato per cinque anni la scuola media Addobati-Brunner in salita di Grotta. Oggi lascio questa scuola con un po' di malinconia. Quando cinque anni fa sono arrivata qui, ero una bambina molto introversa; non parlavo con nessuno, mi isolavo ed ero un vero problema.

Oggi con tanta pazienza e interessamento da parte del personale docente e non docente lascio la scuola che mi ha aiutato a inserirmi con meno difficoltà nell'ambiente. Con la mia mamma desidero esprimere un ringraziamento speciale alla professoressa Gabriella Farabegoli per il suo profondo impegno nell'aiutare chi ha bisogno e chi, come me, ha tanti problemi.

Elisabetta Dellepiane

PUBBLICITA' / OPUSCOLI NELLE CASSETTE POSTALI

Inspiegabile e corale rifiuto

Mi sono accorto che da un po' di tempo a questa parte, sempre con maggiore frequenza, all'esterno dei portoni delle case vengono esposti avvisi, che con varie sfumature (si va dal burocratese di «... in questo stabile è fatto divieto...» allo slogan di «Pubblicità? No, grazie!») invitano i distributori di opuscoli pubblicitari a non entrare per depositare il materiale nelle cassette postali.

Dico subito che è una decisione perfettamente legittima sul piano del diritto, a condizione che ovviamente venga presa concordemente da tutti gli abitanti dello stabile (proprietari o no). Se invece si passa dal piano legale a quello etico o, più semplicemente, del buon senso, della tolleranza e della solidarietà, non riesco a capire il perché di tanto corale accanimento contro una promozione pubblicitaria, che tutto sommato mi sembra più discreta e meno pressante di altri metodi.

Premesso che non ho interessi personali (non sono né un distributore né ho un'azienda che usa tale pubblicità), vorrei dire innanzitutto a questo «fronte del no» che opuscoli e volantini possono anche darci utili informazioni; quindi mi domando: perché rinunciare in maniera preconcetta? Uno dei motivi di tale rifiuto sta quasi certamente nell'aver spesso le cassette postali ricolme di materiale pubblicitario. Non mi sembra però che, in fin dei conti, sia una fatica sovrumana tirare fuori i volantini dalle cassette, dargli un'occhiata e buttarli nella spazzatura se non interessano.

L'ultima considerazione riguarda invece i distributori della suddetta pubblicità (in genere giovani disoccupati) e le aziende che la promuovono sostenendone i costi. Per i primi rappresenta un modo di guadagnarsi onestamente qual-

che liretta, mentre per le aziende, soprattutto per le piccole e per quelle di nuova costituzione, che non possono permettersi forme più costose, rappresenta un'efficace mezzo per farsi conoscere e, possibilmente, incrementare gli affari.

Antonino Russo

Nessun legame

Sulla pagina di Trieste, dell'edizione del 19 maggio del Piccolo è stato riportato l'articolo intitolato «Se la cava con 5 anni di carcere» in cui viene citato il signor Michele Mozzi come «figlio di un funzionario del Lloyd Adriatico». Ciò non corrisponde al vero. Non esiste alcun legame tra la nostra Società e il Mozzi, né tra l'altro ci sono funzionari al Lloyd Adriatico che portano questo nome.

Dr. Claudio Saccari direttore relazioni esterne del Lloyd Adriatico

SANITA' / IL DIBATTITO SUL MAGGIORE
Parla il politico, non il medico

Quando ero piccola, in Istria, mi dicevano che per far cantare un grillo bisogna toccarlo sul sedere. Io non mi sarei mai permessa di toccare il professor Panizon, ma l'ha toccato il suo partito, il Pds, e gli ha ordinato di cantare. È un vero peccato che dei medici e degli scienziati emeriti di Trieste non abbiano mantenuto la dignità della loro professione e si siano voluti mettere in politica. Ma questo è un discorso che ci porterebbe lontano.

Dunque dev'essere chiaro, innanzi tutto, che l'intervento del prof. Panizon non viene dal «medico», ma viene dal «politico» incaricato di difendere i punti di vista del Pds sanità. Perciò quando sul Piccolo di sabato 27 maggio, mi attribuisce la divisione tra «buoni e cattivi», dove «buoni» sarebbero tutti quelli che vogliono lasciare il Polo dell'emergenza al Maggiore, e «cattivi» tutti quelli che vorrebbero trasferirlo a Cattinara, il prof. Panizon pone automaticamente tra i cattivi tutti i comunisti del Pds «che vogliono affossare il Maggiore» e, guarda caso, tra i buoni i comunisti «doc» di Rifondazione, che nella battaglia in difesa del Maggiore sono stranamente schierati al nostro fianco. Un bel pasticcio politico davvero.

Per l'affettuoso rispetto dovuto al prof. Camerini si può non collocarlo nel girone dantesco dei «cattivi», ma non si può non essere sorpresi dei motivi del cambiamento di opinione a 360 gradi, che lo ha portato, dall'essere lo strenuo difensore di sempre della cardiologia da ristrutturare al Maggiore, a dichiararsi improvvisamente difensore del nuovo polo a Cattinara: proprio per l'importanza della sua personalità, spazziando in tal modo la difesa di tutti i medici ospedalieri contrari a tale progetto. Contrari anche soprattutto perché coscienti che declassare il Maggiore e potenziare Cattinara significa in prospettiva potenziare ulteriormente la classe sanitaria dominante dei medici universitari a spese di quella ospedaliera. Del resto, il rifiuto degli universitari di costituire i dipartimenti

misti, secondo il progetto del direttore generale Montesanti, e la volontà dichiarata di voler costituire dipartimenti solitamente universitari, separati da quelli ospedalieri, la dice lunga su una simbiosi sempre auspicata ma sempre difficile da realizzare nella pratica.

Il prof. Panizon ritorna poi sul cavallo di battaglia del Pds e accusa «il gruppo politico» che secondo lui rappresenterebbe di essere stato contrario alla ristrutturazione completa del Maggiore e di essere stato invece favorevole al progetto dell'Usl che ne prevedeva la ristrutturazione di due soli lotti.

Fermo restando che io non rappresento alcun gruppo politico, come presidente del «Movimento Donne Trieste per i problemi sociali» ho pieno titolo di occuparmi della tutela della salute dei cittadini che è uno dei fini statutari dell'associazione che rappresento. Ebbene, noi eravamo favorevoli a far decollare immediatamente i lavori di ristrutturazione del Maggiore, purché iniziassero; e ritenevamo assurdo, come riteniamo tuttora, aver disfatto all'ultimo momento un progetto arrivato a livello esecutivo e con tutte le autorizzazioni già ottenute dopo un iter durato più di quindici anni, per imboccare la strada di un nuovo progetto venuto alla luce certamente «fuori tempo massimo» e con tutte le incognite del caso.

La ristrutturazione completa del quadrilatero, noi non solo l'abbiamo sponsorizzata in pieno, ma l'abbiamo sollecitata anche nel testo ufficiale della petizione: il nostro fondato timore è infatti che le previsioni non vengano rispettate, che i tempi si allungino, che i soldi non bastino, che accada cioè quello che un'amara esperienza ci insegna che è sempre accaduto. Ma a tutto questo si aggiunge una certezza, che riproponiamo ancora una volta all'attenzione del prof. Panizon, del Pds e dell'intera opinione pubblica cittadina: se verrà trasferito il Polo dell'emergenza con le sue fondamentali branche della cardiologia, cardiocirurgia e medicina d'urgenza a Cattinara, il

declassamento del Maggiore metterà sì «la parola fine all'ipotesi di due aziende ospedaliere in concorrenza» tra di loro — afferma Panizon svelando ancora una volta la tesi a cui tende il Pds — ma un Maggiore non più «ospedale per acuti» non verrà mai ristrutturato nella sua interezza. Addirittura il famigerato Piano regolatore generale, tuttora all'esame del consiglio comunale di Trieste, già ne prevedeva la trasformazione a lungo termine in struttura a funzione socio-culturale e non più ospedaliera. Come prima cosa, si dovrebbe dunque preoccupare l'ex consigliere comunale piduista Panizon di far emendare questa previsione del Prg.

Per concludere, io non voglio paragonare le tanto sbandierate 3.500 firme raccolte a suo tempo dal Pds e dai suoi fiancheggiatori al significato e all'importanza delle 43.062 firme raccolte e depositate in Regione dal comitato per la difesa dell'ospedale Maggiore. Ma voglio illudermi che i politici come il prof. Panizon, che sostengono a spada tratta il progetto di trasferimento del «polo» a Cattinara, vengano sfiorati almeno dal dubbio di non essere i depositari assoluti della «verità», ma che abbandonare la demagogia e rispettare la democrazia vorrebbe dire invece accreditare della sua giusta saggezza l'opinione dei triestini, che è sicuramente molto maggiore e molto più credibile di quella dei politici o di medici prestati alla politica. Dunque, sono d'accordo con lei, caro professor Panizon, finiamola davvero, e lei torni a fare serenamente il medico, lasciando che il Pds trovi altri difensori d'ufficio e altri più acconci «grilli parlanti».

Lori Gambassini

Il filmato dei Vigili del fuoco

Si precisa che la foto pubblicata ieri nelle pagine di cronaca a corredo del servizio sul tentativo di suicidio di un anziano, è stata tratta da un filmato del Centro di documentazione video dei Vigili del fuoco di Trieste.

Cdv Vigili del fuoco

I TAPPETI DEI NOMADI

dall'inizio del secolo ai nostri giorni

Dal 24 maggio per 4 settimane:

- I settimana BAKTIARI e YALAMEH
- II settimana BELOUCH e AFGHAN
- III settimana QASHQAI, GABBEH e KILIM
- IV settimana CAUCASO e SHAH SAVAN

Ogni giorno alle h. 18: breve presentazione della rassegna

In omaggio: Guida alla manutenzione

TACCARI
DAL 1920 CERTEZZA DI QUALITA'

UNICA SEDE: VIA GIUSTINIANO 6
(PARCHEGGIO DI FORO ULPIANO)



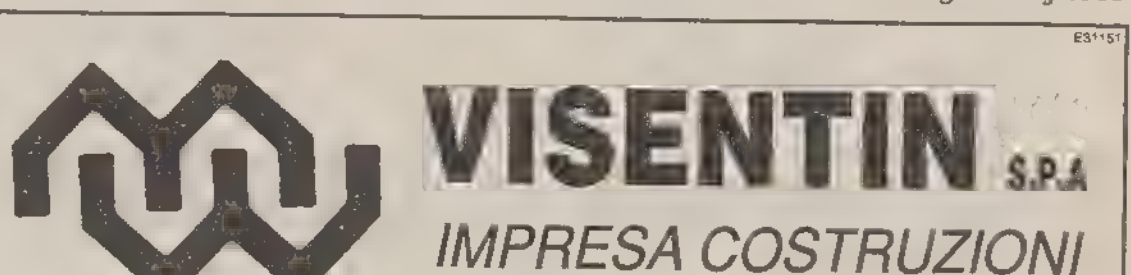
3 PROPOSTE ESCLUSIVE!!!

FRIGORIFERI 140 litri OCEAN-ZEROWATT REX-IGNIS-INDESIT	da L. 265.000
CUCINE 4 FUOCHI GAS FORNO GAS TERMOMETRO	da L. 275.000
LAVATRICI CANDY-REX OCEAN ZEROWATT	da L. 394.000

ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE
Luisa Gelleli Via F. Venezian 10/b - Tel. 307480
Mostra: via F. Venezian 10/c



IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA
TUA CITTA'



Adiacenze
Castello S. Giusto
Zona molto tranquilla

Prossima consegna appartamenti con finiture signorili da 2-3-4 stanze più cucina e servizi, riscaldamento autonomo, porta blindata, posti auto e cantine.

INFORMAZIONI E VENDITE:
TRIESTE - VIA F. SEVERO, 115 - TEL. 040/54831

LE ORE DELLA CITTA'

La religione della patria

Oggi, alle 17.30, nel Civico museo del Risorgimento (via XXIV Maggio, 4) la dottoressa Tullia Catalan presenterà il volume di Massimo Baioni «La religione della patria. Musei e istituti del culto risorgimentale (1884-1918)» edito da Pagine. Seguirà la visita guidata alle collezioni del museo. La manifestazione è promossa dai Civici musei di Storia ed arte.

Lions club Trieste club

Questa sera, al Jolly Hotel, alle 20.15 assemblea e seduta straordinaria per deliberare su modifiche statutarie. Data la grande importanza degli argomenti e la necessità di superare la maggioranza dovuta, si pregano i soci di assicurare la loro massima partecipazione.

Le strisce di Ceccon

Oggi, alle 18.30, all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, III piano, si inaugura nell'ambito dell'iniziativa «Piazza Gutenberg» la mostra «Le strisce di David Ceccon». La mostra rimarrà aperta fino al 17 giugno con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

Concorso Aldo Renzi

Saranno premiate oggi le classi partecipanti al «IV concorso Aldo Renzi». La manifestazione che prevede anche la mostra degli elaborati è prevista per le 10.30, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, via Ciamician, 2.

Incontri con l'autore

Oggi, 20.30, alla trattoria Sociale di Contovello (Contovello, 152 bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», presenta il film maker triestino Alessio Zerial, che propone un video sugli artisti: Cernigoi, Brumatti, Spacal. Ingresso libero.

Calzature Erika

di via Carducci 12 comunica alla gentile clientela che è iniziata una vendita straordinaria per cambio gestione con sconti dal 20 al 50% su tutta la merce. Per agevolare la clientela il negozio sarà aperto ininterrottamente. (Com. eff.)

PICCOLO ALBO

Smarrita borsa tela nera con documenti il 30 maggio in via S. Cilino. Mancina al rinvenitore, tel. 569373.

Smarrita al porticiolo di Canovella de' Zoppoli o dintorni, una gattina trigrata bisognosa di cure che risponde al nome di Camilla. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 200257. Lauta ricompensa.

Dal 25 maggio è scomparso Poldino, gatto domestico tigrato grigio-verde con collare verde, di due anni, «mascotte» del condominio di via dei Berlam 1-3. La bestiola è molto socievole. Si teme sia stato portato altrove, non esclusa la zona carsica. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al 414021 (8-9.30; 15-16).

Saggi al Tartini

Oggi, alle 20, saggio finale degli allievi dei professori L. Urdan, F. Hrvatic, M. Gon, O. Ferri, E. Cossovel.

Legg Nazionale

Oggi, alle 11, in corso Italia 12, l'avv. Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, presenterà alla stampa l'iniziativa editoriale «In vedetta operaia. Cent'anni di storia della Lega Nazionale». Di Aldo Secco. Editoriale Danubio.

Il mito della madre

L'Istituto di ricerca psicanalitica «Associazione cefrenatica di Trieste» organizza due conferenze di psicanalisi sul tema «Il mito della madre a Trieste», oggi e giovedì 8 giugno alle 17.30, nell'aula magna del liceo classico Dante Alighieri, via Giustiniano 3. L'ingresso è libero. Oggi lo psicanalista veneziano Massimo Meschini terrà una conferenza sul tema «Pauro e sessualità». Interverranno Silvia Chmet, Sergio Grego, Rossella Musica, Carmen Piccollo, Santa Rapisarda.

Circolo Ufficiali

La conversazione-ascolto tra i soci e gli «Amici della lirica» del col. Amedeo Badiali prevista per questa sera è stata rinviata al venerdì 9 giugno, alle 17.

Ambiente urbano '95

Nell'ambito del progetto di educazione ambientale «Ambiente urbano '95» oggi, con inizio alle 11, si terrà nella sala Azzurra dell'Enaip di via dell'Istria 57 una conferenza stampa sul tema: «Presentazione dei risultati del sondaggio Bergamas-Swg sulla mobilità urbana, trasporti pubblici, trazione elettrica e inquinamento dell'aria».

Pro Senectute

Don Mario Vatta parlerà oggi, alle 17, al club P. Rovis di via Giustiniana 47, su problemi inerenti al volontariato sociale. La conferenza è tenuta nell'ambito del corso di formazione per volontari della Pro Senectute, ma vi sono comunque ammessi quanti si interessano all'argomento.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, il circolo aziendale in collaborazione con Romanoff presenta il documentario di Gabriel Tolkowsky, creatore del famoso diamante Centenary, sui nuovi tagli dei diamanti denominati «I nuovi tagli a fior». La forma del diamante della natura.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'associazione, oggi, domani e sabato sarà in piazza Garibaldi, con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Stello Crise al Cca

Il Cca intende ancora una volta dedicare una serata e un omaggio a Stello Crise, in occasione della riedizione del suo saggio Epiphany e Phadographs, pubblicata da Scheiwiller. Per l'occasione il professor Renzo Stefano Crivelli, ordinario di Lingua e letteratura inglese alla Facoltà di lettere di Trieste, ricorderà la figura di Crise saggista e parlerà del rapporto tra Crise e Joyce, oggi, alle 18, alla sala Baroncini di via Trento.

Movimento per la vita

Per il terzo anno consecutivo l'auditorium del Museo Revoltella fa da cornice alla premiazione dei vincitori regionali del concorso per studenti promosso dal Movimento per la vita italiana. Tema per quest'anno era: Protagonista la donna. Oggi, alle 17, si conosceranno i 5 vincitori che si recheranno in viaggio premio a Strasburgo dal 20 al 23 settembre partecipando, tra l'altro, a una seduta del Parlamento europeo.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club gratis

Si, al Paradiso Club tutti i sabati periodo estivo si balla all'aperto sulla terrazza panoramica, nel bellissimo giardino.

Cardiologia al Rotary Trieste

Ospite del Rotary club Trieste, il direttore del Centro cardiologico, dottor Sabino Scardi terrà oggi una conversazione sul tema: «La cardiologia del Duemila». La riunione conviviale è in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Istituto Max Fabiani

Domani, alle 11, nell'aula magna dell'Istituto tecnico per geometri «Max Fabiani», via Monte S. Gabriele 48, si terrà una conferenza stampa per la presentazione del video «Il parco marino di Miramare» realizzato da un gruppo di studenti dell'Istituto, vincitore al concorso nazionale «Vivere il mare 1995».

Finanziari in congedo

Nella ricorrenza del 221.º anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, la sezione finanziari in congedo di Trieste organizza un pranzo conviviale per soci e familiari, in un noto locale di Barcola. Per le prenotazioni ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi nella sede sociale di persona, o telefonare al numero 362809 tutti i giorni fino a giovedì 22 giugno, dalle 9 alle 11, e dalle 17 alle 18.

Cnm Nazario Sauro

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 ed i 14 anni. Rivolgerti alla segreteria in via Miramare 40/A, da lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Yoga integrale

Corso di massaggio thailandese e seminario di riflessologia plantare condotto da M.O. Rina Rubesa. Per informazioni via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Seminario di figura

L'Actis ripropone ai suoi soci vecchi e nuovi un seminario di figura con il prof. George Killeen, insegnante di educazione visiva al collegio del Mondo Unito di Duino. Il seminario avrà durata mensile e inizierà lunedì 5 giugno alle 19 nella sede di via Corti 3/A. Per informazioni telefonare al 638632 oppure allo 0360/877234.

Treno violetto

Lunedì 5 giugno, alle 15.57, partirà dalla Stazione centrale il «Treno violetto» dell'Unitalsi che porterà a Lourdes, in pellegrinaggio diocesano presieduto dal vescovo Belloni, oltre 500 persone di cui un centinaio di ammalati. Il rientro a Trieste è previsto per domenica 11 giugno alle 11.36, sempre alla Stazione centrale.

Arte drammatica

La fondazione Idad organizza anche quest'anno il corso estivo di dizione con inizio lunedì 9 giugno e termina il 28 luglio. Informazioni alla segreteria di via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). Telefono 370775.

Soggiorno Farit

Sono ancora aperte le iscrizioni al soggiorno montano Farit per ragazzi, che si terrà a luglio in Val Badia (1-15 luglio per i ragazzi dai 12 ai 14 anni; 15-29 luglio per i ragazzi dagli 8 ai 12). Gli uffici dell'associazione, in via Paduina 9, sono aperti il martedì e i giovedì dalle 18.30 alle 19.30 (tel. 370667).

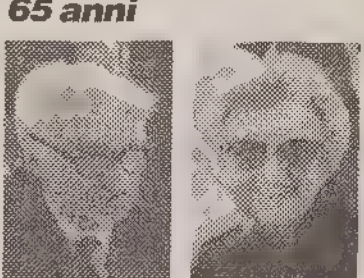
European school

La segreteria della European school of Trieste informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi settimanali del Centro estivo di villa Geiringer per bambini da 1 a 11 anni. Sono disponibili 15 posti gratuiti. Per informazioni telefonare al 44087.

Italo francese

L'Alliance française (tel. 634619) comunica che verranno istituiti corsi intensivi a livello principianti e medio dal 1.º giugno al 5 luglio per un totale di 50 ore.

Sposi da 65 anni



65 anni fa si sono sposati Gemma e Luigi Pamfilii. I figli, i nipoti e i pronipoti, felici di questo traguardo, fanno loro gli auguri più belli.

Sempre amici

Si svolgerà domani, alla scuola «Domenico Rossetti» di via Zandonai 4, con inizio alle 10, il II incontro fra le scuole dell'11.º circolo e le altre realtà scolastiche riuniti, in uno spettacolo con musiche, canti, coreografie dal titolo «Sempre amici» improntato sul tema della solidarietà. Saranno ospiti della manifestazione le rappresentanze di insegnanti e alunni della scuola «Kovacic» di Zagabria e della scuola con lingua d'insegnamento italiana «De Castro» di S. Lucia di Portorose, scuole gemellate con quella triestina. Rimangono aperte inoltre, in ore scolastiche le mostre delle attività e la mostra «Ai miei tempi» con oggetti e documenti su 60 e più anni fa.

Binari sconosciuti

Nella imminenza della chiusura della vecchia ferrovia Pontebbana (tratto Carnia-Pontebba), i volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dopolavoro ferroviario) organizzano, per il 25 giugno un viaggio commemorativo Trieste Centrale-Tarvisio, con carrozze d'epoca e locomotive a vapore. E' inoltre previsto per sabato 10 giugno, il tour ferroviario «Binari sconosciuti di Trieste», con carrozze d'epoca e trazione elettrica. Informazioni e adesioni al Museo ferroviario (stazione di Trieste Campo Marzio), via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni.

Gruppo auto-aiuto

La Pro Senectute informa che gli incontri di giugno del gruppo di auto-aiuto per persone vedove si terranno alle 16.30 come di consueto in via Valdirivo 11 (tel. 364154-365110) nei giorni: giovedì 8/6, martedì 27/6. Gli incontri sono aperti a tutte le persone vedove che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

STATO CIVILE

NATI: Tedisco Maria Chiara, Arbanassi Samantha. MORTI: Bensi Valeria, di anni 95; Maggini Osvado, 86; Humar Emma, 85; Antonini Maria, 75; Stocovaz Giovanni, 73; Loffredo Palmerino, 78; D'Incecco Antonio, 71; Kilovic Eleonora, 81; Sampietro Alfredo, 79; Valentini Maria, 93; Sever Maria, 89; Casale Caterina, 88; Poselli Lucio, 64.

COMPERO ORO a prezzi superiori

Central Gold CORSO ITALIA 28

AGMEN

Solidarietà e disegni all'Istituto Nordio

Domani, alle 18, nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte, Enrico e Umberto Nordio, via Calvo 2, si inaugura la mostra dei disegni realizzati dagli allievi dell'Istituto per la scelta del simbolo grafico della Fiagop (Federazione italiana associazioni genitori oncologia pediatrica). Nell'occasione verrà premiata la migliore proposta. Promotrice dell'iniziativa che ha coinvolto l'Istituto, è stata l'Agmen, (Associazione genitori malati emopatici neoplastici del Friuli-Venezia Giulia), che da più di dieci anni persegue scopi ben noti a molti: il sostegno morale, psicologico e sociale ai bambini malati di tumore e alle loro famiglie per dare migliore qualità di vita e una maggiore opportunità di cura e guarigione completa; il sostegno al Centro regionale di ematologia dell'ospedale Burlo Garofolo, con apparecchiature scientifiche, borse di studio al personale medico ed infermieristico.

La Fiagop, costituitasi il 14 gennaio a Bologna, raggruppa invece molte associazioni regionali di genitori, per ora una ventina circa e insieme all'Agmen persegue gli stessi scopi, fra i quali una equa distribuzione dell'assistenza sul territorio.

I disegni del simbolo della Federazione, realizzati dagli allievi dell'Isa Nordio, rimarranno esposti al pubblico, nell'aula magna dell'Istituto, sino all'8 giugno. La mostra potrà essere visitata nell'ambito dell'orario scolastico.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La verità ha un solo colore.

Inquinamento

4,6 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 17,8; temperatura massima: 22,2; umidità: 87%; pressione 1008,2; stazione: cielo: nuvoloso; calma di vento; mare: poco mosso con temperatura di 19,8; pioggia caduta: mm 9,4.

Le maree

Oggi: alta alle 12.35 con cm 28 e alle 23.15 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.47 con cm 56 e alle 17.42 con cm 6 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 13.13 con cm 27 e prima bassa alle 6.17 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTI

VIA COLAUTTI 6 (Item. autobus 15, 16, 30) ORARIO 8-13/16-19.30

ABBONZANTI

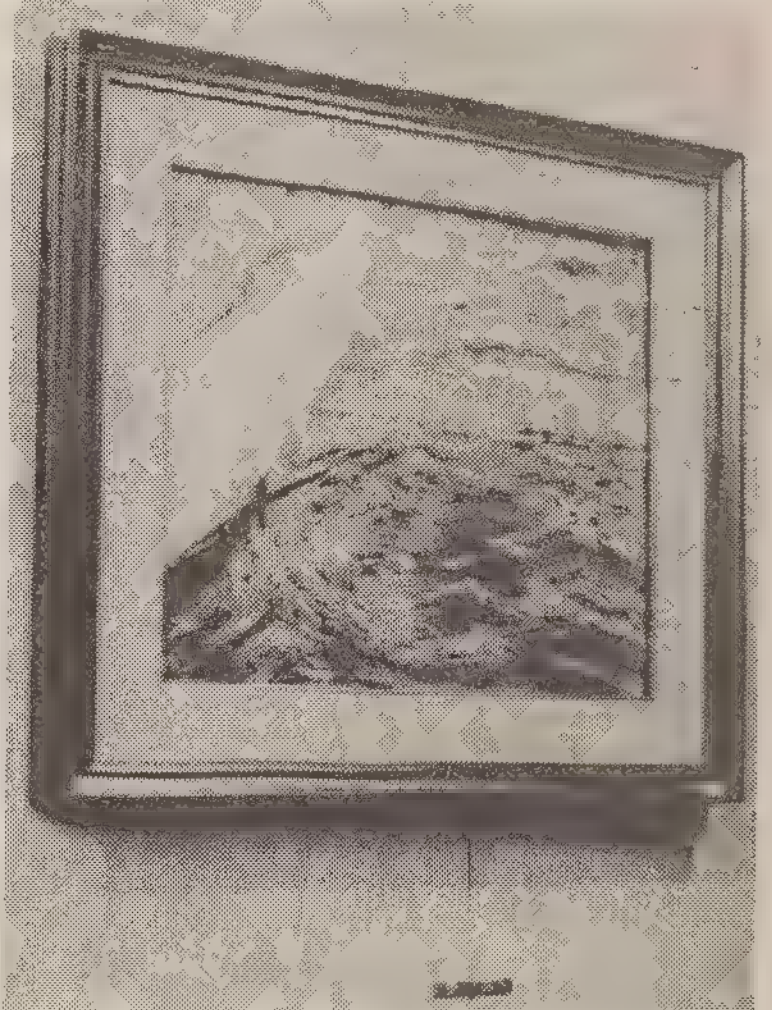
LANCASTER - SHISEIDO NIVEA - BILBOA - AMBRA

SCONTO 30% Offerta valida fino al 30.6.1995

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita TEL/FAX 040-305446

MOSTRE

Calde tonalità di vele al vento



La pittrice Liliana Spirito espone, in occasione della sua prima personale visitabile fino a domani nella sala mostre di Palazzo Vivante, una sessantina di opere tra icone e oli su tela. L'artista, nata a Caserta ma operante a Trieste, predilige il paesaggio e le nature morte, soprattutto i fiori. La particolarità che individua il suo gesto pittorico d'ispirazione impressionista è rappresentata dalla sensibilità per il colore, che si esprime attraverso sequenze tonali calde e ricche di declinazioni: una pittura rapida, eseguita di getto, tratta a volte da un album di schizzi colti sul posto, la maggior parte

di fantasia. Come per esempio le barche con le vele al vento dipinte contro un cielo ricco di umori, o un angolo di Sardegna, noto all'artista solo attraverso il racconto di chi vi è stato; o ancora il Carso, un bosco di betulle, laghi, fiumi e ruscelli. Le icone rappresentano la seconda maniera espressiva della Spirito. Tratte da soggetti dell'arte russa, cipro-cretese e greca dal secolo XII all'Ottocento, accuratamente dipinte su fondi oro, hanno richiamato l'attenzione del pubblico per un linguaggio lineare che non necessita di mediazioni.

Marianna Accerboni

TORNEO Tennis tavolo

Si è disputata alla Fiera di Trieste la XII edizione del torneo di tennis tavolo «Masters» che vede annualmente in lizza il personale dei ricreatori appassionati in questo sport. Il singolare maschile ha visto il successo di Pipan (ricreatore F. Savi), giunto alla dodicesima vittoria consecutiva, che ha rintuzzato l'insidioso attacco di Crechich (Melara).

Terzo il combattivo Clemente (Cobelli), mentre sono rilevanti i progressi di Lucio Segà (Ricceri), quarto. Denis Pittacco (Brunner Padovan), quinto, ha ribadito la validità del suo gioco alla «cinese»; mentre chiude il gruppo dei sei finalisti Scignari (Lucchini).

Nella seconda gara in programma (doppio maschile) è salita sul gradino più alto del podio affiatata coppia Pipan-Pittacco, con Clemente-Crechich secondi e Scignari-Segà terzi. Al termine della gara, coppe per i vincitori, messe in palio dal Comune e dalla Banca Antoniana di Padova e Trieste.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

OGGI Farmacie di turno

Dal 29/5 al 4/6 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

— In memoria del dott. Manlio Miccoli nel XIX anniv. (28/5) da Giovanni, NINETTA, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità S. Martino
— In memoria di S. Martino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Della Dick Gerini dalla fam. Boris Pescatori 20.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Barbo nel III anniv. (30/5) dalla moglie Antonia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro dott. Francesco Zambon nel I anniv. (30/5) dai colleghi

della segreteria finanziaria 250.000 pro scuola materna Giovanni XXIII - Fraz. Dardago Budoia PN.
— In memoria di Agostino ed Elsa Ashiku per il compleanno (1/6) dalla sorella Antonia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Cerovaz per il compleanno (1/6) dalla moglie Bruna e figlia Sandra 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teo Daniele nel I anniv. (1/6) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Della Bella nel V anniv. (1/6) dalla sorella e dal cognato 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio

Mazzoli nel XIV anniv. dalla moglie Ada Maria e dai figli Clelia ed Enrico 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giove Alberto Tomasuolo nel XIX anniv. (30/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta Madrano Bordin dalla famiglia Malagodi 100.000 pro Cav.
— In memoria della cara Carduccia Michelis ved. Renzi da Savina e Guido 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Olivo Milanesi dai colleghi della figlia 170.000 pro Airc.
— In memoria di Giacomo (Gino) Paliga da Ferruccio e Gioietta Dimich e Ludmilla Lissi 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Bruna Paulin dal marito Nino e da Nevia, Dolli, Claudia, Edith, Bruna e Lucia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guerrino Pellegrini da Mario Ruzzier e fam. Marcusa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pinona dalla famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stello Romito da Gilda e Giorgio Lancieri 50.000 pro Caritas; da Tina Bonivento 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanislao Rustia da Melita e Albina Cain 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Saiz dalla moglie Maria 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Salve Salvadori ved. Bravin da Cignolini, Sordi, Bruniera, Grandi, Soldatic, Trevisan, Nacrezia, Mamich, Magris e Benni 100.000 pro Federazione Alzheimer.
— In memoria di Dora Silvestri da Fabio Raimondi 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Angela Stepanovic ved. Stopar da Ferruccio e Gioietta Dimich 50.000, da Ludmilla Lissi 50.000, da Olga Pahor 50.000 pro Premio di laurea Flavio Dimich; dalle fam. Olivo, Urdini e Schrot 80.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Terpin dalla famiglia G. de Facchinetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. ortopedica).

— In memoria di Enlila Tricarico dalle fam. Gihlar e Cialdella 100.000 pro Chiesa S. Luigi.
— In memoria di Maria Ukovich ved. Pasco da Olga Fava 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Claudio Valle da Iolanda Mededotti 50.000 pro Chiesa S. Lorenzo.
— In memoria di Antonio de Stauber da Ety de Luca Biasoli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo); da Liliana Migliavacca 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Silvia Maripino Pittacco 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Tullio Azzetta da Amanda, Francesca e Giancarlo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Innocente Barnaba da Maria Del Bello e fam. Aureliano ed Ester Barnaba 100.000 pro Aism.
— In memoria di Franco Boccia da Loredana e Claudio Ferletti 30.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Crepaz da n.n. 141.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.
— In memoria di Livia Crevatin dall'amica Lucia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Degraffi da Lida e Pietro Baxa 50.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Silvia Duda 50.000 pro A.C.C.R.I.
— In memoria di Carlo Ferluga da Silvana e Paolo Malvestiti 50.000 pro Aism.
— In memoria del papà di Giovanni e Francesco dall'insegnante di musica

50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria del papà della dott. Corinna Gualandini da Pietro e Lida Baxa 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Alessandra Ianku ved. Martinuzzi dalla cognata Ersilia e nipoti Silvana e Annamaria 150.000, dalla cognata Ines 50.000, dalla famiglia Duda 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Della Marzetti Milto da Etta, Armando, Lucy, Paola e Renzo 100.000 pro Ass. Cuore Amico - Mangia.
— In memoria della mamma di Annamaria Millochi da Pietro e Lida Baxa 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Anita Nu-

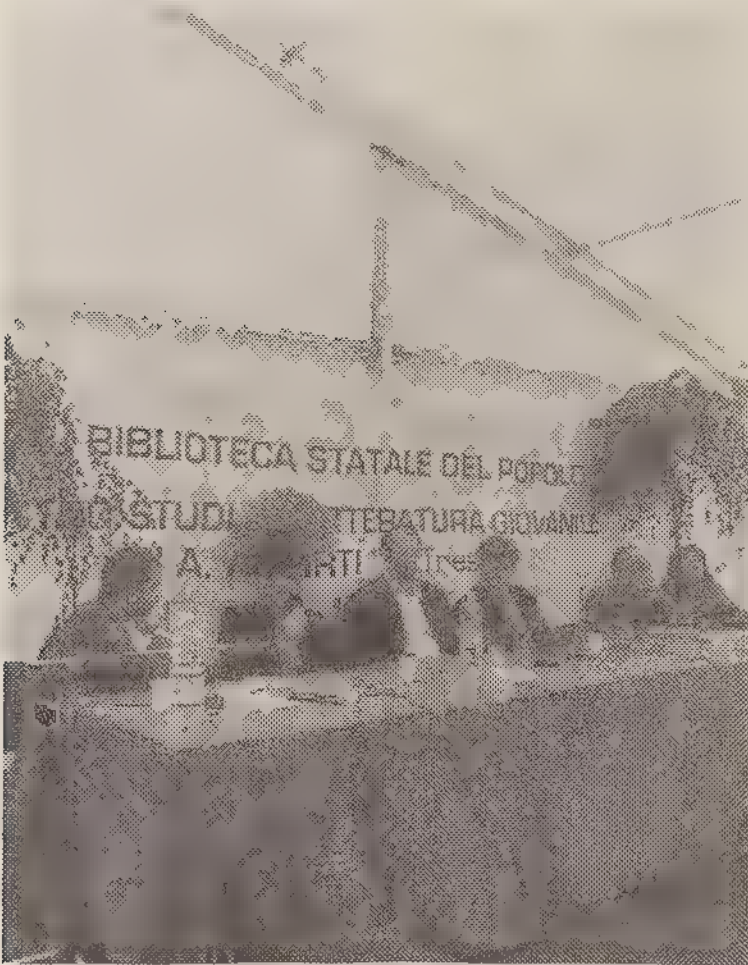
nin e Federico Stebelj dalla figlia Rosanna e genero Claudio 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Claudio Parentin da Bruno e Silvia Premuda 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Irene Parenzan da Tullio Parenzan 50.000 pro Ospedali riuniti.
— In memoria di Ferruccio Paris da Sergio e Corinna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carduccia Renzi dai condomini di via Cologna 47/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stello Romito da Eletta Marzotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

ELARGIZIONI

A PIAZZA GUTENBERG DIBATTITO SULL'INFORMAZIONE CULTURALE A TRIESTE

Città di lettere e di utopie

Le difficoltà e le delusioni di chi è impegnato in questo settore mentre si sogna la scienza



Il tavolo dei relatori al dibattito sull'informazione culturale in città. (foto Lasorte)

Piove sui libri, piove sulle pagine sfogliate, piove su piazza Gutenberg. Piove sul bagnato. Trieste è forse un'isola felice in uno dei Paesi europei che legge di meno? La città «letteraria» per eccellenza si riflette ancora nella vivacità delle pagine culturali dei suoi giornali e delle sue riviste? Sembra proprio di no, almeno a sentire il dibattito organizzato in piazza Gutenberg su «Informazione culturale a Trieste». Franco Panizon, Simona Cerrato, Sergio Cimarosti, Enzo Kermol e Stefano Curti, «stimolati» da Valerio Fian-dra, hanno parlato delle loro «utopie» e della difficile realtà che si vive a Trieste quando si vuole fare informazione culturale.

Franco Panizon, ideatore e promotore di «Lettere triestine», non ha nascosto la delusione per le difficoltà che incontrano la diffusione del-

la sua rivista. «La rivista è nata - ha detto Panizon - come cura alla disgregazione culturale, ma da questo punto di vista non ha avuto il successo che si sperava, non ha messo radici nella nostra città». Ma Trieste, da qualche anno, si riflette in un nuovo mito: la «città della scienza». Simona Cerrato ha delineato l'attività che si sta sviluppando attorno all'Immaginario scientifico e alla Scuola di giornalismo scientifico (diretta dal prof. Stefano Fantoni). «Diffondere e comunicare scienza in Italia - ha detto Simona Cerrato - non è facile perché vengono considerate "formative" solo le discipline umanistiche, mentre quelle scientifiche hanno solo una valenza "informativa" (eppure scienza moderna e divulgazione scientifica nascono contemporaneamente in Italia grazie a Galilei, ndr). Noi voglia-

mo smitizzare - ha precisato - questa dicotomia tra cultura umanistica e cultura scientifica». Anche per raggiungere questo obiettivo, dal novembre del '95 presso la Sissa inizierà un Master per «comunicatori scientifici», riconosciuto dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

Stefano Cimarosti, collaboratore delle pagine culturali del Piccolo, ha esposto la sua piccola «utopia» nel settore dell'informazione culturale. «Bisogna evitare ogni esibizionismo da parte dei giornalisti, una corporazione - ha detto senza mezzi termini - priva di etica del mestiere. Il giornalista non deve scrivere per dimostrare quello che sa, ma dare più informazioni possibili mantenendo un registro di intrattenimento».

In fondo più facile la comunicazione culturale di «Trieste a Teatro», esposta da Stefano Cur-

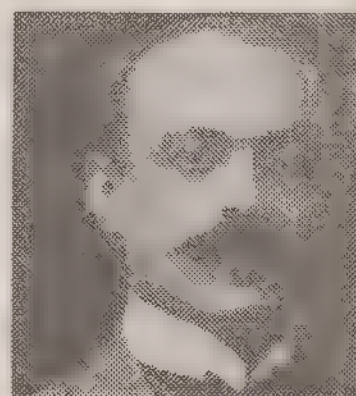
ti, una pubblicazione che può permettersi il «lusso» di essere inviata gratuitamente agli abbonati e di non parlare solo di teatro. «Il nostro obiettivo - ha detto - è quello di far comprendere il teatro, di spiegare in modo chiaro le scelte artistiche di interpreti e registi».

Ma fare informazione culturale a Trieste può essere difficile e doloroso. Lo dimostra la vicenda di Enzo Kermol, «emissionario» da ieri come responsabile delle pagine culturali di Trieste. Oggi, «La mia scelta era quella di mettere a confronto concezioni diverse dando a tutti le stesse opportunità senza discriminazioni...», allora sei stato cacciato o ti sei dimesso? lo ha incalzato il «moderatore». «Diciamo che formalmente me ne sono andato - ha detto con un mezzo sorriso - perché era finito un amore».

Franco Del Campo

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA DEL SAGGIO

Incontro in giardino fra Joyce e Svevo



Oltre alla traduzione del testo di Stanislaus Joyce, ad opera di Massimo Soranzo, e all'introduzione dell'anglista Renzo S. Crivelli, il libro offre al lettore il primo saggio, firmato da John Mc Court, che analizza compiutamente la personalità di Stanislaus.

Nato a Dublino il 17 dicembre 1884, secondo figlio maschio di John e Mary Jane Joyce, raggiunse presto il successo a Trieste e qui rimase per il resto della vita. Stannio, come lo chiamavano i familiari, non sarebbe mai riuscito a liberarsi del peso di essere il fratello del celebre scrittore, tra l'altro quello a lui più vicino, capace di ascoltarlo, sostenerlo moralmente e finanziariamente, di trattare coi suoi creditori. Un rapporto strettissimo, ricco di risvolti finora poco indagati su cui si sofferma invece l'analisi di John Mc Court.

l'industriale Ettore Schmitz. Durante i loro incontri gli leggeva in anteprima le sue opere. Quasi incoraggiato dall'esempio del suo giovane insegnante, il maturo allievo timidamente gli fece omaggio di due suoi libri, praticamente ignorati dalla critica. Joyce riconobbe l'originalità delle pagine scritte dall'industriale Schmitz, tanto che, una volta a Parigi, le fece conoscere ai famosi critici francesi Larbaud e Crémieux. Da allora in poi Ettore Schmitz divenne per milioni di lettori Italo Svevo.

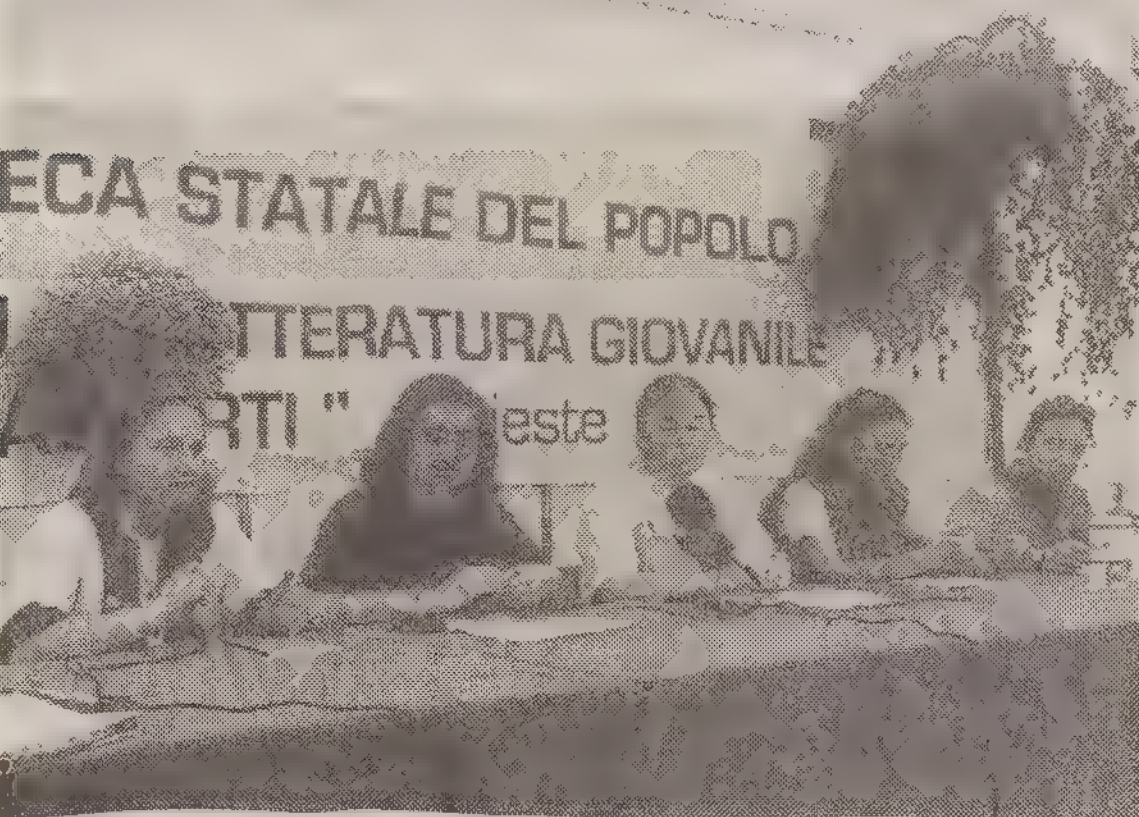
TAVOLA ROTONDA SUL PADRE DELLA «TERRA DI MEZZO»

Nel magico mondo di Tolkien

Il fantastico universo dello scrittore ha ispirato canzoni, radumi e giochi di ruolo

UNA RICERCA DELLA III D DEL PETRARCA

I ragazzi amano leggere ma manca la passione



I ragazzi triestini e i libri. Qual è il rapporto dei protagonisti di Svevo, Saba e Stuparich con la letteratura? Leggono, non leggono, preferiscono Beautiful o «Va' dove va»?

I segnali sono confortanti, a giudicare dai dati raccolti dagli studenti della III D del liceo «Petrarca» su un campione di circa 150 coetanei. E i risultati sono stati illustrati all'interno della manifestazione «Piazza Gutenberg», da Marta Terazzani, Francesca Sauli, Altea Ariano, Ella Zulini e Massimiliano Gaia Novati, le ragazze che, sotto la guida della professoressa Annamaria Mozzi, hanno condotto la ricerca. Le giovani hanno predisposto un questionario nel quale erano formulate una dozzina di do-

mande intorno al rapporto con la lettura e lo hanno distribuito a ogni quarta classe di ogni tipo di scuola cittadina e a gruppi di ragazzi incontrati in discoteca. I risultati dicono che quasi l'81 per cento degli intervistati ha dichiarato di amare la lettura, preferendo un libro nel 48,5 per cento, un giornale nel 34,3 per cento e una rivista nel 37,3 per cento dei casi. Tra i generi le preferenze sono state accordate ai gialli, all'horror e alla narrativa contemporanea, con Stephen King e Wilbur Smith quali autori più amati. Non stupisce che la poesia, genere considerato «difficile» e poco incoraggiato dagli editori, sia quasi sconosciuta tra i giovani triestini. Ma qual è la molla che

invita ad aprire un libro? Più per ampliare i propri orizzonti culturali (67 per cento) che per il semplice piacere personale (57,8 per cento). E il ruolo della scuola? Pessimo. Solo il 28 per cento afferma che il gusto della lettura gli è stato trasmesso in aula. Un dato interessante, la cui spiegazione va ricercata nel rifiuto globale per l'istituto scolastico che accomuna le interrogazioni ai suggerimenti di lettura (quando ci sono). Ma non è sempre così. Proprio il «Petrarca» ha avviato quest'anno degli incontri con alcuni autori triestini come Longo e Mattioli e il risultato è stato positivo. «I loro libri - dice Gaia - ci sono piaciuti. Consiglio a tutti "L'acrobata" di Giuseppe Longo».

p.m.

La Società tolkieniana annuncia

la «casetta del racconto», dove gli Hobbit possono incontrare i folletti del folklore carnico

Sotto il ticchettare della pioggia sul tendone di piazza Gutenberg, tra le magiche note della chitarra di Paola Sfrigola, si è aperto ieri pomeriggio l'incontro sul tema «Tolkien sub-creatore di mondi» a cui hanno partecipato Paolo Paron, presidente della Società tolkieniana italiana, ed Ervino Cus, «esperto» nei giochi di ruolo ispirati al mondo di Tolkien (esposti in una sezione della mostra alla Biblioteca del popolo).

Così, come per magia, il padiglione della Fiera del libro triestina si è immerso per un attimo nel mondo misterioso e fantastico della «terra di mezzo» da cui, sembra, una volta entrati, come per un incantesimo non si riesce e non si vuole più uscire.

Non poteva dunque essere più azzeccato il titolo di questo incontro, perché pare davvero che dalla trilogia di Tolkien sia nato tutto il mondo degli aspetti più variegati. Dalle canzoni ai raduni e ai «role game», fino alla costruzione di una «casetta del racconto» che la Società tolkieniana ha in fase di attuazione tra le montagne della Carnia.

Durante l'incontro di ieri, Paolo Paron, che era già stato a Trieste per presentare l'attività della società l'autunno scorso, ha comunicato agli intervenuti quali saranno le prossime tappe

del viaggio. Per cominciare, tra il 23 e il 24 giugno, si svolgerà sulle montagne carniche la «Festa del solstizio d'estate», realizzata dalla Società tolkieniana in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica della Carnia, con la quale, ha spiegato Paron, si vuole approfondire un discorso di riscoperta delle tradizioni carniche, popolate anche da folletti e, di conseguenza, molto vicine all'universo di Tolkien.

Sempre in collaborazione con l'Apt carnica, la Società tolkieniana sta costruendo «Rivendell», l'ultima casa accogliente, ovvero un luogo incantato dove preservare la memoria storica delle montagne. Lo scopo di questa iniziativa è infatti quello di diventare un tramite tra mondo passato e moderno; tra le molteplici attività che si svolgeranno nella casetta ci saranno infatti delle serate dedicate alla narrazione, fatta dai vecchi su vecchi fatti e tradizioni.

Accanto a ciò verranno anche insegnate antiche arti e mestieri affinché non vengano dimenticati, perché - ha concluso Paolo Paron - Tolkien non è solo una bella storia, ma un modo di rigenerarsi da questa società; è qualcosa di profondo che può insegnare a vivere meglio».

en. cap.

DUE APPUNTAMENTI DI LETTERATURA CULINARIA

Tante ricette di ieri e di oggi

La cucina triestina, istriana e dalmata; i liquori della nonna

MEDAGLIA A ricordo di Kugy

Domani, alle 11.30, nel palazzo della Provincia, piazza Vittorio Veneto 4, verrà presentata la medaglia d'argento dedicata a Julius Kugy nel cinquantenario della morte, con una cura della Provincia e del Comitato Julius Kugy, che sarà consegnata lunedì ai vincitori del premio Kugy. Verrà anche presentata la fusione in bronzo che sarà collocata all'inizio del sentiero carsico Kugy di prossima inaugurazione.

Piazza Gutenberg ha ospitato ieri anche uno spazio di «letteratura culinaria» con due appuntamenti: l'incontro con Jolanda de Vonderweid e il suo libro «Le ricette triestine istriane e dalmate antiche e moderne», e la cucina della memoria con Fulvia Costantinides, Francesco Deruvo e Nicola Merello.

L'incontro con Jolanda de Vonderweid, organizzato dalle edizioni Lint Trieste per festeggiare la quarta edizione del volume, è stato tanto breve quanto gustoso. La semplicità mai banale della signora de Vonderweid, stuzzicata dalle domande di Valerio Fian-dra, neo direttore editoriale della Lint, ha

trasmesso ai presenti la vera ricetta segreta di un libro che è ormai un classico della editoria triestina: amore per ciò che si fa, sapienza tecnica e onestà di intenti. Le frittatine a base di erba cipollina e verdure di stagione che sono state offerte dalla famiglia de Vonderweid nel corso dell'incontro sono state così apprezzate dal pubblico che in dieci minuti le ha esaurite.

I liquori della memoria sono stati invece l'argomento del libro «I liquori della nonna» uscito recentemente per i tipi dell'Editoriale Danubio. L'autrice, Fulvia Costantinides, ha fatto notare come il volume si inserisca nel quadro della rivisitazione, conservazione e divulgazione del-

le cucine tipiche locali, la riscoperta delle quali costituisce argomento d'attualità. Le ricette del libro si rifanno infatti a quelle in voga all'epoca delle nostre antenate, quando nel salotto buono di gozziniana memoria le dame sorvegliavano ratatouille, rosoli, noccioli ed elisir, e sono state ricostruite sul filo della memoria da nonne, mamme e zie, che hanno tirato fuori dai cassetti foglietti ingialliti dal tempo. Una chicca sono quelle estrapolate da un volumetto edito a Trieste nel 1863 per i tipi della tipografia Cohen, che fanno riscoprire sapori e profumi di ieri, e che testimoniano l'amore delle padrone di casa di allora per questo genere di preparazioni.

DE INCONTRERA PRESENTA IL LIBRO DI STEFANO CRISE

Musica al tempo di Mozart

Uno studio anche storico sul mondo delle sette note di 200 anni fa

IL PROGRAMMA DI OGGI Incontro con Tullio Altan tra fumetto e umorismo

Occhio al fumetto oggi a piazza Gutenberg. Gli appuntamenti sotto il tendone bianco di piazza Unità sono infatti per la maggioranza incentrati sul mondo dei comics e sull'umorismo. In particolare c'è da segnalare il laboratorio con Franco Valussi e Massimiliano Calò «Disegnare Topolino», alle 10 e alle 11.30; il laboratorio sul fumetto con Davide Cecon alle 11; l'incontro con Francesco Tullio Altan, alle 16; la tavola rotonda «L'umorismo grafico», in programma alle 17.30, alla quale parteciperanno Davide Cecon, Roberto Totaro, Franco Valussi, Enzo Scarton (coordina Giancarlo Pellegri) e l'inaugurazione della mostra, alle 19, «Le strisce di Davide Cecon» nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20 (introduce Roberto Totaro).

Fra gli altri appuntamenti, alle 10.30, incontro con Mario Marzari; alle 11.30 Cultura da Trieste al mondo, alle 10 laboratorio di poesia e alle 16.30 Nord Est. Poesia Anni '90.

Oggi, alle 15.45, in piazza Unità, nell'ambito della rassegna «Piazza Gutenberg», il prof. Carlo de Incontrera presenterà di Stefano Crise «Come una veste al corpo» (ed. Polihimnia) libro che ha avuto il suo battesimo all'ultimo Salone del libro di Torino.

Il testo di Crise prende in esame gli interpreti che eseguirono musiche di Mozart e che entrarono in contatto con lui. È uno studio sia storico che musicologico; infatti ampio spazio viene dedicato ad aspetti della vita musicale di duecento anni fa, come ad esempio il comportamento del pubblico durante i concerti, il fascino di cantanti osan-

nati come autentici divi, le straordinarie acrobazie canore dei castrati e il loro spaventoso corso di studi, il particolare uso che Mozart fa dei castrati, gli strumenti musicali e le orchestre dell'epoca, il suonare con buon gusto, il tempo e tanti argomenti ancora.

Mozart è qui più il pretesto che il centro della ricerca, anche se molto numerose sono le citazioni dalle sue lettere; oltre a ciò, di particolare interesse la scoperta da parte dello studioso triestino di documenti inediti riguardanti alcuni interpreti.

Un libro quindi dedicato a tutti coloro che amano la musica e non solo quella di Mozart.

L'istituto Volta ridisegnato dagli studenti

Un centro servizi al piano terreno, il museo della scienza e della tecnica al primo piano, quello della musica al secondo, archivi e sale di consultazione al terzo: così gli studenti della quinta classe edilizia del Volta hanno ridisegnato la sede «storica» dell'Istituto tecnico in via Battisti 27 oggi adibita a succursale. Il progetto di recupero funzionale e architettonico dello stabile, coordinato dall'insegnante di architettura Giorgio Berni, è stato illustrato l'altro giorno nella biblioteca del Volta alla presenza del preside del-

l'istituto Ettore Henke, del direttore del museo teatrale Adriano Dugulin, del presidente del collegio dei periti industriali Silverio Lucev e del presidente del 16.º consiglio scolastico distrettuale Paolo Vascotto. Tre le fasi che hanno caratterizzato il lavoro degli studenti: rilievo dello stato attuale, analisi delle possibili destinazioni e progetto. Grafici e piantine sono stati integrati anche dalla realizzazione di un plastico per dare la prospettiva tridimensionale del recupero. Cinque le sezioni del

piano terreno, destinato a centro polifunzionale: ingressi laterali sulle vie Polonio e Gatterti; sale di riunione per piccoli gruppi e associazioni; laboratori per la manutenzione degli oggetti museali; sportelli dell'anagrafe e dei Vigili urbani; servizi generali e tecnologici. Al primo piano è stato studiato un percorso circolare per favorire i visitatori del museo della scienza e della tecnica: salita sul lato destro e discesa sul lato sinistro; ampie sale espositive con pannelli verticali scomponibili e bacheche; altre due sale per audiovisivi

con trenta posti ciascuna, una sala archivio e due uffici, uno per il direttore e uno per la segreteria e l'elaborazione dei dati.

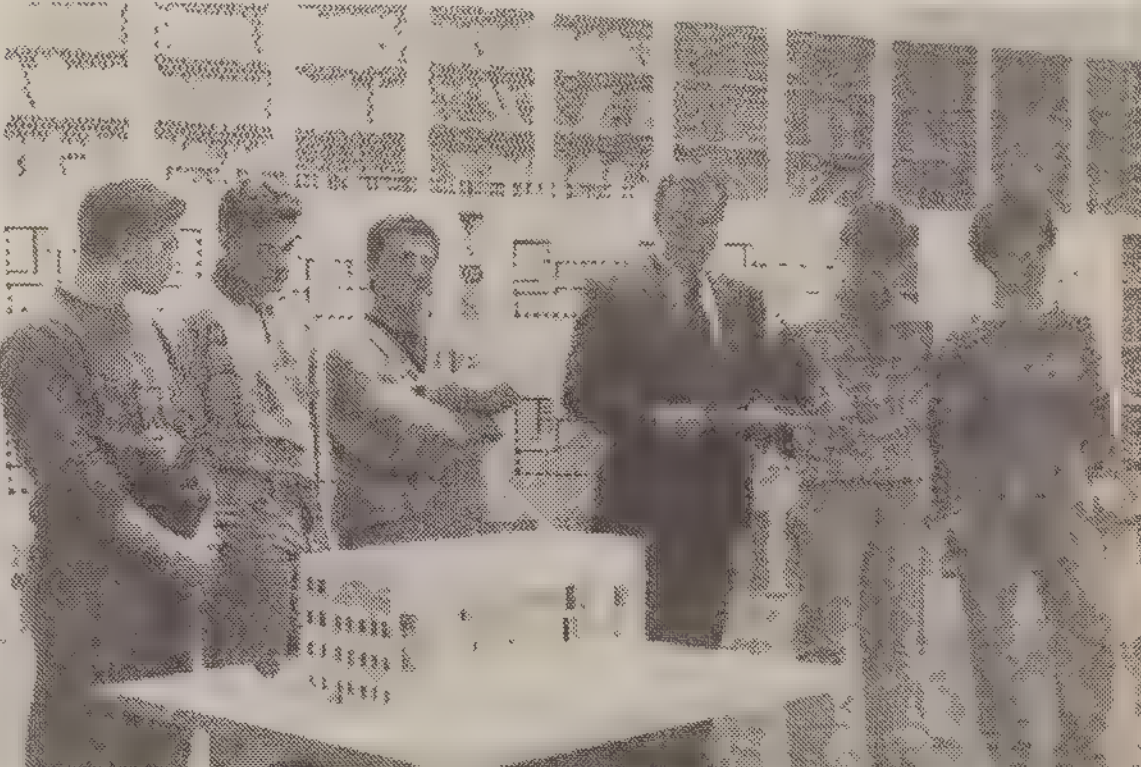
Il materiale da esporre appartiene all'archivio della più importante scuola dell'Impero austro-ungarico, la «Triest kaiserliche königliche Staatsgewerbeschule», oggi appunto Istituto tecnico Volta. Si tratta di materiale inedito che sarà presentato oggi alle 9.30 a piazza Gutenberg, di rilevante interesse storico.

Al secondo piano, gli studenti hanno pensato

di ospitare il Museo della musica, attualmente sistemato in via Imbriani in spazi ritenuti insufficienti: vaste la collezione di strumenti musicali e la documentazione sullo spettacolo nelle sue varie forme che potrebbero trovare adeguata collocazione nell'ipotizzata nuova sede di via Battisti. Collegato al museo musicale, il terzo piano, con archivi, sale di consultazione e di audizione. Il progetto è completo di impianti termici, di tutti gli accorgimenti di sicurezza e di servizi per disabili, ascensori compresi. Per individuare la sistemazione ot-

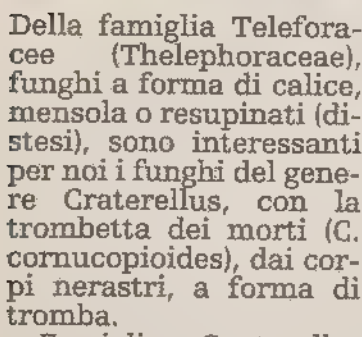
timale delle rispettive destinazioni d'uso, sono stati effettuati anche rilievi acustici al piano terreno e al primo piano con finestre chiuse e finestre aperte: dai dati ottenuti, si è ritenuto opportuno adibire la parte anteriore dell'edificio all'esposizione e quella retrostante, più silenziosa, a sale di consultazione.

Giovanni Longhi



MICOLOGIA

A calice o con aculei Famiglie di funghi



Della famiglia Telephoraceae (Thelephoraceae), funghi a forma di calice, mensola o resupinati (distesi), sono interessanti per noi i funghi del genere Craterellus, con la trombetta dei morti (C. cornucopioides), dai corpi nerastri, a forma di tromba.

Famiglia Cantarellaceae (Cantharellaceae): vi appartiene il galletto (Cantharellus cibarius). Famiglia Clavariaceae (Clavariaceae): funghi a forma di clava come Clavariadelphus pistillaris o a forma di cespuglio con ramificazioni; ne sono esempi le Manine (genere Clavaria) quali C. bostrytis, tozza, a punte dei rami roseo-lillacine; C. flava, C. aurea ecc, gialle; Sparassis crispa, edule da giovane, forma masse globose di ramificazioni laminari, incespate.

Funghi di varia forma con aculei o dentini ricoperti dall'imenio (parte fertile del fungo). Famiglia Idnaceae (Hydnaceae): generi Hydnum con lo steccherino dorato (H. repandum), H. coralloides con carpori ramificati. Funghi a mensola, a zoccolo o forniti di gambo e cappello, presenza di pori. Famiglia Fistulinaceae (Fistulinaceae): carpori a forma di lingua o di mensola, crescenti sui tronchi d'albero. Specie edule da giovane è la lingua di bue-Fistulina hepatica). Famiglia Polyporaceae (Polyporaceae): funghi per lo più viventi su tronchi o ceppaie di albero; l'immenso più o meno separabile dalla carne. Oppure con gambo e cappello evidenti ma spesso eccentrici ma rispetto all'altro. Ne sono esempi i generi Polyporus pes-caprae; P. sulfureus; Polyporus squamosus. Specie non commestibili perché suberose o legnose (generi Inonotus, Fomes, Daedalea, Coriolus, Ganoderma, Trametes ecc.).

Fra le specie a cespuglio: Polyporus frondosus, edule da giovane.

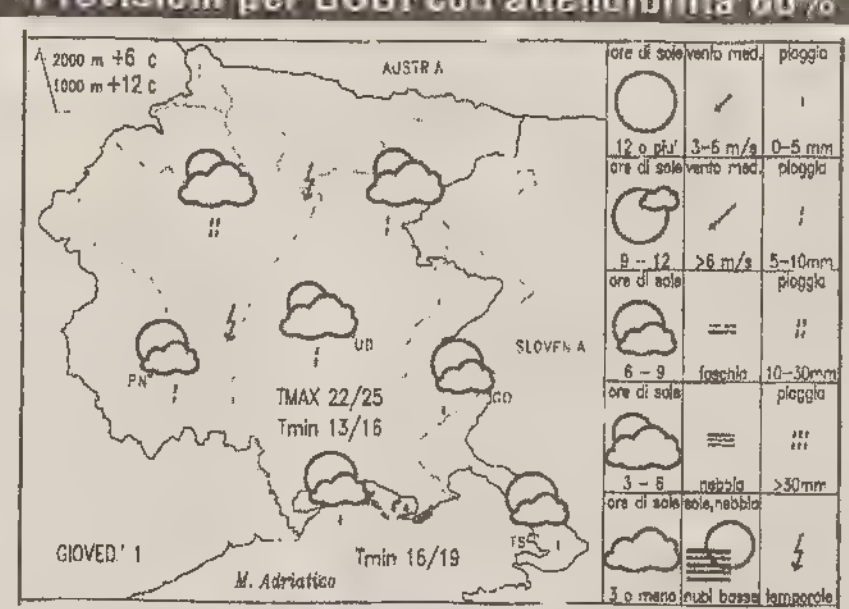
Famiglia Boletaceae (Boletaceae): funghi sempre costituiti da un cappello sorretto da un gambo centrale e provvisto di pori di varia forma. Privi di anello, come il porcino (Boletus edulis) e il porcino malefico (Boletus satanas). Con anello in giovane età (B.=Isocomus luteus) e nel laticino (B.=Suillus elegans). Alcuni hanno la carne che cambia di colore al taglio, passando dal bianco giallino al verde azzurro (Boletus luridus, B. calopus, B. cyanescens), ma ciò non è in rapporto con la commestibilità del fungo.

Funghi con lamelle sotto il cappello il quale è per lo più sorretto da un gambo. Famiglia Paxillaceae (Paxillaceae): carpori con cappello e gambo (questo talvolta un po' eccentrico; genere Paxillus) le lamelle sotto il cappello sono talvolta spesse (genere Gomphidius); questi due generi si avvicinano molto alle Boletaceae. Famiglia Igroforaceae (Hy-

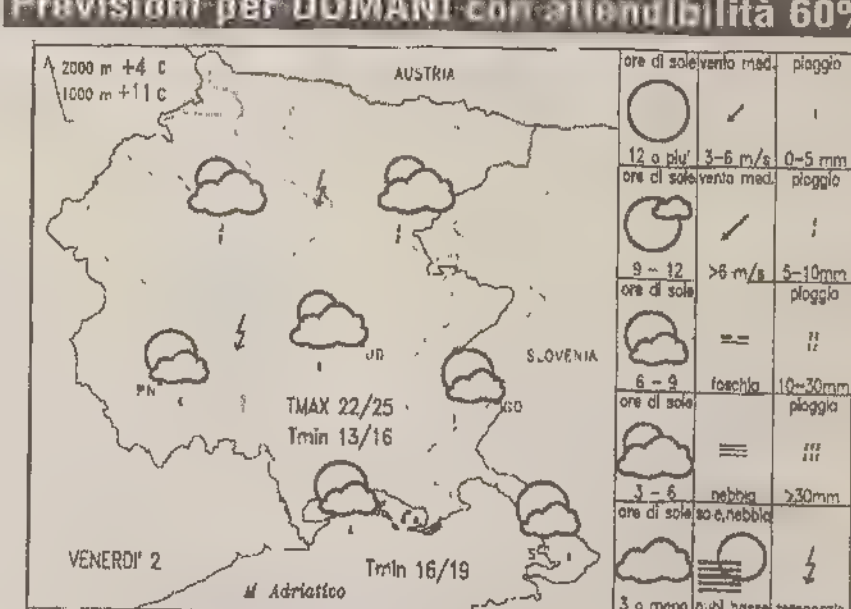
phoraceae): con specie a cappello e lamelle distanziate (genere Hygrophorus). Famiglia Pleurotaceae (Pleurotaceae): con cappelli spesso eccentrici e talvolta privi di gambo (Pleurotus ostreatus). Famiglia Marasmiaceae (Marasmiaceae): piccoli funghi con cappello non facilmente separabile dal gambo; lamelle per lo più distanziate (Marasmius oreades). Famiglia Tricholomaceae (Tricholomaceae): funghi di diversa mole, con lamelle disuguali a volte decorrenti sul gambo, talvolta con presenza di velo fugace, spesso radunati in cespi, spore bianche. Generi Tricholoma, Clitocybe, Laccaria, Armillariella, Lyophyllum ecc. Famiglia Rhodophyllaceae (Rhodophyllaceae): lamelle alternate a brevi lamelle. Spore rosse o color mattone. Generi più comuni: Rodophyllus, Entoloma.

(continua)
Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per DGGI con attendibilità 60%



E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

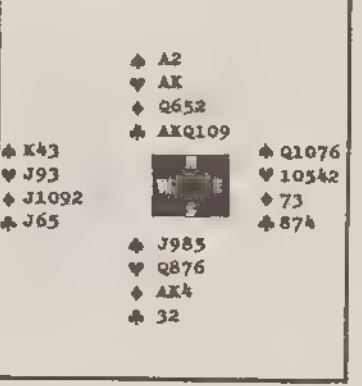
Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	10	16
Atene	sereno	18	33
Bangkok	sereno	27	34
Barbados	nuvoloso	27	31
Barcellona	poggia	15	18
Belgrado	sereno	30	30
Berlino	nuvoloso	16	26
Bermuda	nuvoloso	21	27
Bruxelles	nuvoloso	12	18
Buenos Aires	nuvoloso	10	16
Caracas	sereno	18	33
Chicago	nuvoloso	12	28
Copenaghen	nuvoloso	12	17
Francforte	poggia	13	18
Gerusalemme	sereno	19	31
Heidelberg	sereno	14	28
Hong Kong	sereno	26	31
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	variabile	18	25
Il Cairo	sereno	20	37
Johannesburg	sereno	4	19
Kiev	nuvoloso	16	26
Londra	variabile	12	18
Los Angeles	nuvoloso	16	28
Madrid	variabile	15	29
Manila	n.p.		
La Meca	variabile	31	43
Montevideo	variabile	9	19
Montreal	n.p.		
Mosca	sereno	14	24
New York	sereno	17	22
Nicosia	sereno	18	30
Parigi	poggia	14	22
Perth	variabile	10	15
Rio de Janeiro	sereno	9	18
San Francisco	variabile	17	25
San Juan	poggia	24	31
Santiago	nuvoloso	12	20
San Paolo	variabile	13	24
Sao Paulo	sereno	13	24
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	variabile	13	25
Toronto	sereno	15	24
Vancouver	sereno	13	21
Varsavia	sereno	16	27
Vienna	poggia	14	22

BRIDGE

L'irritante «renonce»

Una delle infrazioni al codice di gara che comporta penalità pesanti

Una delle infrazioni al codice di gara che più irrita il giocatore che la commette, specialmente se irrilevante ai fini del buon esito della smazzata, è la «renonce», cioè la giocata di una carta d'un seme diverso da quello di attacco, da parte di un giocatore che sarebbe stato, in grado di rispondere con una carta del seme stesso. La renonce comporta inevitabilmente una penalità pesante, il trasferimento di una o due prese al partito avversario. Può essere corretta prima che un membro del partito colpevole giochi nella presa successiva, ma occorre che l'autore della svista dovuta solitamente a stress o a una momentanea disattenzione se ne accorga in tempo. Questo non avviene



quasi mai se la renonce è commessa da uno dei due difensori, dovrebbe invece sempre essere evitata la renonce del dichiarante. All'articolo 42 del Codice internazionale del bridge di gara è chiaramente previsto che il morto può chiedere al dichiarante, quando non ha risposto nel seme della presa in corso, se non ha più carte nel seme

stesso. Un importante diritto del morto, da esercitare sempre.

In un simpatico torneo friulano, svoltosi in una fattoria nell'ambito della manifestazione «Cantine aperte» e contrassegnato da frequenti degustazioni di nobili vini, il Sud della smazzata di questa settimana è approdato all'euforico contratto di 7 senza atout. Ovest ha attaccato con il J di quadri per la Q del morto. Per mantenere il contratto sembra necessario trovare le fiori e le quadri divise tra gli avversari a meno che non si riesca impostare una doppia compressione. Che arriva puntualmente. Cinque colpi di fiori scartando dalla mano tre carte a picche, A e K di cuori, in mano con A e K di quadri. Ve-

diamo le carte ancora in circolazione dopo le 10 prese incassate. Sud termina con il J di picche e la Q seconda di cuori, al morto l'A secondo di picche e una piccola di quadri, Est la Q di picche e il 10 secondo di cuori, infine Ovest con il K di picche secondo e il 10 di quadri. Il dichiarante riscuote la Q di cuori e Ovest non ha altra possibilità che liberarsi di una picche. L'A e il 2 di picche al morto sono ormai vincenti e il grande slam è in porto. La chiave di questa smazzata è vincere l'attacco con la Q di quadri al morto o comunque giocare prima di incassare A e K nel core. Io, che giocavo 6 senza, ho trovato una gentile signora che ha scovato l'attacco di piccola picche!

Silvio Colonna

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 1 GIUGNO

	5.19	7.57
Il sole sorge alle	5.19	La luna sorge alle
tramonta alle	20.46	e cala alle
	22.57	

Temperature minime e massime per l'Italia

	17,8	22,2		16,6	22,4
TRIESTE	17,8	22,2	MONFALCONE	16,6	22,4
GORIZIA	18,3	22,0	UDINE	17,4	20,4
Bolzano	16	22	Venezia	19	29
Milano	16	30	Torino	14	27
Cuneo	13	26	Genova	16	20
Bologna	17	27	Firenze	15	29
Perugia	16	27	Pescara	14	27
L'Aquila	11	27	Roma	15	22
Campobasso	15	26	Bari	17	27
Napoli	17	23	Potenza	13	24
Reggio C.	20	27	Palermo	16	22
Catania	14	25	Capri	14	26

Tempo previsto per oggi: cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, a prevalente carattere temporalesco e nevoso sui rilievi alpini al di sopra dei 2500 metri.

Temperatura: in diminuzione al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Venti: moderati dai quadranti meridionali sulle regioni del versante orientale; moderati da Nord-Ovest sulle altre zone.

Mari: molto mossi, localmente agitati i mari circostanti la Sardegna; da mossi a molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-orientali, su quelle del medio e basso versante adriatico e su quelle joniche nuvolosità irregolare a tratti intensa con piogge, locali temporali e nevicate sui rilievi alpini al di sopra dei 2500 metri. Tendenza dalla serata a generale e graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni alternanza di schiarite e temporali annuvolamenti.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni meridionali.

Venti: moderati dai quadranti meridionali, tendenti a provenire da Nord-Ovest.

QUANDO IN CASA E' UMIDO,

"SECCO" DEUMIDIFICA.

DEUMIDIFICATORE "SECCO"
RISTABILISCE IL GIUSTO TASSO
DI UMIDITA' NELL'AMBIENTE,
EVITANDO MUFFA E CONDENSA.

Numero Verde
1670-11887

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

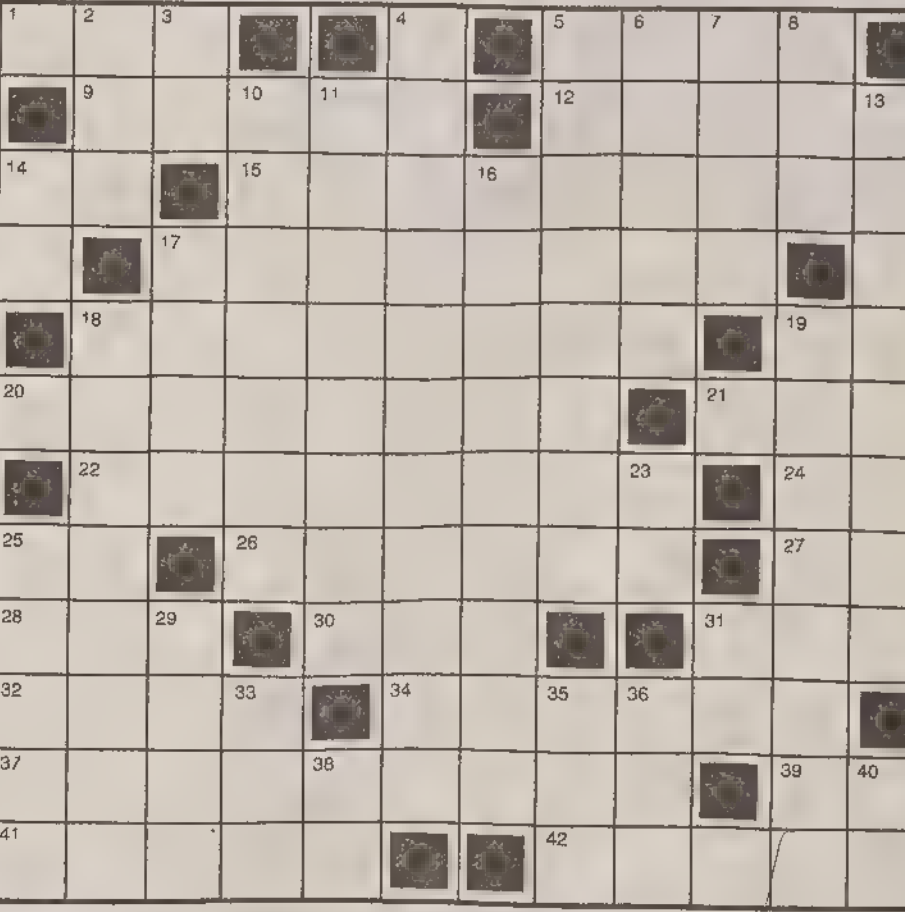


TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
01/6	8.00	LI VUKOVAR	Banias	01/6	11.00	IL BULKGENOVA	Richards Bay
01/6	8.00	TU UND HAYR EKINCI	Istanbul	01/6	12.00	IL SOCAR 4	Ancona
01/6	8.00	SIO LAHO	Pirano	01/6	15.00	SIO LAHO	Pirano
01/6	10.30	IL SOCAR 5	Montalcene	01/6	18.00	TU UND HAYR EKINCI	Istanbul
01/6	11.00	DA NORASIA MELITA	Marta	01/6	20.00	CY COSMAN 1	Rijeka
01/6	18.00	MA TOMIS INTEGRITY	Bejala	01/6	20.00	CZ BANKSA BYSTRICA	Algeri
01/6	sera	HO ZAHRI	Berut	01/6	20.00	DA NORASIA MELITA	Koper

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Salvò la fauna - 5 Diversi... battesimi di navi - 9 La figlia della profetessa Manto - 12 Nome di donna - 14 Sigla di Torino - 15 Minutaglie avanzate - 17 Romagnoli di un capoluogo - 18 Gruppo etnico dell'America Settentrionale - 19 Simbolo del cesio - 20 Tuguri, casette diroccate - 21 Cifra indeterminata - 22 Ambrogio, teologo senese - 24 Articolo per signorine - 25 Usci senza le... estremità - 26 Esprime rassegnazione - 27 Più lontano di qui - 28 Segno tra fattori - 30 Il nome della Lupino - 31 Venerdi (abbreviazione) - 32 Sommo sacerdote ebreo - 34 Famoso è quello... di Bikini - 37 Un concittadino di Aristotele - 39 Simbolo del sodio - 41 Crittogramma dell'iva - 42 Particella consacrata

VERTICALI: 1 Il fiume esplorato da Bottego - 3 La fine del corteo - 4 Lavorano negli aeroporti - 5 Un olio lubrificante - 6 Come assuefatto - 7 Relativi al monarca - 8 Ilustre (abbreviazione) - 10 Un'impresa sportiva - 11 Come analoghi - 13 Il genio di Ulm - 14 Sono doppie nel letto - 16 Si mantengono... per non farsi conoscere - 17 Restituita - 18 Presuntuosi sapientoni - 19 Il più famoso Bartolomeo - 23 In pochi e in molti - 25 Novello marito - 29 Capitale araba - 31 Prima e terza nella... volata - 33 Se li permette il ricco - 35 Prefisso per orecchio - 36 Precedo... Vegas - 38 Il primo pronome - 40 La prima ripetuta

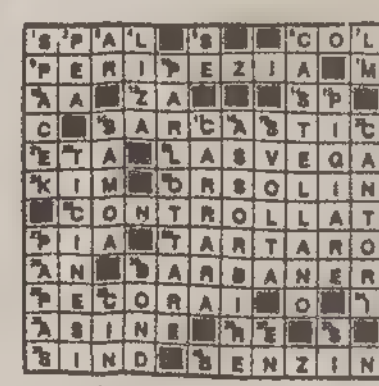


BISCARTO (5/5 = 8)
I vampiri di palazzo Madama
Da noi succhiano i Sen,
sempre affamati,
pur se al rigar diritto dan risalto.
Il lor Centro-sinistra chi bersaglia
snervando? Dei tapini dissanguati!

ANAGRAMMA (2,6,5 = 8,6)
Venerdi nero In Borsa
La divisa portò lo stato tale
da esser proprio a terra di morale;
ma, dopo il naufragar, c'è chi davvero
servi quel venerdi selvaggio e nero!

SOLUZIONI DI IERI
Salarada:
Cambiali = cambiali.
Anagramma:
Il preseppe - cometa = Le spie comperate

Cruciverba



Essere calvi o no, oggi è solo un problema di scelta!



PER RIAVERLI
TELEFONA A
DERMOKAPIL

UDINE 0432 - 504255 • TRIESTE 040 - 774248 • PORDENONE 0434 - 521940

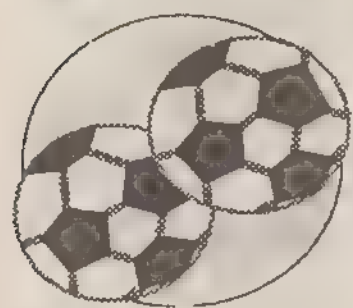
OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Proseguirete la vostra corsa verso l'indipendenza e il successo armati di grinta e fascino irresistibili. Tuffatevi nelle pubbliche relazioni, ampliate il vostro giro di amicizie e spaziate in nuovi territori: la fortuna è con voi!	Chi di voi vive una situazione sentimentale un po' precaria e incomprensibile non cerchi di risolverla con un dentro o fuori: il più delle volte potrebbe trattarsi di un fuorvi. Per tutta novità piacevolevi in arrivo nel campo professionale.	Non fatevi trascinare da una vostra innata generosità, dalla vostra mania di grandezza se non volete vedere precipitare il vostro saldo bancario. La prudenza sarà d'obbligo per non scambiare l'uccello per la lanterna.	La creatività è sui massimi livelli e vi permetterà di essere vincenti in tutto. Non è certo il momento di stensare con le mani in mano. Mercurio in un segno amico vi offre ottime possibilità: sarebbe un peccato lasciarselo sfuggire.	Sospesi a mezzo metro da terra in una piacevole parentesi affettiva potreste dimenticarvi di obblighi, impegni e responsabilità. La sfera lavorativa potrebbe pur troppo risentirne, cercate di non trascurarla troppo.	Per alcuni, una new entry affettiva molto coinvolgente riporta in quota l'umore e vi aiuta a superare delle recenti delusioni mentre le coppie collaudate con l'aiuto di Mercurio riporteranno in quota una routine un po' spenta.
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Venerdi e Marte positivi portano l'amore in primo piano. Chi di voi non è interessato agli affari di cuore potrà dedicarsi a quelli economici con soddisfazione. Ci sarà poi chi, con squisita abilità, riuscirà a unire l'utile al dilettevole.	Una recente conoscenza, ex fiamma o una infatuata amicizia quasi dimenticata, potrebbero improvvisamente rifarsi vive e stuzzicare la vostra curiosità. L'immagine prende smalto con l'appoggio di Venerdi e Marte positivi.	La spinta ad agire è forte ma non avete ancora ben chiaro in quale direzione muovervi. Fate attenzione a non fare passi falsi e piuttosto risolvete la pazienza, il buon senso, e la diplomazia se non volete perdere capre e cavoli.	La vita affettiva appare come piace a voi: incomprensibile, misteriosa, confusa. Non lamentatevi quindi se alcune cose non vanno per il verso giusto visto che gli artefici siete proprio voi. Prudenza anche nel settore economico.	L'amore procede con il vento in poppa. Se qualcuno di voi ha invece la sensazione di essere in bonaccia si guardi intorno con più attenzione: forse si tratta solo di mollare gli ormeggi e di alzare le vele. Lasciatevi andare con fiducia.	La confusione regna sovrana. Anche il vostro intuito sembra far acqua da tutte le parti. Assentitevi dal dare consigli e giudizi ma piuttosto cercate di vivere alla giornata. Non fate programmi a lunga scadenza.

CALCIO

TIRA E MOLLA PER L'INGAGGIO DI ROBERTO BAGGIO



Gullit, il libero del Chelsea

GIUNTA CONI

Su oriundi e assimilati lo sport deve adeguarsi alle leggi dello Stato

ROMA — Abel Balbo e Nestor Sensini, tanto per fare i nomi più noti, ma il problema potrebbe riguardare atleti di altri sport con doppio passaporto: per la legge sono italiani a tutti gli effetti. Si tratta di trovare in tempi brevi il modo di adeguare a questa realtà anche la normativa sportiva che, sull'argomento, è evidentemente rimasta indietro rispetto a quella dello Stato. Sembra questo il convincimento della Giunta del Coni che s'è occupata, tra l'altro, anche dei problemi posti da alcune incongruenze tra le norme per il tesseramento sportivo e quelle per il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Di operativo, per ora, c'è soltanto l'annuncio di uno studio per fare chiarezza. Ma le parole del presidente del Coni, Mario Pescante, al termine della riunione della giunta esecutiva, hanno dato la sensazione che la legislazione sportiva intenda adeguarsi in fretta a quella statale che dal 1992 regola la materia. «E' il momento di fare chiarezza - ha detto Pescante - perché esistono ormai troppe categorie, dagli oriundi, ai naturalizzati, a quelli con doppio passaporto. Uno studio appropriato verrà commissionato per arrivare a una regolamentazione omogenea ed evitare eventuali sanzioni da organi amministrativi». Più chiaro di così.

La paura è, ovviamente, che prima che il calcio (lo sport più esposto) riesca ad adeguare le sue norme, qualcuno possa rivolgersi alla magistratura, magari a quella del lavoro, innescando un nuovo braccio di ferro che lo sport ha tutto l'interesse di evitare.

Ma se il calcio, con i notevoli interessi economici che coinvolge, è in primo piano nei pensieri del Coni, non è soltanto al pallone che Mario Pescante pensa quando invoca chiarezza di norme. «E' stato un colloquio con un giudice di Agrigento a convincermi. Le cose che ho conosciuto mi hanno persuaso a decidere che la materia vada regolata, non soltanto nello sport professionistico, ma anche per il dilettantismo. Lo sport italiano è in ritardo. Le cose cambiano e bisogna aggiornarsi».

Con questo, secondo Pescante, non sarà ribaltata la politica fin qui seguita dal Coni nei confronti degli stranieri, anche perché in Italia, rispetto alla Spagna o alla Grecia dove il fenomeno ha assunto proporzioni preoccupanti, esistono norme molto più severe per la concessione della cittadinanza. E, in ogni caso, «è scontato che il problema non si pone per la maglia azzurra. Una utilizzazione smodata mortifica il reclutamento».

Tra gli sport più interessati alla soluzione del problema stranieri e assimilati, il calcio ha occupato buona parte dei lavori della giunta anche in previsioni delle riunioni che si svolgeranno in fine giugno e luglio.

«Questa è la prossima settimana - ha ammesso Pescante - saranno decisive. Avrò una riunione tecnica con il presidente federale, poi sarà steso un calendario delle discussioni. Abbiamo parlato molto delle possibili alternative alle richieste economiche che la Lega fa a un Coni in stretto coorte per l'imminente dei giochi di Atlanta. Capisco che il tutto sia complicato dall'andamento della lira che rende più difficile sia l'acquisto di giocatori sia la vendita. L'obiettivo è arrivare a un tavolo intorno a cui sedersi serenamente».

La giunta s'è occupata anche della candidatura di Roma per i Giochi del 2004. Pescante ha annunciato che il sindaco Rutelli parteciperà alla sessione del Cio in programma a Budapest a metà giugno, su invito del sindaco della capitale ungherese. Ma ha aggiunto di avere ricevuto una lettera del presidente del Brasile, controfirmata dal presidente della Fifa, Joao Havelange, con la conferma della candidatura di Rio de Janeiro.

Infine, per il Totocommesse è stata affidata al Censis una indagine conoscitiva sull'accoglienza che verrebbe riservata al nuovo gioco.

LONDRA — Ruud Gullit ha firmato con il Chelsea. La conferma dell'accordo è giunta dal club britannico. Il contratto dell'attaccante olandese con la Sampdoria scade al termine della stagione e secondo fonti non confermate, il passaggio al Chelsea dovrebbe fruttargli 1,5 milioni di sterline, pari a quasi 4 miliardi di lire. «Il Chelsea mi ha offerto l'opportunità di nuove sfide dopo otto anni in Italia, dove ho vinto tutto quello che volevo vincere», ha affermato il calciatore trentaduenne. Il tecnico della squadra inglese Glenn Hoddle si era interessato a Gullit dopo il fallimento delle trattative per l'ingaggio di Paul Gascoigne.

Secondo lo stesso Gullit, ha pesato nella scelta del Chelsea il fatto che il tecnico gli ha promesso il ruolo di libero. «E' in questo ruolo che ho avviato la mia carriera in

Olanda (al PSV Eindhoven), ed è in questo ruolo che mi vuole Glenn Hoddle al Chelsea», ha affermato il calciatore che nel campionato italiano, sia per la Sampdoria che per il Milan, ha sempre giocato in attacco. «Come libero posso sfruttare meglio le mie qualità, è tutto diverso e anche se ho segnato molti gol come attaccante, non ho mai sentito di avere l'aggressività che serve per il ruolo».

Alle domande sull'incalzare dell'età, ha replicato: «Non ci sono dubbi sulla mia forma fisica. Sono in perfetta forma e come libero posso avere un controllo maggiore sulla velocità di gioco. La velocità del calcio inglese non mi spaventa, quello che conta è avere firmato con Glenn, che dalla sua squadra vuole un calcio veloce, con passaggi di prima».

I più smalizati avevano fatto circolare voci se-



condo cui l'olandese avrebbe fissato il numero di partite da giocare nella prossima stagione. Il contratto lo vincola al Chelsea per due anni. E frattanto sembra or-

mai definitivo il divorzio fra Roberto Baggio e la Juventus, dopo l'incontro che il calciatore ha avuto ieri con i massimi vertici della società bianconera e i capi del club di tifosi più rappresentativi. «Se vuole firmare alle nostre condizioni siamo ancora disponibili - si è limitato a dire Luciano Moggi - gli abbiamo offerto 4 miliardi di lire all'anno per tre anni. Vorremmo tenerlo, ma se vuol firmare con altre società può farlo, perché è a scadenza di contratto. Chiunque voglia ingaggiarlo deve però sapere che la Juventus non è intenzionata a intavolare trattative e chiede il pagamento in contanti di tutto il parametro che è di 21 miliardi».

È stata una giornata di colloqui e trattative intense. I dirigenti bianconeri hanno ribadito la loro posizione: la necessità di ridurre l'ingaggio da 7 a 4 miliardi l'anno

lordi) per proseguire l'azione di risanamento del bilancio iniziata in questa stagione; l'apprezzamento per il valore tecnico del fantasista, ritenuta pedina ancora di primo piano della squadra; e, di conseguenza, l'indisponibilità a intavolare trattative con i club che volessero ingaggiarlo.

Sembra però che il giocatore non abbia modificato la sua posizione, che sostanzialmente consisterebbe nel non accettare un ingaggio inferiore a quello di altri compagni di squadra. D'altronde l'Inter sarebbe pronta a venirgli incontro, anche se non è chiaro se sia anche in grado di pagare i 21 miliardi di indennizzo alla Juventus.

Niente di strano che la strategia juventina obblighi Baggio a restare in bianconero con l'ingaggio dimezzato. Chi tira fuori 21 miliardi sull'unghia?

Le squalifiche di A e B. Un turno a Battistini

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata la serie A Baresi (Milan), Platt (Sampdoria), Cannavaro (Napoli), Francesconi e Bortolazzi (Genoa), Oliveira (Cagliari), Adani, Battistini e Mezzanotti (Brescia), Bigica (Bari), Di Matteo (Lazio), Luppi (Fiorentina), Statuto (Roma) e Torricelli (Juventus).

In serie B un turno a Gentilini (Chievo Verona), Battistini (Udinese), Ambrosini (Cesena), Evangelisti, Atzori e Grossi (Perugia), Conca e Juliano (Salermitana), Costi (Lucchese), Cozzi (Cosenza), Farris (Pescara), Ficcadenti (Verona), Fortunato (Atalanta), Lopez (Vicenza) e Moretti (Piacenza).

ARBITRI SERIE A: Bari-Sampdoria: Stafoggia di Pesaro; Cremonese-Roma: Tombolini di Ancona; Fiorentina-Milan: Quartuccio di Torre A.; Genoa-Torino: Bazzoli di Merano; Inter-Padova: Collina di Viareggio; Juventus-Cagliari: Nicchi di Arezzo; Lazio-Brescia: Dinelli di Lucca; Napoli-Parma: Cinciripini di Ascoli; Reggiana-Foggia: Bonfrisco di Monza. ARBITRI SERIE B: Ascoli-Udinese: Braschi di Prato; Cesena-Ancona: Franceschini di Bari; Chievo-Vicenza: Trentalange di Torino; Cosenza-Atalanta: Pairetto di Nichelino; Fidelis A.-Venezia: Rodomonti di Teramo; Lecce-Pescara: Bettin di Padova; Palermo-Como: Arena di Ercolano; Perugia-Acquafredda: Cesari di Genova; Piacenza-Verona: Gronda di Genova; Salernitana-Lucchese: Treossi di Forlì.

TRIESTINA / PRESENTATO IERI IL NUOVO ALLENATORE

Alabarda, se son Roselli fioriranno

Dopo una buona carriera da calciatore tra A e B, il tecnico la scorsa stagione ha allenato l'Alessandria

Servizio di

Maurizio Cattanzarza

TRIESTE — Andare indietro come il gambero non lo spaventa. Malgrado una edificante esperienza in C1 con l'Alessandria, Giorgio Roselli (38 anni) ha accettato di buon grado di scendere tra i dilettanti per allenare la Triestina. «Le mie scelte professionali non si basano sulla categoria, bensì sui programmi. E sui programmi ho trovato subito una perfetta convergenza con la società». Così si è presentato ieri pomeriggio il giovane tecnico nella sede alabardata, a quasi una settimana di distanza dall'arrivo del direttore sportivo Carlo Osti. La Triestina adesso ha una nuova coppia che reggerà il timone almeno per il prossimo campionato. Solo il tempo dirà se è una coppia di assi o di nove.

Ricostruito il tandem, il presidente Giorgio Del Sabato adesso si chiama fuori. «Ricominciamo da tre», dice indicando i suoi due collaboratori. L'organico adesso è completato. Ho scelto gli uomini e da questo momento sono nelle loro mani. Non voglio

intromettermi nelle questioni tecniche. Non ne ho la competenza».

Il benvenuto a Roselli è stato dato in un'atmosfera finalmente rilassata. Le tensioni determinate dalle dolorose partenze di Sabatini e Pezzato si sono ormai stemperate. «Non conosco ancora bene la persona dato che è appena giunta a Trieste - sostiene Del Sabato - ma conosco il giocatore attraverso i campi di calcio. Il neo allenatore, in effetti, ha un curriculum lungo così. Ha giocato con l'Inter in A e B con Sampdoria, Bologna, Pescara, Bari, Taranto e infine con Alessandria in C. Era un centrocampista dai piedi buoni che nella cadetteria a volte faceva anche la differenza. Si è tolto anche lo sfizio di strapazzare la Triestina al Grezar in quella rocambolesca partita finita 6-4 per il Taranto. Da allenatore spicca il lavoro che ha fatto ad Alessandria, dove quest'anno se n'è andato a torneo ormai iniziato. «Com'è cambiata la partita ho ritenuto opportuno farmi da parte, visto che il nuovo presidente aveva i suoi uomini», spiega Roselli che sfoggia un elegante abito



L'allenatore Roselli con Del Sabato e Osti. (Foto Lasorte)

verde. «L'ho assunto perché è un tecnico serio e con forti stimoli», sentenzia ancora Del Sabato.

Il nuovo arrivato non ha fatto proclami (meglio) ma sembra avere le idee chiare. «Sono qui per raggiungere due obiettivi: la promozione, sempre se non saremo ripescati, e per dare una precisa identità e la giusta quadratura alla squadra.

Anzi, oserei dire che il secondo obiettivo sotto certi aspetti per un allenatore è ancora più importante del primo». Adesso Roselli deve mettersi a studiare. Ha ammesso che l'interregionale è un campionato che ha esplorato poco, ma avrà tutto il tempo per recuperare. Conosce Zocchi in quanto giocava in C1 con la Pro Sesto, non gli altri. «Mi

guarderò le cassette delle partite di campionato. Il torneo dell'amicizia mi darà poi una mano». Roselli avrà insomma a disposizione tre incontri per giudicare i giocatori. L'11 giugno la Triestina sarà di scena a Bolzano, mentre la domenica successiva ospiterà il Seveso per concludere le fatiche a Caerano. Per ogni vittoria saranno as-

segnati tre punti. La formula è quella del girone all'italiana. La vincente di ogni girone riceverà una coppetta dell'amicizia e un fervido ringraziamento da parte del Coni e della Lega dilettanti per aver allungato la vita al Totogol. In tutto il torneo ogni squadra potrà inoltre avvalersi di tre prestiti e questa regola piace alla Triestina che proverà i probabili acquisti. L'allenatore vorrebbe rivedere in campo tutti gli elementi della «rosa», prestiti compresi, ma difficilmente alcuni giocatori torneranno a Trieste.

Sul modulo che adotterà la Triestina (è destinata a sparire la dizione «nuova») Roselli non può ancora sbilanciarsi. Sicuramente non è un integralista. «Il concetto di zona o di difesa a uomo è ormai superato, è quasi una barzelletta. Ogni tecnico deve saper sfruttare al meglio le caratteristiche dei giocatori. Dopo si può decidere come giocare». Ad Alessandria, per esempio, Roselli schierava una difesa a cinque, coi tre centrali e i due laterali a spingere.

Ieri è giunta la conferma che a partire dalla prossima stagione le

squadre partecipanti al campionato nazionale dilettanti dovranno iscriverne e referire sette ragazzi del '76, come dire che due dovranno andare in campo subito. Del Sabato l'ha presa con filosofia: «Vorrà dire che vedrete in campo tanti giovani che per me sono fonte di divertimento». Roselli, che poi dovrà fare i conti con queste regole, sorride già meno. «Non è facile trovare tanti diciannovenni di qualità. Bisognerebbe pescare nel campionato primavera, ma le società di A e B non li prestano volentieri ai dilettanti». È ovvio che per una squadra che vuole vincere il campionato questa è una sorta di zavorra. Del Sabato come al solito non demorde. «Ho ottimi amici nell'ambiente come Piedimonte e Dal Cin che mi potrebbero dare una mano. Adesso poi che è arrivato Osti, per cui anche la Piacenza di Marchetti entra nella sfera delle nostre amicizie». E chissà che l'Alabarda in extremis non riesca a scansare i tranelli del campionato dilettanti. Come? Pronunciando una parola che comincia per r e finisce per o. La partita per la C2 deve infatti ancora iniziare.

BASTEREBBE UN PARI AD ASCOLI

L'Udinese si prepara alla A pensando già agli stranieri

UDINE — Che strano, avere la serie A a portata di mano e non poterla toccare. Che strano considerare una manna dal cielo un pareggio proprio nel giorno in cui doveva esserci la festa per la promozione. Che strano, dover tornare nelle Marche a chiedere il passaporto per il Paradiso come successe tre stagioni orsono (allora ad Ancona, domenica ad Ascoli).

Nel clan bianconero in questa penultima (o ultima, dipende dal risultato di Ascoli) settimana di passione, si respira un'aria piuttosto strana, come se ci fosse qualche satanello insediato al Friuli che si diverte a far soffrire i bianconeri. «Basta non sbagliare l'acquisto degli stranieri - diceva il general manager bianconero Piazzolla alcuni giorni or sono - ed è fatta». Ottimo ragionamento, ma trovare il jolly in qualche angolo del vecchio continente (la terra di scelta dei dirigenti di via Cotonifoglio è questa) non è impresa accessibile a tutti. Una cosa quasi sicura è il destino di Marek Kozminski, il quale sembra sempre più vicino a vestire, nella prossima stagione agonistica, la maglia delle Aspire nel-

la Bundesliga (il Bayer Leverkusen). Va verso la conferma, invece, Tommasino Helveg, autore di una seconda metà della stagione di livello più che discreto. Si parla, in termini di acquisti, di una punta centrale e di un jolly del centrocampo. Per quanto riguarda l'attaccante il sogno è e resta Oliver Bierhoff, centravanti dell'Ascoli, bomber di razza (è già oltre i 50 gol nel campionato italiano) e giocatore tecnicamente dotato. Il vero problema è legato al prezzo in quanto il derelitto Ascoli, sull'orlo della terza divisione, sembra avere tutte le intenzioni di guadagnare il più possibile sulla cessione del giocatore. Il prezzo? Quattro miliardi e qualche spicciolo. E Pozzo nicchia.

L'ultima trovata bianconera viene invece dal Portogallo: si tratta dell'altissimo centravanti del Marítimo Funchal, Alexander. Nonostante i quasi due metri, il giocatore abbina discretamente il movimento alla qualità del gioco aereo. Purtroppo c'è una cosa che scombina i piani dell'intelligenza di via Cotonifoglio: è canadese. Se, invece, si dovesse indirizzare la scelta verso i giocatori

non comunitari, le prime ipotesi sono sempre legate al libero e al trequartista della nazionale croata Stimac (ha giocato in Spagna) e Asanovic.

Per il capitolo dei giocatori italiani, innanzitutto, bisogna pensare alla risoluzione delle comproprietà. Rimane a Udine Pizzi (a metà col Parma), rimane anche Poggi, per comprare l'altra metà del quale l'Udinese intende mettere sul piatto della trattativa con Calleri anche il fluidificante del Piacenza Rossini (di proprietà bianconera). Il trequartista Scarchilli pare, invece, diretto alla casa-madre Roma. Sempre in fatto di attaccanti l'Udinese sembra interessata a Muzzi e a Silenzi. Parte sicuramente Ametrano, il giocatore bianconero che ha più mercato, visto che almeno quattro squadre di primo livello della serie A italiana si sono mosse per acquistarlo (Juve, Lazio, Samp e Fiorentina).

Nel frattempo prosegue la preparazione in vista dell'incontro con l'Ascoli di domenica prossima. Assenti Kozminski e forse Scarchilli, Battistini (squalificato). Oggi si prova Cervignano (alle ore 16).

Francesco Facchini

SALTA IN SELLA A GILERA. TI CONVIENE.

CON TYPHOON
LASCI LE SPESE
A TERRA.



TYPHOON OFFRE LA
FORMULA "TUTTO COMPRESO".

UN SALTO IN SELLA E VIA. SENZA SPESE TORO
PER LA TARGA, PER L'ASSICURAZIONE ASSICURAZIONE
(UN ANNO RC) E PER LA MESSA IN STRADA.
GRAZIE ALLA FORMULA "TUTTO COMPRESO",
TYPHOON È TUO A SOLE L. 3.620.000*.

OPPURE

UN SUPERFINANZIAMENTO FINO A
L. 3.000.000 IN 12 MESI A INTERESSI ZERO**.

ANCHE SU TYPHOON TRE ANNI DI GARANZIA, ASSICURAZIONE
EUROP ASSISTANCE E FACILITAZIONI PREMIUM PROGRAM.
E FINO AL 30 GIUGNO IL PREZZO RIMANE BLOCCATO AL LISTINO 1/1/1995

*Escluse le spese relative alla certificazione richiesta per legge al fine del rilascio della targhetta. **Serie speciale "Marek". Racing L. 3.800.000. **Esempio a fini di T.A.E.G. Art. 20 Legge 142/92. Prezzo chiavi in mano L. 3.760.000 (tasse e bolli). Anticipo L. 750.000. Importo finanziato: L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. T.A.N. 0,004%. T.A.E.G. 8,49%. Rata mensile L. 250.000. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente L. 100.000. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle altre condizioni finanziarie praticate, consultare i promotori analitici.

1678-69040

GILERA

DICIOTTESIMA TAPPA RESA DIFFICILE DAL MALTEMPO

78°
giro
d'Italia

Un po' di gloria per Zanette

CLASSIFICHE

Graduatoria immutata

SANTUARIO DI VICOFORTE — Ordine d'arrivo della 18.a tappa del Giro d'Italia, Stradella-Santuario di Vicoforte di km. 221.

- 1) Denis Zanette (Ita-Aki Gipiemme) in 5h 30' 44", alla media oraria di km. 40,093 (abbuono 12");
- 2) Giuseppe Guerini (Ita) s.t. (abbuono 8");
- 3) Serguei Oushakov (Ucr) a 1'11" (abb. 4");
- 4) Vladimir Pulnikov (Ucr) s.t.;
- 5) Roberto Pelliconi (Ita) s.t.;
- 6) Lars Kristian Johnsen (Nor) s.t.;
- 7) Roberto Pagnin (Ita) s.t.;
- 8) Andrei Teteriouk (Kaz) s.t.;
- 9) Davide Rebellin (Ita) s.t.;
- 10) Mario Chiesa (Ita) s.t.;
- 11) Michel Lafis (Sve) s.t.;
- 12) Mariano Piccoli (Ita) s.t.;
- 13) Mauro Santaromita (Ita) s.t.;
- 14) Marco Saligari (Ita) s.t.;
- 15) Giovanni Fidanza (Ita) a 8'17";
- 16) Giuseppe Calcaterra (Ita) s.t.;
- 17) Stefano Zanatta (Ita) s.t.;
- 18) Sergio Barbero (Ita) s.t.;
- 19) Miguel Pena Caceres (Spa) a 15'25";
- 20) Andrea Tafi (Ita) s.t.;
- 32) Toni Rominger (Svi) s.t.;
- 33) Claudio Chiappucci (Ita) s.t.;
- 40) Oliverio Rincon (Col) s.t.;
- 42) Piotre Ugrumov (Let) s.t.;
- 46) Eugeni Berzin (Rus) s.t.;
- 48) Francesco Casagrande (Ita) s.t.;
- 128) Jurgen Werner (Ger) a 24'41".

Partiti 128, arrivati 128: nessun ritiro nonostante la durezza della tappa a causa del maltempo.

Classifica generale dopo la 18.a tappa del Giro d'Italia (percorsi km. 3.068):

- 1) Toni Rominger (Svi-Mapei) in 79h 55', alla media generale di km. 38,299;
- 2) Eugeni Berzin (Rus) a 5'08";
- 3) Piotre Ugrumov (Let) a 5'17";
- 4) Claudio Chiappucci (Ita) a 9'35";
- 5) Oliverio Rincon (Col) a 10'21";
- 6) Pavel Tonkov (Rus) a 11'31";
- 7) Heinz Imboden (Svi) a 11'52";
- 8) Georg Totschnig (Aut) a 12'22";
- 9) Francesco Casagrande (Ita) a 12'45";
- 10) Enrico Zaina (Ita) a 13'44";
- 11) Vladimir Pulnikov (Ucr) a 15'09";
- 12) Bruno Cenghialta (Ita) a 16'57";
- 13) Mariano Piccoli (Ita) a 17'01";
- 14) Laurent Madouas (Fra) a 17'17";
- 15) Herman Buenahora (Col) a 19'46";
- 16) Paolo Lanfranchi (Ita) a 19'50";
- 17) Stefano Cattai (Ita) a 20'52";
- 18) Davide Rebellin (Ita) a 22'18";
- 19) Pascal Richard (Svi) a 23'23";
- 20) Francisco Mauleon (Spa) a 27'01".

SANTUARIO DI VICOFORTE — C'è una logica soprannaturale nel diluvio che accompagna il Giro già virtualmente finito a Selvino. Intanto perché si attraversano le valli dell'alluvione piemontese, poi perché è quasi un invito alla diserzione.

Le danze della pioggia fanno effetto a scoppio ritardato e il maltempo che mette in dubbio il tappone di domani (smottamenti sul Sampeyre, neve sul Colle dell'Agnello e sull'Izard) è una bella scusa per farla finita.

«Fosse per i corridori — dice Marco Cattaneo, che è il Campagna di categoria — andrebbero già tutti a casa. Ormai non può succedere più nulla». E' una sentenza definitiva, quella di Cattaneo, il simbolo dello scaramento.

La botta della cronometro, come i lividi, si sente il giorno dopo. Il gruppo si fa gregge intorrito e segue per tutto il giorno il pastore Rominger, a parte i 18 che vanno di corsa a fare traguardi volanti, punti per la classifica della maglia verde (l'unica che non appartiene allo svizzero) e vittoria di tappa.

Il finale è comico, con la fuga ormai sgretolata che comunque doppia il gruppo della maglia rosa sul troppo breve circuito di Vicoforte. Avrebbe ambizioni mondiali, ma è chiaro che fare un giro di 7.100 metri — in questo ciclismo che fa i 40 all'ora anche quando non serve — equivale a mettere le formule uno su una pista da go-kart.

La tappa la vince Denis Zanette, che ha 25 anni, viene da Sacile («Mi raccomando, scrivete che sono altolevantino, l'ultimo sacilese al Giro è stato Micheletto, 82 anni fa»), è un gigante di 1,89 e fino a due anni fa faceva il ciclista dilettante e l'imbianchino di mestiere.

Con la prima vittoria da professionista manda in bianco Giuseppe Guerini. La foto dell'arrivo



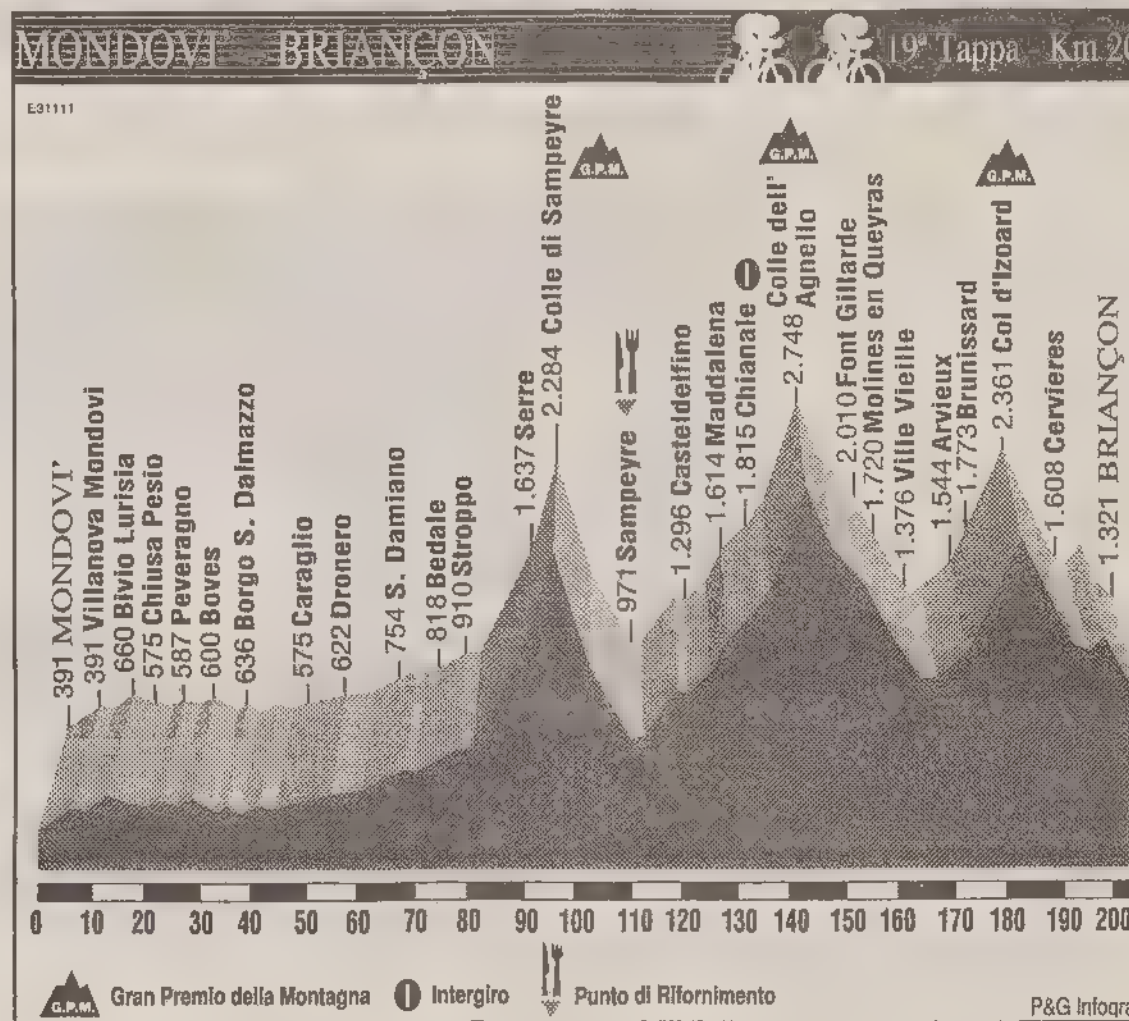
Vittoria a braccia alzate per Denis Zanette.

è una metafora del ciclismo, con Zanette a braccia alzate e Guerini che sbatte il pugno sul manubrio. Per il lombardo è la seconda delusione

in quattro giorni. Anche a Lenzerheide ha visto la vittoria dal sedile posteriore, quella volta perché aveva accompagnato al traguardo Ma-

riano Piccoli: roba da starci male la notte.

Dietro a loro arrivano i resti della fuga cominciata 120 chilometri prima: tra loro l'ucraino



Vladimir Pulnikov e Mariano Piccoli, che prendono quasi un quarto d'ora a Rominger e rientrano nel settore visibile della classifica generale (11.0 e 13.0 rispettivamente).

Chi ha passato la notte in bianco, probabilmente, è stato il direttore del Giro, ovvero l'avvocato Carmine Castellano. Le previsioni del Centro Meteorologico di Gap avevano annunciato che sarebbe stato brutto, che sopra i 1800 metri significava neve abbondante.

Per ruolo, il direttore dell'organizzazione del Giro deve essere ottimista e quindi comunica che l'Ufficio del Turismo di Briançon ha scritto: «Il tempo migliorerà, il sole guadagnerà terreno nel pomeriggio». Ma sono parole soprattutto scaramantiche: la decisione non poteva essere ieri, e sarebbe stato necessario attendere le notizie di stamani.

Intanto la memoria torna al 1989 e alla tappa annullata a Trento per la pioggia e il pericolo di smottamenti in Valtellina. Saltò così il Gavia e Flavio Giupponi, che adesso dirige la Brescialat con Bruno Leali e Fabio Bordonali, poté disperarsi per la mancata occasione di un attacco a Laurent Fignon.

Per oggi il problema principale, più che la neve, è il pericolo di caduta massi sul Colle di Sampeyre. Per la neve sono invece in azione cinque mezzi antineve sul versante italiano del Colle dell'Agnello, Cima Coppi del Giro con i suoi 2.748 metri.

Difficile pensare ad un annullamento, ma è anche difficile pensare che Berzin e Ugrumov possano fare come Giupponi nel 1989. In realtà questo Giro di grandi montagne è stato deciso a cronometro e, semmai, l'unico che potrebbe lamentarsi sarebbe il colombiano Oliverio Rincon, che in una classifica generale depurata del risultato contro il tempo sarebbe in maglia rosa con 2'35" di vantaggio su Rominger.

CICLISMO / DILETTANTI

Giro del Friuli, atto primo Sprint vincente di Mariani sul traguardo di Grado

GRADO — Mirko Mariani (Sicc cucine componibili) ha vinto la prima tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia per dilettanti. Sul traguardo di Grado — dove i concorrenti, partiti da Udine, sono giunti in gruppo dopo aver percorso 156 km alla media di 46,078 km/h — Mariani ha superato in volata Fulvio Frigo (Brunero Ciriè), Nicola Chesini (Tasselli Elematic Metens), Domenico Dell'Oro (Bcs computer) e Andrea Brognara (Mg Boys Doni).

Con la Udine-Grado si è così aperta la trentaquattresima edizione del Giro del Friuli riservato ai dilettanti, che si concluderà domenica sul traguardo di Caneva. La manifestazione vede al via centoquaranta corridori, tra i quali le nazionali dilettantistiche della Russia, della Norvegia e dell'Australia, la rappresentativa svizzera, la squadra tedesca della Sigma Sport Team di Neustadt.

Un'edizione importante di una corsa di prestigio che oltre ad essere la più antica della categoria può anche vantarsi di essersi fermata solo nell'anno del terremoto, da 34 anni a questa parte. Ecco il Giro del Friuli 95 che prepara i dilettanti al prossimo Giro d'Italia (si, perché anche i dilettanti hanno ogni anno un Giro d'Italia tutto per loro).

Michele Poser, l'uomo di punta del Record Europop, non rifiuta il ruolo del grande favorito, e dopo lo splendido trionfo nel Giro del Veneto, viene da più indicato come il possibile vincitore di questo Giro del Friuli che dopo la tappa pianeggiante con arrivo a Grado prevede per oggi giovedì l'arrivo al Matatur.

Ieri al via mancava Monfredini, il vincitore della prima tappa della scorsa edizione: una caduta l'altro giorno a Caserta gli ha procurato la frattura della clavicola sinistra e ieri mattina è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

La schiera degli atleti pordenonesi in gara in questo Giro del Friuli, dopo il passaggio tra i professionisti di Zanette, si limita a Stefano Fratoloni e a Denis Biscottini. Il primo punta a ripetere la prestazione di due anni fa quando concluse al secondo posto.

Poser, Mazzer, Fincato, Tronca e Dalla Bianca: ecco i nomi dei favoriti di questa edizione 95 del Giro del Friuli, che oggi vivrà sul Matatur una delle giornate più attese da qui a domenica.

Sul fronte delle squadre si prospetta un'appassionante sfida tra la Record Cucine e la Zalf Fior, con il Matatur e Piancavallo ad attendere gli scalatori. Ma a proposito di squadre sono attese con particolare curiosità alla riprova, sulla strada che da Grado porterà al Matatur, le selezioni della Norvegia, della Russia, dell'Australia e della Svizzera. Con i tedeschi della Sigma Sport Team di Neustadt che promettono a loro volta faville.

Cinque le maglie in palio, in questa edizione del Giro del Friuli: la bianca destinata al leader della classifica generale, che stamane a Grado sarà indossata da Mirko Mariani, il vincitore della prima tappa, la ciclamino della classifica a punti, la rossa riservata ai più giovani, la gialla del Gran Premio della montagna e la verde dei traguardi volanti.

TENNIS / VITTIME ILLUSTRI SUI CAMPI DEL ROLAND GARROS

Parigi perde anche Pete Sampras

L'americano è stato battuto dall'austriaco Schaller - Furlan sale un altro gradino

FORMULA 1 / I LAVORI DI ADEGUAMENTO

Di nuovo in pericolo il G.P. di Monza

MONZA — Anche questa volta il Gran Premio di Monza rischia di saltare. Dopo le polemiche dell'anno scorso sul taglio degli alberi all'interno del parco che circonda l'autodromo, si ripresenta di nuovo il tormentone che nell'estate del '94 ha tenuto per settimane con il fiato sospeso gli appassionati di formula uno. Di chi sono le responsabilità? Del nuovo Consiglio regionale che, dopo le elezioni di oltre un mese fa, ancora non si è insediato nel palazzo del Pirellone.

E' infatti proprio la Regione Lombardia che deve dare il via ai lavori all'interno del parco di Monza per garantire il Gran premio di formula uno. Il 28 giugno è la data ultima stabilita dalla Federazione internazionale dell'automobilismo per dare il via ai lavori di adeguamento della pista di Monza con il taglio di oltre 140 piante. Se non ci sarà l'autorizzazione per il disboscamento, e la successiva modifica del circuito,

la gara italiana dei bolide di formula uno che si deve disputare il 10 settembre prossimo rischia di essere cancellata.

Il presidente uscente della Giunta Regionale, il leghista Paolo Arrighi, nei giorni scorsi aveva tentato di trovare una soluzione al problema dell'autorizzazione per l'abbattimento delle piante. L'esponente del Carroccio infatti era del parere che il via libera al disboscamento poteva essere dato anche dalla giunta uscente, senza attendere l'insediamento del nuovo consiglio regionale. Ma i tecnici del Pirellone si sono opposti. Secondo loro bisogna seguire la stessa procedura dell'anno scorso: il nuovo consiglio deve votare una legge regionale per superare i vincoli ambientali che proteggono gli alberi del parco.

Insomma si ripropone la querelle. Ma il tempo stringe. Il termine imposto dalla Federazione internazionale di automobilismo potrebbe scadere prima

ancora dell'insediamento del nuovo consiglio (che avverrà probabilmente a fine giugno) e della nomina dei componenti della giunta regionale che sarà presieduta dal popolare Roberto Formigoni. E al Pirellone, secondo alcune indiscrezioni, qualcuno avrebbe già in mente di chiedere alla Federazione internazionale una proroga per i nuovi lavori di adeguamento dell'autodromo.

L'anno scorso il veto al taglio degli alberi fu posto dall'allora ministro dei Beni Culturali Domenico Fisichella, esponente di Alleanza Nazionale.

Inizialmente dovevano essere abbattute oltre 600 piante. Poi, dopo le vivaci proteste degli ecologisti e di altre associazioni, si arrivò a un compromesso e furono tagliati soltanto 24 alberi. Ma stavolta i Verdi sono già corsi ai ripari: Wwf e Lega Ambiente hanno infatti lanciato un appello al ministro dell'Ambiente Paolo Baratta per evitare il taglio di altre piante.

PARIGI — Sampras fa il bis. Tanto per cancellare gli ultimi dubbi sulla sua sospesa resa al Foro, il n. 2 del tennis mondiale abbandona al primo turno anche l'ambito torneo parigino. Anche questa volta l'avversario è di buona levatura, l'austriaco Schaller n.24 del mondo, solo che l'agonia dell'americano in questa occasione è più lunga, protrandosi al limite dei cinque set, dopo una notte di intervallo (ieri l'incontro era stato sospeso per l'oscurità su un set per parte e con Sampras in vantaggio 3-1 nel terzo) che evidentemente non ha portato il consiglio giusto.

«Quando la partita è stata interrotta, avevo appena trovato il ritmo buono — sottolinea l'americano —. Al ritorno in campo, ho cominciato subito con un doppio fallo e non sono riuscito più a colpire bene come ieri». Infatti, nel quinto gioco del terzo set, Sampras ha perso il servizio per poi vincere il set al tie-break. Nella quarta frazione, l'americano ha sofferto molto le risposte al servizio dell'austriaco, commettendo molti errori non forzati e cedendo il set per 6-2. Nel set decisivo, Sampras è stato sotto per 4-1 prima di riportarsi in parità 4-4 prima di cedere ancora una volta il servizio al nuovo gioco. Schaller chiudeva sul primo match-ball dopo poco più di 4 ore di gioco.

«Tornerò a casa domani per preparare Wimbledon — ha detto Sampras — Che altro potrei fare



Pete Sampras.

qui a Parigi, visitare la Tour Eiffel?».

Thomas Muster intanto ha fatto 30, sbarazzandosi con pochi affanni del francese Pioline. E dato che chi fa 30 di solito ha poche difficoltà a fare 31, il record di Mats Wilander (bella, seppur vana oggi la difesa dello svedese ex n.1 contro il sudafricano Ferreira) di 31 successi consecutivi sulla terra battuta è in serio pericolo.

Procedono sicuri, per ora, Courier e Kafelnikov, che sembra aver superato l'effetto-Borroni, il giovane italiano che lo eliminò clamorosamente a Roma. E' uscito invece l'olandese Krajicek, testa di serie n.15, per mano dell'austriaco Ilie, proveniente dalle qualificazioni e

contro il quale Caratti aveva avuto a disposizione un match-ball.

Si ferma intanto l'emorragia di italiani, finora quasi inarrestabile. Furlan fa in pieno il suo dovere contro il sudafricano Ondruska chiudendo abbastanza tranquillamente in quattro set. Ma vengono dal tabellone le femminille le soddisfazioni migliori. Nathalie Baudone supera il secondo turno, imitata subito dopo dalla giovane Adriana Serra-Zanetti, che sulla spinta del lusigliero successo del giorno prima sulla potente Rittner, supera con rassicurante autorità l'ostacolo dell'argentina Suarez. Per la piccola modenese una bella soddisfazione e una grossa iniezione di fiducia.

Risultati della terza giornata degli Open di Francia di tennis.

Singolare maschile (primo turno): Thierry Guardia (Fra) b. Paul Wekesa (Ken) 6-2, 1-0 abbandono; Scott Draper (Aus) b. Jonas Bjorkman (Sve) 6-7 (6/8), 6-3, 6-3, 3-6, 6-2; Magnus Larsson (Sve) 10 b. Jordi Arrese (Spa) 6-1, 1-6, 6-2, 6-4; Andrei Chesnokov (Rus) b. Aaron Krickstein (Usa) 6-1, 6-4, 6-4; David Rikl (Cec) b. Jonathan Stark (Usa) 6-4, 7-6 (7/3), 6-2; Renzo Furlan (Ita) b. Marcos Ondruska (Saf) 6-4, 4-6, 6-2, 6-3; Hendrik Dreekmann (Ger) b. Kris Goossens (Bel) 6-4, 6-2, 5-7, 3-6, 6-4; Gilbert Schaller (Aut) b. Pete Sampras (Usa/N. 2) 7-6 (7/3), 4-6, 6-7, (4/7), 8-6; Slava Dosedel (Tch) b. Olivier Mutis (Fra) 6-7 (6/8), 7-5, 5-7, 7-6 (7/4), 8-6.

RUGBY / COPPA DEL MONDO

Azzurri fuori gioco battuti dagli inglesi

27-20

MARCATORI: 8' meta T. Underwood tr. Andrew; 13' c.p. Andrew; 16' c.p. Dominguez; 31' c.p. Andrew; 36' c.p. Andrew; 39' meta Vaccari tr. Dominguez. Secondo tempo: 8' meta R. Underwood; 25' c.p. Andrew; 21' c.p. Andrew; 32' c.p. Dominguez; 40' meta Cuttitta tr. Dominguez.

INGHILTERRA: Cat, T. Underwood, De Glanville, Guscott, R. Underwood, Andrew, Bracken, Clarke, Back, Rodher, Bayfield, Johnson, Leonard, Moore, Rowntree.

ITALIA: Troiani, Vaccari, Francescato, Bordon, Gerosa, Dominguez, Troncon, Gardner, Arancio, Sgorlon, Giacheri, Pedroni, Properzi, Orlandi, Cuttitta.

ARBITRO: Hilditch (Irlanda).

NOTE: terreno molto pesante a causa della pioggia. Spettatori 23 mila.

La Coppa del Mondo li vedrà di nuovo in campo domenica contro l'Argentina per il terzo ed ultimo incontro della fase di qualificazione, occasione per ottenere un successo che sarebbe comunque di grande prestigio. Ma la vittoria sui «Pumas» appare tutt'altro che facile, dato che anche, e soprattutto, i sudamericani sono alla ricerca di una rivincita dopo le attese deluse. La gara di oggi è stata una vera gara di rugby, combattuta sotto la pioggia (all'inizio torrenziale) e su un campo ridotto in più parti ad acquitrino.

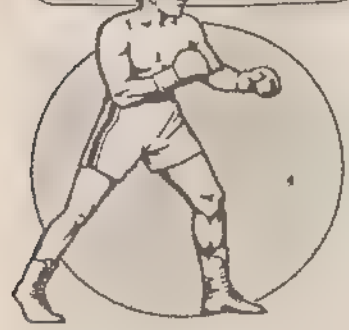
Per rendere dura la vita agli inglesi, gli uomini di Coste hanno dovuto tirar fuori l'animo pugnace che era loro mancato nella parte finale dell'incontro con Samoa. Si parte sotto il diluvio ed inizialmente il dominio territoriale azzurro è netto, ma dopo otto minuti, alla prima occasione, Rodher intercetta un passaggio errato di Bordon, gli inglesi mettono in atto un contrattacco micidiale e l'inserimento dell'estremo Catt crea il sovrannumero offensivo che apre la strada della meta a Tony Underwood.

Andrew non fallisce la trasformazione, poi si ripete al 13' su un facile calcio piazzato, concesso dall'arbitro Hilditch per fuorigioco dalla touche dei tre quarti azzurri. Al 16' è Dominguez a mettere a

segno i primi tre punti per i suoi, centrando un calcio piazzato con il vento contrario. Al 31' ed al 36' l'Inghilterra allunga grazie a due punizioni di Andrew, che nel frattempo ha aggiustato la mira. La reazione azzurra è rabbiosa e una grande pressione difensiva porta Vaccari ad intercettare un calcio di liberazione di Catt, il rimbalzo lo premia e può schiacciare in meta.

Dominguez trasforma ed il primo tempo si chiude 16-10. Il secondo tempo inizia in salita, l'Inghilterra è devastante con la mischia, assorbe tutta la difesa azzurra e quando Andrew decide di aprire il gioco al largo Rory Underwood non ha più avversari e si tuffa facilmente in meta. Al 15' ed al 21' è sempre Andrew a piazzare tra i pali due calci di punizione che provocano il break definitivo. L'Italia reagisce con orgoglio, Francescato raccoglie un pallone vagante ma viene placato in extremis da Rodher. La difesa inglese era però in fuorigioco e Dominguez trasforma un facile calcio piazzato. Il finale è tutto azzurro, fino alla splendida meta di Massimo Cuttitta che corona una spinta prepotente di tutta la sua mischia. Dominguez trasforma la meta e limita i danni. Gli azzurri escono tra gli applausi del Kings Park.

PU GILATO



CLAMOROSA AMMISSIONE DEL PRESIDENTE DEL CONI, PESCANTE, SUL PUGILE CAMPIONE DEL MONDO

«Rosi ha vinto col doping»

IN POCHE RIGHE

Mauro Montesano campione italiano della terza serie

TRIESTE — Mauro Montesano, il giovanissimo pugile triestino continua a far parlare di sé. Sul quadrato di Foggia, l'allievo del maestro Mario Del Degan è approdato al titolo di campione italiano pesi leggeri per la terza serie dilettanti. Montesano ha proposto il suo consueto repertorio stilistico di prim'ordine, battendo ai punti in semifinale il campione dell'Emilia Romagna Parinello, e quindi in finale sempre ai punti, il lombardo Lauri. Mauro Montesano ha stupito i tecnici addetti ai lavori presenti alla riunione di Foggia aggiudicandosi inoltre lo speciale riconoscimento quale pugile più tecnico dei campionati italiani. Un traguardo d'eccezione che ha premiato l'ottimo lavoro del maestro Del Degan e del suo pupillo, non ancora 17enne. La prossima tappa per Montesano è datata il 15 giugno in quel di Pieve di Sacco; in ballo il titolo interregionale della categoria dilettanti seconda serie.

Pallavolo: prevendita biglietti per Italia-Grecia

TRIESTE — Comincia domani presso la biglietteria Mpo in via Murat n. 2/b (con orario 9-13; 16-19.30), la prevendita dei biglietti d'ingresso per la partita di pallavolo fra le due nazionali di Italia e Grecia che si disputerà al Palazzo dello sport di Trieste il 9 giugno p.v. alle ore 20. La presentazione dei due incontri che si svolgeranno in regione (10 giugno ore 19 Palasport di Udine «P. Camera») e che saranno valevoli per l'assegnazione della World League 1995, avrà luogo domani alle ore 12 all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste.

La Tris di Napoli: 22-7-23 tra i favoriti prevale Space Walker

NAPOLI — Tris all'insegna dei favoriti ad Agnano. Con azione vertiginosa nel penultimo rettilineo, lo svedese Space Walker ha fatto il vuoto nelle mani di Pasquale Esposito. Per il secondo posto, Mango Bull si è sottratto al favoritissimo Dutch Lobell, dietro al quale ha concluso l'outsider Ninive Red. Non hanno corso Parson (numero 21), e Luthorking (numero 2). totalizzatore: 41; 20, 23, 17; (282). Montepremi Tris lire 10.159.584.000; combinazione vincente: 22-7-23. Quota popolarissima.

ROMA — Il campione mondiale Wbo dei superwelters, Gianfranco Rosi, è stato trovato positivo al controllo antidoping. Lo ha annunciato il presidente del Coni, Mario Pescante, nella consueta conferenza stampa che segue le riunioni di giunta. Il Coni è ora in attesa della contro-analisi. Il pugile umbro aveva conquistato il titolo il 17 maggio scorso a Perugia, battendo ai punti in 12 riprese lo statunitense Verno Phillips.

La sostanza dopante assunta dal pugile appartiene al gruppo delle anfetamine. A termini di regolamento entro dieci giorni si dovrà eseguire la controanalisi.

Pescante ha giustificato la deroga alla prassi della riservatezza normalmente seguita negli accertamenti antidoping fino all'esecuzione della controanalisi, con la forte probabilità che la notizia, nota sin da lunedì negli ambienti della federazione pugilato, potesse comunque trapelare.

Il presidente del Coni ha precisato che nel campione d'urina prelevato il 17 maggio a Perugia l'analisi ha riscontrato una presenza consistente, tale quindi da non consentire equivoci, di anfetamina. «E' una cosa che ci ha addolorato profondamente - ha detto Pescante - sia perché Rosi appartiene alla storia del pugilato italiano, sia per i toni romantici che avevano accompagnato questo suo vittorioso ritorno sul ring. Dobbiamo però esprimere la piena solidarietà alla federazione pugilato e a tutto il mondo della boxe che non meritava una punizione di questo tipo».

Rabbia e amarezza in Gianfranco Rosi: «Hanno voluto colpirmi. Chi? «Non lo so. Ma dà fastidio che io abbia fatto quello che ho fatto nella mia carriera, che sia una persona corretta ed onesta, che sia pulito. Questa è la realtà». Il campione del mondo dei

superwelters Wbo, che il 5 agosto compirà 38 anni, ricorda di tre mesi e mezzo passati a prepararsi per incontrare Phillips, a prendere pugni in allenamento e in un incontro durissimo. Ma adesso vedremo. Dicono - riprende Rosi - che abbia preso quelle cose per dimagrire: ma io, che non ho problemi di peso, che interessi avevo? E' una situazione incredibile, ma questa sarà la distruzione del pugilato italiano».

«La mia droga - continua Rosi - si chiama sacrificio, alzarsi presto la mattina, lavorare, prepararsi con coscienza. Se questa è droga, allora io la prendo tutti i giorni».

Il pugile perugino è rimasto colpito anche dal fatto che non si siano aspettate le controanalisi. Con chi ce l'ha Rosi? «Con nessuno. In realtà ce l'ho con me stesso. Basta. Una persona si deve comportare male, non bene. Se tu sei una persona corretta, rispetti le regole, te ne combinano di tutti i colori. La verità - conclude Rosi - verrà fuori da sola, non c'è bisogno che io faccia qualcosa».

Rosi annuncia infine che vuole parlare con il presidente del Coni, Mario Pescante, «per saperne di più».

«Gianfranco Rosi non ha preso assolutamente nulla, nulla che possa far pensare ad anfetamine o a cose del genere. La mia posizione è categoricamente di smentita». Lo ha affermato il prof. Alessandro Casotto, il medico di Rosi, che precisa inoltre di non essere stato presente, né lui né l'altro medico che segue il pugile, il dott. Paolo Orvieto, alle operazioni di controllo antidoping svoltesi dopo l'incontro. Casotto è pronto a giurare che Rosi non ha preso nulla, perché «come medico me ne sarei accorto, e Rosi è un uomo che non tradisce e segue le mie indicazioni sull'alimentazione e sull'organizzazione della vita quotidiana».

BASKET / QUALIFICAZIONI EUROPEE IN BULGARIA

La Bosnia rifiuta di giocare contro la Serbia

SOFIA — «In Bosnia sono state uccise donne e bambini. Ci è impossibile giocare il match contro la Jugoslavia». La decisione della nazionale bosniaca di basket di boicottare il match contro la federazione jugoslava della Serbia e del Montenegro nelle eliminatorie dei Campionati Europei è stata annunciata ufficialmente ieri a conferma delle voci già circolate in precedenza.

La Bosnia avrebbe dovuto affrontare la squadra jugoslava oggi a Sofia nel round-robin che deciderà la partecipazione di due delle cinque squadre al campionato (Atene dal 21 giugno al 2 luglio), ma l'aggravarsi del conflitto bosniaco e il bombardamento ser-

bo di Tuzla hanno reso impossibile il confronto sportivo.

L'ordine di recarsi a Sofia con l'intenzione di boicottare il match è partito da Sarajevo, ma l'allenatore della squadra Sabit Hadzic ha tenuto a precisare che la decisione è pienamente condivisa. «E' una decisione congiunta - ha affermato Hadzic - è la protesta dell'intera squadra contro la violenza perpetrata contro la nostra gente».

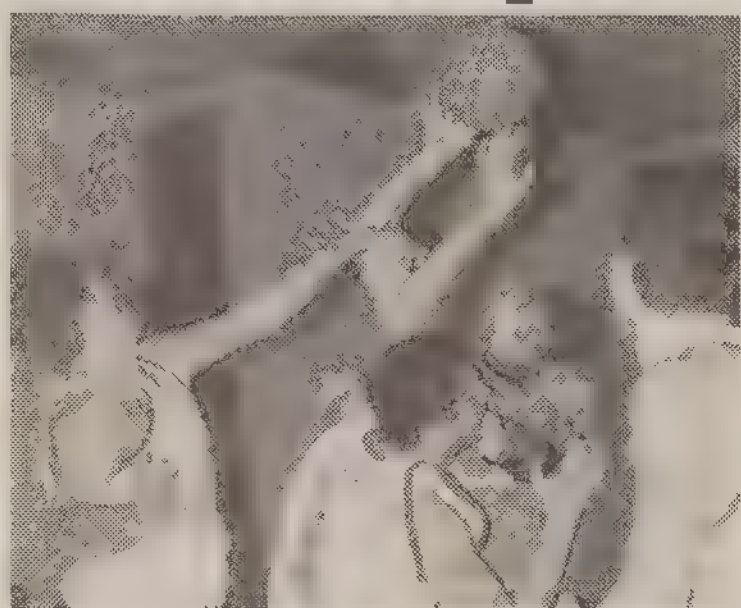
L'allenatore ha fatto particolare riferimento al bombardamento di Tuzla, enclave musulmana ad est, con un bilancio di 70 morti, quasi tutti giovani che greminavano i caffè all'aperto. La recrudescenza della guerra ha indotto

così i dirigenti della nazionale bosniaca - che l'altra settimana era stata ricevuta a Trieste con manifestazioni di simpatia e aveva poi soggiornato a Kranjska Gora affrontando la nazionale slovena - a scegliere la via del boicottaggio per portare anche all'attenzione del mondo dello sport l'assurdità della guerra.

La Bosnia affronterà regolarmente le altre tre squadre (Turchia, Estonia e Bulgaria) inserite nel girone di Sofia, sperando comunque di qualificarsi per Atene, dal momento che agli Europei ci andranno le prime due classificate. Semplicemente la Federazione non decida di punire la Bosnia considerando anti-sportivo il boicottaggio.



Jadran promosso in serie B2



72-70

JADRAN: Arena 15, Oberdan 12, Pregarc 15, Gobbo, Emili, Vitte 15, Samec 4, Rauber 9, Hmeljak 2, Grbec. All.: Vatovec.

LATTE CARSO: Azman 2, Cerne 19, Tomasini 13, Radovani 6, Ritosa 8, Poropat 10, Galaverna 9, Balbi, Grassi, Ceper. All.: Zovatto.

ARBITRI: Mormando e Tedesco di Matera.

NOTE: primo tempo 38-32; tiri liberi Jadran 16/20, Latte Carso 16/19.

TRIESTE — Sarà dunque lo Jadran nella prossima stagione a disputare il campionato di serie B.

La squadra allenata da Vatovec si è imposta sul Latte Carso al termine di una gara tiratissima, decisa nell'ultimo minuto e resa peraltro ancora più emozionante dal black-out del tabellone elettronico a 37 secondi dal termine.

Dopo un primo tempo equilibrato, lo Jadran ha mantenuto nella ripresa un margine di 5-7 lunghezze, rosciato però nelle ultimissime battute dai servolani che a 20 secondi dalla sirena hanno addirittura avuto nelle mani di Radovani la palla del possibile sorpasso.

Una partita dai toni agonistici molto accessibili e dal contenuto tecnico notevole, che ha pienamente soddisfatto l'attesa degli spettatori. Massimiliano Gostoli

TROTTO / L'ULTIMO CONVEGNO IN DIURNA A MONTEBELLO

Orca Jet si mangia Pila Mat Al terzo posto Laughin Hanover

TRIESTE — Dopo una giornata di pioggia, un timido sole ha iniziato ad affacciarsi proprio al via della corsa più importante dell'ultimo convegno in diurna. In quel momento, anche la pista si presentava meno faticosa, però i concorrenti non se la sono presa troppo a cuore, specialmente Pila Mat che, dopo un primo segnale annullato, era andata per le spicce a condurre davanti a Mister Day, reagendo a un attacco di Nicchio Ks che subito desisteva.

Andatura turistica per il primo chilometro che induceva la svedese Seventh Wonder a risalire dal secondo nastro per avvicinarsi ai cavalli di testa che avevano Nugget Wh in terza posizione seguito da Orca Jet e Metallo Ks, con gli altri sgranati a seguire, compreso Merlengo Dra che aveva titubato fra i nastri, aumentando la penalità. Proprio Merlengo Dra, ai 600 finali, veniva indirizzato all'inseguimento dei cavalli di testa, ma trovava l'opposizione di Orca Jet che in poche battute si liberava della cantante Seventh Wonder, mentre in testa Toivanen era costretto a richiamare a maggiore impegno Pila Mat.

Sull'ultima curva, Orca Jet si presentava già «cattiva» ai fianchi di Pila Mat, con Merlengo Dra che scurava più al largo, mentre su Mister Day faceva sentire il proprio fiato Laughin Hanover che era stata la prima a prendere, in precedenza, la scia di Seventh Wonder. In retta d'arrivo, dopo la violenta progressione, Merlengo Dra non riusciva a concretizzare il suo

allungo, Orca Jet, dal canto suo, prendeva la meglio su Pila Mat, dietro alla quale Laughin Hanover finiva terza in foto su Mister Day.

Subito i velocisti a inaugurare il convegno. Corsa decisa in partenza, con Ponte Petral più sollecito di Pegaso, che poi rompeva, e posizione di testa guadagnata dal cavallo di Pouch all'imbocco della

primavera, e con l'appostata Piumina che in arrivo tentava vanamente l'affondo controllata con sicurezza da «Ponte», mentre terza concludeva Oridice, al largo dal via. Santomas Lem è ritornato lui, e Marco Andrian lo ha portato a una netta affermazione in 1.19.9, ragguglio interessante visto il terreno. Dietro ai portacolori di Ugo Valdemarin, una mai do-

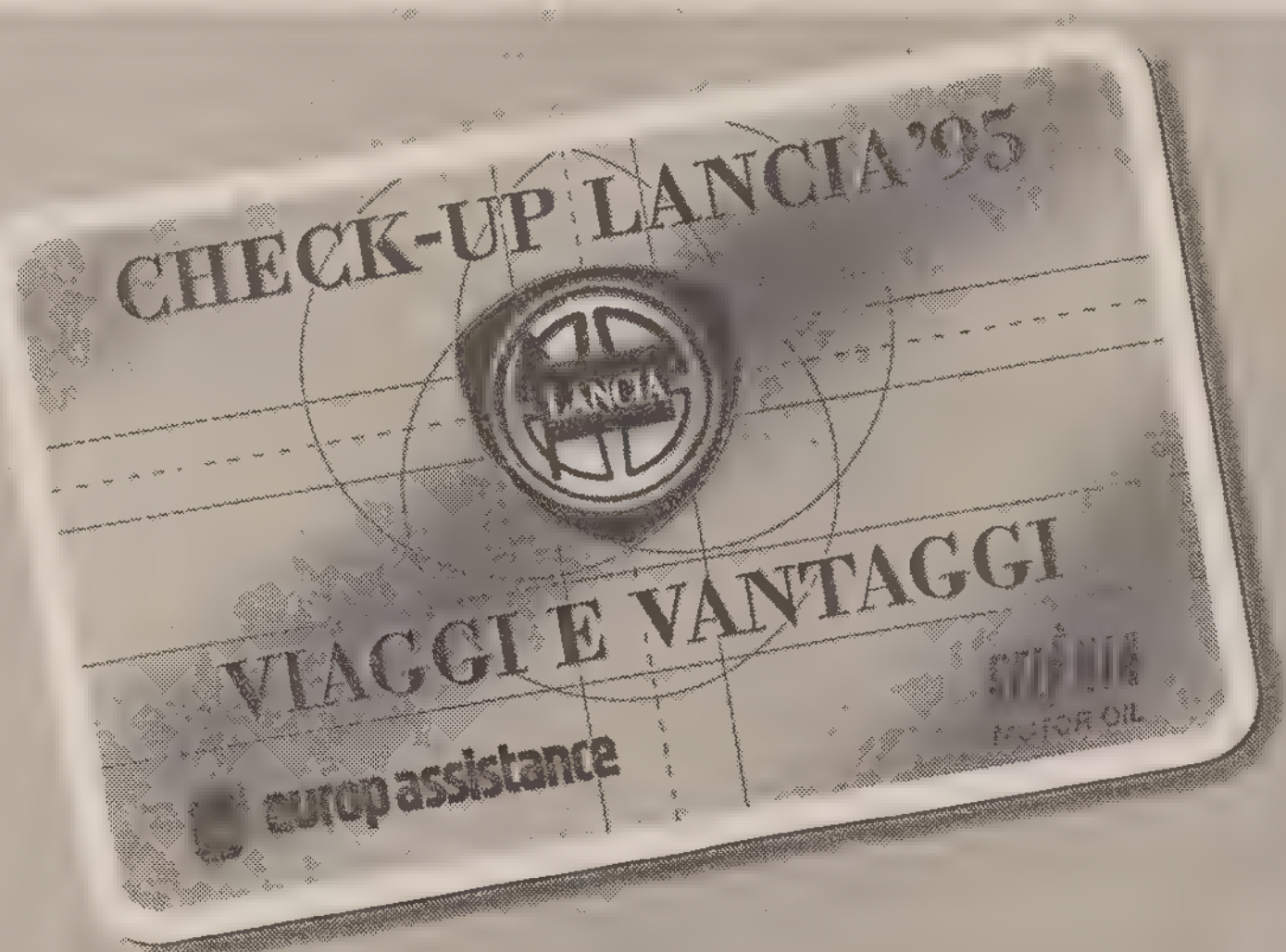
ma Sidola rimontava negli ultimi metri Sabrina Pap che l'aveva superata entrando in retta d'arrivo. Fra gli anziani di minima, Pulcheria andata a condurre in mezzo giro su Mysun Np, rompeva sotto l'incalzare di Plauto Mf sull'ultima curva, si riprendeva — dopo aver marcato otto tempi di galoppo — e in arrivo ritornava su Plauto Mf per batterlo sul finale, mentre Obeis concludeva al terzo posto facendo pagare per il piazzato ben 172 per 10. Fra i 3 anni carenti di linee, ha fatto un sol boccone degli avversari Silene Borg, da Leoni portata al comando in meno di 200 metri e poi man mano staccatasi dal gruppo capeggiato da Stile Cosmo e Spunkyforte ai quali infliggeva una trentina di metri di distacco.

Poco fortunato Pavlov, che ha ripetuto la bella prova di domenica ma è incappato in un deciso attacco di Prelea nei primi 400 metri. Il cavallo di Portolan ha sventato l'insidia, ma in arrivo non è riuscito ad arginare la progressione di Orley, ben servito questi dallo strapunto iniziale dei due belligeranti. Buoni 4 anni per i gentlemen impegnati sulla distanza veloce. Competizione combattuta dopo la rottura iniziale di Royalty Db, con Runner Sta che sfondava dopo 450 metri su Rimo e Risorgiva Np che era andata a condurre al via. Rimo attaccava Runner Sta sull'ultima curva, prendeva la meglio in arrivo, ma, negli ultimi metri, si dimostrava decisivo l'allungo di Remidast che s'impondeva Rocky Balboa, anch'esso finito forte al largo di tutti.

Mario Germani

RISULTATI	
Premio Cosenza (metri 1660): 1) Ponte Petral (E. Pouch); 2) Piumina; 3) Oridice. 7 part. Tempo al km 1.22.2. Tot: 32; 16, 38 (147). Tris Montebello: 252.200 lire	
Premio Catanzaro (metri 1660): 1) Santomas Lem (M. Andrian); 2) Sidola; 3) Sabrina Pap. 10 part. Tempo al km 1.19.9. Tot: 37; 18, 19, 21 (99). Tris Montebello: 38.700 lire.	
Premio Nicastro (metri 1660): 1) Pulcheria (V.P. Toivanen); 2) Plauto Mf; 3) Obeis. 10 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 22; 25, 24, 172 (120). Tris Montebello: 289.900 lire.	
Premio Lamezia Terme (metri 1660): 1) Silene Borg (P. Leoni); 2) Stile Cosmo; 3) Spunkyforte. 12 part. tempo al km 1.21: Tot: 86; 29, 36, 30 (360). Tris Montebello: 451.300 lire.	
Premio Vibo Valentia (metri 1660): 1) Orley (G. Targhetta); 2) Pavlov; 3) Notata. 12 part. Tempo al km 1.21.5. Tot: 46; 18, 17, 22 (83). Tris Montebello: 204.700 lire.	
Premio Reggio Calabria (metri 1660): 1) Remidast (B. Belloni); 2) Rocky Balboa; 3) Rimo. 11 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 73; 35, 25, 16 (627). Tris Montebello: 898.900 lire.	
Premio Calabria (metri 2080): 1) Orca Jet (G. Targhetta); 2) Pila Mat; 3) Laughin Hanover. 12 part. Tempo al km 1.20. Tot: 51; 18, 21 (106). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 346.300 per 500 lire. Tris Montebello: 125.300 lire.	
Premio Crotone (metri 1660): 1) Rodeano Jet (A. Lo Cascio); 2) Robur Gas; 3) Rashness. 11 part. Tempo al km 1.19.8. Tot: 32; 18, 16, nessuna puntata (115). Tris Montebello: 345.500 lire.	

La tranquillità ha tanti vantaggi.



Check-up Lancia: 20 controlli a sole 30.000 lire, 6 mesi di assistenza stradale Europ Assistance e il 15% di sconto su Lineaccessori Lancia.

Partire con una vettura efficiente è importante. Con una Lancia diventa anche vantaggioso. Chiedete un accurato controllo alla vostra Concessionaria, Succursale o Officina Autorizzata di fiducia. Vi costa solo 30.000 lire, e se cambiate anche l'olio entro il 30 settembre, avrete in più una lattina di Selenia Motor Oil in omaggio. A verifica avvenuta, e effettuati gli eventuali interventi rilevati dal check-up, viaggerete per 6 mesi con una Card esclusiva che vi garantisce l'assistenza stradale Europ Assistance valida in tutta Europa e uno sconto del 15% sul prezzo di listino della Lineaccessori Lancia. Chi sceglie il Granturismo ha i suoi vantaggi.

Lancia  Il Granturismo

AL PIU' TARDI NEL 2002

Moneta unica, si farà

Bruxelles conferma le scadenze e annuncia sanzioni agli inadempienti

BRUXELLES — Al più tardi entro il 2002, l'Europa avrà la propria moneta. Non partirà in quarta, per non disorientare i cittadini, ma innescerà una marcia progressiva. Una andante ma non troppo, insomma, destinato a portare stabilità, crescita economica e occupazione nel vecchio Continente sferrato da recessione e turbolenze monetarie.

Per la prima volta, ieri, la Commissione Europea è scesa in campo con le proprie idee su come attrezzarsi tecnicamente per l'evento, in questo brevissimo lasso temporale.

Lo ha fatto con l'approvazione del Libro verde sulle modalità di passaggio all'Unione monetaria che i ministri dell'economia e delle finanze dei quindici valuteranno il 19 giugno per poi sottoporre a fine mese, a Cannes, al Consiglio europeo dei capi di Stato e di governo.



Restano le tappe indicate dai commissari per rispondere anche ad una serie di attese degli operatori del settore - le banche in testa - desiderose di adeguarsi al mutamento. In un primo momento, il Consiglio europeo dovrà decidere il lancio della moneta unica che manterrà il nome Ecu stabilito dal trattato di Maastricht, e compilarà la lista dei Paesi che potranno prendere parte al processo. Ovvero quegli stati membri che risponderanno ai cinque criteri di convergenza economica (inflazione,

Sarà una valuta - ha annunciato il

presidente della Commissione

Jaques Santer - forte e stabile e

porterà vantaggi a tutti i cittadini

deficit e debito pubblico, tassi d'interesse a lungo termine e svalutazione contenuti entro certi parametri) che permetteranno di uniformare il tenore di vita dei propri abitanti e le politiche economiche nazionali. Un anno dopo, al massimo, con la fissazione definitiva dei tassi di cambio, prenderà il via l'Unione Monetaria (Uem). In questa fase, di durata triennale, verrà creata una «massa critica» di operazioni finanziarie in Ecu incentrata su una politica monetaria unica e sull'emissione di prestiti pubblici.

Infine, il processo si concluderà con l'introduzione rapida (in poche settimane) dei nuovi biglietti e delle nuove monete e col cambiamento immediato dei mezzi di pagamento.

E se l'Uem, in teoria potrebbe cominciare a muoversi entro il '97 - ma le possibilità oggettive sono molto limitate in quanto attualmente solo Germania e Lussemburgo hanno tutte le carte in regola per adottare l'Ecu - in pratica, scatterà automaticamente dal 1.º gennaio 1999, così come previsto da Maastricht.

Una visione molto ottimistica del processo, quella dell'esecutivo comunitario, ma che non rinuncia al rigore: «Entro la fine del secolo, l'Europa avrà la moneta unica, sarà forte e stabile - ha annunciato il presidente della commissione Jacques Santer aggiungendo subito dopo di essere «contrario a qualsiasi interpretazione lassista dei criteri di convergenza».

Nessuno sconto ai cattivi allievi, dunque per i quali invece Santer ha annunciato l'applicazione delle procedure delle sanzioni previste nel caso in cui i paesi non si conformino ai requisiti richiesti.

I vantaggi per i cittadini europei - come ha spiegato in seguito il commissario francese col portafoglio degli affari economici e monetari Yves-Thibault de Silguy - si faranno sentire nel mercato interno che è impensabile senza moneta unica.

IERI ZAPPI (FINMARE) A TRIESTE

Lloyd verso i 200 mila teu Lacalamita, sarà il D-Day?



Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Trasferita adriatica per Antonio Zappi, amministratore delegato di Finmare, che, accompagnato da alcuni dirigenti della caposettore Iri, in questi giorni ha fatto visita al Lloyd e alla veneziana Adriatica. Si tratterebbe - stando a informazioni raccolte all'interno della compagnia triestina - di visite "routinier", che fanno seguito ai recenti avvicendamenti alla guida delle due società "adriatiche" (Vignodelli al Lloyd, Chenda all'Adriatica).

D'altronde, perlomeno per quel che riguarda il Lloyd, la situazione, sotto il duplice profilo finanziario e commerciale, appare sotto controllo: se le tendenze dei traffici manterranno sull'intero arco del '95 l'attuale ritmo, verrà superata la "soglia" dei 200 mila teu e il fatturato varcherà i 500 mld. Il "biglietto verde", nonostante quotidiane vicissitudini, si mantiene, rispetto alla Iri, su livelli ancora sostenuti; sulla rotta per il Far East, i noli si attestano attorno ai 1100 dollari. Insomma, il quadro "a breve" dell'attività armatoriale non dovrebbe determinare sorprese spiacevoli.

Sul piano finanziario, il passaggio più importante e urgente da impostare è convincere Bruxelles che i 60 mld stanziati dal famoso decreto, finalmente licenziato da palazzo Madama, la cui prima edizione risaliva al gennaio '94 - non vanno illecitamente a coprire perdite, ma servono a Lloyd (40 mld) e Italia (20 mld) per

rinsanguare i propri sottodimensionati capitali nell'ottica delle previste privatizzazioni.

Al termine della scorsa settimana Vignodelli ha incontrato l'amministratore delegato di Fiat Sinport, Cirillo Orlandi; l'azienda ha presentato all'Ap triestina un progetto relativo alla gestione privata del Molo VII. Tre anni fa il Lloyd s'insediò nella cordata, pilotata da Contship, concorrente di Sinport. Oggi l'atmosfera pare essere più distesa: il Lloyd, assieme ai partner (Evergreen, Croatia Line), controlla circa il 45% del traffico movimentato dal Molo VII ed è naturalmente interessato a una sempre maggiore efficienza del terminal. Se le rese di banchina si confermano buone, la compagnia triestina vorrebbe sveltire e migliorare flussi e deflussi terrestri. Dogane permettendo.

Dall'armatore all'amministrazione portuale. Se Montecitorio non sarà assorbito per un'altra intera giornata da referendum e affini, la commissione trasporti riuscirà finalmente a riunirsi per esaminare la nomina di Michele Lacalamita alla presidenza dell'Ap triestina. Quindi, se non intervengono intralci nell'organizzazione dei lavori della Camera, oggi potrebbe essere la volta buona. Per Lacalamita, a differenza del "collega" cagliaritano Ferrari, non sono previsti "sgambetti" da parte dei deputati. E' l'ultimo tassello, per consentire al porto di ripristinare quegli strumenti amministrativi ordinari "in sonno" dal settembre '92.

ATTACCATO IL PROGETTO PER LA SPA

Porto Capodistria, è polemica

Il direttore dello scalo Bruno Korelic respinge il progetto del governo

CAPODISTRIA — «Lo statuto del porto, nella formulazione approvata dal governo, non consente una gestione e un funzionamento indisturbati della futura società per azioni "Luka Koper"».

Secca la conclusione del comunicato del porto di Capodistria, firmato dal suo direttore Bruno Korelic, nel quale vengono criticate punto per punto le disposizioni inserite dal governo nello statuto della costituenda spa in quanto discriminerebbero i singoli azionisti e sarebbero persino contrari alle disposizioni di legge.

E perciò che la dirigenza del porto ritiene che gli azionisti debba-

Lubiana si riserva di mantenere l'ultima parola sulle

concessioni, le revisioni del bilancio, i piani di

sviluppo e la formazione dei fondi di riserva della

società per azioni che dovrà essere costituita

no esprimersi sulle disposizioni in questione.

Alla «Luka», protagonista con il ministero dei Trasporti di uno strenuo e duraturo braccio di ferro sulla privatizzazione dell'azienda, hanno aspettato cinque giorni prima di reagire alla decisione del governo sloveno che nella seduta del 25 maggio ha

dato luce verde allo statuto ma con le correzioni ritenute opportune da Lubiana per «tutelare gli interessi statali».

Letto con attenzione il testo definitivo, il porto elenca i punti contestati.

Lo Stato ossia il suo rappresentante nel consiglio d'amministrazione - si legge in un comu-

nicato - potrà decidere in pratica da solo in merito alle concessioni, alle revisioni del bilancio nonché alla scelta del revisore, ai piani di sviluppo della società come pure sulla formazione dei fondi di riserva della società.

Secondo il porto l'attuale testo dello statuto smentisce perciò le af-

fermazioni del governo per cui lo Stato non si sarebbe immischiato nella gestione corrente della «Luka».

Ma da Capodistria rincarano la dose ed elencano tutta una serie di disposizioni che violerebbero singoli articoli di legge sulle società riguardanti la disponibilità sul profitto, la trasformazione delle azioni privilegiate in ordinarie, la rivalutazione del valore delle azioni privilegiate nella distribuzione dei dividendi, la contabilità separata per quanto concerne l'investimento di base dello Stato che detiene il 51 per cento del pacchetto azionario del porto.

Loris Braico

I DATI SEMESTRALI ISCO

Investimenti in crescita per la grande industria

ROMA — Gli investimenti dell'industria nel 1995 registreranno in Italia una crescita «apprezzabile» che - in base alla inchiesta semestrale Isco Ue - dovrebbe segnare un aumento dell'8,6% rispetto al 1994 (nel quale era stato registrato un calo del 3,8%). Lo rende noto l'Isco che mette in risalto come la Commissione Europea a sua volta stima per il 1995 una crescita del 9% del volume degli investimenti dell'area comunitaria (dopo una contrazione del 2% nel 1994). L'andamento degli investimenti italiani prefigura - afferma l'Isco - un nuovo ciclo espansivo anche se segnato da differenziazioni a seconda delle dimensioni delle industrie.

A trainare la ripresa degli investimenti è la grande industria (+21,5% del volume degli investimenti contro il +1,2% del 1994) mentre anche per le piccole imprese è previsto un incremento del 7,5% (-8,2% nel 1994). Segna un ulteriore ripiegamento invece la media industria (-6,2% dopo un calo del 4,9% del 1994).

Nei diversi settori mettono in risalto un segno negativo per gli investimenti l'industria estrattiva (-2,5%) e della trasformazione dei beni di consumo (-9% dopo però un +14,7% del 1994). Gli investimenti sono invece in crescita negli altri settori ed in particolare in quello meccanico e dei mezzi di trasporto (+17,8%).

Nella destinazione degli investimenti acquista maggiore consistenza nel 1995 la quota rivolta all'ampliamento della capacità produttiva (passata dal 30% del 1994 al 35% del 1995).

Si restringe invece la parte di spesa per l'estensione della base produttiva con l'introduzione di nuovi prodotti, spesa che scende dal 60 al 43%.

Per il 1996 - in base all'indagine condotta dall'Isco tra gli imprenditori - emerge un maggiore ottimismo: il 15% prevede un aumento e il 64% una diminuzione degli investimenti; il saldo delle «aspettative» degli imprenditori non indica quindi una prospettiva rosea.

INDUSTRIA COSMETICI

Fatturato in ascesa e nuovi posti di lavoro per la Wella Italia

MILANO — Fatturato in crescita di oltre il 30 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso e utile in aumento del 23 per cento. Sono questi i risultati ottenuti nel primo trimestre dell'esercizio '95 dalla Wella Italia, sussidiaria nazionale del gruppo multinazionale tedesco di cosmetici. «Con questi risultati - ha commentato il direttore finanziario Norbert Bormann in una nota diffusa dopo una conferenza stampa a Milano - siamo sempre più vicini agli obiettivi fissati per il 1995, che prevedono un fatturato sensibilmente superiore ai 200 miliardi».

Wella Italia, tra l'altro, esce da un esercizio 1994 pure molto positi-

vo, con un fatturato di 171,3 miliardi (più 20 per cento sul 1993), un utile operativo di 20,6 miliardi (più 66 per cento) e un utile netto di 9,1 miliardi (più 44,4 per cento). L'anno scorso la società, che ha sede a Castiglione delle Stiviere (Mantova), ha anche aumentato l'occupazione del 2,5 per cento a 753 addetti.

L'amministratore unico della società, Joerg Von Craushaar, ha affermato che il gruppo «punta molto sul mercato italiano, che è il quarto dopo la Germania, il Giappone e la Gran Bretagna. Per questo stiamo valutando nuove acquisizioni nel segmento mass-market e investiremo 12 miliardi nel 1995, di cui cinque destinati al settore produzione».

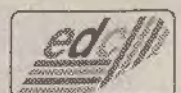


Il Bancomat Banca Antoniana prende quota



e diventa internazionale.

Prendi al volo il nuovo Bancomat della Banca Antoniana, e parti tranquillo per i tuoi viaggi intorno al mondo. Da oggi puoi utilizzarlo per pagare le spese effettuate all'estero negli esercizi abilitati ai circuiti Maestro ed edc e prelevare contante in qualsiasi sportello automatico abilitato per le sigle Cirrus ed Eurocheques. Niente più frontiere ed imprevisti, ma una sola carta: pratica e conveniente. Inoltre col Bancomat Internazionale della Banca Antoniana puoi pagare i pedaggi autostradali senza più code e senza spese.



BANCA ANTONIANA

Per ulteriori chiarimenti sulle condizioni contrattuali, consultare i fogli informativi, presso tutte le Filiali Banca Antoniana.

I DATI EUROPEI

Italia cattiva pagatrice

MILANO — Va alle imprese italiane la maglia nera dei ritardi nei pagamenti delle fatture commerciali. A consegnargliela simbolicamente è stato il gruppo leader nelle informazioni commerciali e nella gestione del credito Dun and Bradstreet che ha raccolto i dati sui pagamenti di 1 milione di aziende europee di cui 117.085 italiane. Dall'indagine risulta che in Italia solo il 53,3% dei pagamenti avviene entro 15 giorni dalle scadenze pattuite

(30-90 giorni), il 26,3% accumula un ritardo compreso tra i 16 e i 30 giorni, il 7,3% tarda fino a 60 giorni, il 4,2% fino a 90 giorni, il 3,2% fino a 120 giorni e addirittura il 5,8% supera i 4 mesi. Nel '93 l'incidenza dei pagamenti regolari (50,5%) e quella dei ritardi entro 60 giorni (30,9%) erano più ridotte mentre erano più elevate quelle dei ritardi fino a 120 (8,6%) e oltre (10%). Queste cifre, ha spiegato Maurizio Dallochio, direttore

dell'area finanza della Boccioni, denunciano un netto miglioramento della salute delle aziende italiane, ma rivelano anche che l'incidenza del fabbisogno finanziario e la percentuale di rischio sul credito è ancora troppo elevata. In Italia la percentuale dei pagamenti in ritardo oltre i 4 mesi è superiore rispetto a quella degli altri paesi europei (dove si va dall'1,8-1,9% di Germania, Olanda e Regno Unito al 2,5% del Belgio e al 3,7% della Francia).

La padovana Carraro si candida a PiazzaAffari

PADOVA — L'assemblea ordinaria della Carraro, l'azienda padovana leader mondiale nella produzione di assali 4 ruote motrici per trattori e macchine movimento terra, ha deliberato la richiesta di ammissione delle proprie azioni alla quotazione alla Borsa di Milano. Lo rende noto un comunicato della stessa azienda, la quale rileva che, al riguardo, si è svolta anche un'assemblea straordinaria che ha deliberato

un aumento di capitale in forma gratuita da 18.463 milioni a 32.310,2 milioni e un successivo aumento a 42 miliardi, finalizzato al collocamento, con un sovrapprezzo che verrà determinato in un secondo tempo. Il bilancio al 31 dicembre 1994 della Carraro Spa, approvato dall'assemblea ordinaria, si è chiuso con un utile netto di 9 miliardi e un cash-flow di 21,9 miliardi, con un fatturato di 265,4 miliardi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 9.30)
7.00 TG1 (8 - 9.30 - 9 - 10)
9.35 IL CANE DI PAPA. Telefilm. "Lazioni private"
10.05 PRANZO ALLE OTTO. Film (commedia '89). Di Ron Lagomarsino. Con John Mahoney, Marsha Mason.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un simpatico gruppo di amici"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REFERENDUM '95
14.15 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Rutta.
15.00 MELE RICORDO: VOGLIA DI VINCERE. Segno.
15.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lamberucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LA FINESTRA SUL CIELO 2 (drammatico). Di Larry Pierce. Con Marilyn Hassett e Timothy Bottoms.
22.35 TELLER - TG1 SPECIALE REFERENDUM. Con Bruno Vespa.
22.40 TG1
22.50 TELLER - TG1 REFERENDUM
0.05 TG1 NOTTE
0.15 ALMANACCO
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA/MENTE. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 CANZONISSIMA 1972. Con Pippo Baudo e Loretta Goggi.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHERKS
7.25 RANOCCHI RAP
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.25 DINOSAURI. Telefilm. "La guerra del pistacchio"
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Testamento"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.35 TSP REFERENDUM '95
13.45 METEO
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.15)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossati.
16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Il clan del Vilino"
18.10 TGS SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Salto nel vuoto"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.30 POMODORI VERDI FRITTI ALLA FERMATA DEL TRENO. Film (commedia '91). Di Jon Avnet. Con K. Bates, J. Tandy.
22.45 TGS DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 PAROLE E MUSICA D'AUTORE: TARGHE TENCO '94
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
1.20 SEPARARE CON IVA ZANICCHI
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TGS OREODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DIVISI DALLA LEGGE. Telefilm. "Un simpatico imbroglione"
13.25 DOSSIER IN MUSICA. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGS POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGR REGIONE 7
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 SCHERMA: GP GIOVANISSIMI
15.40 CICLISMO: DUE GIORNI INTERNAZIONALE
15.50 CALCETTO: SAMPDORIA-MILAN
16.30 VIDEOSAPERE ARG. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.35 VIDEOSAPERE TAGLIO BASSO. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 AMAZZONIA LUNGO IL FIUME. Documenti.
18.45 VIVERE
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIRO DI SERA
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TSP REFERENDUM '95
21.35 SIAMO UOMINI O CAPORALI? Film (commedia '55). Di Camillo Mastrocinque. Con Totò, Paolo Stoppa.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.25 IL NONNO MI HA DETTO... Documenti.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTICINQUE E TRENTA
1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.

RADIO

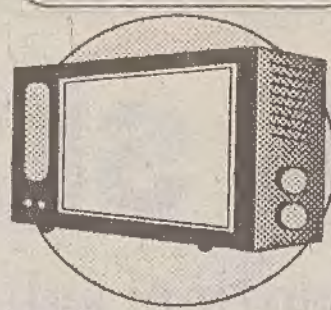
Radiouno
6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.45: Bolinas; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (7.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questioni di solidi; 7.47: Radiotelevisiva; 8.05: GR1 Radio, anch'ora; 10.00: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e... 14: Una risposta al giorno; 14.32: 78. Giro d'Italia; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolinas; 16.07: Nonsolovideo; 17.20: Uomini e cammion; 17.35: L'Italia in diretta; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolinas; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.16: Chiodovocoquando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Giolem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonaleuca; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radiodue; 15.30: GR2 Antepenna; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Tre donne in barca più un uomo; 21.35: Radiodue; 22.40: Guglielmo '95; 0.30: Stereotone.

Radiotre
6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Parole da...; 12.15: La baracca; 14.00: Concorrti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duesmilia; 16.30: Tre donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e sport; 21.30: Concerto del cinema; 23.49: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

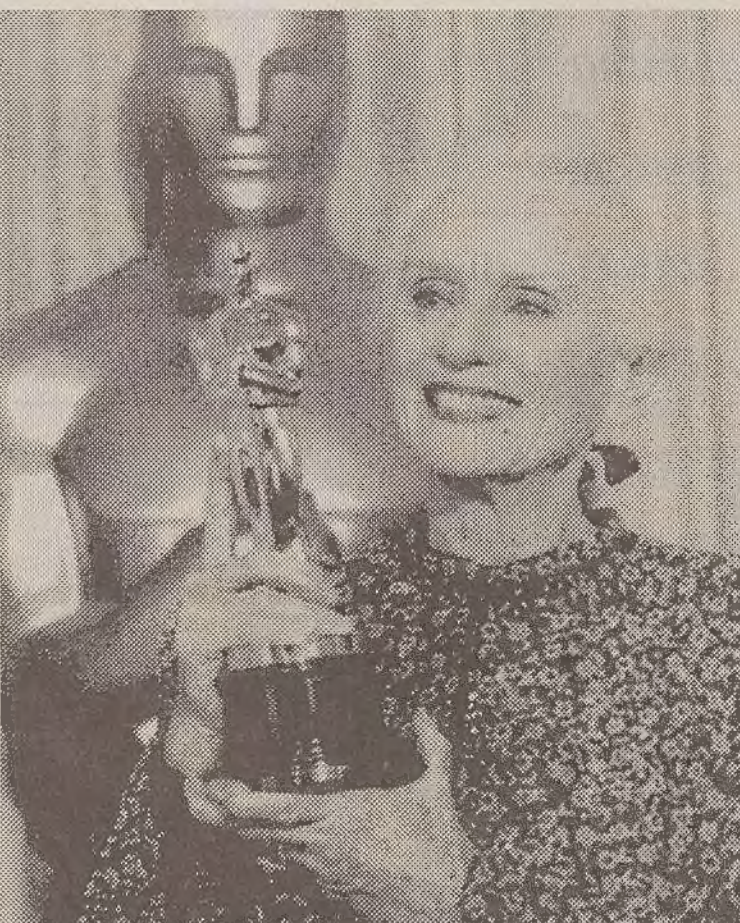
Notturno italiano
24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

TELEVISIONE



IFILM

Viaggio tra i ricordi del Sud razzista



L'indimenticabile Jessica Tandy (nella foto) con Kathy Bates è la protagonista di «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» in onda su Raidue.

Cinque i film in programma oggi in orario serale sulle principali reti tv. A questi si aggiunge, alle 22.50 su Retequattro, «Conan il barbaro», con Arnold Schwarzenegger e la regia di John Millius.

«La finestra sul cielo 2» (Raiuno, 20.40), di Larry Pierce (1978), con Marilyn Hassett, Timothy Bottoms. Drammatico. E' la storia di una speranza dello sci che finisce paralizzata in seguito a un incidente. La lotta contro la disgrazia ha un sussulto grazie all'impegno del nuovo compagno della sciatrice.

«Pomodori verdi fritti alla fermata del treno» (Raidue, ore 20.30), di Jon Avnet (1992), con Kathy Bates, Jessica Tandy. Drammatico. L'incontro casuale in un ospizio tra una casalinga frustrata e una arzilla ottantenne è lo spunto per un viaggio nel tempo sul filo dei ricordi, in un Sud americano razzista e rurale, messo a soqquadro dalla vicacità di due ragazzine.

«Siamo uomini o caporali» (Raitre, ore 21.35), di Camillo Mastrocinque (1955), con Totò e Paolo Stoppa. Comico. Ha 40 anni ma non li dimostra il celebre film di Totò che descrive in chiave comica l'eterno conflitto tra individui.

«Senza difesa» (Retequattro, ore 20.45), di Martin Campbell, con Barbara Hershey, Sam Shepard. Thriller. Prima tv. Un'avvocata coraggiosa vede uccidere il suo cliente-amante, viene sospettata di omicidio e incalzata da un killer.

Raidue, ore 22.45

La guerra «...Appena al di là del mare»

Sarà dedicato ai tre anni di conflitto in Bosnia lo speciale del Tg2 «...Appena al di là del mare», in onda questa sera su Raidue. La trasmissione racconterà gli orrori della guerra, la crisi dell'Onu, i tentativi della diplomazia su un conflitto che si combatte alle porte dell'Italia, sull'altra sponda dell'Adriatico.

Canale 5, ore 20.40

Ultime battute a «La sai l'ultima?»

L'ultimo appuntamento con gli speciali de «La sai l'ultima?» propone oggi prestigiosi ospiti del mondo dello spettacolo che si sfideranno a colpi di barzellette: Amanda Lear, i Ricchi e poveri, Gianni e Marcello, Amanda Lear, i Ricchi e poveri, Gianni e Marcello, Amanda Lear, i Ricchi e poveri, Gianni e Marcello, Amanda Lear, i Ricchi e poveri, Gianni e Marcello.

Raitre, ore 13.25

Al via da oggi «Donne in musica»

S'inizia oggi su Raitre un viaggio intorno al mondo musicale al femminile con «Donne in musica», una serie televisiva che racconta la storia delle musiciste nel bacino mediterraneo dall'alba della civiltà ad oggi.

La trasmissione, in onda ogni giorno, dal lunedì al venerdì, presenta musiche composte negli ultimi dieci secoli e provenienti da 27 Paesi. Grandi interpreti e giovani musicisti italiani si alterneranno a storie di musiciste alla corte dei Faraoni, dei re dei Papi e dei Principi, nei conventi, nei conservatori, nei teatri e nelle sale da concerto ma, anche, a lavori multimediali e rock opera.

Raiuno, ore 0.40

Nilde Iotti ospite di «Taglio basso»

L'ex presidente della Camera Nilde Iotti è ospite di Antonio Spinosa della trasmissione di Videosapere «Taglio basso». Argomenti del programma: Costituzione, federalismo e regionalismo.

OTMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Casablanca"
10.00 DALLAS. Sceneggiato.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 FIUME ROSSO. Film (western). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Montgomery Clift.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 SPECIALE TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 SPECIALE TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 TM SEA
0.40 TENNIS: ROLAND GARROS
1.10 CASA: COSA?
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. (R) Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLETTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SALOR MOON
16.25 MAURIZIO VOLONTARI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 VISTE NE ABBIAMO VISTE!
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 LA SAI L'ULTIMA? Con Pippo Franco e Pamela Prati.
22.45 TGS
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TGS
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R) Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TGS EDICOLA.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 VILLAGE
10.30 SPECIALE REFERENDUM
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
14.00 STUDIO SPORT
14.00 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
14.00 STUDIO APERTO
14.05 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
18.10 BENNY HILL SHOW
18.15 IL NUOVO VIDEO DEI NEIRI PER CASO
18.20 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Brama di potere"
22.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.10 REFERENDUM '95
23.20 GIOVANI, SVITATI E VINCENTI. Film tv (commedia '88). Di Bud Smith. Con Anthony Michael Hall, Uma Thurman.
1.15 ITALIA UNO SPORT
2.15 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.30 KUNO FU. Telefilm.
3.30 MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA. Film (poliziesco '91). Di Sergio Martino. Con Luc Merenda, Richard Conte.
5.30 BABY SITTER. Telefilm.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIOROMO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEMME D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.30 TG4
13.30 SENTIERI. Sceneggiato.
14.00 CAPIRE PER CONOSCERE. Con Roberto Briglia.
14.10 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.25 SENTIERI. Sceneggiato.
15.35 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 SENZA DIFESA. Film tv (thriller '91). Di Martin Campbell. Con B. Hershey, S. Shepard.
22.35 SPECIALE REFERENDUM
22.50 CONAN IL BARBARO. Film (avventura '84). Di John Millius. Con Arnold Schwarzenegger, Grace Jones.
23.30 TG4 NOTTE
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.30 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.50 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
11.45 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Flandra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.40 IL CUCCIULO
16.10 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
17.00 IL CARSO TRIESTINO. Documenti.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 DIN DON CAMPANON
18.50 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.40 LA NOTTE DELLA LUNGA PAURA. Film.
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.25 BERSAGLIO
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MEDICINA OGGI
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 HOWLING V. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH

TELEFRIULI

7.40 HO TROVATO IL MIO AMORE. Film.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
14.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 CINEMA FLASH
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING

TELE+3

7.00 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI... Film.
8.15 LA FORTUNA CHE VIENE DAL CIELO. Film.
9.30 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI... Film.
10.45 LA FORTUNA CHE VIENE DAL CIELO. Film.
12.00 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI... Film.
13.10 LA FORTUNA CHE VIENE DAL CIELO. Film.
14.20 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI... Film.
15.30 LA FORTUNA CHE VIENE DAL CIELO. Film.
16.45 GLI UOMINI, CHE MASCALZONI... Film.
17.50 LA FORTUNA CHE VIENE DAL CIELO. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 BRONX 410 DISTRETTO DI POLIZIA. Film.
23.00 MAX HEADROOM. Telefilm.
0.00 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
0.05 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.35 NEWS LINE
0.50 ANDIAMO AL CINEMA

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 RACING TIME
13.00 CONTROCANTO
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 QUILLA. TRABANT VENUTA DALL'EST - GO TRABI GO. Film.

TV/RAIDUE

Ritorna Star trek

ROMA — «Star trek» lascia la base di Italia 1 e atterra su Raidue. La fortunata serie di telefilm spaziali, tra le più longeve della storia della tv mondiale, dopo una decina d'anni di trasmissioni notturne sulla rete Fininvest si appresta ad andare in onda su Raidue, in prima serata. «La Rai ha acquistato i nuovi episodi di «Star trek» — confermato il direttore di Raidue Gabriele La Porta — li trasmetteremo noi dalle prossime settimane, alle 20.30».

Le nuove puntate, una quarantina, avranno un cast quasi del tutto rinnovato rispetto al passato. Nel nuovo «Star trek» non ci saranno il Dottor Spock né il capitano Picard, che da qualche anno aveva preso il posto di Tiberius Kirk al comando dell'Enterprise.

«I personaggi — spiega Carlo Macchitella, capo della struttura acquisti della Rete Due — saranno Benjamin Sisko (interpretato da Avery Brooks) alla guida dell'Enterprise, Quark (Armin Shimerman) al posto dell'oracolo Spock come capo dei «cattivi», e due belle astronauze, Kira Nerys (Nana Visitor) e Jadzia Dax (Terry Farrell). Tra i temi dei telefilm ci saranno il terrorismo spaziale e i virus letali. Il giorno di messa in onda dovrebbe essere il giovedì».

Per il mese di giugno Raidue ha in serbo novità anche all'ora di pranzo. «In sostituzione dei «Fatti vostri», fermi per le vacanze estive — conclude Macchitella — trasmetteremo «Un medico tra gli orsi», una nuova serie di grande successo negli Usa».

TV/RAIUNO

Altra domenica da sorbirsi

Dal 4 giugno il programma-contenitore «Gelato al limone»

ROMA — Serena e rassicurante, ma soprattutto giovane e vacanziera: è la nuova domenica di Raiuno, che a partire dal 4 giugno alle 14 presenta un programma-contenitore con tanti giochi e tanta musica, non del tutto nuovo ma nelle intenzioni degli autori «fresco» come un «Gelato al limone». A condurre la trasmissione saranno Benediccia Boccoli e Massimiliano Panni: lei show-girl con esperienza di teatro, alla prima prova da «protagonista»; lui musicista, produttore della madre, Mina, e degli «Audio 2», al debutto assoluto come conduttore.

Una coppia che il direttore di Raiuno, Brando Giordani, definisce «esperimentale». «L'estate ci è sembrata la stagione giusta — dice Giordani — per mettere alla prova personaggi che faranno la tv dei prossimi anni. Anche se per Raiuno, rete che deve trascinare l'ascolto dell'azienda, non è mai facile avventurarsi in programmi nuovi. Volevamo però anche evitare di proporre nei mesi caldi una tv che somiglia ad una sala cinematografica di periferia. «Gelato al limone» risponde quindi all'esigenza di mantenere un contatto diretto con i telespettatori».

«Gelato al limone», raccoglie la difficile eredità di «Domenica In», e come quel fortunato programma andrà in onda in diretta dallo studio Nomentano 5 trasformato per l'occasione in una spiaggia popolata da 50-60 ragazze. Gli autori sono: Massimo Cinque, Paolo De Andreis, Enrico Magrelli e Gustavo Verde.

«Benediccia e Massimiliano accompagneranno i telespettatori per tutto il pomeriggio — spiega De Andreis —. Dalle 14 alle 18 animeranno spazi di 5-10 minuti tra film, telefilm, collegamenti sportivi e altro. Poi a partire dalle 18 e fino alle 19.45 ci sarà la vera e propria trasmissione con tanti giochi, tanta musica, ospiti e «spartiti» sulle vacanze del passato».

Con scanzonata leggerezza, Massimiliano Panni parla di questa nuova esperienza. «Per me è soprattutto un gioco — dice il trentaduenne figlio di Mina e Corrado Pani — anche se i miei genitori, enormemente esigenti nel lavoro, mi hanno trasmesso la necessità di mantenere sempre un alto livello di professionalità. Cercherò di farlo soprattutto con gli ospiti musicali, ai quali essendomi musicista, cercherò di fare domande più interessanti di quelle che si fanno solitamente».

Benediccia Boccoli tornerà invece sullo schermo con «molta esperienza in più». «Ho fatto la ballerina di fila a «Pronto chi gioca» e la show-girl per Boncompagni — spiega — poi ho deciso che non era il mio lavoro e allora sono approdata al teatro. E' il momento di dimostrare che cosa ho imparato da questi quattro anni di palcoscenico».



Benediccia Boccoli (nella foto con Ugo Pagliai) condurrà il nuovo programma di Raiuno.

TV/ASCOLTI

Baudo conquista il martedì ma il lunedì è di Canale 5

MILANO — Prosegue il testa a testa fra Rai e Fininvest nella battaglia degli ascolti. Lunedì sera il maggior numero di telespettatori era stato registrato da Canale 5 (6.824.000) aveva trasmesso «Striscia la notizia» e il film «Cuori ribelli», mentre Raiuno ha dovuto accontentarsi del secondo posto (5.666.000 spettatori) con il film «La forza del singolo».

Martedì sera, invece, sempre nella fascia oraria dalle 20.30 alle 22.30, le posizioni si sono invertite: il maggior numero di telespettatori è stato fatto registrare da Raiuno (5.540.000) che ha trasmesso il «Tg1 - Sport» e l'ultima puntata della varietà di Pippo Baudo «Numero uno», che ha distanziato Canale 5 (4.810.000) che ha mandato in onda «Striscia la notizia» e il quarto episodio della serie tv «Il grande fuoco», e Raidue che ha trasmesso il film «I quattro figli di Katie Elder».

TEATRO/ROMA

Imbriani fa divertire

«Dio ne scampi dagli Orsenigo» nella messinscena di Luca Ronconi

TEATRO Due prime a Verezzi

GENOVA - Due prime nazionali caratterizzeranno il 29.º Festival teatrale di Borgo Verezzi, in programma dal 14 luglio al 10 agosto, che seguirà un filo conduttore centrato sul tema «Il teatro gioca con se stesso»: si tratta di «La Mère confidente» di Marivaux, con Valeria Moriconi, regia del triestino Franco Perù, e «All for Love» di John Dryden, regia di Riccardo Reim.

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA - Vittorio Imbriani è stato recentemente riscoperto da «l'Unità» che ha inserito il romanzo breve «Dio ne scampi dagli Orsenigo» all'interno di una collana di classici italiani venduti insieme al quotidiano. Di questo stesso romanzo, ora Luca Ronconi offre una sapidissima versione teatrale (drammaturgicamente firmata da Enzo Siciliano) che viene a porsi come un divertimento prima dei poderosi impegni che lo vedono protagonista al Maggio Musicale.

«Dio ne scampi» è compatto, divertente, godibile per l'orecchio e gli occhi: una palestra dell'intelligenza per due prime donne (Anna Proclemer e Claudia Giannotti) che bonariamente si rubano gli «effetti», ma senza astio perché l'autore in primis è stato toccato

Anna Proclemer (nella foto) e Claudia Giannotti applaudite protagoniste dello spettacolo (tratto dall'omonimo romanzo), che si avvale delle scene ideate da Sergio d'Osmo



dalla grazia di una scrittura che si incide nell'orecchio e nell'animo dello spettatore.

Nell'Ottocento italiano represso e compresso dal Manzoni sembra esserci stata troppa poca attenzione a chi - come Imbriani - procedeva in una sua ricerca letteraria tenendo d'occhio contemporaneamente la forma e il contenuto.

«Dio ne scampi dagli Orsenigo» non è soltanto una cavalcata ribalda contro il bovarismo sentimentale, ma anche una serie di trionfanti stoccate contro l'anodino ri-

sciacquo dei panni in Arno dell'onnipotente Manzoni. La voce narrante di questo romanzo breve è insinuante, prepotente, parziale nell'aggettivazione («Donna Almerinda Ruglia-Sciolo usciva da una famelica famiglia di ufficiali borbonici...»), gaddiano nelle scelte lessicali che congiungono a spazzare continuamente l'attenzione del lettore, tanto che ancora adesso - a più di cento anni di distanza - l'asprezza della lingua riesce a trasformarsi in motivo musicale.

All'arte affabulatoria del testo si contrappone l'arte della recitazione voluta dall'allestimento, in un gioco di rispecchiamenti che non è né automatico né risaputo. La complicata trama di amori, rotture, innamoramenti incrociati e conseguenti disamoramenti è raccontata e agita da due personaggi femminili del tutto esterni - due «tricoteuses», come le definisce Enzo Siciliano nelle sue note drammaturgiche - che assumono con la dovuta ironia i ruoli principali della vicenda.

È un divertimento per Ronconi riempire il bellissimo spazio inventato da Sergio d'Osmo (un prosaico enormemente dilatato e proiettato sulla platea, suggestivo come un salone di palazzo nobiliare) con le ironie affabulatorie di due interpreti di forte personalità; e il divertimento tracima in platea, nelle risatine che punteggiano lo spettacolo e nei franchi applausi che lo concludono.

TEATRO/TRIESTE

Successo in Contrada per «Vita col padre» e le produzioni di casa

TRIESTE - «La vita è già triste così com'è, perciò vengo a teatro per divertirmi; ridere, si fa, fa bene alla salute e prolunga la vita, e così l'anno prossimo potrò rinnovare l'abbonamento...». Una signora ha voluto sintetizzare così, simpaticamente, il proprio gradimento per la stagione 1994/95 della «Contrada», aggiungendo questa frase sul retro del questionario di fine stagione, un mini-referendum al quale ha risposto un campione rappresentativo di spettatori: 2500 sui circa 5 mila abbonati della Contrada.

Dopo il bilancio critico generale sulla prosa a Trieste, pubblicato nei giorni scorsi, le risposte al questionario offrono lo spunto per un bilancio «dalla parte del pubblico», con una graduatoria degli spettacoli più graditi tra quelli andati in scena al Teatro Cristallo.

Intanto, a giudizio del pubblico, la qualità media dei lavori in cartellone si è elevata a un livello «buono-ottimo», e i giornali hanno vinto la palma del miglior canale informativo, distanziando nettamente radio e televisioni.

La «medaglia d'oro» al miglior spettacolo è andata a «Vita col padre», messo in scena dalla premiata ditta Paola Gassman e Ugo Pagliari, che con il loro gustoso quadretto di famiglia americana in un interno si sono conquistati anche la medaglia d'argento all'interpretazione. Alto gradimento, subito dopo, per lo spettacolo che ha chiuso la stagione, «Twist», che ha visto il debutto teatrale dello showman televisivo Marco Columbo, affiancato da una splendida Lauretta Masiero, signora incontrastata del genere brillante.

Un lusinghiero successo di pubblico è toccato a «Rosamondo» di Roberto Cavosi (vincitore del premio Idì 93), smagato ritratto di Sicilia malavitoso filtrato dagli occhi di cinque personaggi femminili.

Inevitabile l'apprezzamento per uno dei più amati mattatori della scena italiana, Gabriele Lavia, cui il pubblico ha assegnato il primo posto nella classifica degli attori con il suo monologo «Sogno di un uomo ridicolo» dall'omonimo racconto di Dostoevskij. E ancora, applausi calorosi per il sempre misurato Sergio Fantoni, protagonista del giacossiano «Come le foglie accanto alla giovane ma già convincente Bruna Rossi, e per Umberto Orsini, raffinato interprete di «Un marito» di Svevo insieme con Valentina Sperli.

Per quanto riguarda le produzioni di casa, un unanime consenso ha premiato le fatiche della Contrada, che ha aperto la stagione con l'appalduzissima «Locanda Grande», originale rilettura di uno dei più rappresentati testi goldoniani a cura degli amatissimi Carpinteri & Faraguna, dove l'incisività vernacolare della celebre locandiera in versione maldobrie ha consentito ad Ariella reggia di guadagnarsi il plauso incontrastato degli spettatori, che l'hanno eletta miglior attrice della stagione, ammirandone anche le indubbie doti drammatiche in «A cinquant'anni lei scopri», il mare di Denise Chalem, messo in scena dal regista triestino Alessandro Marinuzzi e coprodotto dalla Contrada e dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine. Accanto a Rita Maffei, nel ruolo della madre Ariella Reggia ha toccato le corde più intense della memoria affettiva.

L'evento della stagione rimane però, a giudizio del pubblico, l'esilarante fantasia comico-musicale «Centocinquanta la gallina canta» da Achille Campanile con la regia di Antonio Calenda (neodirettore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia), in cui è emersa in particolare la bravura di un'altra colonna portante della Contrada, Orazio Bobbio.

TEATRO/FESTIVAL

Strehler a Bucarest con Marivaux

Il 18 ottobre inaugurerà la quarta rassegna dell'Unione dei teatri d'Europa



Giorgio Strehler aprirà il festival con «L'isola degli schiavi».

ROMA - Il Piccolo di Milano inaugurerà il quarto festival della «Unione dei teatri d'Europa» a Bucarest (18 ottobre-18 novembre) con «L'isola degli schiavi» di Marivaux messa in scena da Giorgio Strehler. Lo ha comunicato il regista al termine dell'assemblea annuale dell'Unione, di cui è presidente e che raccoglie 14 teatri pubblici europei (il secondo italiano è il Teatro di Roma).

«Noi - ha detto Strehler - crediamo fortemente che l'Europa unita si debba fare anche così, attraverso la cultura, l'arte e il teatro, prima ancora che attraverso il commercio del burro, del grano o l'unione delle monete».

Il festival, che viene dopo quelli di Budapest, Dusseldorf e Milano, sarà organizzato dal Theatre Bulandria. Vi parteciperanno 12 compagnie, fra le quali il Berliner Ensemble con «L'irresistibile ascesa di Arturo Ui» di Brecht, la Royal Shakespeare Company con «La

Tempesta» di Shakespeare, l'Odeon con «Pene d'amor perdute» di Shakespeare e il Maly di Pietroburgo con due commedie di Alexander Galin. Nel 1996 il festival si svolgerà a Cracovia, organizzato dallo Stary Teatr.

«L'Ute - ha spiegato il regista triestino - è nato 5 anni fa da una mia idea prontamente accolta dall'allora ministro della cultura, Jack Lang, mentre lasciavo la direzione dell'Odeon».

«Da allora - ha aggiunto Strehler - il governo francese è ancora l'unico a sostenere il nostro bilancio con circa 450 milioni di lire. E noi siamo grati alla Francia per questo impegno europeo. La Comunità europea invece ci ha sempre snobbato, nonostante che l'Ute sia l'unico organismo che si occupa della politica europea del teatro: la verità è che la Comunità non si interessa della cultura, mentre gli intellettuali sarebbero già pronti per una vera integrazione».

Fra le attività dell'Ute vi è una consultazione periodica fra i direttori dei principali teatri pubblici europei. Da questa conoscenza reciproca sono nati oltre ai grandi festival, numerosi seminari artistici e stage professionali per giovani attori e registi. Nei prossimi mesi il regista tedesco Volker Canaris monterà una babelica edizione del «Sogno di una notte di mezza estate» con attori di varie lingue, che lavoreranno a Maratea, Dusseldorf e Bucarest. Un altro progetto è il seminario sulla tragedia greca che si svolgerà a Pavia in vista di uno spettacolo, nel quale attori di varie provenienze alterneranno le loro lingue diverse al greco antico. «Questi incontri - ha detto Strehler - queste ipotesi plurilinguistiche, soprattutto gli incontri frequenti fra uomini che praticano il teatro con lo stesso amore e che si scambiano spettacoli, esperienze, emozioni sono per noi un modo concreto di lavorare per l'Europa di domani».

MUSICA/FIRENZE

Bersaglio centrato

«Der Freischütz» con Sawallisch al Maggio

MUSICA Si impone Alagna

LONDRA - I grandi tenori non sono più soltanto tre: Roberto Alagna, francese di origini siciliane, si è imposto alla grande come uno dei migliori cantanti lirici in circolazione dando vita al personaggio di Rodolfo in una favillante «Bohème» di Puccini.

Nel circuito operistico internazionale dal 1988, Alagna ha allargato e irrobustito il suo repertorio e con l'opera pucciniana in cartellone da lunedì scorso al Covent Garden di Londra è in apparenza arrivato all'affermazione definitiva. Quando il sipario è sceso dopo la straziante scena finale della morte di Mimì il pubblico londinese non solo lo ha applaudito a lungo, ma in suo onore ha battuto lungamente i piedi a terra.

Servizio di

Carla M. Casanova

FIRENZE - Questo vizio di eseguire opere liriche in forma di concerto reiteratamente proposto dal Maggio musicale fiorentino e che da alcuni viene considerato come pericoloso vizio, rischia effettivamente di diventare un serio pericolo, ma per registi e scenografi. Esecuzioni come «Moses und Aaron» e «Lady Macbeth del distretto di Mzensk» (lo scorso anno) e adesso «Der Freischütz», non solo non fanno rimpiangere il supporto di un allestimento, ma dimostrano essere proprio questa, senza scene, la rappresentazione ottimale. Certo si tratta di casi e luoghi particolari («Aida» all'Arena senza piramidi non sarebbe né godibile né pensabile) ma non sottovalutiamo troppo l'alternativa iconoclastica: potrebbe rappresentare la soluzione futura, specie quando i budget dei teatri sono assillati, evenienza oramai cronica.

Dunque, «Der Freischütz» al Teatro Comunale. Il capolavoro di Weber. L'opera talmente rappresentativa dell'anima germanica da far provare a Wagner l'orgoglio di esser tedesco per il solo fatto di esser nato nella terra dalla quale era sorto «Der Freischütz».

L'opera, concentrata di romanticismo, rappresentata per la prima volta a Berlino nel 1821, beneficia di un trionfo incondizionato. Era nato un nuovo genere musicale che, partendo dal set-

tecentesco Singspiel (parti musicali intercalate a brani in prosa recitati) consentiva al musicista di proporre «numeri» non necessariamente consequenziali, quindi e ricchezza di ispirazione. Weber vi profuse addirittura una somma di elementi di tutti i campi artistici: dalla musica alla letteratura, dalla filosofia alle arti decorative. Così come il libretto, innestato su racconti fantastici (vedi demoniaci) con un proseguo realistico ed elegico.

È a Trieste, nell'estate del 1827, che l'opera fu rappresentata per la prima volta in Italia, con il titolo storpiato in «Il magico bersagliere». L'esecuzione risultò difficoltosa e passarono 16 anni prima che fosse riproposta sulle scene italiane (questa volta alla Pergola di Firenze e con la traduzione corretta «Il franco cacciatore»).

L'altra sera «Der Freischütz», in edizione originale tedesca, non ha riempito il Teatro Comunale, ma ha ugualmente ottenuto un successo trionfale. Né si sarebbe potuto chiedere di più agli interpreti, a cominciare dal direttore: Wolfgang Sawallisch, il più grande, per questo repertorio. Eccezionali i cantanti, con menzione speciale per Ekkehard Wlaschiha (Caspar), Peter Seiffert (Maz) e Charlotte Margiono (Agathe) e ancora Boris Trajanov, Barbara Kilduff e l'ottimo Giorgio Surjan. Orchestra e coro (del Maggio) hanno, come si suol dire, superato se stessi.

MUSICA/TRIESTE

Adina e Nemorino da film

I giovani Almerares e Jensen fra i protagonisti dell'«Elisir»



Paula Almerares (Adina) e Gert Henning Jensen (Nemorino) in una pausa delle prove dell'opera, che debutterà alla Sala Tripcovich giovedì 8 giugno.

MUSICA/RECITAL

Una Donzelli garbata e suasiva

TRIESTE - Voce garbata e suasiva di lirico-leggero, Stefania Donzelli aveva già offerto prova di rara intelligenza musicale qualche anno fa nel corso di un Liedabend schubertiano. Nella stessa sede e sempre in duo con la pianista Sabrina Avantario, la minuta e vivace cantante marchigiana (che nell'imminente «Elisir d'amore» sarà Giannetta) ha confermato lunedì all'Auditorium del Museo Revoltella nell'ambito degli incontri di canti «Un'ora con...», la sua sensibilità d'interprete del Lied tedesco, ripercorrendo una significativa antologia novecentesca (Wolf, Schönberg, Berg), vale a dire il panorama della lirica da camera fra un romanticismo in fase di dissolvimento e lo scenario pre-espressionista.

tamente riservate a cantanti di maggiore spessore vocale, la Donzelli ha dato ai tortuosi Lieder giovanili di Schönberg (op. 6) e agli splendidi «Sieben frühe Lieder» di Berg su versi di Leanu, Storm e Rilke, una luminosa sensualità, in cui era possibile ravvisare la coeva e non troppo lontana presenza di Richard Strauss.

Ma il valore e la temperatura dell'esecuzione erano assicurati soprattutto dalla perfetta corrispondenza di voce e pianoforte, in un vero e proprio duo, dove il pianismo della Avantario, coniugando bellezza di suono e incisività espressiva, esaltava lo sbalzo e il percorso lirico del canto.

Successo vivissimo all'Auditorium del «Revoltella», e, fuori programma, un Lied di Schubert.

L.u.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «L'Elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore Lù Jia. Regia di Mario Licalsi. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore 20.30 (turno A), venerdì 9 giugno ore 20.30 (turno B), sabato 10 giugno ore 20.30 (turno L), domenica 11 giugno ore 17 (turno D), martedì 13 giugno ore 20.30 (turno C), mercoledì 14 giugno ore 20.30 (turno E), giovedì 15 giugno ore 20.30 (turno F), sabato 17 giugno ore 17 (turno S), domenica 18 giugno ore 17 (turno G), martedì 20 giugno ore 20.30 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12; 16-19).

TEATRO MIELA. Sala riservata al Liceo Galilei.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 19.45, 22: «Rob Roy», con Liam Neeson e Jessica Lange. Il film che è già leggenda! Dts digital sound. Ultimi giorni.

ARISTON. Dal Festival di Cannes. Con la maledizione di «Basic Instinct» un'avventura nel selvaggio West. Ore 18.30, 20.30, 22.30: «Pronti a morire» di Sam Raimi (Usa 1995), con Sharon Stone, Gene Hackman, Leonardo Di Caprio, Gary Sinise. Quando la protagonista è lei... non puoi ignorarla, non puoi sconfiggerla, non puoi resistere, non puoi vincere... Ingresso unico lire 7000.

SALA AZZURRA. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore 18.20, 20.10, 22: «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore 18.15, 20.15, 22.15: «D'amore e ombra» di Betty Kaplan, con Jennifer Connelly e Antonio Banderas. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Il gusto del proibito» con Erothia, la nuova stella dell'hard-anal. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute». Una sana cura di risate! Domani: «Lezioni di anatomia».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bad company». Dagli Usa un film d'azione veloce e violento. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mangiare bere uomo donna» di Ang Lee. Dal regista di «Banchetto di nozze» un film che vi farà veni-

re l'acquolina in bocca! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jefferson in Paris» di J. Ivory, con Nick Nolte. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Gabriele Salvatores presenta «Viva San Isidro» di Alessandro Cappelletti, con Diego Abatantuono, Marco Leonardi, Lumi Cavazos. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con M. Brando e F. Dunaway. A grande richiesta. Ultimi giorni. Venerdì «Sfidare il finale».

LUMIERE FICE. Festa del cinema. Ore 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis con Tom Hanks vincitore di 5 Premi Oscar. Posto unico L. 5000. Solo oggi e domani.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via San Cilino 101 (tel. 566806). Festa del cinema. Ore 20.20, 22.10: «Film rosso» di K. Kieslowski con J. Jacob e J. Louis Trintignant. Posto unico L. 4000. Solo oggi e domani.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival. «Ecco morimor l'onde». Domani ore 20.30: concerto con il Clemencic Consort Suites e Sonate di Antonio Vivaldi per strumenti pastorali. Martedì 6 giugno ore 20.30: concerto con l'Accademia di Musica Antica di Mosca, David James, contraltone, Tatjana Grindenko, violino e direttore. Musiche di A. Corelli, A. Vivaldi, G.B. Pergolesi. Biglietti alla cassa del Teatro, Ag. Utat Trieste, Ag. Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. Festa del cinema. Prezzo unico biglietto L. 7000. 18, 20, 22: «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «L'amore molesto», di Mario Martone.

LA GRANDE

FESTA CINEMA

ALL' AMBASCIATORI E AL NAZIONALE

INGRESSO SOLO LIRE 7.000

RIDUZIONI LIRE 4.000

IL PROGRAMMA COMPLETO ALLE CASSE DEL CINEMA E DOMENICA IN QUESTA PAGINA

AUMMAUMMA

144.11.65.31

144.11.65.29

144.11.49.87

144.11.49.86

144.11.49.00

144.11.44.12

144.11.47.12

144.11.46.12

144.11.42.24

144.11.41.12

144.11.43.34

ECCO UN ANGOLO TIPICO DEL VENETO.

*Il Veneto ha molti lati incantevoli, parecchie
aree di grande bellezza e tantissimi angoli tipici.*

Un esempio? L'Alta Valle dell'Agno.

*Lì, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le Fonti di
Recoaro. E lì nasce l'acqua oligominerale
Lora di Recoaro. Un'acqua pura, fresca,
cristallina. Un'acqua che rispecchia
tutte le migliori qualità del Veneto.*

*Un'acqua che, da più di 300 anni,
è la nostra fonte d'orgoglio.*

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

RECOARO. QUALITA' VENETA.